

Gocce di Luce

2012

Indice

Gennaio 2012	11
1. É la Madre che intesse la tunica della Grazia ad ogni anima.....	11
2. Vedo file lunghe in grandi Celebrazioni venire a Me all'Eucaristia e così poche anime al Confessionale.....	11
3. Ove la Capanna di Betlem sulla terra? Ove si manifesta in voi il Signore che viene? Nell'Eucaristia ove sono presente, completo	12
4. Quanti sono i genitori che si preparano al Battesimo con un periodo di purificazione e di astinenza, con preghiera ed offerta?.....	13
5. Si nasce per compiere la Volontà di Dio	14
6. Come vivere la Paternità di Dio? La Santa Parola vi risponde: in atteggiamento di obbedienza e di umiltà!.....	15
7. Quando c'è il tempo del deserto e del vuoto, dell'aridità e della solitudine e la fede pare venir meno: è questo il tempo del digiuno	16
8. Lo sguardo di Dio si posa sul più piccolo, il pastorello, il dimenticato che non fa nemmeno numero: è su Davide!	17
9. Chi è Davide oggi e chi è Golia?	18
10. Se non c'è unità tra l'uomo e Dio, se non c'è prima la sua ricerca e la Comunione con Lui, non può esserci unione tra di voi.....	18
11. Convertitevi, figli! È l'appello di una vita; dopo non ne avrete più	19
12. Cosa è la bestemmia contro lo Spirito Santo? É ritenere Iddio, che è magnificenza del bene e Verità suprema, il male.....	20
13. Chi vuole farsi mio amico, mio fratello, mia sposa, mia madre? Chi compie la Volontà del Padre mio diventa tale.....	21
14. Vivete la Luce! Venite a Me a ricevere Luce. Io sono il Roveto ardente che brucia in un incendio di Fuoco che mai si estingue	22
15. Quanti miei Santi hanno passato il tunnel dell'oscurità e le prove del combattimento con il diavolo!.....	23
16. Tutti i sacerdoti dovrebbero essere preparati al Ministero di liberazione, fare esorcismi	23
17. Pregate e fate ricorso per tutti i giovani alla Beata Vergine e a San Giovanni Bosco il cui compito non ha termine per i ragazzi.....	24
Febbraio 2012	26
18. Nasco per questo: per essere offerta di riscatto, di Redenzione	26
19. Io sono la Vita che emana e profonde vita perennemente.....	26

20.	Io ci si sono in questo mondo. Ma perché non mi riconoscete?	27
21.	Dove abita la Sapienza? Nella rettitudine e nel giusto. Ove alberga? Nel cuore dell'uomo, nei suoi buoni sentimenti	28
22.	Oggi ricordate la mia Colombina, Santa Scolastica	29
23.	La rovina inizia proprio nei seminari ove non c'è formazione, o poca	29
24.	Io ti dico che questa lotta presente all'interno del Vaticano è reale, concreta. La lebbra del male ha penetrato la Chiesa... ..	30
25.	Gli uomini non fanno nemmeno riconoscere i segni dei tempi, di questi tempi in cui è grande il decadimento morale	31
26.	Non abbiate invidia o ammirazione dei ricchi e famosi, di politici, cantanti, attori	32
27.	Figlioli miei, il mondo non vuole né salvezza né guarigione poiché credono di essere autosufficienti e di non aver bisogno di Dio.....	33
28.	Le cosiddette organizzazioni criminali da chi sono guidate se non dal mio nemico?	34
29.	Quanto è grave il peccato perpetrato all'innocente...! È simile al peccato contro le cose sante	35
30.	Cosa sono queste Ceneri se non la vostra materia che viene bruciata nella purificazione della preghiera, della sofferenza offerta?	36
31.	La Parola vi richiama al digiuno: parola ostica e dura da impartire ad una società, come la vostra, abituata ad avere lo stomaco pieno	37
32.	Pregate la mia Santa Madre! Ella nel tempo del mio deserto ha offerto mortificazioni e digiuno, pregando incessantemente	38
33.	L'inferno è luogo e stato ove non varca luce, ove non c'è più speranza... Il Paradiso, figli, è luogo di Luce e amore.....	39
34.	La preghiera deve nascere dal cuore e deve vivere secondo le disposizioni che vi elenca e vi offre il Padre nostro	40
35.	Ancora oggi chiedono segni straordinari per poter credere... ..	41
	Marzo 2012	43
36.	Il cristiano è chiamato ad essere "amore e misericordia": con esse sconfigge e ripara il male	43
37.	Guardare, rimirare, ricercare il Signore Iddio è simile a chi osserva e segue la stella polare nelle notti sui mari.....	44
38.	Ma Io tornerò! Passata la grande Purificazione, la grande battaglia, Io tornerò a riprendere il Seggio di Mosè, l'intera Chiesa e la stessa Cattedra di Pietro.....	44
39.	Non prometto vantaggi e potere, ma richiedo una Chiesa di servizio e Verità	46
40.	Viene la Madre Santa con il suo piccolo esercito di figli rimastole fedele.....	47
41.	Quanti uomini di chiesa, alti prelati, si lasciano comprare e corrompere per avere potere!	48
42.	Il profeta autentico si riconosce proprio dalla persecuzione e l'incomprensione che spesso deve subire	49
43.	Vi chiedo di superare la giustizia e di perdonare nella mia divina Misericordia poiché il perdono è cristiano.....	50

44. Dovete essere figli obbedienti alla Chiesa, fedeli al suo Magistero: al Magistero del Santo Padre, così mi testimoniate..... 51
45. Figli miei, se non si vive il I° Comandamento entreranno i vari idoli che il mondo propone 51
46. I serpi si sono fatti sì audaci che sono giunti sino all'altare: si arrampicano anche sulle vesti dei sacerdoti, s'inoltrano nei confessionali 52
47. Giuseppe offre la sua verginità, ispirato dallo Spirito Santo, ancor bambino, come la Madonna 53
48. Venite a lavarvi, dice la Madonna a Lourdes, nelle acque, le acque della sua Immacolata Concezione!..... 55
49. Sarà da questo "piccolo resto" la rigenerazione di un popolo benedetto 55
50. Dovete morire a questo mondo di peccato per rivivere alla mia vita 56
51. Venite al Cuore della Madre che, concependo e incarnando Gesù Cristo, aiuterà ad incarnare in voi la Parola divina 57
52. Trattatemi da Persona! Io non sono solo relegato in Paradiso, non sono persona astratta, ma vivo..... 57
53. Nella piccolezza si riconosce la Verità e ci si inginocchia ad Essa 58
- Aprile 2012.....60**
54. Solo chi medita, ama e vive la mia Passione è mio vero amante..... 60
55. Il Padre Santissimo vi ha dato 24 ore nella giornata... e in esse quanto tempo date a Dio?61
56. Chi è che mi tradisce? Quanti sono i Giuda? 62
57. Il dolore di mia Madre...! Ella rappresenta il dolore di tutte le madri che hanno sofferto la perdita o l'ingiustizia subita dei loro figli..... 63
58. Chi sono i risorti? Sono gli uomini che sulla terra vivono in stato di grazia 64
59. Il mondo ha perso il suo Signore e non sa dove trovarlo: rimane chiuso nel sepolcro di sé stesso 65
60. Avete una Tradizione di Insegnamento che dura da secoli nella Chiesa 66
61. Vedrete miriadi di anime, oceani di creature, passare attraverso Me, il Crocifisso Risorto.. 66
62. Solo in questo modo le chiese torneranno ad essere piene, le vocazioni e i seminari fiorenti67
63. La mia Misericordia vi rincorre per l'intera esistenza! Senza di essa Iddio non potrà che attuare la sua Giustizia per amore della Verità, che è 68
64. Vivete dell'alto: delle acque e dello Spirito, ed in voi nascerà una nuova creazione 69
65. Non voglio l'indigenza dell'uomo, ma voglio il necessario per ognuno, dato che il superfluo porta al vizio e al peccato..... 70
66. Molti dicono: non esistono conseguenze e né punizioni! Dio è talmente Buono che non ha con Sé fomento all'ira e al castigo... ..non esiste l'inferno! 71
67. Oggi quanti sono quelli che per amor mio si sottopongono lieti di difendere la propria fede? 72
68. Tornate a sgranare il Rosario, recitatelo più volte.... Sono questi i mezzi semplici che vi salvano; e spesso sono proprio quelli che voi allontanate 73

69. La Carità per eccellenza è l'amore in Gesù Cristo, è testimoniare questo amore vissuto nella propria esistenza..... 74
70. Non riuscite a capire quanto sia grande il dono fattovi nell'Eucaristia 74
71. Quante domande, quanti perché in coloro che, non avendo fede, vogliono restringere tutto secondo le proprie esperienze! 75
72. Quando il mercenario vi si accosta? Quando le anime, la Chiesa, non pregano più, non mi amano, non mi seguono..... 76
73. Gocce di luce sono parole mie, date a questa povera figlia: è la mia Voce che vi parla 77
- Maggio 2012.....79**
74. Il lavoro è cosa buona perché, per il sacrificio che ne deriva, colma la persona di santi meriti 79
75. La Santissima Trinità è sempre rimasta perennemente fusa in Sé pur nella mia vita umana⁸⁰
76. Cerco anime che consolino, simili al piccolo Francesco di Fatima che, per ore, veniva a fare compagnia al suo Signore, lasciato solo nel tabernacolo 80
77. Sapete la gioia del Padre Creatore quando vede la vigna verdeggiante, copiosa nel suo raccolto! 81
78. Figli miei, non coprite il male, non siate omertosi dinanzi al peccato, difendete la Legge di Dio con la parola e con la vita..... 82
79. Quando l'amore mio alberga in voi il vostro sguardo si illumina, il cuore si rallegra, pur nelle tribolazioni..... 83
80. Solo nell'amore divino voi saprete amare i fratelli, mentre solo nell'amore umano si diviene prigionieri delle proprie passioni 84
81. Siete creati e formati nella Sostanza dell'Alito divino che vi forma nel suo Amore 85
82. Ognuno di voi è unico, ognuno è quadro non ripetibile in quanto ha un suo modo di essere personale..... 85
83. Credere in Gesù Cristo! È credere in ciò che ho detto ed ho fatto, ciò che Io sono e che ho insegnato: la bontà, la veridicità e l'umiltà del cuore 86
84. La Chiesa sarà perseguitata, e molto dura sarà la prova..... 87
85. Le altre Religioni si convertiranno a Me, le chiese saranno gremite, l'adorazione perenne in tutte loro, la preghiera nella bocca e nel cuore..... 87
86. Io mi elevo al Cielo, ascendo nella leggerezza del mio Spirito glorificato, e chiamo voi a farvi leggeri, a divenire spirito nella Grazia 88
87. Il sacerdote è chiamato ad attraversare il mondo, ma senza lasciarsi attrarre ad esso, simile ad un angelo che ha le ali 89
88. L'uomo oggi in modo diffuso, pur nella Chiesa, cerca gloria l'uno dall'altro o si glorifica da solo 90
89. Lo Spirito viene ed è attratto, come nei Santi, dall'umiltà, da un cuore amante, che vuole amare, ma che è umile, e se umile, veritiero 91
90. Perché mai i ricchi devono vivere tra gli agi, i lussi, le comodità, mentre molti altri devono stare negli stenti, nelle miserie e privazioni? 92

91. Non cercate gloria sia che occupiate il soglio di Pietro, sia che siate grandi teologi o alti Prelati, predicatori di fama, o solo coloro che spazzano e si occupano delle pulizie e di ornare la chiesa 93
92. La Madre non va a far visita solo ad Elisabetta; Ella è la Pellegrina della storia, del mondo, in cammino con tutte le generazioni che si susseguono 93
- Giugno 201295**
93. Vengo presto in questo tempo malvagio per liberarvi nel mio Giudizio dal male di Satana 95
94. Dovete acquisire lo Spirito per poter giungere a vedere e a contemplare Iddio nell'eternità 96
95. Questo periodo è di prova, non per condanna, ma per la risurrezione, per far sì che, impoveriti del materiale, voi vi innalziate ai beni e ai valori dello Spirito..... 96
96. Voi potete vivere la vita eterna già da questa terra, figli miei, nella vostra anima, ma avendo fede: se crederete in Me 97
97. Chi mi segue, chi segue Gesù Cristo, verrà perseguitato 98
98. La vostra Incarnazione fa sì che diveniate mie particole, particelle del mio Corpo e Sangue mio 99
99. Che i miei amanti siano sale e luce: sale della Sapienza divina per dare sapore al cristianesimo, luce per testimoniare la mia Persona nella Verità..... 100
100. Quanti cristiani vengono in chiesa ma poi frequentano cartomanti, seguono oroscopi, dettatura di spiriti, evocazione dei defunti o altro! 100
101. La vostra anima registra tutto, simile ad un film: ogni vostra parola, azione, il comportamento nel bene o nel male, tutti i vostri atti 101
102. La morte è Giustizia! Pensate se fosse data eternità ad un malvagio, a un tiranno... 102
103. Ugualmente, amate e fate quel che più potete in verità, e vedrete quanti leoni feroci si ammansiranno a pecore, e lupi rabbiosi a teneri agnelli 103
104. La vostra carità non sia ostentazione, sia offerta verginale: la primizia che, offerta al Padre Celeste, rimane pura e intoccata dal mondo 104
105. Siate luminosi! Chi è nella luce vera, nella luce mia, li smaschera, li scopre, ha discernimento: solo da Me potrete recepire la Luce che è Verità che rivela 105
106. Per quanto l'uomo si allontani e tradisca, per quanto egli fugga dal suo giuramento, per quanto ottenga dispense per il matrimonio, dinanzi a Dio egli è sacerdote e consacrato per sempre 106
107. Abbiate prima voi uno sguardo puro, cristallino, verace che sa guardare nella luce della Sapienza divina..... 107
108. Come poter entrare nella porta stretta? Guardate a Me, figli miei, che sono il Capo cordata 108
109. Non accorrete a tutti i predicatori e teologi di fama. Sappiate discernere: sapeste quante eresie!..... 109
110. La Chiesa di Roma, che doveva essere segno e testimonianza, Madre di tutte le chiese sulla terra, dovrà riparare per lo scempio nel quale è decaduta..... 110
111. Paolo e Pietro si fanno Pietra perché si poggia su di loro l'edificazione della Nuova Chiesa 111

112. Non temete la morte...chiudete gli occhi a questa terra per riaprirli ove è Vita! Quella che Io vi ho preparato, e non vi potrà più esser tolta.....	111
Luglio 2012	113
113. Io trasformerò il vostro lamento in danza.....	113
114. Divenite una mia goccia di Sangue, facendovi irrorare le vostre vene del mio.....	113
115. Ma può la fede, che è irrazionale, che è trascendente, esser piegata alla razionalità? Tutto di Me s'innalza verso l'alto.....	114
116. Lo Spirito parla in voi: portate ciò che siete, trasmettete quel che è nella vostra natura: se bene, trasmettete bene, se male il male, se la luce l'amore	115
117. L'uomo crede di essere libero, allontanandosi da Dio, ma lontano da Me e dal mio Insegnamento, non c'è altra opzione, non c'è scelta e rimane solo la prigionia di Satana .	116
118. Il mio Cuore batte e vive. Sono così pochi quelli che poggiano il loro capo, come Giovanni, sul mio Cuore e ne cercano l'intimità, il calore, la condivisione!.....	117
119. L'Eterno compie le sue meraviglie non come pensano gli uomini; Egli guarda al cuore e pure quello di un grande peccatore, e ne fa un santo	117
120. Cosa sarà il Paradiso se non il vivere delle nozze d'amore eterno con il vostro Signore?...	119
121. A voi in questa esistenza la scelta: o il Regno di Dio o quello del suo nemico! Non c'è una via intermedia.....	119
122. Gratuitamente avete ricevuto la vita, il tempo degli anni da trascorrere, ... eppure per lo più non ne fate lode a Dio, anzi ne approfittate come se tutto vi fosse dovuto.....	120
123. La povertà sarà il segno che timbra la veracità della propria testimonianza.....	121
124. La Madonna vi guida, vi aiuta, vi forma a non esser solo dei devoti, ma degli innamorati di Dio, che si riempiono gli occhi e il cuore del suo Cielo.....	122
125. Guai a voi, dico oggi, città cristiane: guai a te, Roma, guai a voi, miei cristiani... ..	123
126. Ai poveri di spirito, a chi riconosce di essere sua povera creatura, il Padre si piega e sussurra il suo Insegnamento	123
127. Ora Io dico a voi: cosa ne avete fatto voi del Giorno del Signore?	124
128. Mia Madre non solo è parte di Me ma è nel Cuore del mio Cuore sì da farsi unico: è Carne della mia Carne e Sangue mio, siamo assimilati l'uno nell'altro	125
129. Non posso che dire che si entra nella gloria attraverso la tribolazione come Io l'ho attraversata	126
130. Affidatemi la terra dell'anima vostra per far sì che Io ricominci di nuovo a seminarla perché si faccia mio giardino, mia vigna, mio frutteto ed Io vi possa trovare nutrimento e riposo..	126
131. Qual è la difesa del povero, di chi vive nelle ingiustizie dei potenti e languisce?... L'unica vera difesa è Iddio.....	127
132. Il popolo non ascolta, e si dà a dèi stranieri che lo corrompono e lo consumano.....	128
133. Io che vedo so: la zizzania è ovunque e maggiore poiché il diavolo lavora senza posa in modo terribile.....	128
Agosto 2012	130

134. Ah, se vedeste per un istante il Paradiso, cosa vi attende e ciò che contiene! Se poteste sentire e vedere la pena del Purgatorio o gli orridi orribili degli inferi! 130
135. Venite a Me, voi che avete fatto una esperienza autentica del mio amore divino diffuso nell'incontro con il mio Cuore divino! 130
136. Io richiedo questo amore: che vi amiato, che sappiate amarvi da fratelli, da amici, consanguinei nello spirito 131
137. Ai miei eletti dono un cammino sul monte, spesso ancor più aspro, che passa tra aridità di spirito, deserti nell'anima..... 132
138. Stasera viene presentata dalla Chiesa la figura eroica di Edith Stein, la mia Benedetta della Croce 133
139. Vivete distaccati dai tanti piaceri del mondo; essi vi fanno divenire solo aridi steli senza senso 134
140. Sono passati secoli, ma quanti hanno compreso la preziosità del valore dell'Eucaristia? Quanti hanno compreso come va vissuta, come va amata? 134
141. Datevi alla Madonna! È la Via più esigente ma completa, più vicina al mio Cuore, più semplice e breve per giungere al Padre Santissimo..... 135
142. Voi mi direte: "Signore, ma quando il torto ricevuto, l'ingiustizia, è enorme: è difficile!". Lo so, figli miei..... 135
143. L'Eucaristia... ha l'effetto di un'esplosione più che nucleare negli effetti dello spirito: cambia totalmente l'uomo, ne fa un altro Cristo..... 136
144. Se tutte le creature ricorressero a Maria, invocandola con amore, ogni cosa rifiorirebbe .. 137
145. Quando l'anima è alla ricerca del vero, pur se peccatore, ma se cerca con cuore autentico la Via della luce, Iddio gli andrà incontro e si farà sempre trovare..... 137
146. Siate veritieri, non piegatevi ai compromessi del mondo! La Verità è assoluta e va vissuta così come vi è stata data 138
- Settembre 2012..... 140**
147. Figli miei, la bella figura, fatta davanti agli uomini, passa; chi se ne ricorda più? Ma l'amore vero, concreto, partecipato, rimane per sempre 140
148. La Santissima Madre... unisce la vostra natura umana alla potenza dello Spirito delle Tre Santissime Persone per trasformarvi 140
149. Se portate Cristo in voi, voi parlate di Me, operate di Me, di Me portate il richiamo, e non solo le reti, ma poi i cestì si faranno sempre più ricolmi di pesci, di anime..... 141
150. La vita spirituale è fatta di gioie e dolori: sono necessarie entrambe 142
151. Aprite allo Spirito perché se il numero dei sordomuti nel corpo è limitato, i sordomuti nello spirito hanno un numero illimitato nel mondo 143
152. Ma come mai tanto male rimane agli uomini? Come mai tante oscurità, tante malattie, e tanto peccato ancora perdura? Perché mai come in questi tempi i sacerdoti mi sono lontani.... 143
153. Maria, Maria, risuona la terra al Cielo da innumerevoli generazioni per chiedere soccorso, aiuto e grazia: al cui suono la Madre Santa si piega all'ascolto 144
154. Mai tempi furono così difficili... ma per questo Io vi sono più vicino. Pregate!..... 145

155. No, figli miei, i carismi da desiderare ardentamente sono: l'amore, il servizio, la fedeltà. 146
156. Oggi che la Chiesa ricorda la Madonna della Salette con il suo grave messaggio, Io vi dico: quanto non è stato ascoltato! Eppure esso, oggi come non mai, è attuale e si adempie ... 147
157. Ma voi pregate! Siate testimoni per coloro che mi sono lontani..... 147
158. Iddio trionfa ed ha gloria nella povertà del cuore, nella semplicità di spirito, nell'abbandono fiducioso in chi, come l'infante, che sa fare? Ama i suoi genitori e riattende il loro amore 148
159. Stasera nel vangelo c'è la disputa tra gli Apostoli su chi fosse il più grande, ed Io rispondo: la grandezza è nel servizio: chi serve è grande! 149
160. Non aggiungete nulla alle sue Parole, e cioè non aggiungete parole umane perché Dio non vi riprenda e vi trovi bugiardi 150
161. Figli miei, ciò che era ieri e vi ha preceduto viene presto cancellato; passa la storia con i suoi eventi, e toccherà anche a voi, e cosa vi resterà?..... 150
162. Io desidero essere una parte di voi, e voi siate l'altra parte di Me: che l'uomo e Cristo si formino ad Unità e ne nasca l'Amore di Dio: una creatura mia amante..... 151
163. Le anime sono per il Signore e non per i Movimenti, e per il lustro che ne vogliono conseguire con la ricchezza di numero 152
- Ottobre 2012..... 154**
164. Essi (i frati) di nuovo si faranno simili a Francesco: araldi che sostengono le mura della Chiesa 154
165. Figli, senza un Cuore che batte non c'è vita, senza un cuore che ama non c'è Vita nello Spirito 154
166. Mai come in questo tempo il Sacramento del matrimonio è violato, dissacrato, tradito, abbandonato... e questo accade perché non vi è più vissuto, non c'è più in esso Dio. Dio è il collante dell'amore che lo fonda ad unità..... 155
167. Solo in Dio amate santamente dato che l'amore di Dio è santo 156
168. Siate autentici, figli miei! Le vostre orazioni nascano da un cuore buono, veritiero e umile 157
169. Chiedo ai miei cristiani: "Andate, vendete quello che possedete e datelo ai poveri! 158
170. Figli, la libertà umana, tanto sbandierata, che non ha regole, è solo caos, e diventa dispersione nel vuoto..... 159
171. La scienza non è contraria alla fede, dato che la sua ricerca e il suo studio nasce dalle cose create da Dio..... 160
172. La vostra stessa anima timbra i vostri atti: essa registra, filma, simile ad un film, la vostra esistenza e gli atti compiuti nel bene come nel male 160
173. Egli, da Padre, chiama, vuole che tutti gli uomini si emendino e si salvino..... 161
174. Arricchitevi dei beni spirituali che sono: la preghiera, le opere buone e i sacramenti ben vissuti, l'amore da dare..... 162
175. Non sonnecciate tra i vapori velenosi che vi inala il demonio. Non dormite tra i piaceri del mondo! 163
176. La Chiesa poco parla del demonio che vive: è persona reale, presente, attiva che opera in modo instancabile e cerca il minimo spiraglio per corrompere e poi distruggere..... 163

177. Giungerà, giungerà lo Spirito Santo con il suo Fuoco, che è luce per illuminare l'intera terra: il suo vento di Fuoco dissolverà ogni tenebra, darà giorno ad ogni oscurità 164
178. Persino i cristiani, pur devoti, si sono adattati al linguaggio del mondo, e in questo modo, alla preghiera si unisce ogni forma di battute volgari e doppi sensi..... 164
- Novembre 2012166**
179. Il Regno dei Cieli, che è il luogo e lo stato delle delizie e del diletto, è la glorificazione della croce vissuta in terra 166
180. I defunti vivono: vivono nel luogo e nello stato che si sono scelti con la loro vita terrena 167
181. Solo se si ama Iddio con tutto sé stessi si amerà in modo autentico e fraterno: l'amore divino ha per frutto la carità..... 167
182. Ho compassione degli uomini, così prigionieri di Satana, dai cui tentacoli essi non riescono a divincolarsi, e ne sono legati e schiavi..... 168
183. Quante Celebrazioni sono espressioni solo di esteriorità...! Quanti riti frettolosi, battimani, grida e noncuranza nei confronti del Santissimo che è presente!..... 169
184. Guardatevi oggi dai ricchi, dai potenti, dai famosi, dagli intellettuali... sono essi che defraudano il mondo, che lo impoveriscono nei loro beni terreni e morali 170
185. Fanno fatica gli uomini a non comprendere come l'origine di tutti i mali fisici, spirituali, psichici... abbiano origine dal peccato 171
186. Perché c'è la vostra fine mortale, quella dei vostri tempi malvagi, e poi la fine del mondo? Perché ad essi segue la rinascita 172
187. Voi riparate ponendovi alla difesa della vita, della giustizia, di ogni forma di prevaricazione, accudendo al bisogno nel povero, nel malato, nel perseguitato..... 172
188. Cercano di comprendere e vogliono una fede con la mente e, nella loro razionalità, non capiscono..... 173
189. Mi fa Re chi vive della Verità: la Verità che è aderente al mio Insegnamento e che, per essa, combatte e paga di persona..... 174
190. Dinanzi alle tribolazioni... catastrofi, terremoti, fame, guerre... voi varcherete, con Lei sul cuore, da vincitori, e non vi piegheranno questi eventi..... 174
191. Alzate il capo poiché la vostra liberazione è vicina! 175
- Dicembre 2012177**
192. Mai come in questo periodo storico gli uomini giungono al mio Giudizio impreparati e sconcertati, e decadono all'inferno..... 177
193. La piccolezza, l'umiltà, l'infanzia spirituale, è lo stato che più si fa simile, che più s'accosta all'Unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo 178
194. Non potete vivere il vostro cristianesimo soli senza la comunione intima alla mia Persona 179
195. Unitevi all'Immacolata! Insieme a Lei vi unite profondamente a Cristo, suo Figlio, e sarete intimi del Padre Celeste, irradiati di Spirito Santo 179
196. La Misericordia divina interverrà nella Giustizia per poter salvare questo povero mondo, "il piccolo resto", dalla sua distruzione..... 180
197. "Il Regno dei Cieli è dei violenti", di coloro che violentano sé stessi per amore di Dio..... 181

198. Guardate a Giovanni della Croce di cui oggi ricordate..... 181
199. La gioia vera nasce dalla correttezza, dal vivere nel bene così come vi ho insegnato, nel vivere l'amore di Dio che dà significato alla vostra vita 182
200. Come avviene la scelta, la nascita di un'anima, concepita ed incarnata, per essere consacrata al servizio divino? 183
201. Datevi alla Madonna! Lei che ha vissuto la perfezione dell'Incarnazione in Cristo, nel Verbo che si fa Carne, prenderà voi e vi porrà nel suo Grembo che è il suo Cuore..... 184
202. Figli miei, la Madonna è perennemente Pellegrina: bussate alle porte e ai cuori degli uomini: rispondete al suo richiamo! 185
203. Solo poche creature hanno partecipato, vissuto e compreso il Natale: sono stati gli umili! 186
204. Quanti sono i cristiani che gridano al Cielo, sofferenti e stanchi: "Signore, non riusciamo più a vivere in un mondo contrario e avverso!" 187
205. Abbiate cura degli innocenti, dei piccoli! E chi può averne cura se non chi gli è simile? Anche da lontano con la preghiera..... 187
206. Il matrimonio, che forma il nucleo familiare, deve essere sempre trinitario, come Maria, Giuseppe e Gesù 188

Gennaio 2012

Ave Maria!

1. *É la Madre che intesse la tunica della Grazia ad ogni anima*

1° gennaio 2012

Mia piccola Maria, non ti smarrire, sono con te, sono con te!

Oggi voi guardate a Maria, celebrate la sua divina Maternità. La Madonna in Paradiso viene manifestata nella Perla della sua Essenza, che è la sua Maternità. Ella si è diletta ed ha gioito in modo così partecipato nel suo rapporto di Madre e Figlio, vivendo in pienezza i vari stadi della mia vita: sia quando mi aveva in braccio come divino Infante, come quando mi aveva accanto da fanciullo, sia nello scorrere quotidiano degli anni, come quando si poneva a discorrere con Me da giovane e adulto, Maria viveva e vive la pienezza di una Maternità vissuta.

Ma oggi ancor di più Ella, Regina del cielo, la vive facendosi presso ogni suo figlio, nei Beati come nei suoi figli sofferenti, dalle anime purganti ai malati, ai moribondi, tenera e intima, sollecita e premurosa come lo può una Madre. Accorre per sollevare e dare speranza, conforto per ravvivare alla fede e dare coraggio; e chiede al Padre Santissimo, per i meriti della sua divina Maternità, guarigione e libertà per condurre le anime al Cielo.

É la Madre che intesse la tunica della Grazia ad ogni anima: è Lei che si cura di aiutarla a lavare le sue macchie, di cucirne le rifiniture ed abbellirla, simile ad ogni madre terrena che fa del suo meglio per dare beltà al proprio figlio per poterlo presentare e gioire di lui. Ugualmente la Madre Santissima opera con voi e vi prepara perché possiate essere presentati al Padre Celeste e dire: "Com'è bello questo figlio!".

É Maria che vi cura e che intercede, che accoglie suppliche e sparge grazie: fa di tutto per trarre la parte migliore che ogni creatura ha in sé; ma vi può anche lasciare nella sofferenza se questo è per il bene della vostra anima e Volontà Santissima del Padre, dato che prega e aiuta, chiede e intercede, soccorre e accorre, ma non oltrepassa il Santo Volere del Padre Eterno. Ha bisogno poi, per operare in voi, che l'accogliate come Madre, che vi sentiate figli e vi doniate a Lei; allora vi pone sotto il suo Manto ed opera.

Chi accoglie e vive la Maternità di Maria accoglie e riconosce la Paternità del Padre Eterno, riconosce ed accoglie Me come Maestro e Signore e lo Spirito nel suo Amore santificante, dato che il compito di Lei è di farvi vivere, innestarvi nella Santissima Trinità per mezzo e tramite la sua divina Maternità. Ti benedico.

2. *Vedo file lunghe in grandi Celebrazioni venire a Me all'Eucaristia e così poche anime al Confessionale*

3 gennaio 2012

Mia piccola Maria, tu stai nella pace, sei nella mia Grazia e nella mia benedizione.

Stasera nel Vangelo il Battista mi indica alle genti: "Ecco l'Agnello di Dio, l'Agnello che viene per la salvezza del mondo!". Io sono l'Agnello che viene immolato, il cui Sangue in riscatto vi lava dal peccato; vi è dato per la vostra Redenzione. Ah, se tutti

accogliessero l'invito di Giovanni e venissero a lavarsi nel mio Sangue... di certo non solo verreste liberati dalla schiavitù di Satana e del peccato, ma da quante ombre, da quante oscurità nell'anima, nella mente e nello spirito risanereste... di quante e molte malattie fisiche guarireste! Se tutti venissero a mondarsi da questo Agnello che offre Sé stesso e non vi chiede che il cambiamento dal male, pagando di persona tale riscatto, di tutti i mali l'uomo verrebbe sanato: dal male fisico, spirituale, mentale; ognuno porterebbe la sua croce con soavità e leggerezza.

Purtroppo l'uomo non cambia, non si emenda e continua imperterrito a peccare. Vedo file lunghe in grandi Celebrazioni venire a Me all'Eucaristia e così poche anime al Confessionale; e di queste quante sono quelle che realmente si confessano bene...? I sacerdoti sono così timorosi e pieni di rispetto umano, e pochi sono coloro che richiamano con energia ed amore ad accostarsi prima al Sacramento della Confessione, a lavarsi nel Sangue dell'Agnello per far sì che l'Eucaristia non sia invece di condanna per la creatura e ulteriore peccato che adombra la Chiesa.

Per questo Iddio, in tutti i tempi e le generazioni, fa nascere o sceglie anime che, come agnelli immolati, con la loro sofferenza, le loro malattie, unite a Me, al mio Sangue, riscattano. Il sangue e le loro lacrime lavano, pagano e saldano il vostro peccato. Molte volte mi dite: "Signore, abbiamo pregato tanto per questa creatura, abbiamo offerto sacrifici ed opere di carità, Sante Messe, ecc... e seppur così giovane, non ha ricevuto la guarigione". Figli miei, quando si è così pregato e tale è rimasta la storia è perché questa creatura, nella Volontà del Padre, è un agnello che lava con Me le colpe altrui, altrimenti quanti di voi andrebbero perduti! Emendatevi e cambiate vita!

Venite a lavarvi nell'Agnello Immacolato per divenire creature nuove! Sarete così non più di peso ad altri crocifissi per voi, e diverrete miei collaboratori per la salvezza del mondo. Ti benedico.

3. *Ove la Capanna di Betlem sulla terra? Ove si manifesta in voi il Signore che viene? Nell'Eucaristia ove sono presente, completo*

5 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io vengo già a curare quelli che mi porti e curo te stessa e di te ne faccio una medicina che cura.

Stasera voi celebrate e preannunciate la mia Epifania: "la Manifestazione del Signore a tutte le genti". Vengo come umile creatura, fragile e indifesa, ma mi rivelo nella pienezza anche di ciò che sono: Dio, e nella potenza che sono! Ricordate l'onore dei Tre Magi con il quale mi hanno adorato. Essi erano dei santi studiosi che intraprendono gli studi delle varie scienze nella ricerca della verità per cercarne l'origine e il fine. Non sono nella bramosia della conoscenza per saziare la loro cultura e il loro sapere, ma nella ricerca del vero e di Dio. I Magi studiano gli astri del cielo che sono per loro segni di rivelazione, che interpretano associati allo studio delle Scritture quale messaggio di Colui che li ha creati e li muove, per gli uomini. Alla luce della cometa e della Sacra Parola comprendono il tempo della Nascita del Re d'Israele sulla terra, un Re mandato dal Padre Creatore.

Si mettono in viaggio, un viaggio che sarà lungo e tormentato da difficoltà e a rischio sempre della vita, ma la luce che viene dal cielo, da Dio, e la luce di cui alberga il desiderio dei loro cuori, li conduce alla Capanna di Betlem ove, giungendovi, essi vedono, incontrano e adorano Me, il Signore Dio fattosi Bambino, che mi manifesto; e dono ad essi tutte le risposte che attendevano: li illumino di ulteriore luce e sapienza per far sì che poi ne fossero di insegnamento al mondo.

Quale gioia per i Magi! Anche a voi è dato questo viaggio nella vita che, nella sua fatica, vi spoglia di voi stessi e ne fa nascere la nobiltà e la Grazia nell'anima mediante la sua purificazione per far sì che, guidati dalla luce delle vostre coscienze e dalla Luce della Sacra Parola, pure voi giungete alla Capanna per incontrare ed adorare il Dio Bambino. È in questo incontro, è allora che le vostre menti s'illuminano di Sapienza: avrete il senso del vostro cammino e tutte le risposte alle vostre fatiche: il fine a tutti i vostri studi. E se non porterete doni come i Magi il vostro dono sarete voi, la vostra persona, la vostra anima amante che date a Me, al divino Bambino che vi dona Sé stesso, trasfondendo in voi il suo Amore divino e la sua gioia.

Quando non si è presi da falsità, da bramosie solo personali e fini a sé e al mondo, se con spirito autentico è la vostra ricerca, Iddio si fa sempre trovare; percorrerete la strada come i Re Magi: molti saranno gli inganni, le traversie, gli Erodi che in tutti i tempi sussistono e che cercheranno di sviare la strada; ma se siete sinceri, se il vostro desiderio segue la Luce che vi ho messo lungo la via, Io vi darò modo, vi farò capire l'inganno e l'intreccio postovi, e darò a voi la scelta di superarlo.

Figli miei, ove la Capanna di Betlem sulla terra? Ove si manifesta in voi il Signore che viene? Nell'Eucaristia ove sono presente, completo, pulso e sono lì ad accogliervi per donarvi la pienezza della Luce che sono, e vi dono per quel che potete contenere perché andiate e irradiate di essa e siate mia Manifestazione al mondo intero. Ti benedico.

4. *Quanti sono i genitori che si preparano al Battesimo con un periodo di purificazione e di astinenza, con preghiera ed offerta?*

8 gennaio 2012

Mia piccola Maria, non disperare... un giorno segue all'altro e si va avanti dato che Io ti sostengo pur in mezzo a prove.

Oggi voi celebrate il mio Battesimo, che è un Battesimo di assimilazione agli uomini. È un segno poiché Io, primo tra i figli e primo tra i fratelli, indico la via da percorrere e quanto sia fondamentale questo Sacramento. Entro nelle acque naturali create dal Padre e le attraverso con la mia Persona che porta il Sangue della Redenzione; vi è presente lo Spirito Santo che benedice per santificarle. Sono presenti le Tre Santissime Parone per far sì che il Battesimo sia la porta mediante la quale l'umanità passi affinché gli elementi naturali della loro creazione vengano assimilati alla natura di Dio. È il Sacramento che opera una nuova nascita nello Spirito per fare in modo che la vostra natura carnale e decaduta non rimanga tale ma risorga nella potenzialità di Dio, per rendervi divini. Iddio vi lava nelle sue acque, vi redime nel suo Sangue, vi santifica nello Spirito che le attraversano in voi, immersi in esse, che

morendo così alla vostra natura peccatrice, rinascete allo stato di figliolanza divina, ricolmandovi di doni celestiali: vi fa re, profeti e sacerdoti.

È la prima porta mediante la quale solo potete accedere agli altri Sacramenti che vi arricchiscono ulteriormente e vi maggiorano nello Spirito per giungere ad essere i risorti per il Regno. Ma quanti lo comprendono? Quanti ne hanno appreso il significato e lo vivono? I più lo fanno ormai decadere e praticano il Battesimo per tradizione e non acquisiscono la sapienza del suo valore: a quale stato in esso viene innalzata la loro creatura...! Quanti sono i genitori che si preparano al Battesimo con un periodo di purificazione e di astinenza, con preghiera ed offerta, offrendo e consacrando il proprio figlio che è già un dono di primizia dato dal Padre? Se così fosse fatto sul solco santo che il Battesimo traccia nell'anima, verrebbero depositati altrettanti semi che ulteriormente benedicono e offrono una via alla santità. In questo modo innumerevoli figli non andrebbero perduti e porterebbero il raccolto del loro frutto santo.

Dio vi apre le mani e deposita Sé stesso; vi si offre e dice: "Vieni, ti dono parte di Me!". È come se vi offrisse uno scrigno di pietre preziose con i suoi doni, ma e l'uomo dicesse: "Non lo voglio!"; gli apre la porta del Regno con le sue meraviglie e ancora si dicesse: "Non lo voglio!"; vi dia una natura di doni celestiali e soprannaturali cui lo Spirito infonde e prevale, risorgendo sulla materia, per goderne per l'eternità, e la risposta, perseverando sia: "Non lo voglio!".

Questo rifiuto c'è perché l'uomo non vuole passare attraverso la purificazione, l'umiltà e l'assimilazione a Dio. Le acque create, la mia Persona con il suo Sangue e lo Spirito che viene simile a Colomba, che segni sono? Sono proprio segni di semplicità, di umiltà, di purificazione nei suoi elementi: fusione a Dio nella partecipazione alla sua unione in modo che, accogliendoli e vivendoli, voi possiate vivere nella sua figliolanza: da Padre a figli; non più servi, schiavi, creature destinate alla morte, ma figli, figli di Re, figli della stessa Essenza di Dio, e quindi eterni. Ti benedico.

5. *Si nasce per compiere la Volontà di Dio*

11 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io ci sono nelle tue situazioni che ti danno sì sofferenza, ma proprio essa si fa redentiva, ed Io estendo la tua preghiera e il tuo dolore per la tua famiglia e per le altre anime.

Stasera la Parola vi interpella a fare la Volontà di Dio, ad accogliere la sua chiamata: "Samuele! Samuele!", chiama il Padre Santissimo, e dopo aver chiamato diverse volte, quando Samuele comprende risponde: "Parla, Signore! Il tuo servo ti ascolta". Ancora nella Parola divina nel Sacro Rotolo c'è scritto: "Ecco Io sono venuto a fare la tua Volontà!".

Si nasce per compiere la Volontà di Dio. E perché bisogna vivere la Volontà del Padre? Perché siete stati da Lui creati: Egli è un Padre buono, tenerissimo, che vuole il bene e il meglio per ognuno dei suoi figli. Vi crea e vi forma per rendervi atti a vivere una missione, un suo progetto. Ancor prima di nascere al mondo nell'anima vostra creata Iddio ha posto il pensiero, l'attitudine del vostro essere, ciò a cui siete chiamati, e vi rende capaci a viverlo.

Compiere la Volontà di Dio è vivere la pienezza della perfezione della vostra persona, è sviluppare il gioiello, la perla, il meglio di voi che vi darà luce per l'eternità. Egli ha già posto in voi il seme e formata l'anima, plasmata al disegno per cui vi ha chiamati, sia perché sia sacerdotale, religiosa o viva lo stato di famiglia, genitoriale o altro; a voi è chiesto il consenso, la risposta e l'adesione per attuarlo.

E come poter capire la sua Volontà: quale sia la chiamata?... L'ascolto, ci vuole l'ascolto! Non c'è risposta se non c'è prima comprensione della domanda. Nell'ascolto c'è l'atteggiamento di chi vuole recepire e si pone in atteggiamento di umiltà per la ricerca del bene. Nel silenzio, nella preghiera, nell'adorazione voi vi ponete in ascolto di Dio che vi parla.

Anch'io, vostro Maestro e Signore, nasco al mondo per compiere il Volere del Padre che è quello della Redenzione, di dare la vita per l'umanità; ma come uomo e Figlio mi sono posto continuamente in preghiera intere notti per ascoltarlo, per avere forza ed energia per compiere le opere: mi ponevo a tu per tu con il capo appoggiato al suo Cuore per riceverne consolazione e tenerezza, per far sì che in Me si attuasse la sua piena Volontà.

Per questo pregate, figli! Nella preghiera capirete; in essa c'è l'ascolto che vi chiama e vi dà luce alla via, vi dona grazie per il consenso, energia e forza per viverla. Ti benedico.

6. Come vivere la Paternità di Dio? La Santa Parola vi risponde: in atteggiamento di obbedienza e di umiltà!

14 gennaio 2012

Mia piccola Maria, non t'abbattere, non t'abbattere! È il demonio che perseguita e ti crea tutti questi disagi, e sono prove per la tua fedeltà. Rimani fedele! Egli ti ostacola perché vuole farti decadere e ti affligge non tanto perché è interessato alla tua anima, ma in quanto è dalla tua fedeltà che dipende la fedeltà di molte, di molte anime.

Stasera la Parola vi richiama alla chiamata di Dio. Dio Padre vi chiama, vi chiama per nome: ognuno di voi è un figlio, e vi tratta da figlio unico. La prima chiamata è proprio quella di riconoscerlo per Padre: riconoscere e vivere la sua Paternità. Riconoscerlo vuol dire intrattenere un rapporto di figliolanza; e solo chi vive di tale Paternità può in verità vivere la propria missione.

Come vivere la Paternità di Dio? La Santa Parola vi risponde: in atteggiamento di obbedienza e di umiltà!

Dinanzi alla chiamata del Signore che chiama: "Samuele, Samuele!", Samuele accorre pronto anche se non ha ancora capito; accorre perché è obbediente e di animo umile. È questo lo stato che fa riconoscere e fa vivere la Paternità divina e poi il suo Mandato.

La seconda situazione ve la presenta la seconda lettura: dovete vivere in purezza, in castità nel pudore del corpo, lontani dalle concupiscenze corporali, dai peccati della lussuria poiché il vostro corpo è dono del Creatore, è sua appartenenza, e deve divenire la sua Casa. Questo peccato della lussuria è quello che acceca la mente, gli occhi, il

cuore; è quello che preclude nell'oscurità ad ogni riconoscenza e unione alla Paternità del Padre Santissimo.

La terza disposizione è l'abbandono, la fiducia. Dinanzi agli Apostoli che mi chiedono: "Ove abiti, Signore?" Io rispondo. "Seguitemi!". E scopriranno che la Casa di Dio è il suo Cuore che si unisce al loro per dimorarvi. Figli miei, nell'umiltà e nell'obbedienza, nella castità e nella purezza, nella fiducia e nell'abbandono voi procedete e riconoscete qual è la vostra chiamata al Disegno divino che può essere non solo quello religioso, familiare o altro, ma anche quello del compito che vi viene affidato dall'Alto, del lavoro che dovete compiere che sia: il medico, l'operaio, la madre, ecc..., dato che tutti sono utili e concorrono al bene comune. Io vi dirò. "Seguitemi!", e voi verrete dietro la strada che vi traccio, che è il bene: la migliore per voi. Ti benedico.

7. *Quando c'è il tempo del deserto e del vuoto, dell'aridità e della solitudine e la fede pare venir meno: è questo il tempo del digiuno*

16 gennaio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo i farisei con tocco di sarcasmo mi interrogano e chiedono: "Come mai i tuoi discepoli non digiunano come quelli di Giovanni?". Io rispondo: "Possono digiunare mentre hanno con sé lo Sposo? Verranno tempi in cui lo Sposo verrà tolto loro e allora digiuneranno". Ci sono tempi nella vita spirituale di gioia e tempi di dolore. Dio nella sua sapienza tesse la vostra vita nello spirito e saggia i suoi periodi. I tempi di gioia che avvengono particolarmente nella iniziale conoscenza di Dio, quando si assapora l'incontro e l'amore suo, quando si giubila e il cuore è colmo della sua Presenza, siete consolati e vi sentite forti nella fede. Ciò è simile all'amore degli sposi, l'uno nell'altro, nel primo tempo dell'innamoramento; ci sono tempi in cui vi viene data pausa alle prove per far sì che in queste oasi possiate confortarvi, rinfrancarvi, riassaporare l'amore che timbra la mia Presenza. Ci sono però anche periodi duri, i tempi delle prove e dell'assenza della sensazione della mia Persona, quando Io vi sono ancor più vicino ma non mi avvertite. Quando c'è il tempo del deserto e del vuoto, dell'aridità e della solitudine, e la fede pare venir meno: è questo il tempo del digiuno.

Entrambi il Padre Santissimo vi dona e saggia nella vita: entrambi sono necessari, quantunque il tempo del digiuno sia il più fruttuoso. È quello che vi fa crescere e maturare nell'anima vostra; vi eleva nello spirito poiché esso è frutto del vostro sacrificio; ne siete meritori perché fedeli pure se non consolati.

Figli miei, è bella l'uva quando è matura: rallegra la vita, e il suo sapore è dolce; ma giunge anche la pigiatura con il suo sacrificio perché ne possa nascere il vino; un vino buono. E cosa dovete fare? Abbandonatevi alla Volontà di Dio ed accogliete e benedite. Benedite il Signore nel tempo del giubilo e dell'esultanza, suo dono; benedite il Signore nel tempo della prova e del dolore perché è suo dono. Egli intesse la tela del vostro spirito in essi per far sì che ne nasca la sua nuova creatura.

Io vi parlo di un digiuno spirituale, il digiuno che si prova nella mancanza della mia Presenza quando, dopo aver provato il mio Amore e assaporato la sua Beltà, in assenza poi della sua sensibilità ne provate il digiuno della mancanza, la nostalgia, e ne andate

alla ricerca. I miei Santi dopo aver avuto visioni e doni mistici nei quali hanno gustato la soavità, la bellezza e il godimento di Dio, alla mancanza di Lui è tale il rimpianto e la nostalgia che niente più di ciò che è umano li allietta e, con lacrime e grida, spesso hanno invocato il ritorno dello Sposo poiché ormai era l'amore divino lo scopo della loro esistenza.

Figli miei, c'è un digiuno corporale che vi è chiesto, per quelli che possono, e che aiuta sia nel tempo dell'abbondanza e della gioia nello spirito poiché esso vi mantiene umili, vi fa ricordare la vostra miseria e che tutto è dono del Padre celeste, e sia nel periodo della prova per far sì che vi dia forza, vi rinsaldi per unire la vostra ulteriore offerta a Dio che la santifica. Io sono sempre con voi. Ti benedico.

8. *Lo sguardo di Dio si posa sul più piccolo, il pastorello, il dimenticato che non fa nemmeno numero: è su Davide!*

17 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io sto operando come tu non sai e ne vedrai un giorno i risultati e il compimento. Stasera la Parola vi indica come il Padre Santissimo sceglie le sue creature, quelle a cui affidare i suoi progetti santi per farli suoi messaggeri per le sue Opere straordinarie. Samuele passa in rassegna tutti i figli di Jesse e nessuno tra di loro è il prescelto nonostante l'imponenza e la statura. Lo sguardo di Dio si posa sul più piccolo, il pastorello, il dimenticato che non fa nemmeno numero: su Davide, e di cui ne farà il suo re. La santa Parola dice: "gli uomini guardano all'esteriorità, Dio guarda al cuore".

A chi affida i suoi progetti divini, si manifesta in modo speciale, offre anche visioni celestiali, e dona doni mistici? Il Padre sceglie per essi non guardando alla cultura, alla sapienza umana: il ceto sociale, il prestigio o la ricchezza, il potere o la bellezza; Iddio guarda al cuore, alla nobiltà dell'animo, all'umiltà, alla semplicità, alla veridicità della creatura e, seppur peccatrice, se veritiera e accogliente, e desiderosa di amare, Dio li offre a loro, che in umiltà ne vivranno, per farne una storia d'amore, una storia che s'intreccia nell'amore divino e che per esso si offre ad un amore vissuto ai fratelli.

Cosa è Dio se non l'Amore? La sua Essenza, la sua Energia purissima è Amore che crea, redime, santifica. Il Padre Celeste guarda a chi sinceramente vuole amare. E cosa aborrisce di più il demonio se non l'amore? Ove il cuore pulsa di questo amore divino e lo trasfonde nell'ambiente: lì il nemico attacca e dà guerra, lo aborrisce in quanto defrauda il suo potere che è nell'odio, e fa di tutto per allontanare da questo amore, e ruba anime al Creatore proprio togliendo ad esse la fiamma dell'amore divino, dato che solo così può far accrescere il suo regno. Il demonio dà, offre agli uomini lo sterco dei suoi vantaggi per privare le anime di questa luce attraverso il quale egli non può vivere.

Per questo il Padre Santissimo manda i suoi messaggeri, i suoi profeti, e suoi Santi: un re Davide, un Samuele, i Giovanni, ecc... in ogni tempo, dato che vivendo e irradiando il suo Amore, mediante essi molte anime a questa fiamma si ravvivano e tornano. Cosa spezza le catene e il dominio di Satana? L'amore! Cosa hanno fatto i Santi? Hanno amato! Amate, figli miei, poiché l'amore di Dio è la chiave, la ragione e il senso della vostra esistenza. Nell'amore voi sconfiggete Satana. Ti benedico.

9. *Chi è Davide oggi e chi è Golia?*

18 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io reggo e traccio le fila dei tuoi giorni e tu non te ne avvedi. Ti tengo in braccio come un papà tiene la sua bambina.

Stasera la Parola vi parla di Davide e di Golia, di un ragazzo inerme contro un gigante, di un giovane indifeso contro un possente armato, di un figliolo contro un esercito agguerrito; eppure egli va, non in nome suo, ...e come avrebbe potuto, povera creatura? Va in Nome di Dio, pieno di fiducia in Lui, e per questo lo sconfigge. La sua arma è una fionda che rappresenta il suo cuore di fanciullo; la pietra con la quale egli lancia è la sua fede in Dio che va diritto nella traiettoria che il Padre stesso traccia: lo colpisce e lo abbatte e, abbattuto Golia, si ritira tutto il suo esercito malvagio.

Chi è Davide oggi, e chi è Golia? Davide è rappresentato dai miei cristiani, dai miei consacrati; e Golia è il demonio potente con il suo esercito di male. Come mai allora Golia oggi ha preso tanto spazio e potere nel mondo e sempre più avanza con i suoi sgherri e sempre più minaccioso? Figli, ove è la moltitudine di consacrati che lo combattono in mio Nome? Ove sono i cuori di fanciulli che scagliano contro il male la pietra della fede? È il tempo in cui più che mai finiscono invece per allearsi con il nemico. Giungerà, giungerà il tempo propizio nel quale ritorneranno intrepidi i piccoli Davide, il "piccolo resto" che possiede, contiene tale cuore e tale fede. Con essi avvanzerò contro il demonio; e loro, in mio Nome, combatteranno con la fedeltà, la preghiera, l'umiltà e l'amore a Dio per sconfiggere Satana e l'intero suo regno malvagio. Ti benedico.

10. *Se non c'è unità tra l'uomo e Dio, se non c'è prima la sua ricerca e la Comunione con Lui, non può esserci unione tra di voi*

19 gennaio 2012

Mia piccola Maria, ti tengo nel pugno della mano, e intanto che vi rimani racchiusa non potrai cadere.

Stasera il Vangelo vi presenta le folle che accorrono e mi si approssimano intorno. Sono molte le creature che mi si gettano addosso per essere sanate; e quante di esse, al solo tocco della mia Persona, guariscono e vengono liberate da demoni! Gli stessi diavoli attestano e riconoscono chi Io sia: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!". Oggi guardo la moltitudine umana e cerco quanti siano quelli che ancora gridano e attestano: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!", testimoniando non solo nelle parole ma credendo fermamente alla mia autorità divina, al mio Potere, concretizzandolo con una vita fondata sul mio Insegnamento.

Tutti gli uomini sono chiamati a guardare verso il Cielo e ricercarne il Padre Creatore. Tutti i figli dell'uomo hanno innestato nella loro coscienza il germe del bene e la sua ricerca. Ove però oggi essi guardano? Ove vanno? Quali sono le loro scelte? Osservo tra la moltitudine dei cristiani e quanti ne trovo tra quelli che guardano, attestando con testimonianza vissuta, che Io sono il Cristo, il Figlio di Dio? Perché se così fosse innumerevoli sarebbero le malattie sanate e liberati gli ossessi di cui pullula il mondo.

In questa settimana in cui pregate per l'Unità dei cristiani io dico: se non c'è unità tra l'uomo e Dio, se non c'è prima la sua ricerca e la Comunione con Lui, non può esserci unione tra di voi. Tutti i figli di Dio sono simili per le loro povere realtà umane e il loro tempo che nei limiti conduce tutti alla morte; ma siete simili anche nel cuore, nel desiderio, nella ricerca e nella capacità di capire l'amore che nella carità mi testimonia, mi riconosce e vi rende uniti. La totalità degli esseri umani hanno i loro dolori e i loro travagli con le loro lacrime, che divengono le perle deposte e contenute nell'oltre dell'anima; niente ne va perduto. Questo vi unisce e traccia per ognuno la propria storia e tutti gli uomini ne sono sottoposti, ma se non le avete unite, vissute nella testimonianza che dichiara la vostra appartenenza al Padre Celeste, se non avete amato la ricerca di Lui, dove andrà a finire tutto ciò che avete vissuto? Ti benedico.

11. *Convertitevi, figli! È l'appello di una vita; dopo non ne avrete più*

21 gennaio 2012

Mia piccola Maria, ogni giorno sembra simile all'altro, ma giunge improvviso quello in cui vedrai ogni cosa compiersi.

Stasera nel Vangelo vi esorto, grido, vi interpellò: "Convertitevi e credete al Vangelo! Convertitevi! Il Regno di Dio è vicino". E per il Regno di Dio vi indico non solo il tempo ultimo quando si concluderanno gli eventi del mondo con le sue intere realtà, ma viene indicato il tempo di nascere al Cielo, che per ogni uomo si compie con la sua morte. La vita che vi è data ha il suo termine; non muoiono solo gli altri: ogni creatura ha il suo perire. Alcuni dicono: "Mi convertirò in vecchiaia!...". Ma non a tutti è dato di giungervi. Il circolo vitale ha i suoi giorni, e l'esistenza si chiude per molti già all'aurora, come in ogni altro periodo. Fatevi trovare pronti!

Ah, se l'uomo pensasse più spesso alla sua natura decaduta e fragile, alla sua morte, se avesse il santo timore, se non ha l'amore di Dio! Già questo lo porrebbe a cercare la conversione nel cambiamento di vita. Ninive si pone in conversione, se non per amore, per timore della sua distruzione: si veste di sacco e digiuna, si sottopone alla penitenza e al desiderio del cambiamento nell'attesa del perdono e della Misericordia di Dio perché il Padre Santissimo ritiri, come poi è stato, il castigo e l'ira della sua Giustizia.

Oggi dov'è l'amore, e ove il timore? Se così fosse, dappertutto ci sarebbe la conversione dei costumi di un'esistenza che viva improntata alla morale del mio Insegnamento. Figli miei, tutto passa e non ve ne avvedete: siete polvere e alla polvere tornerete; e cosa vi rimane se non l'anima, il bene più prezioso, che solo se ha vissuto la sua conversione attua in sé il Regno di Dio? Gli uomini si camuffano, si fanno vedere in un modo e si comportano in un altro. Possono ingannare gli altri esseri umani che vivono di esteriorità, ma non Iddio, al quale tutto è visibile e presente per quel che ognuno è; non ci si può nascondere al suo sguardo. E non solo, la vostra stessa anima segna, registra ciò che siete nel bene come nel male; e se nascendo siete confortati dalla madre, si nasce con una madre, si muore poi soli, e nel Giudizio chi vi sarà di aiuto? L'unica testimonianza a vostro favore può essere solo la vostra anima, di cui chiederò conto. Convertitevi, figli! È l'appello di una vita; dopo non ne avrete più.

E come porsi in conversione? Ritornate in camera vostra e pregate, pregate ogni giorno e con fervore, chiedendo luce allo Spirito Santo, che vi dia luce delle vostre colpe

che spesso vengono celate anche ai vostri occhi. Il peccato rende ciechi, il demonio vi oscura; per questo dovete chiedere aiuto allo Spirito perché vi faccia vedere quel che siete realmente. Pregate perché vi sia accanto nella Confessione per allontanare il maligno che farà di tutto per non perdere l'anima e cercherà di farvi provare ogni vergogna e timore in modo da non farvi confessare tutti i peccati.

Siate onesti, veritieri, umili! Confessate sia le grandi e sia le minime colpe, e dal perdono ricevuto ripartite per un cammino che può anche avere cadute, ma che più non lascerete se uniti alla preghiera e ai Sacramenti in un percorso di perfezione spirituale, in un processo di cambiamento al bene che evolve; e durerà per sempre, oltre la morte: un cammino che prosegue per molti in Purgatorio ove ogni ombra viene lavata sino a che l'anima si fa radiosa.

Invocate la Madonna che vi aiuti! Consacratevi a Lei che vi conduce nella via della conversione per poi dopo essere luce per gli altri. L'uomo giustifica sé stesso, e se chiedete a molti se hanno peccato diranno: "Ma che male facciamo?..." Pur dinanzi a situazioni gravose non s'avvedono del male che commettono e lo annullano dalla propria coscienza, non sanno che comunque il male rimane stampato nell'anima senza che ci sia in questo possibilità di partecipazione della vostra volontà. Se non si realizza il Regno di Dio, in voi rimane il regno di Satana, realtà concreta, seria e terribile che non viene annullata, e non ve ne date peso.

Chiedete al Padre Celeste, abbandonatevi a Lui che vi guidi sulla via della missione da compiere e potrà così tessere la vostra storia per guidarvi a compiere il bene massimo che potrete.

Figli miei, solo nella conversione autentica voi compite il bene che conduce a santità l'anima vostra. Ti benedico.

12. *Cosa è la bestemmia contro lo Spirito Santo? È ritenere Iddio, che è magnificenza del bene e Verità suprema, il male*

23 gennaio 2012

Mia piccola Maria, è bene che sorgano questi disagi e queste forme di sacrificio sulla gente perché esse portano ad un cambiamento e ad un ritorno a Dio. Solo ritornando al sacrificio, al disagio, al bisogno farà sì che l'uomo comprenda la sua natura fragile e limitata, e quindi che non è un dio.

Stasera il Vangelo vi presenta chi mi accusa. Il peccato della gelosia e dell'invidia dinanzi ai miracoli e segni straordinari che non possono avere origine dalla natura umana, l'uomo viene ad accusarmi di operare in nome di Belzebù, di essere Satana. Io, il Sommo Bene e la Verità, spiego: "Ma come può il diavolo svilire la sua natura malvagia, che è "odio", ed operare nella verità per il bene?". E può il Signore Iddio snaturare la sua di Natura ed andare contro Sé stesso Egli che è l'Amore? Sono regni che non possono coalizzare, o l'uno o l'altro.

Oggi di questa accusa si vive: chi opera in nome di Dio nell'autenticità e nella carità e mi segue, viene spesso tacciato per male, perseguitato, ritenuto persona scomoda, strana, esaltata. Questo accade perché il suo bene è scomodo per chi opera nel peccato: mette in luce, fa scoprire la sua opera oscura e perciò va rifiutata o eliminata, mentre

chi va a braccetto con le leggi inique del maligno viene ritenuto spesso persona degna ed applaudita.

Cosa è la bestemmia contro lo Spirito Santo? È ritenere Iddio, che è magnificenza del bene e Verità suprema, il male: rifiutarlo e odiarlo sino alla morte, non accogliere la sua Misericordia e combatterlo operando nel male sino alla fine dei giorni. Tutti i peccati degli uomini, anche le cose più abominevoli possono essere perdonate nel pentimento, ma l'accusa perpetua contro la Persona di Dio e il rifiuto di Lui, non lo sarà!

Satana conduce ormai l'umanità al peccato dell'apostasia, al rinnegamento: a disconoscere sino all'odio; ma in modo subdolo usa anche un'altra tattica, quella di banalizzare: far ritenere il Padre Celeste insensibile e inutile, cosicché si basta a sé stessi... L'uomo si fa dio e caccia l'intervento divino dal suo cuore.

Figli miei, è l'essere umano che è decaduto, che si corrompe, mentre Io, il Signore, resto immutabile in eterno, creo ed opero nell'amore. Tuffatevi in Me, che sono Verità e Bene, e avrete Vita. Credete, amate ed operate nel mio Nome e darete vita. Ti benedico.

13. *Chi vuole farsi mio amico, mio fratello, mia sposa, mia madre? Chi compie la Volontà del Padre mio diventa tale*

24 gennaio 2012

Mia piccola Maria, perché ti senti sola? Sono Io con te.

Stasera nel Vangelo le mie parole sembrano dure: "...Chi è mia Madre, i miei fratelli...?!" In esse Io non voglio sminuire e discostarmi da mia Madre che è parte di Me, ma lo dico per darne insegnamento per voi. Niente può anteporsi all'Insegnamento divino, che è testimonianza della priorità dovuta al Signore. Dinanzi agli affetti più nobili, ai sentimenti più leciti, Io vi richiamo ad un amore primario dovuto al Padre Santissimo nell'adempimento dei divini Comandi che non possono essere sottoposti alle esigenze e ai desideri umani.

A chi dovete obbedire se un marito o una moglie vi chiede di posticipare la fede ad essi, alle loro richieste, magari peccaminose, o di non andare a Messa? Al primo posto c'è la fede e la Santa Messa! A chi dovete obbedire, se dei genitori chiedono di far abortire la propria figlia o ne istigano il figlio...? Dare priorità alla vita! O se vi venga chiesto di fare la scelta con un'altra religione che una creatura vi chiede di farlo per suo amore? Chi dovete seguire? La fedeltà al vostro Credo cattolico!

Non si posticipa, non si pone in seconda linea l'amore di Dio; non lo si piega e rifiuta ai vostri compromessi, ai vostri affetti, alle scelte che vi pone il mondo. Seppur avete una certa devozione e andate in chiesa ma poi connivate con il peccato, seguite alcuni Comandamenti ma non altri, vi fate una fede personale che segue però i propri desideri e i propri istinti, che amore di Dio è? Solo santificando i vostri affetti, i vostri legami umani, le vostre amicizie, sottoponendole, irrorandole nell'amore divino, voi li santificate, li nobilitate, li arricchite, dato che senza Dio si dissolvono, prima o poi si allontanano, si perdono o si disgregano.

Figli miei, nel vivere i Comandamenti voi mi testimoniate la vostra fedeltà e il vostro amore; solo unendovi alla sana Legge voi vi fate simili a Me ed Io vi potrò riconoscere parte di Me. Chi vuole farsi mio amico, mio fratello, mia sposa, mia madre? Chi compie la Volontà del Padre mio diventa tale: mi ama ed acquista i lineamenti di quelli della mia Casa. Ti benedico.

14. *Vivete la Luce! Venite a Me a ricevere Luce. Io sono il Roveto ardente che brucia in un incendio di Fuoco che mai si estingue*

25 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io guido la tua via e tornerai a dedicarti all'apostolato che la Madonna desidera da te.

Stasera nel Vangelo Io vi parlo della luce: la lampada non può essere posta sotto il tavolo, ma in alto perché possa illuminare tutti quelli di casa. Anche voi dovete essere delle piccole lampade che manifestano la luce, la rivelano e ne danno testimonianza per far sì che tutti possano vantaggiarne. Qual è la vostra luce? La vostra luce è la fede che va vissuta in qualsiasi contesto viviate ed operiate, qualsiasi sia la vostra missione o il progetto di Dio per voi, pur nell'angusta propria casa, come nell'ampiezza delle missioni: sia nell'essere chiamati a professare la Parola di Dio nelle piazze o nelle chiese, come per chi si chiude nella camera in preghiera o nel nascondimento della sua carità per proteggere e vivere l'umiltà, fa opera di bene.

Tutto ciò diviene luce che si diffonde, si dilata e contagia con il suo bene, dato che, pur non parlando, chi vive di luce e compie nella luce della sua fede, la sua anima ne è irradiata, porta il segno del suo chiarore, mentre se vivete male e operate nell'oscurità per ammantarne gli altri, la vostra anima si riempie e s'adombra delle sue tenebre.

Viene il tempo per tutti in cui sarà manifesta e rivelata all'umanità di ogni generazione di cosa e chi siete realmente; anche ciò che è stato vissuto e detto nella profondità più nascosta sia nel bene che nel male, per cui dinanzi al Signore Onnipotente, dinanzi alla sua Luce cadranno tutte le maschere: i buoni si riveleranno dai cattivi, i pii dai malvagi, i Santi dai dannati.

In Cielo l'opera della vostra luce vi segue e vi ricopre per l'eternità. Ciò che di buono avrete fatto sarà stampato e visibile a tutti: le luci dei Beati si congiungeranno al Sole di Dio per magnificare e arricchire il chiarore celestiale del Paradiso, per ricevere la maggiore bellezza e gaudio. L'oscurità che avrete vissuto invece porterà manifeste le opere cattive compiute, e una maggiore tenebra e buio negli inferi vi getterà nell'infittirsi dell'oscurità ad ulteriore sofferenza eterna.

Vivete la Luce! Venite a Me a ricevere Luce. Io sono il Roveto ardente che brucia in un incendio di Fuoco che mai si estingue; tanto più ve ne fate accanto e tanto più acquisirete luce e calore per rivestire voi e i vostri fratelli. Ovunque andrete sarete lucerne, piccoli falò che illuminano ogni buio: al vostro passo ritorna il raggio del mio Sole. Ti benedico.

15. *Quanti miei Santi hanno passato il tunnel dell'oscurità e le prove del combattimento con il diavolo!*

28 gennaio 2012

Mia piccola Maria, Io sono già qui per aiutarti, e ti confermo ciò che hai sentito durante la Santa Messa. Soffri molto? Figlia mia, il demonio ti adombra e la tenebra non ti fa vedere spiraglio di luce, ma questo si fa crescita anche se tu fai fatica a salire! Il Signore Iddio usa anche le prove del nemico per trarne il bene perché esse divengano scala per lo spirito.

Il Vangelo di stasera lo conferma: dinanzi al mio Insegnamento, dato con autorità, il demonio si rivela e grida: "Cosa vuoi Tu da noi? Io so chi sei: il Figlio di Dio! Vuoi rovinarci...?". "Taci!", gli intimo, e il mio ordine diviene causa per la liberazione della creatura che possiede e testimonianza per molti alla fede. Quanti miei Santi hanno passato il tunnel dell'oscurità e le prove del combattimento con il diavolo con forti grida di aiuto verso di Me! Giacobbe lotta tutta la notte contro Dio, Giobbe si pone in giudizio, domanda e si pone in discussione con il suo Creatore, ma il Signore Iddio non si scandalizza di ciò: si pone accanto per aiutarli. È la fase che conduce, tramite l'oscurità e la rivolta alla ricerca della Verità e alla crescita da uno stadio che passa dal dolore all'accettazione dell'Amore. Ti benedico.

16. *Tutti i sacerdoti dovrebbero essere preparati al Ministero di liberazione, fare esorcismi*

30 gennaio 2012

Mia piccola Maria, è scesa la pace nel tuo cuore? Ecco Io non t'abbandono mai, figlia mia, rimani fissa al mio sguardo, non guardarti intorno, non fermarti a vedere il cattivo comportamento o nei sacerdoti o nei cristiani poiché ciò ti arreca sfiducia e scoraggiamento, guarda solo a Me ed affidami ogni cosa.

Stasera nel Vangelo Io incontro il posseduto da una legione di diavoli: egli grida di dolore giorno e notte nel tormento tra i sepolcri; nemmeno le catene lo tengono fermo e si spezzano. Io stesso intervengo alla sua liberazione; e questo perché solo Iddio poteva liberarlo? No, figli miei, non c'era preghiera verso il Padre Onnipotente per lui; era rimasto solo il lumicino delle suppliche di sua madre e su di essa Io sono intervenuto.

Oggi la situazione è molto più grave...! Se sapeste quanti posseduti nel mondo, mentre molti, e anche della Chiesa, spesso dicono che sono di poco numero. La maggior parte poi sono vessati, attaccati, plagiati dal demonio che penetra nella mente e provoca molte delle malattie mentali che sono proprio di sua origine: quante depressioni, istigazioni al suicidio, ossessioni, ecc... La Chiesa poco pratica il Ministero di liberazione, poco attua una più forte difesa, e i diavoli continuano, poco disturbati, nei loro tormenti. Queste anime gridano nel loro spirito, sono prigioniere di catene che non si spezzano.

Poveri, figli miei!... Se sapeste quanto è dura questa croce e così incompresa! Si dovrebbero eleggere molti più esorcisti: ce n'è un bisogno enorme in questi tempi in cui non c'è quasi realtà non toccata dalle zampate del leone ruggente, che si nutre delle

debolezze degli uomini. Il suo male è simile ad un gas invisibile che penetra nella mente e la sconvolge e ne porta l'intero suo avvelenamento.

Tutti i sacerdoti dovrebbero essere preparati al Ministero di liberazione, fare esorcismi, celebrare Sante Messa con questo intento. Formare Gruppi di preghiera per queste povere anime e porre ad ogni penitente nella Confessione l'olio santo che non serve solo per i moribondi o le guarigioni fisiche, ma particolarmente per quelle dello spirito e la liberazione dalle influenze maligne. Quanti ne verrebbero liberati! Invitare ad usare i sacramentali e gli oggetti benedetti, e benedire ogni creatura e luogo. Poco si fa, poco si pratica, e si pone tutto ciò ad un retaggio medioevale e alla sola cura umana che spesso non porta beneficio.

Questi poveri figli spesso vivono la conseguenza del proprio peccato per essere così invasati dal male, ma è anche vero che spesso ci sono innocenti che vivono una vita di questo tormento in espiazione e santità. Io cerco ogni varco per poterli liberare e guarire, ma c'è bisogno della vostra preghiera e della vostra carità. Gli adepti del diavolo invece sono per lo più lasciati liberi nelle loro facoltà fisiche perché possano agire più liberamente per diffondere il suo regno malvagio, questi non si porranno in conversione e ciò purtroppo difficilmente si attua: andranno direttamente agli inferi. Mentre i poveri insidiati dal demonio, se gridano a Me il loro tormento e chiedono il mio aiuto, di certo li condurrò in Cielo. Ti benedico.

17. *Pregate e fate ricorso per tutti i giovani alla Beata Vergine e a San Giovanni Bosco il cui compito non ha termine per i ragazzi*

31 gennaio 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra il mio San Giovanni Bosco, uomo fattosi Santo in mezzo a traversie e tribolazioni. Egli, illuminato dallo Spirito Santo, offre i suoi doni, le sue capacità interamente al servizio di Dio per i giovani. È la porta che apre la visione al mondo giovanile che dalla sua Opera si dipartirà nei secoli a venire, in un tempo, il suo, in cui la tenera età, i fanciulli, i giovani, come anche le donne, sono tenuti in scarsa considerazione, abbandonati a sé stessi, sottoposti ad ogni forma di ingiustizia e violenza, al degrado morale, poiché è l'anello debole della società e solo quando il giovane si farà adulto e in questo stato di crescita capace e autorevole sicché potrà disporre di mezzi, acquisterà rispetto.

San Giovanni vede tutto questo e ne prova grande compassione e ribalta la visione dell'uomo che ha valore dalla più tenera età, in quanto creatura di Dio che deve evolversi nella crescita del suo amore, che va però educata ed assistita. Egli apre la porta al rispetto del fanciullo che va educato in una pedagogia di amore, fiducia e prevenzione ancor prima dell'intervento punitivo, impostata e fecondata con una vita spirituale vissuta. Giovanni fonda la sua Congregazione che avrà per compito l'educazione dei giovani improntandola e finalizzandola alla loro salvezza spirituale e morale e al senso del dovere al proprio sostentamento che sono le radici di ogni creatura. Dove trova Giovanni la forza e la capacità di fare tanto? Nell'orazione profonda e nella devozione tenerissima alla Vergine Madre.

Oggi Giovanni guarda dal Cielo i suoi figli e si rammarica, dato che se in alcuni Paesi poveri ancora c'è il ricorso alla sussistenza e all'aiuto materiale ai ragazzi poco si

fa ricorso a ciò che egli ha vissuto e lasciato come testamento spirituale e cioè: l'educazione all'amore divino. E in questi vostri Paesi dell'occidente ove non manca il fabbisogno materiale e l'educazione alla cultura, scarseggia e poco ci si occupa dell'irradiare di una vita spirituale in un mondo in cui i giovani muoiono nell'anima e nel degrado morale.

Pregate e fate ricorso per tutti i giovani alla Beata Vergine e a San Giovanni Bosco il cui compito non ha termine per i ragazzi. Egli prega ed accudisce dando luce e sostegno. Ti benedico.

Febbraio 2012

Ave Maria!

18. *Nasco per questo: per essere offerta di riscatto, di Redenzione*

2 febbraio 2012

Mia piccola Maria, cosa ti devo perdonare: di venire a Me con le tue paure? Io ti dico anzi che in questo modo diviene ancor più meritorio. Ecco, Io benedico, uno per uno, tutti i tuoi cari.

Oggi la Chiesa celebra la mia Presentazione al tempio. Io Dio-Uomo vengo portato per essere offerto per la salvezza dell'umanità. Nasco per questo: per essere offerta di Riscatto, di Redenzione, ma c'è bisogno di un rito che attui concretamente con il proprio consenso e la propria adesione; e i miei Santi Genitori lo fanno per Me, unendo la loro vita alla mia, fondendola come offerta al Padre Eterno per il riscatto dell'uomo.

Vi è presente l'Altissimo Signore che crea e benedice, lo Spirito Santo che santifica, ed è presente la mia Carne e il mio Sangue che suggella e firma nella sua sacralità il Patto di Alleanza. A questa Offerta si uniscono le anime religiose e sacerdotali che in Anna e Simeone ne portano il simbolo; ma pure in tutti i figli che nel loro consenso vorranno aderirvi.

Anche voi, figli, venite presentati al Padre Santo. La prima Presentazione è quando l'anima vostra è creata nel suo Pensiero ed è visibile al suo Sguardo ancor prima che la unisca nel concepimento al grembo materno perché da essa nasca e si formi la sua vita fisica.

La seconda è quando venite portati al Santo Battesimo dai vostri genitori che danno per voi il consenso per far sì che la vostra vita diventi offerta per la salvezza vostra e altrui: venite bagnati dalle Acque del Padre Creatore che benedice, irrorati dal mio Sangue che vi redime, santificati dall'energia dello Spirito Santo. Nelle Tre Santissime Persone voi attestate tale Alleanza e santificate la vita che vivrete divenendo donazione a Dio e all'umanità.

La terza presentazione avviene nel Giudizio personale quando viene rivelata e manifestata la vostra offerta: se l'avete vissuta e se avete portato il raccolto.

E per quelli, direte, che non sono cristiani? Sarà richiesta la loro adesione nel Giudizio quando verranno presentati al Signore a cui ogni figlio verrà condotto dalla Madre Santissima e verrà chiesto se vogliono essere immersi nella Vita della Santissima Trinità.

Venite così benedetti, redenti e santificati dato che la croce che ogni uomo ha vissuto sia offerta che trasforma la propria vita naturale in risorta nella Grazia perché possa vivere da figlio atto ad una vita celestiale e divina. Ti benedico.

19. *Io sono la Vita che emana e profonde vita perennemente*

5 febbraio 2012

Mia piccola Maria, oggi celebrate la giornata della vita. Io sono la Vita che emana e profonde vita perennemente. Portavano a Me malati di ogni genere, indemoniati e ossessi: guarivo e davo vita. Sono al servizio di essa continuamente; sostengo la vostra

sussistenza sia nella vita naturale come in quella dello spirito; vi nutro e vi alimento donandovi Me stesso. Do vita al sorgere di ogni esistenza quando l'accendo nel grembo materno e la seguo nei vari suoi stadi e cambiamenti sino al termine dei suoi giorni, cercando di innestarla, di fecondarla della mia Energia vitale che è l'Amore mio, che la trasforma perché siate atti a vivere, in Paradiso, nella esistenza che non si spegne, ove non c'è lutto, né malattie, né ogni altra fallacità o incertezza; ove la vita è il "sempre" e si fa divina e celestiale.

Anche voi siete chiamati ad esserne portatori e lo potete se con voi c'è la vita che nasce dal rispetto di quella che vi è stata donata, se vissuta nella Legge di Dio, unita ai Sacramenti, allora innestata in Me, in Cristo, voi la ricevete e la possedete e siete capaci di darla ad altri. Come praticamente lo potete? Ponendovi al servizio di essa sin dal suo sorgere della sua gestazione, assistendo le madri che spesso vengono invece lasciate sole ed hanno più bisogno di aiuto; accompagnando la crescita dell'infanzia soprattutto quando è povera, defraudata e abusata, mentre spesso è abbandonata; assistendo nell'educazione i giovani quando invece li si ricolma, in questa società, di cose e non gli si offrono più punti di riferimento spirituale e morale; nell'essere di sostegno alla famiglia per far sì che sia culla di vita quando invece da sola deve sostenere il suo peso; farsi accanto ai malati e ai moribondi con amore per dare sollievo e cura.

Dare vita è, nell'intercalare dei suoi stadi, l'infonderle il nutrimento di una vita superiore che vive di Me nel mio Insegnamento e nei miei Sacramenti per trasfondere in essa, da un'esistenza naturale che perisce, una vita divina che è eterna. Questa vostra vita è necessaria perché vi dà la possibilità di varcare, mediante lo stadio fisico, un'evoluzione che permette una vita diversa che sarà però perenne e divinizzata, la vera vita.

Io opero continuamente anche in Cielo che è vita divina nel gaudio che si maggia senza fine. Ti benedico.

20. *Io ci si sono in questo mondo. Ma perché non mi riconoscete?*

7 febbraio 2012

Mia piccola Maria, la Parola vi dice: "Davvero Dio abita sulla terra?...". Dinanzi alle guerre, alle catastrofi, alla cattiveria umana con tutte le sue conseguenze, la corruzione, ... Dio può abitare sulla terra? Figli miei, Io ci sono, cammino tra le strade del mondo. Io vedo e, pieno di dolore, piango su di esse e piange la Madre mia. Chiamo ed esorto, invito gli uomini e dico: "Venite a Me, vi dono la pace, salvezza, rifugio!". Offro loro la mia mano, ma per lo più gli uomini non hanno compassione delle nostre lacrime, non ci offrono la loro mano, la ritraggono, e il loro volto si volta dall'altra parte. Dio potrebbe usare la sua potenza per fare aderire l'uomo e costringerlo al suo volere, ma Egli non usa questo sistema; ha bisogno del consenso, di una adesione partecipata al suo invito; pur se giungerà un tempo nel quale, dopo aver realizzato ogni metodo di richiamo e di misericordia per fare in modo che l'umanità non si distrugga, non cada nell'ultimo baratro del suo male, e per condurre a salvezza il "piccolo resto", Egli allora alzerà forte la sua mano.

Io ci sono al mondo! Finché vedrete le albe e il susseguirsi dei tramonti, le nascite delle creature e l'assistenza al suo sussistere, Io ci sono. Finché ci sarà l'Eucaristia che vive e vi viene offerta, la santa Parola che insegna, l'esortazione alla vita eterna, Io ci sono in questo mondo. Ma perché non mi riconoscete? Vi risponde il Vangelo di stasera: dinanzi ai farisei che rimproverano i miei Apostoli che non fanno i riti esteriori: pulizie e abluzioni... alle quali loro sono molto ligi. Essi si scandalizzano ma Io dico: voi date valore alle tradizioni umane e all'esteriorità, al pensiero terreno e ai suoi usi che sovrastano e danno priorità alla stessa Parola di Dio che la stravolge, mentre Dio vi richiama all'interiorità e alla Verità.

Oggi ugualmente gli uomini si ripetono nei loro comportamenti, dato che danno essenzialità ai costumi propri, agli usi umani che, per tradizione, vengono portati avanti nei tempi e che vengono a superare la stessa Parola divina sì da cercare di stravolgerla. Si dà valore alla bella facciata che dà senso e glorifica le persone nell'apparenza dell'ordine e nella bellezza esteriore mentre dentro c'è spesso putredine e fango. Vanno pure in Chiesa e si dichiarano devoti e credenti, ma poi le proprie usanze o esigenze familiari o il mondo vengono vissute a discredito dell'interiorità e della Verità, che Io chiedo. La bella facciata nasconde per questo spesso la menzogna, e nella menzogna non mi si sa più riconoscere: il cuore si fa duro, non si ha più compassione delle mie lacrime, mi si ritrae la mano al mio invito e mi si volta il volto dall'altra parte. Io ci sono ...ma come posso così aiutarvi? Ti benedico.

21. *Dove abita la Sapienza? Nella rettitudine e nel giusto. Ove alberga? Nel cuore dell'uomo, nei suoi buoni sentimenti*

8 febbraio 2012

Mia piccola Maria, Io stendo il mio velo su queste creature.

Stasera la Parola ripresenta la Sapienza di Salomone. La Regina di Saba parte da lontano ed affronta un lungo viaggio, tanto gli era stata declamata la famosa sapienza di Salomone, ma si ritrova ancor più entusiasta e rimirata dinanzi ad essa. Le vengono date risposte che dipanano tante sue esigenze e richieste interiori e riguardanti il governo e le condizioni del suo popolo. Lei è rimasta così incantata che, pur essendo di terra pagana, riconosce che tale sapienza non può essere umana ma un dono divino, un dono del Dio di Salomone.

Come si può riconoscere la Sapienza di Dio? Se ci si pone in ascolto alla ricerca della Verità. È in questo stato che la sapienza vi si fa incontro e vi si fa riconoscere. Dove abita la Sapienza? Nella rettitudine e nel giusto. Ove alberga? Nel cuore dell'uomo, nei suoi buoni sentimenti.

Il Vangelo vi risponde: se uno possiede sentimenti di bontà, verità, misericordia, i sentimenti del mio Insegnamento, e li vive si fa il sapiente di Dio. Ma la medesima insipienza ove vive se non nello stesso cuore dell'uomo? La superbia, la stoltezza, la menzogna, ... Nell'insipienza perdetevi il vero senso della vita e andate verso la morte. La Sapienza fa vivere: pur se uno è peccatore ma cerca la sincerità, vuol emendarsi e accoglie, questi si pone in ascolto e la riceve; e la Sapienza lo conduce ad un cambiamento di vita ed alla conversione. Essa si nasconde nell'interiorità dell'uomo, ma si esprime nel suo agire, e l'amore è il suo frutto. Chi la cerca la troverà; tanto più

uno ne è bramoso tanto più ne avrà conoscenza; tanto più si è piccoli, umili e semplici di cuore, tanto più ne sarete arricchiti. Ti benedico.

22. *Oggi ricordate la mia Colombina, Santa Scolastica*

10 febbraio 2012

Mia piccola Maria, appena puoi vai a confessarti dato che le miserie del mondo sempre si depositano.

Oggi ricordate la mia Colombina, Santa Scolastica: Colombina perché il suo è stato un canto d'amore perenne verso di Me, tanto è nobile d'intenti e delicato d'animo. Nasce per essere di supporto, di sostegno all'Opera del fratello, di San Benedetto. Lei è complementare a tanta santità di Benedetto così austera e severa, a tanta profondità così ligia nel dovere; Santa Scolastica si pone a completare, con la sua delicatezza, con la sua sensibilità, con la sua duttilità nella fedeltà di un amore che dura ed è costante nella vita.

Ella offre la sua esistenza di devozione nella preghiera, e in quanti slanci nascosti nell'amore e nelle privazioni per sostenere l'Opera nascente dei Benedettini, perché fosse Casa di Santi; e bene si può considerare Madre di essi per cui ha cantato un canto di purezza e di fusione a Me, tubando come una colombina innamorata che vive solo per compiacermi e donarmisi, sicché vive nella più profonda interiorità, nell'interezza di sé, un rapporto di sposa a Sposo, di amante ad Amato; il suo canto mi si fa tutt'intorno e mi circonda da non poter dare rifiuto alle sue richieste.

È simile a Maria nel Vangelo, tutta assorta nel mio ascolto e nella adorazione di Me. In questo atteggiamento riceve amore e cerca di ricambiarlo. Il senso della sua vita è intrecciato in questa fusione sponsale.

Sì, tanto ha volato la mia Colombina da salire subito in alto verso le cime del Cielo!

Cosa è la vita religiosa e consacrata se non acquisire questo rapporto sponsale, il vivere l'amore dell'amante per l'Amato? Eppure guardo le mie chiese e sono lo Sposo abbandonato nei tabernacoli; i miei sacerdoti sono troppo indaffarati per cantare d'amore verso di Me e così le anime religiose; dopo le preghiere di comunità ov'è il loro tubare d'amore intimo con Me? Ove sono le mie colombine? Fatevi delicati, sensibili in un mondo ove ciò è considerato solo debolezza e non merito; fatevi ascoltatori e adoranti in un mondo in cui è considerato perdita di tempo, e vi farete i miei colombi, le mie colombine tubanti d'amore, e volerete in alto mentre le mie viscere si aprono a commozione e misericordia per tutti voi. Santa Scolastica v'insegni la delicatezza, la tenerezza e la cortesia che sono sinonimo di carità. Ti benedico.

23. *La rovina inizia proprio nei seminari ove non c'è formazione, o poca*

14 febbraio 2012

Mia piccola Maria, ti sono più vicino che mai, e sono accanto al Papa per vincere con lui tutte le battaglie.

Stasera il Vangelo vi dice: "Le messi sono molte ma gli operai sono pochi, pregate il Padrone delle messi perché mandi operai!". Si sentono continue lamentele e

dichiarazioni: “Non ci sono più vocazioni, sono così poche, sia sacerdotali che religiose...”. E vi chiedete il perché?...

Il Vangelo vi risponde: “Pregate!”; e per preghiera intendo non solo una preghiera sporadica, di pochi giorni, per intercessione data, ma una preghiera vissuta, costante, per l'intera vita, fatta da figli, uomini di chiesa, che vivono di Spirito e siano vangeli incarnati. Tanto più ci saranno figli santi in essa, tanto più nasceranno vocazioni. Ma ne vedo così pochi...! Quando un campo di grano dà il suo raccolto, una ricca mietitura? E quando la vigna offre uva copiosa e buona? Quando vengono coltivati: quando c'è stata la mano operosa dei contadini, dei vignaioli. Senza coltivazione e cura non c'è raccolta di grano, e l'uva sarà poca e selvatica.

Perché Iddio dovrebbe mandare figli, pur di buone intenzioni e desiderosi di accogliere la chiamata alla Chiesa, se non c'è cambiamento nei seminari? ...Per rovinarli? La rovina inizia proprio nei seminari ove non c'è formazione, o poca. In alcuni luoghi c'è qualche luce, ma per lo più non c'è formazione alla preghiera, ad essere creature spirituali che vivono di Spirito. La formazione s'impronta maggiormente sullo studio e sulla cultura. Cosa me ne faccio di una cultura fine a sé stessa, alla formazione di persone brillanti per dare lustro e bella figura alla Chiesa? Cerco anime amanti, autentiche, che vivono di Me! Quando nascono i figli dell'uomo? Quando gli sposi si amano e s'incontrano; ugualmente quando ci si incontra con l'amore di Dio e lo si vive, allora nascono i figli nella Chiesa! Se i cuori sono aridi, duri, sterili, come spesso è oggi nei seminari, nelle case religiose, o altro, è perché non è vissuto l'amore con Dio. L'amore divino viene dato tramite la preghiera e si trasfonde in voi, e nell'amore divino vive lo Spirito che feconda, e nasce la vita. Ti benedico.

24. *Io ti dico che questa lotta presente all'interno del Vaticano è reale, concreta. La lebbra del male ha penetrato la Chiesa...*

15 febbraio 2012

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo vi presenta il mio incontro con il lebbroso. Ecco, Io non disdegno di soccorrere colui che è malato di lebbra in un tempo in cui essa era segno di maledizione divina e gli uomini pensavano non solo che, accostandosi al lebbroso ne prendesse la malattia, ma ne ricevesse, ne condividesse poi la stessa maledizione. Invece Io accorro al suo richiamo di aiuto, al suo desiderio di essere sanato e mi offro per cura e medicina di ogni suo male; do sanità integrale a tutto il suo essere.

Mosè aveva impartito una legge severa, dura, quale era quella di allontanare chi ne era infetto, e che egli andasse ramingo, lontano dagli uomini, gridando il suo male che era un impuro da cui indietreggiare; e così questi poveri figli erano gravati non solo per le sofferenze del male fisico ma anche per il rifiuto e l'emarginazione, la persecuzione a cui erano sottoposti. Mosè dette tale legge, obbligato, per non permettere ulteriore contagio a difesa del popolo.

Io vengo a ristabilire ordine e verità e ciò nella misericordia divina; vengo per sanare e liberare dalla lebbra che non è solo della carne ma è pure una devastazione del peccato nell'anima, una lebbra che proviene anche dal legamento e il possesso dall'invasione dei demoni, e vengo per ridare nobiltà e dignità all'uomo nella Grazia di Dio, che ridona salute nella totalità alla creatura umana.

Oggi la lebbra fisica è quasi scomparsa e arenata a pochi luoghi della terra, e c'è ora la cura per essere guarita, ma Io vengo a sanare dalla lebbra morale dell'anima, sporcata e ammalata nel peccato e dalla legatura ai diavoli; vengo a curare poiché il mondo ne è invasato e ricoperto, e il mio occhio penetra e vede ciò che voi non potete; e vedo uomini sani nelle membra e di bell'aspetto, molto curati esteriormente, ma dentro di loro vive la putredine di una lebbra che corrode, infetta e manda il suo fetore; ...se voi poteste sentire fuggireste da essi! Eppure Io accorro, sono la cura, ma i lebbrosi non solo non mi cercano e non chiedono di essere sanati come il lebbroso del Vangelo, ma mi rifuggono come se Io fossi il male, e non si riconoscono malati, non si riconoscono lebbrosi, ed Io li guardo andare lontano nel mio dolore e nella tristezza di non poter operare, di lasciarli nel male che vogliono.

Figli miei, venite a Me! Rifugiatevi in Gesù! Io sono simile ad un vaccino, ad un antidoto a tanta lebbra che opera come quella fisica, s'infonde e contagia con il suo male, mentre se tornate e vi fate uniti al vostro Salvatore e Medico voi divenite non solo i sanati, ma vi fate cura e medicina, antidoto per la lebbra altrui: camminerete su questo mondo così invaso da essa senza che possa attecchire a voi, dato che solo per una caduta essa pone le iniziali radici e vi infetta; venite a Me subito nella Santa Confessione e Io la fermo, vi fortifico, vi risano ...tutti risanerei!

Oggi la Santa Messa che offri è per il Santo Padre e chiedi per lui. Io ti dico che questa lotta presente all'interno del Vaticano è reale, concreta. La lebbra del male ha penetrato la Chiesa e la corrode sino agli alti vertici. È una lotta: da una parte il Santo Padre con i suoi alleati che portano la mia cura, il mio bene, mentre gli altri sono i lebbrosi che vogliono infettare tutto con il loro male. È una battaglia che si farà sempre più aperta e visibile e porterà i suoi effetti; battaglia, simile a quella agli albori: di San Michele con i suoi Angeli che combattono per Iddio contro gli Angeli decaduti, fattisi diavoli che oggi operano con i loro adepti. Chi vinse allora? Chi vincerà oggi? Il Santo Padre avrà da soffrire e porterà il suo sacrificio: molti saranno i miei eroi che daranno sé stessi; sembrerà che il male di tanta lebbra prevalga, ma Io ti dico che Io accorrerò al loro grido e dirò: "Chiesa, sii sanata!". E tornerà ad essere integra e sana dall'aspetto roseo e intatto come quella di un fanciullo. Ti benedico.

25. *Gli uomini non sanno nemmeno riconoscere i segni dei tempi, di questi tempi in cui è grande il decadimento morale*

16 febbraio 2012

Mia piccola Maria, le creature che mi porti vengono depositate nel mio Cuore e sono al sicuro più che in un forziere, di una cassaforte ove li custodisco come beni dei più preziosi.

Stasera nel Vangelo gli uomini chiedono un segno che riveli la potenza di Dio, ed Io rispondo che non verrà dato loro nessun segno se non quello di Giona. Anche oggi sapete quante creature chiedono segni, segni nel Cielo, segni portentosi che manifestino ed attestino la realtà di Dio: "Signore, facci vedere la tua potenza e noi ti creeremo!". Io rispondo: i miei piccoli, il "piccolo resto" che mi ama non hanno bisogno dei segni; agli altri, a questa generazione malvagia e incredula dico: se Io anche apparissi nella mia Persona, nella mia fisionomia, se anche fossero dati segni

straordinari e portentosi si direbbe: “È un’illusione ottica! Sono allucinazioni! Sono fenomeni ancora che la scienza non ha studiato ma che un giorno verranno spiegati!”. Chi non vuole credere, non crede.

E dov’è la fede, figli miei?... dove la fede?... Gli uomini non fanno nemmeno riconoscere i segni dei tempi, di questi tempi in cui è grande il decadimento morale e la natura che esce dagli argini fissati dal suo Creatore e si scaglia contro l’umanità. E perché questo accade e si fa così segno di Dio? Ciò accade, anime mie, perché l’uomo, per la bramosia del lucro e del potere, invade la natura con i suoi esperimenti, con la sua devastazione, e la natura così violata, fuoriesce dai suoi argini, portando la sua rovina. Il demonio sfrutta ciò e acquista potere dal peccato, soffiando e sibilando, scatenando il suo male su di essa perché porti disperazione: molte morti sono creature impreparate e lontane dalla Grazia di Dio per carpirle a sé e per provocare la rabbia, la rabbia contro Dio, pensando e accusandolo che Egli ne sia l’autore; e di conseguenza c’è la perdita della fede.

Perché, figli miei, non pregate, non unite le mani e non invocate il mio aiuto? Perché non pregate che si attui il segno della Volontà del Padre in voi? La preghiera è un mezzo semplice e potente che vi è stato dato: è più forte di una esplosione atomica. Se tutti pregassero con amore e verità ne vedreste gli effetti: ci sarebbe pace, ordine, amore: in questo vedreste manifestato il segno della presenza di Dio. Ti benedico.

26. *Non abbiate invidia o ammirazione dei ricchi e famosi, di politici, cantanti, attori*

17 febbraio 2012

Mia piccola Maria, ascolta le mie parole e ciò che dico.

Stasera la Parola in San Giacomo vi esorta: “La fede senza le opere è morta; mentre l’opera concretizza, dà testimonianza alla fede!”. E quale deve essere l’opera?

1° - è la preghiera! È opera che vi mette in continua comunione con Dio, ed è semplice e fattibile a tutti, in ogni luogo e in ogni tempo. Essa è mezzo potente poiché è carità che può cambiare gli eventi, trasformare i cuori; può fermare le guerre, giungere in terre tanto lontane.

2° - è una vita sacramentale fortemente vissuta e costante con l’Eucaristia che benedice, santifica e divinizza la vostra opera.

3° - è l’adesione fedele all’Insegnamento del Vangelo che irrorata d’amore, dà senso all’opera che compite, la concretizza.

La prima opera è vissuta con Me vostro Signore che sono la Carità che v’infonde questo amore, che diviene così puro, gratuito, sincero e non fine a voi stessi; lo rende divino. Io vedo tanta carità non vissuta, tanto bene omesso ... Quanto amore sprecato!... Vedo anziani che portano avanti a fatica i loro ultimi e solitari tempi: nessuno asciuga le loro lacrime, nessuno dà compagnia e alleggerisce la loro solitudine. Vedo malati non assistiti e moribondi lasciati morire soli e senza Sacramenti. Vedo bambini abbandonati nelle strade alla mercè di ogni male. Vedo maternità non aiutate e non sostenute dalle quali, di conseguenza, quanta vita non viene alla luce!... Vedo

cuori che cercano Dio e non vengono illuminati e accompagnati a trovarlo da parte di chi è stato da Me preposto... e quanto, quanto ancora!...

Figli, miei, voi venite al mondo con il bene più prezioso che è l'anima, dato che la vita passa senza che lo spirito muoia, l'anima resta e vi viene data nuda ma con tutti i mezzi per poterla rivestire di bene e santità. Avete il compito di rivestirla di un abito che voi potete ornare con il bene compiuto. L'anima è anche uno scrigno vuoto che voi avete il compito di colmarlo delle gioie preziose della carità.

Se, tornando a Me al Giudizio, siete rivestiti e colmi del vostro forziere, ne godrete in eredità centuplicata in eterno. Invece se tornate a Me spogli e vuoti perché avete defraudato la vostra anima, l'avete impoverita, dato che non avete avuto misericordia né di Dio e né del fratello poiché la vostra esistenza è stata una ricerca di voi e del vostro appagamento: avrete freddo e battitura di denti per l'eternità. Avrete fame, e i suoi morsi per sempre, non sentirete più il bene, non più l'amore, ma l'odio e le percosse del diavolo. Come dice il Vangelo: "A che vale conquistare il mondo intero se poi perdete l'anima vostra?". Non abbiate invidia o ammirazione dei ricchi e famosi, di politici, cantanti, attori, ecc... che hanno celebrato e pasciuto solo sé stessi nei piaceri e nel successo... se sapeste quanti di essi oggi gridano il loro tormento in eterno! Mentre quanti poveri sconosciuti e sofferenti hanno creduto in Me e hanno avuto compassione e consolazione per i fratelli! Ora giubilano con il cuore che trabocca di gioia, con gli occhi pieni di meraviglia, con le mani colme di ogni bene. Ti benedico.

27. *Figlioli miei, il mondo non vuole né salvezza né guarigione poiché credono di essere autosufficienti e di non aver bisogno di Dio*

18 febbraio 2012

Mia piccola Maria, tornerai nella cappella della Madonnina.

Stasera il Vangelo vi presenta la guarigione del paralitico: guarigione intera nelle membra e salvezza dell'anima! Egli da tanto pregava Iddio perché venisse giustificato dal suo peccato ed ottenesse grazia per essere sanato. La sua preghiera si unisce a quella dei suoi amici che lo trasportano; l'invocazione parte già dalla sua casa prima di giungere a Me. Dinanzi alla difficoltà del mio incontro non si disarmano e si fanno intrepidi e perseveranti, superano la folla e giungono a scoperchiare il tettuccio della casa per calarlo davanti a Me. E come mai egli è primo fra i tanti di quel giorno ad essere sanato? Perché Iddio ama che siate arditi e perseveranti: dinanzi all'ardimento e alla perseveranza Egli si arrende e premia tanta fede. Come mai oggi nel mondo non ci sono tante guarigioni alle innumerevoli malattie fisiche e spirituali?

Figlioli miei, il mondo non vuole né salvezza né guarigione poiché crede di essere autosufficiente e di non aver bisogno di Dio. È rimasto solo un "piccolo resto" dell'umanità che ancora chiede il mio intervento e desidera salvezza e guarigione, e di questi tutti ricevono salvezza nell'anima; pochi hanno grazie fisiche dato che la malattia, in Me, è divenuta un bene prezioso: non è più di condanna ma si fa cura e medicina del proprio male per la salvezza di quelli di casa o altrui, di cui solo il Padre sa.

Molti vanno a Lourdes, e mentre tutti quelli che vogliono ricevere salvezza nell'anima la ricevono, pochi hanno guarigione nel corpo dato che in un mondo tanto devastato dal peccato solo la sofferenza è diventata mezzo di purificazione e di liberazione da tanto male. Tali malattie, unite a Me Cristo Signore, si fanno redentive.

Dinanzi al paralitico Io dico: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!", e ciò provoca lo stupore delle persone. Ma Io ribadisco che il peccato è l'origine di ogni malattia fisica e spirituale. Debilitato il peccato nel mondo, verranno sanate le malattie. Il peccato è un male che devasta anche il corpo, la mente, lo spirito e ne provoca le conseguenze con il suo percorso di dolore, attacca e corrompe: ha devastato Me, il Santo, sfigurandomi nella mia Persona!...

Venite al confessionale, amate questo Sacramento! Fatevelo vostro amico, andandoci spesso; è da lì che ha inizio la guarigione, che nel suo percorso di conversione vi guarisce, vi ricopre del mio Farmaco: il mio Preziosissimo Sangue salutare; vi riempie dell'Energia vivificante e santificante dello Spirito Santo che vi ricrea, e della benedizione del Padre che vi giustifica e che vi riaccoglie. Venite a Me! Se tutti chiedessero perdono a Dio... ove i tumori, i cancri, le angosce, le depressioni, e ogni genere di malattia? ...Tutte svanirebbero, dato che Io sono il Medico! Ti benedico.

28. *Le cosiddette organizzazioni criminali da chi sono guidate se non dal mio nemico?*

20 febbraio 2012

Mia piccola Maria, ...ma puoi avere un demonio tu?!... E se lo avessi potrei Io venire a te?

Oggi il Vangelo vi presenta la liberazione di un ragazzo dal possesso di uno spirito muto e sordo che sin dall'infanzia lo possiede, lo tormenta, e cerca di affliggerlo in molti modi anche cruenti. Il padre mi presenta la sofferenza di questo suo figliolo ed Io lo libero perché mi disarmo dinanzi alla fede di quest'uomo e per l'amore e la cura a cui si è dedicato per anni verso il figlio con la preghiera e i vari interventi con il quale ha combattuto per sanarlo.

In questo periodo storico se sapeste quanti demoni muti invadono le creature e le rendono sorde alla mia Parola, mute e incapaci di pregare e darmi lode, e con un cuore che si fa duro e che quindi non sa amare.

Se vedeste con i miei occhi queste possessioni, particolarmente diffuse nei Paesi pagani ove vi è l'idolatria, dove non è celebrata la Santa Messa e invocato il mio Nome: lì il diavolo imperversa e fomenta in questi figli perché non c'è argine che lo trattiene. Ma pure nei Paesi cristiani molte sono le corrosioni nelle menti ove il pensiero si oscura e che al nemico appartengono: le corrode e vi porta tutto il suo male sicché Io vi dico che la maggior parte delle malattie psichiche sono da lui fomentate e nelle quali vive e tiene prigioniere le persone.

Se nelle strutture che si occupano di questi malati, ancor prima della cura, che per lo più cerca solo di mantenere una certa calma sul paziente ma non le guarisce, se venissero effettuati esorcismi e celebrate Sante Messe, se venissero date imposizioni di

mani sacerdotali che benedicono, se ci fosse una preghiera costante, personale e comunitaria, quanti di questi figli sarebbero pienamente liberati!

Le cosiddette organizzazioni criminali da chi sono guidate, se non dal mio nemico? Spesso chi manovra tali fila sono persone, pure di poca cultura, insipienti che praticano e si votano al culto di Satana con riti di consacrazione nel sangue per dargli appartenenza, ed egli entra in essi e li guida dando un'intelligenza perversa e malvagia, ma anche fine e capace di organizzare il male e propagarlo pur ad alti livelli. Ci sono genitori che consacrano i propri figli a Satana per far sì che essi stessi ne ricevano ricompense. C'è chi porta nella propria dinastia conseguenze per consacrazione al mio nemico da parte dei loro avi alla loro discendenza.

Come liberarsi da tutto ciò? Io solo posso darvi liberazione. Io spezzo questi patti antichi passando, attraversandoli con il mio Sangue Santo: Io rompo con Esso ogni diritto o potestà del male su di voi; ma dovete, come il padre del Vangelo che mi porta suo figlio, presentarmi il vostro male e richiedere aiuto, avere una fede che combatte e non rimane passiva, che cerca in tutti i modi, che Dio vi offre, di fermare e allontanare per sempre la sua avanzata.

Io accorro, ci sono! Ma voglio la vostra collaborazione, e con voi combatto! Dono la terra e il seme al contadino, gli dono energia e facoltà; "La rovina inizia proprio nei seminari ove non c'è formazione, o poca", ma perché porti il suo raccolto c'è bisogno che egli lavori, che operi per il suo campo con il sudore e la fatica della sua partecipazione. Similmente è nella liberazione dal nemico, così come dice il Vangelo: preghiera e digiuno, far celebrare Sante Messe non solo per i defunti, ma anche per i vivi, per la vostra progenie, per gli avi, che vi hanno preceduto, invocando il mio Preziosissimo Sangue, consacrando alla Madonna, perseverando, figli! E molti, molti riavranno l'udito per ascoltare la mia chiamata, la parola per lodare e ringraziarmi: il cuore che si apre ed è di nuovo capace di amare. Ti benedico.

29. *Quanto è grave il peccato perpetrato all'innocente...! É simile al peccato contro le cose sante*

21 febbraio 2012

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo vi dice: "Chi accoglie uno di questi bambini accoglie Me!". Io chiamo al servizio: chi vuol essere grande si faccia ultimo e servo di tutti! Queste mie parole molti le riconoscono come belle espressioni ma poi quanti le vivono? Chi si pone al servizio della vita? Solo amando, amando Me voi vi fate servitori della vita; e come attuarlo?

Figli miei, ponendovi nel servizio di assistenza e protezione della creatura appena concepita senza ostacolare o cercare di violare la sua esistenza poiché essa è sempre un progetto di Dio, soccorrendo e aiutando la donna nel tempo della gestazione e della nascita e dopo nella crescita della prole comunque sia la sua condizione. Invece spesso capita che il carico venga lasciato interamente sulle sue spalle, se non abbandonata. Quando si aiuta la madre si aiuta il bambino.

Assistete nella crescita fisica, morale, educativa, impartendo già al balbettio dei piccoli l'amore e la Parola di Dio che sono semi che si impiantano nell'anima per

condurre a santità. Avvicinate i bambini ancor più nella tenera età: all'accostarsi ai Santi Sacramenti e all'Eucaristia, dato che nell'innocenza amo incontrarmi, e nell'innocenza lo Spirito plasma la sua azione migliore per farne anime virtuose e vittoriose, i fiori più belli; mentre vengono portati a Me quando in questo tempo già il peccato ha intaccato la loro innocenza. Il demonio in tutti i modi l'attacca poiché essa ha una grande forza d'impetrazione presso l'Altissimo e può ottenere facilmente molte ed insperate grazie. Vengono attaccati i miei piccoli nella mente, nel corpo, nello spirito, in ogni modo, in una società corrotta e anche da genitori o famiglie che non conservano più il senso del pudore, e il peccato viene sbandierato come banale e normale; lo stesso dai mass media, dalle pubblicità, dalla scuola, ecc...

Ci sono nel mondo punti di lode per l'accoglienza e l'educazione al fanciullo, ma sono pochi, ...quanto c'è ancora da fare!... Quanti bambini nelle strade, devastati dall'adulto, pur in cose innominabili.

Io dico: quanto è grave il peccato perpetrato all'innocente...! È simile al peccato contro le cose sante, ed è ciò che più ferisce e grida di dolore presso Iddio. Per questi peccati sarà giudicata severamente questa generazione! E chi se ne è macchiato è tra coloro che più soffriranno nelle mani del nemico, e per quelli che pur si pentono, lungo sarà il tempo del riscatto e della purificazione.

Per i figli che crescono nei vostri Paesi nell'agiatazza vi dico che voi date materia e cose, ma togliete l'amore di Dio dal loro cuore, e non educate al rispetto e al sacrificio, per cui tutto è dono, ma dev'essere anche una conquista, e per questo questi figli vi si rivolteranno contro!

Venite a Me, amatemi! Nel mio amore voi siete servitori della vita; in Me voi vi fate bambini, e solo chi ha l'animo di un bambino sa accogliere un bimbo. E se pure non potete raggiungere l'infanzia lontana, se non potete operare con le mani, amando Me, dal vostro cuore infante, Io vado per la vostra preghiera presso di loro; mi faccio vostro soccorso, e molti di essi saranno salvati. Ti benedico.

30. *Cosa sono queste Ceneri se non la vostra materia che viene bruciata nella purificazione della preghiera, della sofferenza offerta?*

23 febbraio 2012

Mia piccola Maria, Io sostengo il tuo cuore.

Oggi la Chiesa celebra il giorno delle Ceneri, inizio della Quaresima nel tempo della Chiesa, e rappresenta l'intero percorso della vostra vita che va vissuto nelle indicazioni che vi offre il Vangelo e cioè nella preghiera, nella mortificazione, nella penitenza offerta, nella carità. Mezzi che vi purificano e aiutano a prepararsi alla vostra finale risurrezione. La Chiesa lo ricorda in un tempo forte come questo perché questi 40 giorni siano preparazione per essere pronti a vivere bene la Pasqua. Vi è richiesta una preghiera che si fa profonda nella chiusura della vostra stanza, a tu per tu con il Padre Celeste, nel digiuno, o se non potete, delle rinunce che si fanno offerta, ed opere di bene verso Dio e i fratelli ma vissute in un contesto di nascondimento e silenzio. Non c'è bisogno d'innalzare lo stendardo, di alzare la bandiera o il suonare la tromba per richiamare l'attenzione degli altri ed averne plauso.

Figli miei, proteggetela nel silenzio l'offerta perché si mantenga pura e non macchiata da vanità e ostentazione per far sì che compiacca il Padre Santissimo che la benedice. Ricordate: se volete che l'offerta mantenga la sua preziosità e il suo valore, siate umili e silenziosi; il Signore Dio la ricorderà nel suo Cuore, mentre l'applauso degli uomini dura poco, e poi essi dimenticano.

La quaresima vi è rappresentata nei 40 giorni che raffigurano i 40 anni che il popolo ebreo, errante nel deserto, viene sottoposto a prove e dolori, per una via di purificazione, che lo fa rinascere rinnovato perché possa entrare nella Terra Promessa dal Padre Eterno. Simboleggiano i miei 40 giorni nel deserto ove solo le pietre e le rocce raccoglievano il pianto delle mie lacrime, il dolore della mia preghiera, la sofferenza di una solitudine spirituale e fisica amareggiata e tormentata dai diavoli che mi oltraggiavano e scarnificavano le mie Carni. La carità di Me stesso che Io offro all'Eterno è perché vi sia di aiuto a vivere la vostra quaresima. Ora tocca a voi vivere la quaresima della vostra esistenza per fare in modo che lo Spirito Santo la santifichi e siate creature risorte.

Cosa sono queste Ceneri, se non la vostra materia che viene bruciata nella purificazione della preghiera, della sofferenza offerta, della carità vissuta che vi trasforma, vi fa risorgere? Vi rendono uno spirito puro perché possiate abbracciarmi e fondervi pienamente in Me. Ti benedico.

31. *La Parola vi richiama al digiuno: parola ostica e dura da impartire ad una società, come la vostra, abituata ad avere lo stomaco pieno*

24 febbraio 2012

Mia piccola Maria, i tuoi figli vivono la realtà di questo mondo, ma a Me ritorneranno e si porranno a mio servizio.

Stasera la Parola vi richiama al digiuno: parola ostica e dura da impartire ad una società, come la vostra, abituata ad avere lo stomaco pieno, che non conosce la sofferenza dei morsi della fame. Ma perché digiunare? Il digiuno diviene e vi fa sentire il vuoto del peccato: la vostra fragilità umana che ha bisogno di Dio e si fa dono offerto al Padre. È una privazione che vi costa sacrificio e la sofferenza Iddio l'ha resa redentiva: vi mortifica, e questo vi aiuta ad essere umili; si fa dono e potete vivere la carità. È rinuncia che si fa offerta. Ma perché il digiuno abbia valore deve essere attuato unito all'amore di Dio, nei suoi Comandamenti, nella misericordia, nella verità, nella carità. Senza questo stato il digiuno, fine a sé stesso, è inutile, anzi diviene mezzo per crescere in superbia. Digiuno che non è solo alimentare, ma deve essere di tutto ciò che a voi è gradito, per farne dono: è soprattutto digiuno da una vita dissipata, votata al proprio essere, per vivere un'esistenza distaccata dal male, che fa digiuno del peccato, delle sue tenebre, e dal vuoto di questo mondo in tante sue espressioni, quando sono nocive o fatue.

La Sacra Parola vi presenta vari episodi del popolo che si riscatta attraverso la mortificazione e il digiuno, la penitenza e il sacrificio, dato che la preghiera e la sofferenza hanno un grande potere per cambiare gli eventi e le coscienze; e il Padre Celeste, dinanzi a questo stato che manifesta una presa di cambiamento, di conversione, di astinenza e purificazione dal peccato, viene incontro sanando e dando

proroghe o cancellando profezie autentiche, che se pur annunciate, erano per voi di grande afflizione e prova.

Guardate ai Santi che, pur vivendo in mezzo a tanti dolori e digiuno nella sofferenza, si sono così inebriati nell'amore divino da partecipare, da farsi un tutt'uno con il dolore del Crocifisso; e tanto amore dà senso alla loro pena: li innalza sì da provare persino gioia poiché esso si fa dono di riparazione a Dio e purificazione per peccati del mondo.

Il vostro digiuno nell'amore si fa carità, il Signore ne prende l'offerta e ne fa dono ai fratelli nel bisogno per darne salvezza e guarigione per i peccatori, per i malati, per i moribondi, per le anime purganti. Egli prende la vostra rinuncia che lava voi stessi, allontana il male altrui, migliora l'umanità. Ti benedico.

32. *Pregate la mia Santa Madre! Ella nel tempo del mio deserto ha offerto mortificazioni e digiuno, pregando incessantemente*

26 febbraio 2012

Mia piccola Maria, da queste mie parole non può che nascere se non verità.

Stasera il Vangelo vi presenta il mio deserto nella prima domenica di quaresima. Io entro nel deserto per sottopormi, come uomo, al tormento e all'afflizione. E perché entrare nel deserto? Perché sottopormi ad esso? Quale frutto, cosa ne comporta? Io entro nel deserto per voi, figli miei! Combatto ogni forma di pena e di dolore, di solitudine e di tentazione per far sì che nella mia vittoria, per i suoi meriti, possiate essere vittoriosi nei tempi duri di prova e nelle battaglie che incontrerete col nemico.

Il mio deserto inizia già nel distacco: dalla pace, dal calore delle mura domestiche, dal saluto e dallo sguardo di dolore di mia Madre che sa che Io vado a vivere la mia pena. Ella mi si pone in ginocchio chiedendomi la grazia, con veemenza, di poter partecipare, per quel che le è possibile come creatura, alla mia afflizione e al mio tormento per fare in modo che mi sollevi il peso.

Potete capire quale possa essere il mio dolore per accogliere tale preghiera perché ne abbia a soffrire la propria Madre, e tale Madre!... Con strazio Io accolgo e le do il consenso poiché so quanto sarà meritoria e fruttuosa la sua partecipazione per la salvezza delle creature.

Entro nel deserto; tutto è secco, aspro, arido, desolato: solo delle bestie selvatiche mi circondano. I giorni sono torridi con il fuoco del suo calore sì da rendere infuocate le pietre, e il gelo nella notte penetra le ossa, la fame reclama il suo diritto e i morsi allo stomaco sono lancinanti, l'arsura della sete spacca il palato e lo rende sanguinante. Come posso Io da uomo poter sopportare tutto ciò? Nella mia natura divina Io ne prendo l'Energia e invoco e prego il Padre mio, ma ne rivendico tutta la sofferenza e conseguenza nella mia natura umana. I demoni mi tormentano senza posa: mi si presentano in vesti ora allettanti, ora terribili e mostruose per condurmi al loro potere per annullarmi e farmi soggiacere al loro servizio, cercando di suggestionarmi la mente; e giungono ad attaccarmi sino a dilaniarmi le Carni con i morsi e le piaghe che mi vengono lacerate con unghie appuntite che scalfiscono in profondità, nel loro livore.

La solitudine è estrema; non c'è consolazione e né pare che ci sia nessun ascolto dal Cielo. Sì, nella profondità del mio Spirito Io vivo l'assenza di ciò che più amo e cioè

l'oscurità della privazione dell'amore del Padre mio, al quale grido il mio dolore; e le mie lacrime dalla terra si vorrebbero elevare al Cielo ma pare che esse ricadano a terra non ascoltate e non asciugate. Eppure da tutto questo deserto Io mi ergo vittorioso e vinco nella mia natura umana su ogni forma di sofferenza, solitudine, afflizione e tentazione. Vinco nella fede e nell'amore sicché i diavoli si ritirano negli abissi degli anfratti delle caverne degli inferi, sconfitti.

Gli Angeli vengono adoranti a servirmi. Io vinco, figli, per voi: vinco perché tutto questo vi sia di aiuto, di sostegno e, pregando per i meriti del mio deserto, che anticipa la pena del mio Getsemani, in modo che ne abbiate vittoria nei tempi del vostro patire e del vostro combattimento quando la tentazione lusinga e vi fate deboli: in Me, chiedendo per Me, voi ne siete vittoriosi.

Pregate la mia Santa Madre! Ella nel tempo del mio deserto ha offerto mortificazioni e digiuno, pregando incessantemente. Il diavolo, sì molestato dalla sua partecipazione, La vessa e La tormenta con orribili grida nelle notti e con orride visioni, ma la Madre mia non si scompone: rimane salda e quieta nell'orazione e nell'attesa del mio ritorno da vittorioso!

Figli miei, il dolore è stato grande. La Chiesa non ha ancora sviscerato il mio deserto che è stata un'anticipazione alla mia Santissima Passione. Non mandate perse tante lacrime che sono lacrime d'amore, anime mie, per salvarvi; infatti chi può dare e amare così più di Me? Ti benedico.

33. *L'inferno è luogo e stato ove non varca luce, ove non c'è più speranza... Il Paradiso, figli, è luogo di Luce e amore*

27 febbraio 2012

Mia piccola Maria, rimani più in silenzio: nel silenzio non si cade nel giudizio e rimani nella protezione.

Stasera il Vangelo vi richiama alla realtà terribile del Giudizio universale ove di netto l'intera umanità verrà divisa, separati i buoni dai malvagi: chi da una parte, e chi dall'altra, ed ognuno entrerà nella dimensione e nel luogo che si è scelto con la sua condotta, nelle sue opere, nei suoi comportamenti; si apriranno di conseguenza ad essi le porte del Cielo, o quelle degli inferi... realtà tremenda, vera, presente, ma quanti ci pensano? E quanto poco se ne parla! Tutt'al più c'è chi crede che dopo la morte ci sia una rinascita ad un nuovo stato naturale, o chi crede ad una dimensione spirituale: un luogo dove andranno tutti senza esclusione, senza aver meriti, escludendo ogni relazione con Dio... a che dunque l'esser giusti...!?

Moltissimi pensano che dopo la morte ogni possibilità di vita decada e non rimanga che l'oblio del nulla. ...a che dunque il senso della vita? L'inferno apre le sue porte, simile ad una voragine che inghiotte e maciulla i dannati: è luogo e stato ove non varca luce, ove non c'è più speranza, ove il dannato prende coscienza che non ha più valore per nessuno: nessuno più lo ama, ed è vita che non è più vita, ma non è più morte che non muore... è fine che non è più fine. Là le anime perdono le fattezze umane e si fanno simili ai diavoli in sembianze bestiali che le rendono palesi al loro peccato. Ognuno soffre a secondo del male compiuto, tormentati dai demoni che, feroci,

dilanziano il loro spirito, e poi lo sarà anche per loro carni. Tra di loro c'è odio e si sbranano a vicenda in una fuga di terrore che è perenne.

Il luogo più terribile è quello ai suoi sprofondi dove regna Satana e quelli che gli sono intorno e da lui tormentati: sono quelli che hanno una pena maggiore, e sono i figli della Chiesa che hanno disonorato i beni di Dio, dissacratori e sacrileghi, come Giuda. Hanno tradito il loro Signore, anime sacerdotali e religiose, consacrati e coloro che hanno oltraggiato e vilipeso l'innocenza. Di questi Satana continuamente ingoia e maciulla nella voracità della sua bocca per distruggere, e ripetere tale operazione all'infinito. Se voi vedeste e se sentireste le grida, le urla e le bestemmie di queste povere anime fareste di tutto per non cadervi e per non farci cadere gli altri.

Io, il Signore e Salvatore vostro, tesso una tela perché non vi si cada; ma è l'anima che, talmente è immersa e impantanata nel male e a cui non è rimasta goccia di bene, che irresistibilmente vuole unirsi al male che è, e decade in esso.

Il Paradiso, figli, è luogo di Luce e amore. Le anime prendono le fattezze e la bellezza angelica, nella parvenza di giovani fanciulli, ma possono alternarsi nei vari stadi delle età, e possono tornare anche bambini. Quando riceveranno il corpo sarà un corpo spiritualizzato che acquisisce tutti i doni celestiali e le potenze di cui Iddio fa dono. È uno stato di giubilo e gaudio, dato che si vive in un luogo di meraviglie, che il Padre ha preparato, che supera il gaudio terrestre all'ennesima potenza quale può essere quella celestiale, divina: trionfo ed eccellenza delle meraviglie che gli occhi e la bocca non possono poi portarne esempio e descrizione della sua magnificenza. Le melodie sono perfette e vibrano di una bellezza che, solo al poco suo udito, voi qui in terra ne svenireste. Vedrete Iddio faccia a faccia per goderne la Beltà indescrivibile e sentirne l'Amore che ha per ognuno, sì da farne traboccare l'anima; e non solo: i Beati si amano e l'uno si fonde nell'altro per arricchirlo di ciò che è. I più piccoli corrono dai Santi più grandi che gioiscono e sorridono, felici di donarsi. Sarete adornati con ciò che siete stati che, come specchi di luce, assorbono in sé quest'amore divino che, continuamente vissuto e goduto, fa giubilare: amore che non s'arresta, ma si evolve e maggiora in eterno.

Cosa è il Paradiso? Figli miei, le parole non possono in realtà poterlo veramente descrivere: se voi poteste per un istante goderne, non riuscireste più a vivere. Vivete bene questo poco tempo che vi è dato: amate, fatevi carità. Io apro la porta di Casa, e tutti vi voglio, tutti attendo! Ti benedico.

34. *La preghiera deve nascere dal cuore e deve vivere secondo le disposizioni che vi elenca e vi offre il Padre nostro*

28 febbraio 2012

Mia piccola Maria, come la notte sembra non passare mai, giunge poi l'aurora con il suo giorno, così sarà per il cambiamento nella tua vita.

Stasera vi esorto a pregare bene, a non prolungarvi con parole vuote, inutili, pretendendo di essere ascoltati ed esauditi. La preghiera deve nascere dal cuore e deve vivere secondo le disposizioni che vi elenca e vi offre il "Padre nostro", va vissuta in un'anima che vive nell'adempimento della Volontà divina, condividendo il pane con il

fratello nella carità, di una carità che si fa offerta pure di sé. Nella capacità di perdonare, nella misericordia, nel saper combattere contro l'iniquo. Se non vivete queste disposizioni come potete pretendere di essere ascoltati ed esauditi dal Padre Celeste? La preghiera è del cuore, e vive nel cuore se è sincera, umile, ed ama.

Quando si fa amore la preghiera vive ed è vita. Preghiera è, in questo modo il colloquiare intimo, con le proprie parole vissute nel segreto della propria camera con il Padre Santissimo o dinanzi al tabernacolo. Preghiera è silenzio che si fa adorazione nella profondità del vostro essere, come dinanzi all'Eucaristia. Preghiera è la meditazione della santa Parola e dei sacri Misteri del Vangelo: è la meditazione della mia Santissima Passione e dei Dolori della Santa Madre, è l'intercalare delle Ave Maria nel Rosario o nelle varie devozioni che, pur ripetitive, esse ripetono ad ogni parola: "Signore, io ti amo!", "Signore, mio Dio, io ti amo!". È amare pregando con il Cuore della Madre.

Preghiera è rimanere in atteggiamento donativo, pur non riuscendo più ad emettere parole, poiché sofferenti, ma offrendo al Padre sé stessi e il proprio dolore. La preghiera deve essere un'irrorazione d'amore, un battito continuo del cuore che fa divenire l'intero operato dell'esistenza - il pensiero, la parola, l'agire delle mani -, preghiera per far sì che l'amore sia effettivo, concreto, diffusivo, operoso. Ti benedico.

35. *Ancora oggi chiedono segni straordinari per poter credere...*

29 febbraio 2012

Mia piccola Maria, ma può esserci il male in te se ci sono Io?...

In questo tempo di quaresima la Chiesa vi esorta, in modo più severo, più grave, ad accogliere e a vivere la penitenza. È tempo di purificazione che vi richiama a vivere più intensamente la preghiera, a partecipare con più assiduità alla Santa Messa, anche nei giorni feriali, ad offrire la propria sofferenza, digiuni o piccoli sacrifici, quel che potete, dato che è tempo di grazia: nella purificazione essa vi ricrea.

Nella Santa Parola Ninive si pone in penitenza alla dichiarata minaccia di distruzione da parte del profeta Giona; con cuore sincero il popolo si mise a digiunare e vestire di sacco. Dinanzi a questo pentimento veritiero le mani dell'Onnipotente si elevarono non a distruggere, ma a benedire. La penitenza vi purifica, vi lava dal peccato e vi rende nuovi: vi pone in uno stato di grazia. Essa trasforma ed eleva dal vostro stato naturale ed istintivo ad uno stato spirituale che vi assimila sempre più a Dio.

Nel Vangelo mi chiedono segni per poter credere alla mia natura divina, Io dico che non ne verranno dati altri se non quello di Giona perché non accolto e veduto l'unico vero Segno che è la mia Persona. Ancora oggi chiedono segni straordinari per poter credere, ma Io dico a questa generazione che è più dura e disincantata di quella dei miei tempi terreni, sicché qualsiasi segno divino nei cieli, o altro, verrebbe giudicato come fenomeno ottico o scientificamente da dover ancora studiare poiché il cuore degli uomini si è fatto duro.

Iddio non opera attraverso fenomeni di grandezze che sono in suo potere per poter farsi amare, per attirare la compiacenza degli uomini; Egli distribuisce seconda la sua economia che è sapienza nell'amore. Iddio opera i suoi segni per mezzo del cuore e

della verità. I santi giungono a vedere e a partecipare di visioni angeliche e celestiali, e questo perché le loro sofferenze, le penitenze vissute li rende sempre più puri, cambiandoli, trasformando la sola natura umana e carnale, elevata ed assimilata sempre più a Dio, che è il “Puro”.

Chi può riconoscere i segni di Dio? Chi può capire le sue meraviglie? Chi può partecipare alla sua visione beatificante? Chi è puro, chi è veritiero.

Nella purificazione, figli miei, voi vedete i segni divini poiché cambiate in Me, venite a Me. La sofferenza vissuta vi prepara ad esser spiriti pronti a vivere il Cielo, dato che nella vostra penitenza, accolta, avete riconosciuto Me, il Segno di Dio, vostro Maestro e Salvatore. Ti benedico.

Marzo 2012

Ave Maria!

36. *Il cristiano è chiamato ad essere “amore e misericordia”: con esse sconfigge e ripara il male*

3 marzo 2012

Mia piccola Maria, tu sei nel mio Cuore: fai parte di Esso, pur se ancora hai le tue miserie da sanare.

Oggi la Chiesa, nel primo venerdì del mese di quaresima, ricorda il mio divin Cuore, un Cuore sì martoriato, sanguinolento, mai come in questo tempo attaccato, i cui colpi non hanno posa, e che è lacerato ovunque: colpi continui per i peccati, per la durezza, per la mancanza di assimilazione al mio Cuore. Io vi chiamo ad essere miti, umili come Io sono, mentre questa società inneggia e vi forma ad essere arroganti e superbi, a cercare solo il primato di voi stessi. Come mai questo mondo decade così, e la Chiesa non mi ama più come prima? Perché non c'è assimilazione ai Sentimenti del mio Cuore. E come lo potete?

Il Vangelo di oggi vi risponde: la vostra giustizia sia superiore a quella dei farisei, superi quella umana, per cui pur nel giusto, pur se siete vittime di un'offesa e feriti, anche avendo subito un'onta, vi richiamo a non rispondere con la medesima moneta, a non portare odio o rivalsa, a non ripagare altrettanto, colpendo tali fratelli.

Figli miei, vi chiedo una Giustizia divina, che solo a Me potete chiedere, che solo il mio Cuore può donarvi. In un tempo in cui, per un piccolo sgarbo, per un sorpasso, si risponde con rivalsa, ci si scatena in cattivo modo, quanto più è difficile e grave non rispondere al male con il male per le grandi ingiustizie, per le offese ricevute! Se andaste incontro al fratello che in modo sbagliato si è comportato, superandovi, se sapeste quanto male verrebbe arrestato, quante guerre fermate, molti omicidi non commessi, tante ingiustizie riparate!

In teoria lo potete comprendere, ma quando la situazione si cala nel personale, nella vostra vita pratica, com'è difficile e duro avere un atteggiamento pietoso! Per questo vi chiamo ad elevarvi, a darla a Me, che sono vissuto sulla terra per questo, per donarvi il mio Cuore che vi fa dono di una Giustizia divina che vive nella Misericordia e nel perdono. Il cristiano è chiamato ad essere “amore e misericordia”: con esse sconfigge e ripara il male. Il male con il male sprofonda negli inferi e vi arreca tormento all'anima, facendovi anche ammalare e divenendo porta attraverso la quale il nemico può infettare, iniettando tutto il suo veleno.

Voi mi direte: “E se, pur andando incontro a colui che, ingiusto e malvagio, ci ha fatto soffrire, ci rifiuta e persiste nel suo male?” Figli miei, voi fate la vostra parte, pur da lontano, fatevi nella carità aiuto, nella preghiera e nell'offerta delle Sante Messe, poi Dio ci pensa! Intanto sulla vostra anima scende la pace, e sapete guardare oltre. Gli uomini possono uccidere le membra del corpo e farvi soffrire chissà quali tormenti, ma in Me voi superate tutto questo. Io vi offro un'eternità di cui non ne prendete abbastanza coscienza. Il mio Cuore sarà rifugio e via per il Cielo per un'anima che si arricchisce della mia Giustizia di Misericordia, e ne vivrà tutti i suoi benefici effetti.

Cosa può farvi di più il nemico se siete nella mia protezione? Date a Me che posso cambiare, con la vostra misericordia e il perdono, che è testimonianza del mio Amore. Solo allora voi sanerete le ferite del mio Cuore e Lo farete vivere. A cosa serve venire tutti i giorni in chiesa se poi recriminate, portate rancore e rabbia, e volete anche vendicarvi del torto subito? Ti benedico.

37. *Guardare, rimirare, ricercare il Signore Iddio è simile a chi osserva e segue la stella polare nelle notti sui mari*

4 marzo 2012

Mia piccola Maria, tu stai salendo ogni giorno, pur di un piccolo passo che viene a Me. Bisogna salire per crescere, fare fatica per salire in alto; solo salendo la montagna della fede e dello Spirito si evolve in Dio. Se si rimane in pianura, per timore del sacrificio, dicendo tra di sé: "...non è possibile, non posso raggiungere la cima!", oppure: "ma chi me lo fa fare?...", se rimanete nel basso della vallata, voi non crescerete, rimanendo tali alla natura decaduta alla quale appartenete e non solo: finirete nei possibili dirupi, o andrete a rifugiarvi nelle caverne, negli anfratti e vi troverete così a perdere per sempre la via del ritorno.

Abramo sale in alto sul monte per offrire il suo figliolo secondo la richiesta di Dio. Io salgo sul monte Tabor e vi conduco gli Apostoli perché su di esso mi riveli per quel che sono nella mia Divinità, per far sì che tale bellezza e gioia dia forza, consolazione e senso al patire a cui si andrà incontro prima al mio e poi a quello di tutti voi. Solo nella sofferenza, nel sacrificio, figli miei, si cresce. E come lo potete se non fondendovi in Dio, se non contemplando i suoi Misteri? Nella bellezza divina del suo Amore, voi troverete forza, consolazione e senso per vivere la salita al suo Regno: Egli vi darà vita e motivazione in modo che si faccia un'offerta d'amore. Guardare, rimirare, ricercare il Signore Iddio è simile a chi osserva e segue la stella polare nelle notti sui mari che, pur nell'oscurità o nella tempesta, permette di non disperdersi; è simile a chi si lascia guidare dalla luce del faro per poter giungere al porto. È come la bussola che indica il percorso retto al raggiungimento della meta.

Ecco, Io sono la Stella, il faro, la bussola: seguitami, fatemi vostra Guida e Amico. Io vi accompagno, vi do esortazione, tolgo gli inciampi più gravosi e allontano le bestie selvatiche che potreste incontrare. Vi passo avanti perché non abbiate a cadere nei burroni, accorro quando siete caduti per rialzarvi. Sono con voi poiché in questo modo non sentiate così penoso il peso della fatica e possiate giungere in alto per incontrarvi con l'Eterno e con il gaudio intero del Cielo. Non sono i monti che vi fanno più vicino ai cieli sicché sembra che quasi essi tocchino le nuvole? Così voi, salendo più in alto nello spirito, vi assimilate al Regno celeste. Ti benedico.

38. *Ma Io tornerò! Passata la grande Purificazione, la grande battaglia, Io tornerò a riprendere il Seggio di Mosè, l'intera Chiesa e la stessa Cattedra di Pietro*

6 marzo 2012

Mia piccola Maria, il Vangelo stasera richiama fortemente: "Chi siede sulla cattedra di Mosè?" Ai miei tempi i più insegnavano ponendo pesi e gravi insegnamenti sulla gente, ma senza volerli loro toccare nemmeno con un dito. Questi cosiddetti "maestri"

occupavano tale autorità per il potere e il prestigio che vi potevano acquisire, vivendo così nella menzogna e nell'ipocrisia una vita che si beatificava di sé stessi, come se si rimirassero continuamente allo specchio. Forse oggi è diverso?... Chi occupa la cattedra di Mosè?... Non tutti, ma molti sono lupi che si ammantano a pecore: alti Prelati, vari che occupano posti di grande rilievo nella Chiesa che, pur rivestendosi di obbedienza e di docilità all'Insegnamento mio e al Magistero del Santo Padre in pubblico, nella apparenza delle grandi cerimonie e delle grandi parate, però poi nel segreto coalizzano contro di Me, formano una loro chiesa; si organizzano contro di Me che sono il "Maestro", formando un'istituzione che va contro lo Spirito del mio Cuore. Costoro vogliono una chiesa che segue un'entità suprema poiché devono dare un senso alla sua sussistenza, ma che non sia più guidata dallo Spirito Santo, ma da un dio che si conforma all'uomo, che si piega alle leggi e agli istinti umani, che accoglie anche il peccato, dato che, secondo il loro pensiero, ciò fa parte della vita naturale con il soddisfacimento dei propri istinti e desideri, in modo che accogliendoli nella Chiesa danno accettazione e benevolenza dell'umanità alla loro istituzione ed essi ne acquistano così massima potenza: una potenza pienamente terrena e umana e quindi defraudata e dissacrata nel suo spirito, occupata e posseduta dal nemico.

In modo sottile e subdolo questa falsa chiesa insegna e propaga una Parola di Dio che viene snaturalizzata della sua sacralità, della sua Grazia divina, deformandola, rendendola psicologica e terrena; toglie la sacralità dell'interiorità della preghiera con l'intimità con il Padre Celeste, dando rilievo particolarmente alle grandi adunanze e alle preghiere solo comunitarie. Si toglie il tabernacolo al centro della chiesa per riporlo in luoghi più reconditi; si allontana il culto alla Madonna, sempre più, giudicandolo infantile e superato, come una devozione marginale. Si tolgono le devozioni, poco tollerate e devolute agli ignoranti.

Non ci si inchina, non ci si pone in ginocchio, e si cerca di allontanare sempre più l'adorazione al Santissimo; e grande vittoria del diavolo è la Comunione in mano che allontana dal senso della profondità del divino, dalla sacralità e dall'interiorità... Mi banalizza, non la voglio! I sacerdoti quanto sono compiaciuti a tutto questo e così poco combattono per Me, per il loro Signore! Quanto ci sarebbe da dire!... Mentre Io richiamo ad una Chiesa di servizio, e alla Verità. Questa Organizzazione combatte Me, e ciò che sono: vogliono deformarmi e cercano di eliminare, ostacolando, tutti quelli che creano problemi al loro piano diabolico, i figli che sono dalla mia parte, compreso il Santo Padre.

Ma Io tornerò! Passata la grande Purificazione, la grande battaglia, Io tornerò a riprendere il Seggio di Mosè, l'intera Chiesa e la stessa Cattedra di Pietro, ove l'Insegnamento, la Sapienza divina sarà pura e integra nella sua luminosità più di prima.

Tu mi chiedi perché tutti questi omicidi contro le donne e la loro prole da parte soprattutto degli uomini. Figlia mia, è un mondo invasato dal diavolo, e vengono colpiti i più deboli. Il demonio ha particolarmente presa sugli uomini poiché attacca sull'orgoglio, sugli istinti carnali e la loro aggressività; quando l'uomo, il maschio

soprattutto, si allontana da Dio, gli esce fuori la sua bestialità, la sua originaria brutalità.

Va bene fare leggi più severe e ferme, va bene fare centri di accoglienza e sostegno per donne, bambini, malati o anziani, i più deboli che vengono colpiti, e una particolare cura di protezione e difesa dell'intera società, ma ci vuole anche una educazione alla difesa della vita nel rispetto della persona, del corpo, dei deboli da parte dei genitori, infusa già dalla più tenera età e da tutte le realtà educatrici che insegnano.

Ciò è bene, ma Io vi dico: Io sono la Difesa della donna e della prole! Sono pochi quelli che mi pregano e si riconducono a Me, quelli che mi riconoscono per loro rifugio e protezione. Io allontanerei il diavolo e neutralizzerei l'uomo: do luce alla mente e pace al cuore.

Queste povere figlie sono martiri che con il sangue hanno pagato il Cielo, ove le accolgo. Vi dico che il Paradiso è colmo di bambini, di fanciulli, e particolarmente di donne. Ti benedico.

39. *Non prometto vantaggi e potere, ma richiedo una Chiesa di servizio e Verità*

7 marzo 2012

Mia piccola Maria, da sempre ti ho pensato e ho tracciato la tua vita nel dolore, e per questo ti posso definire una piccola, piccolissima Geremia.

Stasera la Parola vi presenta il profeta Geremia, tanto avversato, ostacolato, perseguitato per propagare la mia Parola di Verità; e la Verità brucia, infastidisce chi vive nella menzogna, brucia ad occhi abituati a stare nelle tenebre, che non possono sostenere la luce. Geremia era un uomo mite, molto sensibile; la sua sensibilità accentuava la sua sofferenza sofferta, ed egli faceva violenza a sé stesso per sottoporsi alla Volontà del Padre per proclamare la sua Parola di profezia in mezzo a tanti lupi feroci che perseguitavano e rifiutavano sicché Geremia può definirsi colui che maggiormente si è amalgamato, si è fatto complementare al mio Cuore addolorato e crocifisso.

I veri profeti sono perseguitati e subiscono rifiuti e ingiustizie in mezzo a tante gioie nello Spirito. Ma è proprio la loro sofferenza subita che timbra l'autenticità della loro missione. Essi testimoniano con il sangue del loro dolore la loro appartenenza al Crocifisso, firmano con le gocce del Sangue della penna di Cristo.

Non è dato a Me darvi i posti in Cielo e non prometto i palchi, i tributi e gli onori per quelli che sono alla mia sequela, ma la Vita eterna. Non prometto vantaggi e potere, ma richiedo una Chiesa di servizio e Verità.

Anime mie, che soffrite e siete addolorate per la persecuzione che subite perché mi seguite che, pur non avendo doni mistici di profezia, vi fate profeti, dato che mi testimoniate con la Parola e con la vita vissuta; nel Vangelo Io vi dico: "Rallegratevi, sono con voi!"; la vostra sofferenza timbra, attesta l'autenticità del vostro stato unitivo al vostro Maestro. Cosa potete offrire se non la sofferenza? È la sola cosa che vi appartiene veramente: essa, unita a Me, si fa redentiva e conduce, per suo mezzo e merito, alla Risurrezione.

Figli miei, il vostro dolore porta il frutto della Risurrezione. Non vi prometto primi posti né sulla terra e né nei Cieli; forse sulla terra siete i dimenticati, ma nel mio Cuore siete i ricordati di Dio e vi prometto che vi verrà dato il posto che Iddio ha pensato e preparato per voi da sempre, ancor prima della vostra creazione.

Figli, non invidiate coloro che vivono di piaceri e godimenti del mondo: tutto è fallace e passeggero! Se non verseranno lacrime sincere, pentendosi, la loro sofferenza sarà perenne. Invece quelli che, pur avendo patito in una manciata d'anni, condita dalle gioie del mio Amore, riceveranno il gaudio di un sorriso eterno che non verrà mai tolto. Ti benedico.

40. *Viene la Madre Santa con il suo piccolo esercito di figli rimastole fedele*

8 marzo 2012

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi presenta la parabola dell'Epulone, che molti, pur nella Chiesa, credono che sia una leggenda, una specie di storia per un paragone, mentre Io dico che essa rappresenta una storia vera, concreta, effettiva. Il ricco Epulone dissacra e sperpera i beni che Iddio gli ha fatto, per appagare solo sé stesso; il suo cuore è duro quanto il suo stomaco è pieno. Vive di avarizia e di egoismo. Il povero Lazzaro vive un'esistenza d'indigenza, di pane e di rifiuto, sicché egli è un martire di purificazione, per cui la sua vita si fa piaga per riscattare il male altrui e quindi carità nel dono di sé; intorno a sé il deserto e le sue povere ossa, e solo le braccia del Padre Eterno che verranno a raggiungerlo per condurlo in Cielo.

Figli, siete chiamati alla vita per fare una scelta: o il bene o il male! Chi vivrà di bene nel bene avrà vita. E il bene scelto viene testimoniato nella carità vissuta. Molti però non vivono una via di una scelta unica e coerente; spesso c'è chi, pur facendo molto male, compie un poco di bene; Io dico che se le sue opere malvagie sovrastano, e se non ci sarà la sofferenza del pentimento, le poche opere buone verranno qui sulla terra già premiate, ma essi periranno negli inferi. Chi compie molto bene ma si macchia anche di opere cattive: se la sua carità sovrasta ed è superiore ad esse, Iddio dona la purificazione nella sofferenza di questa vita o in Purgatorio, ma saranno i salvati per il Cielo.

Io vi dico, figli: vivete coerentemente e perennemente fissi verso il bene, operate nell'evolversi di un percorso dell'esistenza che vi pone ad attuare con cuore sincero solo la carità, nella vostra buona volontà che non vuole aderire a nessuna opera cattiva. Gli errori che possono eventualmente esserci per fragilità umana, alla quale soccorso nella Misericordia della Confessione in modo che il vostro cammino sia spedito e vada diritto alla luce del Cielo ove, se siete stati questi servitori della carità, sarete serviti dalla Carità stessa che è Dio.

Oggi che ricordate la donna, Io vi dico: guardate alla Donna per eccellenza, alla "Madonna"! Figliole, tornate a Lei: a pregarla, ad imitarla, a porvi sotto la sua protezione. Sia Ella il vostro Modello e il vostro Rifugio. La Madre allontana da voi il nemico e si prenderà cura delle vostre croci. In un tempo in cui tanta è la violenza contro la donna, Io dico: accorrete a Lei che può moltissimo per voi! Sappiate che il demonio vi odia, figlie, e dato che in voi vede riflesso l'alito della creazione di Dio, vuole uccidere le donne perché uccidendole uccide la vita. In voi vede riflessa

l'Immagine di Maria, in "tutte", della sua Nemica: Colei che ha il potere di schiacciare il suo capo, e cerca, non potendo distruggere la Madre Santissima, di accanirsi e distruggerla, dissacrando le donne. Tornate a pregare il Rosario che è più di tutti i baluardi di forze armate: Maria scaccia il demonio e vi difende.

Viene la Madre Santa con il suo piccolo esercito di figli rimastole fedele, consacrati al suo Cuore per portare di nuovo il mondo a Dio e alla pace. Sarà il trionfo del suo Cuore, un'umanità, una Chiesa, un sacerdozio che vivrà dei sentimenti materni del suo Cuore, che sono quelli più simili, più conformi che aiutano a vivere l'amore di Dio. Ti benedico.

41. *Quanti uomini di chiesa, alti prelati, si lasciano comprare e corrompere per avere potere!*

10 marzo 2012

Mia piccola Maria, ciò che ti ho detto si compie. Lo so, i giorni sembrano lunghi ma dinanzi a Dio sono solo pochi istanti.

Stasera la Parola vi invita ad allontanarvi dall'idolatria. Io sono l'unico vero Dio, un Dio geloso dell'amore delle sue creature. Quando vengo posticipato nel cuore di un uomo è perché un bene più prezioso per lui vi è entrato; e quando non è il mio amore primario, entra l'idolatria che può essere: il successo, i soldi, il potere, il divertimento, o altro; ma può anche essere l'amore per una creatura, per degli affetti, o il possesso delle cose quando esse assumono un valore superiore e di conseguenza non seguite più i divini Comandi, non seguite il mio Insegnamento...: è entrata l'idolatria!

Anche nella Chiesa, che dovrebbe essere la fonte nella quale abbeverarvi dell'adorazione di Dio, è penetrata l'idolatria cosicché spesso diviene spelonca di ladri e di commercio: mi si baratta per i 30 denari di Giuda che vengono a corrompere perché mi si tradisca. Io entro nel tempio e lo vedo colmo di merci, cose e bestiame; si fa commercio e scambio di valuta, si defrauda il prossimo con il denaro ed Io, preso da dolore e di santo zelo per la Casa del Padre mio, caccio tutti fuori con una piccola verga con la quale Io allontano e frusto il diavolo che provoca ciò.

Ancora oggi nella Chiesa si fa pure luogo di idolatria. Il tempio di Dio che dovrebbe essere solo luogo di preghiera diviene spesso un teatro, un mercato o una piazza; e ove l'onore, il rispetto, l'adorazione, il senso del sacro con il quale porsi in atteggiamento verso l'incontro con il Padre Celeste? Quando si va ad un incontro con re e presidenti, gli uomini si pongono a celebrarli con inchini e onori, mentre dinanzi a Me spesso passano indifferenti e senza riconoscere che Io ci sono. Vengono fatti saluti e applausi, vestiti spesso in modo indecoroso e senza pudore; si fanno concerti e cori, rappresentazioni di ogni genere e mi voltano persino le spalle... Per chi li fanno? Ma per chi è la Chiesa...!? Chi sono venuti a celebrare: Dio o gli uomini?...

Penetrano nella Chiesa in modo molto subdolo simboli che sono pagani ritenuti innocui ma che offendono il mio zelo e il mio amore. Vedo banchetti di vendita pur nell'interno della chiesa ove si vendono oggetti, pur religiosi, in alcune celebrazioni, ma che portano a scambio di denaro o altro, e disperdono il senso della sacralità del luogo.

La parola dell'uomo con il suo chiacchierio ricopre le chiese come pure un parlare di Dio insipiente. Come mai tanti applausi? Io richiedo silenzio, preghiera, compostezza, colloquio e intimità con il vostro Signore, invece voi vi disperdete con il vuoto! Non è questa idolatria? Io richiederò fortemente conto ai sacerdoti che sono compiacenti e non educano i fedeli per il timore di perdere il compiacimento del popolo per sé stessi, e che è a Dio.

C'è un commercio ancora maggiore e profondo nella Chiesa: quanti uomini di chiesa, alti prelati, si lasciano comprare e corrompere per avere potere, beni, vantaggi; prendono denaro e cose, barattando con i miei nemici, che possono portare, in questo modo, il loro spirito massonico, ispirato dal diavolo che, corrompendo, invade per estromettere la vera adorazione all'Altissimo, e portare l'adorazione all'uomo.

Io richiamo ad una Chiesa povera, che non è indigenza, ma ricca nello Spirito, dato che, se povera, il demonio non può corromperla, e nella povertà e nella ricchezza di spirito si fa testimone autentica dell'amore di Dio, poiché, figli a Me consacrati, che avete alti posti e vivete in sontuosi palazzi, in appartamenti lussuosi, mangiando su tavole opulente, in una vita composta di comodità e di agi ... non è questa idolatria?...

Tornate poveri e adoranti al vero Dio, dato che soddisfacendovi nelle ricchezze voi adorate voi stessi. Passano i pochi anni e i posti di rilievo, ritrovandovi poi nello sterco di Satana. Ti benedico.

42. *Il profeta autentico si riconosce proprio dalla persecuzione e l'incomprensione che spesso deve subire*

12 marzo 2012

Mia piccola Maria, la tua parola sia linda! Non lasciarti trasportare dalle amicizie, ma diffondi la mia parola.

Il Vangelo vi dice: "Nessun profeta è compreso da quelli della sua casa!". Io porto la mia Persona e la Parola di verità per spronare alla conversione a quelli del mio paese; ma non solo non vengo accolto, ma cacciato, e vogliono persino buttarmi nel precipizio. Nessun profeta è compreso e accolto da quelli di casa, dato che si pensa al profeta come qualcuno di eccezionale, di straordinario: "non può nascere tra quelli di cui conosciamo le origini, i genitori o le miserie personali". Si pensa sempre che sia profeta una persona lontana che, non conoscendola, può avere in sé qualcosa di misterioso.

Iddio invece non ragiona secondo le anguste visioni umane. Dio guarda al cuore e al bene che può derivare dalle creature e ciò che può portare agli altri figli, e fa nascere profeti anche a casa vostra, nei luoghi più umili e nascosti. La Verità verrà sempre perseguitata e il bene contrastato, e il profeta autentico si riconosce proprio dalla persecuzione e l'incomprensione che spesso deve subire. Ma come fare discernimento per capire se il profeta è vero? Pregate, pregate lo Spirito Santo che vi illumini! Notate se la persona cerca vantaggi per sé, o diversamente se vive questo dono vive solo per l'amore di Dio, se ciò che dice è innestato al mio Insegnamento, e nessun punto: e né una virgola deve essere discosta dal mio Vangelo. Se però è veritiero, se è con Me Cristo

Signore, se conduce a Me, accoglietelo! Se cerca di avere profitti è contrario al mio Spirito, non accoglietelo!

Come deve operare il profeta? Deve attraversare la terra, spargendo la Parola e il bene quasi volando: il suo seme si sparga ovunque, senza guardare quale e quanto sarà il raccolto; non attenda gratificazioni o compensazioni, volando sulle miserie umane che vede: conosce, compatisce e prega, anche sulle ingiustizie subite e quelle altrui, senza lasciarsi né avvinghiarsi e prendere dalle loro spine e né nell'abbattersi dalla loro amarezza, facendo la sua parte di bene, fisso lo sguardo a Me, solo fisso a Me, con un cuore di bimbo che ama. In questo stato dell'anima ciò che appartiene alla terra del mondo non potrà attecchire per condurlo a sé o sfiduciarlo, ma potrà continuare a seminare ovunque il Cielo. Sarà poi Iddio a sapere ove diffondere e far crescere tanto seme; e non saprete se qui o altrove, ma Io vi dico che nasceranno persino sulle pietre, dei roseti.

In Cielo il Padre Onnipotente vi farà osservare e contemplare il campo che ne è germogliato e che ha portato frutto dal vostro lavoro; e il Padre Santo dirà: "Sei stato il mio Profeta! Questo che ora vedi è la vita che è potuta nascere anche per il tuo concorso e per la tua opera". Ti benedico.

43. *Vi chiedo di superare la giustizia e di perdonare nella mia divina Misericordia poiché il perdono è cristiano*

13 marzo 2012

Mia piccola Maria, tuo figlio avrà la sua trasformazione. Ora egli vive il suo tempo di crisi, ma non temere: è sotto la mia custodia. Non accadrà niente di grave e irreparabile. Rimani nella pace.

Stasera il Vangelo vi richiama al perdono: "Quante volte dovrò perdonare a mio fratello che pecca contro di Me?", Io rispondo: "Settanta volte sette!", e cioè all'infinito. Vi chiamo a perdonare sempre. Vedo invece odi, rancori, vendette, risentimenti che portano prima di tutto lo sconvolgimento nei vostri cuori sicché finite per tormentarvi ed ammalarvi. Solo nel perdono torna a voi la pace. Il più delle volte non perdonate perché pensate che il malvagio che ha peccato contro di voi, non meritando, sarebbe un'ingiustizia perdonare alla sua colpa. Ma Io non vi chiedo di guardare alla giustizia, di misurare secondo un metro umano, vi chiedo di superare la giustizia e di perdonare nella mia divina Misericordia poiché il perdono è cristiano. Solo nel perdono riprende la vita e si sana la situazione. Quant'anche non poteste accostarvi al malvagio per prudenza e tutela a voi stessi, perdonate nel cuore, pur da lontano, e scenderà pace e guarigione nel vostro intimo.

Aggrappatevi a Me! Io vi dono il perdono e la capacità di perdonare, ma non pretendete di essere giustificati dalle vostre colpe, se anche voi non avrete giustificate le colpe altrui. Sapete quante anime purganti attendono il perdono da coloro a cui sono debitori e, se dato, volerebbero in Cielo subito! Se sapete quanti moribondi penano un'agonia lunga e dolorosa perché difficilmente si distaccano dal corpo e dal mondo per perdoni mai avuti! Perdonate, figli! E lasciate alla Giustizia divina poiché giunge sempre la pena e il riscatto al male fatto, dato che se non giunge il pentimento vero e una carità che ripara, quanto più sarà dura la Giustizia di Dio per i malvagi, di

quella umana! Chi avrà perdonato e avrà avuto misericordia s'incontrerà con il Perdono e con la Misericordia. Chi avrà lottato, avrà ricercato con dolore e impegno di dare il perdono troverà la comprensione e l'aiuto. Chi sarà stato duro, senza compassione, avrà dato solo condanna: troverà la durezza e la stessa condanna. Chiedete a Me! Io sono il Perdono. Ti benedico.

44. *Dovete essere figli obbedienti alla Chiesa, fedeli al suo Magistero: al Magistero del Santo Padre, così mi testimoniate*

15 marzo 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo San Pietro fa la sua attestazione di fede: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, l'Altissimo!". Anche da voi attendo la vostra attestazione di fede: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!", perché se così fosse, se voi credereste che Io sono vitale, creativo, eterno: che in Me ogni potenza vive, voi seguireste i divini Comandi, il mio Insegnamento; allora ci sarebbe una rivoluzione nell'amore: cambierebbero i costumi, i modi di comportarsi nel bene, e questo mondo diverrebbe un Paradiso terrestre.

Vi ho dato una Chiesa che mi testimonia, che è lì a ricordare che: Io sono Dio, e c'è il mio Regno, e cosa dovete fare per giungervi. Figli miei, non potete farvi una fede lontana e personale; dovete essere figli obbedienti alla Chiesa, fedeli al suo Magistero: al Magistero del Santo Padre, così mi testimoniate. Ho dato potere alla Chiesa per poter sciogliere e legare per venire incontro a casi particolari nella Misericordia verso l'uomo, ma mai che sia discostante dalla verità del mio Insegnamento quantunque cambino gli eventi nei secoli.

Siete chiamati a divenire voi stessi una piccola Chiesa che è a Me unita e consacrata, se attesta la fede e vive che Io sono il Cristo, il suo Signore. Ma lo potete se si rimane fedeli alla grande Chiesa. Lo so: in Essa è entrato l'abominio... Lo vedo e l'attesto, ma vedo pure piccoli condottieri, i miei Araldi, che donano per Me ancora la vita. Siate in Essa il grano buono che biondeggia pur tra la zizzania per cercare di trasformarla in bene. Venite e sottoponetevi alla Chiesa, amandola per renderla migliore e santificarla. Ti benedico.

45. *Figli miei, se non si vive il I° Comandamento entreranno i vari idoli che il mondo propone*

16 marzo 2012

Mia piccola Maria, Io vengo su tutti loro e anche sul Santo Padre, e ciò che dovrà vivere sarà per la mia gloria e per la salvezza delle anime.

Stasera il Vangelo grandemente vi esorta: "Qual è il Comandamento più grande?... Amerai il Signore Dio con tutto il tuo cuore, la mente e le tue forze". Questo è il maggiore di tutti, il fondamentale, poiché se non vissuto l'amore primario di Dio, non verranno obbediti, non ci sarà fedeltà agli altri. Chi può dire, esaminandosi con onestà, che lo vive e che Io regno, primario, nel suo cuore?... Quanti sono coloro che vanno a confessarsi di essere inadempienti o di amare poco? Sono pochissimi, per lo più tale accusa viene considerata eccessiva, se non un'eresia, mentre invece Io dico: se ve ne

confessate ne prendete consapevolezza e desiderate che ne siate maggiorati; in questo Sacramento Io vi dono Energia a tale effluvio d'amore.

Al I° Comandamento Io unisco e fondo i due prossimi che sono inerenti alla divinità: di non nominare il Nome di Dio invano e di santificare le feste. Se si amasse Iddio, la lode e la benedizione sarebbero un canto che sale dalla terra al Cielo, mentre invece non c'è istante che il Nome di Dio venga bestemmiato: milioni di imprecazioni s'innalzano contro il Signore ogni momento dalla terra al Cielo, ma che vi ridiscendono a condanna dell'umanità.

E ove sono le chiese gremite nel giorno del Signore? Vedo centri commerciali che pullulano di gente e così i luoghi di divertimento, e non perché Io non voglia che in questo giorno non si vivano ore di riposo e di serenità nella famiglia, ma prima vi chiedo la preghiera e la Santa Messa, e per chi può, per chi ha malati che abbisognano di assistenza, che vadano a consolare la loro solitudine e la loro sofferenza.

Figli miei, se non si vive il I° Comandamento entreranno i vari idoli che il mondo propone. Voi desiderate l'amore, lo anelate, volete essere amati, ma lo cercate nelle creature; e l'amore umano, figli, inizia nell'entusiasmo ma poi decade, si esaurisce, crolla perché ha bisogno per vivere, di essere alimentato dal mio; e come le batterie si scaricano e debbono essere ricaricate di energia, così i vostri affetti senza l'energia del mio Amor divino si spengono. Io sono la Sorgente dell'Amore: da Me dovete abbeverarvene per riceverne. Da chi prendono le acque, da chi si alimentano i fiumi, i mari... se non dalla sorgente? Se la sorgente non scorre più tutto si secca. Alimentatevi di Me e chiedete: "Signore, aumenta il mio amore per Te!". Pregate, adorare, siate uniti all'Eucaristia: da Essa voi venite corroborati e sarete pronti per partire e amare i fratelli. Ti benedico.

46. *I serpi si sono fatti sì audaci che sono giunti sino all'altare: si arrampicano anche sulle vesti dei sacerdoti, s'inoltrano nei confessionali*

18 marzo 2012

Mia piccola Maria, sono con te in questa battaglia con i tuoi figli; tu continua a pregare e a parlar loro anche se non dovessero ascoltarti: tu fai la tua parte.

Stasera il Vangelo vi presenta Me, il "Salvatore", Colui che vi salva, che è morto Crocifisso per voi, ma che rimane e dona Sé stesso non solo allora ma nel Sacrificio Eucaristico e fino alla fine dei tempi. Io vengo a salvare l'uomo dal male, ma se desidera esser salvato, e nella misura in cui l'umanità acconsente. Sono Colui che risana dai morsi dei serpenti, che sono i diavoli che infettano con il loro veleno: solo in Me potete sconfiggerli.

Nell'Esodo del popolo ebraico Iddio offre un Segno: un palo nel quale alla cima, è avvolto un serpe perché guardandolo fisso, gli uomini morsi dai serpenti del deserto venissero sanati. Questo segno prefigurava la mia Croce di salvezza. Se con amore e fede vi fermate a contemplarla vi dona luce sul vostro cammino, vi indica la via da seguire nel bene e se, morsi dai serpi, essa si fa cura che risana e vi estirpa dal loro veleno malefico donandovi guarigione piena. Dovete però guardare Me, fissi a Me! Ma

dove guardano gli uomini...? Si voltano alle tenebre, s'immergono in esse ove brulica di serpi, di diavoli, che operano nelle opere oscure che danno la morte.

Se vedeste con i miei occhi!... Il mondo brulica di serpi che vanno in cerca per mordere le creature ed infettarle; basta una lieve crepa, una fessura, per entrare. Si sono fatti sì audaci che sono giunti sino all'altare: si arrampicano anche sulle vesti dei sacerdoti, s'inoltrano nei confessionali ma, se lo possono, è perché l'uomo apre, dà il suo consenso. Se la creatura rimane fusa al mio Sguardo segue la via del bene, ha la forza e la luce per allontanare e dare il suo rifiuto al demonio e, senza consensi, il diavolo è un povero verme che striscia, che perde il suo potere e si ritira: va a rifugiarsi nei più nascosti anfratti.

Venite a Me, figli miei, e portatemi più creature che potete: quelle che pur mi sono lontane, avvelenate dai morsi dei serpi, agonizzanti per il loro veleno, ed Io, tramite voi, le guardo e la mia Luce acceca i diavoli e pone la sua cura perché siano guarite le loro ferite e tornino ad avere, nel mio sguardo, la luce che vi conduce alla via del bene. Ti benedico.

47. *Giuseppe offre la sua verginità, ispirato dallo Spirito Santo, ancor bambino, come la Madonna*

19 marzo 2012

Mia piccola Maria, tu hai San Giuseppe per Protettore: sempre ti ha protetto e difesa. Nascere nel primo mercoledì del mese di marzo è già un'assicurazione di questa sua protezione.

Oggi voi celebrate San Giuseppe, il mio Padre Giuseppe; pensate quale sia la beltà di quest'anima perché il Padre Eterno lo abbia scelto perché ne faccia le veci sulla terra: Uomo giusto che è un compendio di virtù nelle quali ha eccelso nella compassione, nella carità, nella laboriosità, nell'obbedienza, nell'umiltà, ... Egli mai si discosta dall'umiltà che non si attenua alla notizia della sua missione quando gli viene svelato l'arcano Mistero divino: che sarà Padre del Verbo in terra. Giuseppe ha il suo momentaneo sbandamento di confusione nel quale molto sarà il dolore alla notizia dell'attesa di Maria, sua promessa Sposa, ma non perché, come tutti pensano, che ne sia ferito il suo orgoglio maschile e tradito nella sua persona di promesso sposo, ma incredulo e straziato poiché non riesce a capacitarsi dinanzi all'innocenza, al chiarore trasparente della purezza di Maria che gli è palese, certa, vera. Come quantunque è possibile...!? Solo quando gli Angeli gli vengono in soccorso e lo illuminano del divino Progetto, Egli corre gioioso e timoroso dinanzi alla Madonna: le si pone in ginocchio per adorare il divino Bimbo nel suo Grembo e chiedere perdono a Lei; promette a Dio di dare la sua vita per essere Protettore e Rifugio per noi fino al suo ultimo giorno.

Mai padre fu così amoroso e sollecito, tenero come Lui, che, anticipando i tempi, ha scelto nei miei confronti, Infante, le mansioni che allora erano retaggio solo materno. E, quando poi più grandicello, mi si appressa ad insegnare il suo mestiere, con quale amore e timore!... Prima si pone in ginocchio nel chiedermi perdono se osa tanto, però dopo, con tono fermo e autorevole, paziente e amoroso, m'insegna nel trattare il suo lavoro.

Giuseppe ci cammina avanti per proteggerci, ma nel suo stato d'animo Egli rimane e si sente sempre un passo indietro a Me e alla Madonna, cosciente della grandezza e dell'eccellenza di tali Persone: si sente diviso tra l'essere Lui figlio umano, creatura di Dio, ed esser posto come Padre del Figlio divino, e chiede, prega incessantemente l'Altissimo, per far sì che gli dia modo, sapienza, capacità di vivere tale Paternità di cui si è sempre sentito in difetto, mai all'altezza, sempre mancante.

Quante volte in segreto ci guardava con lacrime di commozione di poter stare accanto a tale Madre e a tale Figlio, e con gratitudine elevava preghiere di lode al Padre Celeste. San Giuseppe è stato anche Sposo amorevole, accorto e pronto al servizio; mai uomo ha amato una Sposa come Giuseppe, e Maria ha amato in Lui uno Sposo, vera unione sponsale, non come tanti credono un matrimonio di procura: si sono amati profondamente nel cuore, esenti dalla carnalità, dato che essi vivevano il primato dell'adorazione a Dio e si erano offerti Primizia di totalità a Lui. Vivendo un grado di eccellenza nella santità, essi erano in uno stato di Grazia che supera quelli che sono i fomenti della carne, condividendo però l'affettività e la tenerezza di tutti gli sposi, ed anche il bagaglio di fatica e le preoccupazioni comuni della quotidianità di ogni famiglia.

Giuseppe offre la sua verginità, ispirato dallo Spirito Santo, ancor bambino, come la Madonna, sicché le loro vite s'intrecciano per divino Disegno, che l'Eterno ha già preparato per loro, al quale hanno completamente aderito e portato a compimento. Giuseppe darà tutto Sé stesso, l'intero operato, ma pure la sofferenza: quella di comprendere, nella sua malattia, che sarà il primo a lasciare la Sposa e il Figlio, Egli che aveva promesso di essere sempre presente a difesa e protezione delle nostre Vite, ed offre la sua dolorosa malattia perché mi sia di aiuto e sostegno per l'Opera di Redenzione.

Ho guardato, ancor bambino, con occhi di ammirazione grande, questo Padre, ammirato della santità eccezionale di questo Uomo così innamorato di Dio e delle sue creature. Molte volte mi inebriavo di respirare il profumo della sua anima di un incenso misto alle violette. Giuseppe è stato mio Padre e lo è ancora in Cielo: non toglie nulla al Padre Santissimo, che sorridente di Lui, gode perché ne porta e ne vede rispecchiata la sua bellezza.

Padre è Provvidenza, è Protezione, è sostegno: Giuseppe lo è stato! Quante volte ha rischiato la sua vita per Me nel deserto! Quante volte, dinanzi a soprusi, ingiustizie e umiliazioni per lavori non pagati e cacciato, è stato tempo d'indigenza, ed Egli s'è tolto il pane dalla sua bocca per nutrirmi e non privarmi. Giuseppe, Uomo di silenzio, cuore leale e generoso che dona.

Andate da Giuseppe! Consacratevi a Lui, consacrate i vostri figli, le famiglie, la vostra vita spirituale, i vostri moribondi e ciò che volete; Egli se ne prenderà sicuramente cura, ed ha un grande potere presso di Me! Ti benedico.

48. *Venite a lavarvi, dice la Madonna a Lourdes, nelle acque, le acque della sua Immacolata Concezione!*

20 marzo 2012

Mia piccola Maria, dove vanno queste acque? Da dove provengono?... La prima lettura di Ezechiele questa sera vi presenta le acque del fiume che danno vita; tanto è abbondante la pesca, e le sue sponde sono ricche di frutteti, sicché chi vi vive avrà sostentamento e vita.

Il Vangelo vi indica le acque della piscina di Betsaida ove erano tanti malati: ciechi, storpi, paralitici, ... sono là nell'attesa di gettarvisi per essere sanati poiché, da innumerevoli tempi, molti di essi ne sono stati guariti. Cosa sono queste acque? L'acqua è la vita, ma l'acqua è anche la morte che fa morire l'uomo vecchio nella sua natura decaduta, per rinascere, lavandosi in essa, ad una vita superiore.

Il bambino è immerso nelle acque del grembo materno per venire alla luce, ugualmente per rinascere in Dio dovete immergervi nelle sue acque per riformarvi alla sua figliolanza divina. Esse simboleggiano le acque sante del Battesimo, create e benedette dal Padre Creatore, attraversate dal mio Sangue redentivo e dall'Energia santificante dello Spirito Santo: immersi in esse vi fate creature nuove. Queste acque della Grazia in cui siete stati immersi devono essere scorrevoli, fluide, continue, e lo possono purché rimaniate nella vita divina, non sporcata dal fango del peccato: perdurate nello stato di Grazia nella quale il dolce Ospite può vivere e che permette di santificare le vostre opere. Venite a lavare, figli, le sozzure dei peccati nella Santa Confessione che vi ridona, nel Sangue del mio perdono, la Grazia perduta, perché il Battesimo viva. Venite a lavarvi, dice la Madonna a Lourdes, nelle acque, le acque della sua Immacolata Concezione, che vi aiutano a riformarvi a mia Immagine, a lavarvi nei Sacramenti, a lavarvi nelle lacrime del vostro pentimento in modo che all'Opera di Dio sia unita una propria sofferenza autentica che è purificazione e conversione.

Unite alle acque divine la vostra partecipazione che si fa lavacro che lava e vi fa rinascere. Venite a Me, figli! Io sono un Oceano di acque infinite che scorrono perenni e non hanno mai fine! Venite ad abbeverarvi ad esse: lontano da Me l'arsura della sete grida nelle anime che vanno poi ad abbeverarsi nei pantani, nelle fogne, nelle pozzanghere del mondo; sembra che ne siano leggermente dissetate ma poi l'arsura si fa più forte e quest'acqua malsana le avvelena.

Venite a Me! Sono l'Acqua viva di un oceano di purezza nel quale voi non avrete più di queste seti. Vi formerò a piccole fonti, chiari ruscelli, fontane limpide che con Me lavano e dissetano il mondo. Ti benedico.

49. *Sarà da questo "piccolo resto" la rigenerazione di un popolo benedetto*

22 marzo 2012

Mia piccola Maria, nelle vicende che la vita ti presenterà ci sarà la tua crescita. Questa generazione si è perversita! Mosè scende dal monte poiché il popolo si è perversito, come gli intima il Padre Onnipotente: essi hanno costruito un vitello d'oro per dio e lo adorano. E cosa fa Mosè...? Supplica il Signore di distruggere i fratelli colpevoli...? Egli prega e intercede con veemenza dinanzi all'ira santa dell'Onnipotente: chiede venia e giustifica. E può il Signore Dio, dinanzi alla

generosità e alla Misericordia di un uomo, pur santo, lasciarsi vincere? Per questo dona perdono e proroga.

La generazione di questo tempo si è pervertita! Il vitello d'oro che si è costruito con le sue mani mediante il peccato commesso è a dismisura: il vitello d'oro oggi supera migliaia di volte quello costruito dal popolo nel deserto e giunge a toccare i Cieli, tanto la Legge divina è stata trasgredita, oltraggiata, vilipesa e non c'è comando divino che non sia stato offeso in modo abnorme; e cosa fanno gli uomini? ...Danzano, ballano e inneggiano intorno al vitello d'oro, adorandolo, chiedendogli favori e vantaggi, e nel peccato che commettono cercano gloria l'uno nell'altro; e in questo la bestia della statua, che è Satana, si eleva in grandezza e potere.

Dove sono i piccoli Mosè di oggi? Quanti sono? Pochi, ma ci sono! Sono pochi dinanzi ad un'umanità che trabocca peccato, e li vedo: anime claustrali che pregano e si offrono nelle loro celle, anime religiose e sacerdotali che operano in mio Nome, malati che offrono la loro sofferenza, anime pie, buone, che intercedono nel piccolo delle loro mura per chiedere salvezza per questo mondo iniquo. È il "piccolo resto", un piccolo esercito fedele, che la Madre Santissima cura e protegge in modo tanto premuroso, dato che sarà da questo "piccolo resto" la rigenerazione di un popolo benedetto. Venite ad arricchirne le fila, aumentate il suo numero: ogni piccolo Mosè aiuta a far rinascere a salvezza molti di questa generazione perversa. Nella misura in cui si torna ad onorare la Legge divina, il vitello d'oro si disgrega e sminuisce; e ritorna la Gloria di Dio. Ti benedico.

50. *Dovete morire a questo mondo di peccato per rivivere alla mia vita*

24 marzo 2012

Mia piccola Maria, ecco Io sono l'Alleanza, la Nuova Alleanza, firmata con il mio Sangue ed il mio Cuore, un'Alleanza nell'Amore. Io sono il Pegno per essa, sono Colui che è offerto, che si pone dinanzi agli uomini per saldarne il prezzo del peccato e riaprire la porta per il Cielo. Io sono l'Alleanza con il Padre. Ora a voi è richiesta la vostra con Me.

Gli uomini hanno sempre cercato di far divenire la fede una sequela di precetti, di riti esteriori attraverso i quali si acquieta la loro coscienza, pensando in questo modo, di aver agito e ripagato della propria condotta errata e di stare a posto dinanzi a Dio. Chiamo, nella mia Alleanza, ad essere vita fedele, veritiera, nel cambiamento del proprio comportamento in una conversione sincera che tocchi la profondità dell'essere.

Ho pagato Io nella mia Alleanza con la Croce, che dalla terra s'innalza al Cielo. Ora voi, se volete, dovete unirvi ad essa per viverla, per stipulare la vostra alleanza. Ognuno è un pezzetto, un tassello di questo mio legno bagnato di Sangue e lacrime, fuso nel mio Cuore. Se volete, fondetevi al mio legno, portando il vostro cuore e il sangue del vostro sacrificio che, unito nel mio, da croce di condanna e di dolore, si fa radiosa, circondata di luce, nobilitata sì da gemme preziose da divenire risorta e divina.

Come lo potete? Figli miei, il Vangelo ve lo dice: dovete morire a questo mondo di peccato per rivivere alla mia vita, simili al seme che muore nella terra per rinascere a pianta che germoglia alla vita. Se per una manciata di anni rinnegate questa mia e

vostra Croce non ci sarà Alleanza, quell'Alleanza a cui Dio è fedele in eterno, e che vi innalza nella Croce mia dalla terra all'eternità. Ti benedico.

51. *Venite al Cuore della Madre che, concependo e incarnando Gesù Cristo, aiuterà ad incarnare in voi la Parola divina*

26 marzo 2012 (*)

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi presenta il mio Concepimento nel tempo dell'Annunciazione a mia Madre. Io discendo con la mia Anima composta e fusa allo Spirito Santo, compenetrato e unito alla persona dello Spirito, ed entro nel Grembo materno e qui lo Spirito fonde agli Elementi naturali di Maria la mia Anima, sicché le cellule si scindono e iniziano a comporsi per incarnare e formare il mio Corpo spiritualizzato e divino.

La Madre Santa, offrendo il suo Grembo a Me, il Signore, diviene Grembo dell'umanità, e divenendo Concepimento del Verbo di Dio si fa concepimento dell'umanità. La Madonna ha il compito di accogliere in Sé ogni creatura, sia che sia solo una cellula agli albori, sia un feto informe o malformato: Lei lo unisce ai suoi elementi naturali creati dal Padre, al mio Sangue che lo ha attraversato e allo Spirito Santo del quale è Ella infusa e irradiata: continuamente Lo invoca e Lo irrorà così che la vostra natura umana s'incarna alla natura di Dio.

Come è possibile questo? La Madonna vi offre il suo Cuore: rifugiatevi nel suo Cuore Immacolato! Consacratevi, offritevi a Lei, e Maria vi formerà, se ne prenderà cura per far sì che avvenga questa trasformazione, che vi incarna in Dio.

Il Padre Celeste ha scelto un mezzo tanto semplice perché avvenisse l'Incarnazione del Figlio suo; gli uomini cercano cose straordinarie fuori del comune; Iddio sceglie una semplice Fanciulla, per quanto nobile, purissima e Immacolata, ma pur sempre una fanciulla.

Colui a cui nulla è impossibile, che non aveva bisogno di nascere, di poter venire al mondo nei modi più impensati o solo manifestandosi con potenza, cosa ha scelto? Iddio, per venire a voi, vi presenta la Vergine Madre: accettatela, consacratevi a Lei! Non ritenetevi superiori ai Progetti di Dio. In tutti i tempi, ma particolarmente oggi in cui è così difficile, in una terra pervasa e ammorbata dal male, il Cuore della Madre vi aiuterà. Come potete essere fedeli alla Legge divina, veritieri al mio Insegnamento, e vivere con coerenza e profondità ogni cammino nella Chiesa? Venite al Cuore della Madre che, concependo e incarnando Gesù Cristo, aiuterà ad incarnare in voi la Parola divina, ad incarnare un Vangelo vissuto, ad incarnare e a fondervi all'Eucaristia sì da farvi voi stessi Eucaristia. Ti benedico.

(*) *Festa dell'Annunciazione (che era ieri, domenica V di quaresima)*

52. *Trattatemi da Persona! Io non sono solo relegato in Paradiso, non sono persona astratta, ma vivo*

27 marzo 2012

Mia piccola Maria, Io ho già perdonato i tuoi peccati.

Stasera nel Vangelo vi dico: "Voi appartenete alla terra, al mondo, Io appartengo al Cielo". Sono venuto come uomo in un corpo infuso e compenetrato di Spirito Santo,

un Corpo divinizzato, per portare e parlare delle Realtà celestiali, ma che gli uomini fanno fatica a comprendere, tanto sono relegati nelle anguste loro capacità umane. Per questo Io vengo incontro e mi faccio conoscere. Mi chiedono chi sono. Io sono Colui che vi porta la Salvezza e che, per mezzo di essa, vi permette di accedere al Regno ove la conoscenza di Dio sarà piena.

Ora voi, mediante Me, ricevete i primi rudimenti, le prime conoscenze elementari, ma che sono già sufficienti e vi danno i mezzi per la salvezza. Io sono la Porta che, dischiusa, fa uscire la prima Luce che permette, se ve ne volete illuminare, di rendervi spiriti santificati sicché possiate entrare, la Porta si spalanca e riceverete la vera, profonda e ricca conoscenza di Dio, che si fa totale, ma non si esaurisce che in Paradiso: in Cielo si perpetua e si maggiora continuamente.

La Bibbia non contiene l'intera conoscenza di Dio: è un barlume di Sé. Il Vangelo non vi narra tutto ciò che ho detto e fatto, ma è solo un piccolo sunto. La storia dei Santi, i prodigi e i miracoli, la storia della Santa Chiesa, non sono che tasselli che arricchiscono della Sapienza dell'Eterno, gradini che vi permettono sempre più di salire in Cielo ma che, pur tutti insieme, non la contengono.

Io mi offero. Sono il vostro Signore e Maestro, il vostro Redentore e Salvatore, sono il Verbo Incarnato: Seconda Persona della Santissima Trinità che viene ed inizia a rivelare chi è Dio, quindi sono Persona: trattatemi da Persona! Io non sono solo relegato in paradiso, non sono persona astratta, ma vivo: partecipo, amo, ascolto, sono con voi. Trattatemi in intimità da persona a Persona, instaurate un rapporto così come facevano gli Apostoli, quelli della mia casa, le creature che mi si accostavano, i malati che volevano guarire, i figli che volevano ascoltare, i bambini che volevano essere presi in braccio e benedetti. Sono Persona che, seppur vissuta nella fede, sono presente.

Quanti sono quelli che vengono a pregare, a parlare con Me dinanzi al tabernacolo a farmi compagnia? Quanti sono quelli che mi adorano nel Santissimo Sacramento ove do luce alle menti e che irroro del mio Amore? Quanti mi vivono nella Santa Messa come Persona che sta vivendo il Santo Sacrificio, che partecipano pensando e amando che Io vi vivo la mia Passione per farvi risorgere? Tanto più voi mi vi fate accanto tanto più mi conoscete, e maggiormente vi si illumina di Sapienza che si apre alla Persona del Padre e dello Spirito Santo. Non statemi lontano, avvicinatevi!

- Anche questo dono del Cielo, che sono le "Gocce di luce", sono per farmi presso di voi per farmi conoscere quale sia il mio Spirito, quali i miei Sentimenti, cosa Io veramente penso. È un mezzo che offero a questa figlia per darlo a voi, per parlare ad ognuno perché, conoscendomi realmente come Persona, voi mi seguiate nella verità e mi amiate. Ti benedico.

53. *Nella piccolezza si riconosce la Verità e ci si inginocchia ad Essa*

28 marzo 2012

Mia piccola Maria, non verrai al mio Giudizio senza esserti prima lavata ed esente da ogni macchia.

Stasera nel Vangelo i figli della mia terra inveiscono contro di Me, non accolgono la mia Parola e attestano la loro autorità e superiorità dichiarandosi "figli di Abramo",

ma Io rispondo: “Se così fosse di certo mi riconoscereste e mi accogliereste perché Abramo ha amato Dio e compiuto le sue opere”.

Le grandi religioni hanno per Padre Abramo, si considerano loro progenie, eppure come allora cercano di uccidermi...? I musulmani, che nei continui secoli della storia cercano di distruggere la mia Chiesa, perseguitano e uccidono nel mondo i miei cristiani dato che, uccidendo loro, vogliono uccidere Me. I figli della mia terra, che mi hanno ucciso nel Corpo, ancora mi rifiutano e non mi riconoscono per loro Dio, mi uccidono, misconoscendomi. I cristiani che dovrebbero amarmi, escludendomi dalla loro vita, dissacrando i Comandamenti, rifiutandomi e annullando la mia Opera mi uccidono nel loro cuore.

Quando siete, figli, discendenza di Abramo? Quando amate Iddio e compite le sue opere allora mi riconoscerete e mi accoglierete poiché da Dio provengo e sono Dio. Abramo mi avrebbe riconosciuto e amato. Ma quando questo può avvenire? Solo quando si è piccoli e umili, dato che l'orgoglio, la superbia della superiorità della propria appartenenza, gruppo, popolo, ecc... acceca la mente, dà buio all'intelletto, rende duro il cuore. Nella piccolezza si riconosce la Verità e ci si inginocchia ad Essa: sarete allora progenie di Abramo, discendenza di Profeti e Santi, figliolanza di Gesù Cristo. Ti benedico.

Aprile 2012

Ave Maria!

54. *Solo chi medita, ama e vive la mia Passione è mio vero amante*

1° aprile 2012

Mia piccola Maria, presto ti ristabilirai. Oggi, giorno delle Palme, la Chiesa ricorda l'entrata a Gerusalemme quando gli uomini, al mio passaggio, inneggiano ponendo palme al mio cammino, accogliendomi come Re; sono gli stessi uomini che, a distanza di giorni, mi condannano al "crucifige!", proprio perché Re. Quanto è instabile, incoerente e incostante l'animo umano!... Si muove e ondeggia come il soffiare delle bandiere al vento, a seconda dei propri interessi o del proprio pensiero. Quando l'uomo si fa costante, coerente, fedele...? Quando ha fede ed ha amore per la mia Persona. Il Vangelo vi presenta la mia Passione, la mia crudele e inenarrabile Passione. Quanti sacerdoti o religiosi, vedendo le scene della mia Via Crucis in alcuni film che mi rappresentano, dicono che sono troppo cruenti e le immagini esagerate. Certe immagini, pur in dipinti o altro, che mi ritraggono, per loro sono troppo sofferente, dicono che sono dipinti allegorici, superiori alla realtà vissuta. Io vi dico che la mia Passione è stata di ben lungo maggiore alla loro rappresentazione: sono stato scarnificato in ogni mia cellula, crocifisso nella Mente, nello Spirito, nel Cuore e nel Corpo, poiché ciò che è interiore non può essere espresso: vi si fa palese nella sua sofferenza, quella fisica, esterna, che esprime, vi fa evidente anche il dolore morale, dato che il corpo e l'anima si fanno unitivi nel dolore.

Amate la mia Passione! Meditatela! Essa è ricchezza infinita. Non lasciate sprecare tanto Sangue e Lacrime a terra, dimenticate e calpestate. Ho vissuto la mia Passione da solo e abbandonato; me ne sono presa l'intera pena sulle mie spalle: solo il passo di mia Madre e di Giovanni, con alcune figlie devote, mi hanno accompagnato. Ora cerco amanti, amanti che con Me onorano, amano, meditano il mio dolore che esprime, nella sua durezza vissuta, l'intensità di un amore folle per voi.

Solo chi medita, chi ama e vive la mia Passione è mio vero amante: non la lascia relegata a questi giorni della settimana santa, ma ne fa parte a sé nella sua storia di ogni dì e nel suo cuore; in questo stato egli varca i confini dello spazio e del tempo, i secoli, e giunge così ai miei tempi: si fa Cireneo che mi aiuta a sostenere la Croce, che mi scava ormai le ossa, si fa Veronica che mi asciuga il Volto poiché il Sangue mi ricopre lo Sguardo, si fa amico pietoso che mi dona l'unguento delle sue lacrime che sono balsamo alle mie Piaghe.

La mia Passione è continua: la vivo nel Santissimo Sacrificio, nelle membra lacerate e dissacrate dell'Eucaristia, nei sacrilegi e negli abomini compiuti contro di essa, le vivo nel tradimento di quelli della mia Chiesa, nella condanna e nella crocifissione del peccato che gli uomini ancora mi infliggono. Meditando e amandola voi compite una grande carità come Maria che mi si pone ai piedi e mi adora con lacrime e unguenti, mi ricopre per prepararmi alla prossima Passione, morte e sepoltura; e mentre gli altri commensali si scandalizzano, Io dico: "Ella ha compiuto un'opera buona per Me". Così la mia Passione viva in voi: presente, viva, attuale, essa è perennemente redentiva: scende con il suo Sangue, lava con le mie Lacrime e con le Lacrime della Madre mia,

vi innesta nelle mie Piaghe, vi rende visibile la Croce santa che si fa baluardo di salvezza e di difesa per l'attacco del nemico alla Chiesa e agli uomini. Pregatela, come sapete, nella Via Crucis, nella lettura del Vangelo, nell'intercalare dei Misteri dolorosi, meditandola nel Santo Rosario, nelle orazioni di Santa Brigida, o con le vostre parole: ma fatela vivere, amandola.

Essa si fa:

1° - carità per Me, vostro Signore, dato che, pregandola, voi mi consolate, vi fate vicini e riparate a tanta dissacrazione al mio Cuore ferito e crocifisso.

2° - è carità per voi stessi perché vi aiuta nella mia ad accogliere la vostra, ad accettarla e ad amarla, a darvi il pentimento dei vostri peccati e, con le lacrime che ne scaturiscono, a donarvi il cambiamento del cuore, e la compassione del dolore altrui.

3° - è carità per i fratelli perché pregandola, e lo potete per ogni necessità, essa discende su di essi: li aiuta nella loro guarigione e conversione, li allontana dal male, ed opera per i suoi meriti Misericordia e pentimento, riparazione per i loro peccati.

La Chiesa di oggi presenta solo continuamente la Risurrezione come punto fondamentale, e lo è: è il punto d'arrivo e il fulcro della fede. Ma Io vi dico che non c'è Risurrezione se non è prima vissuta la Passione mia e vostra; non è come quando vi dicono: "Non rimanete fermi al Venerdì Santo!". Voi vivete il Venerdì Santo, sarò poi io a trasformare e a darvi per esso la Domenica di Pasqua. Ti benedico.

55. *Il Padre Santissimo vi ha dato 24 ore nella giornata... e in esse quanto tempo date a Dio?*

2 aprile 2012

Mia piccola Maria, Io estendo la tua preghiera, e le sofferenze che provi non andranno perdute: cadrà il velo dagli occhi dei tuoi figli un giorno e sapranno vederti.

Oggi il Vangelo vi presenta l'atto di Maria che mi lava i piedi con le sue lacrime e li asciuga con i suoi capelli: espande su di essi un profumo sì tanto costoso da scandalizzarne i presenti. È un atto di intima tenerezza, di compassione, di adorazione; ed è proprio l'adorazione a Me che fa scatenare l'ira di Satana in Giuda, mascherandola in un atto manchevole poiché toglieva denaro ad un altro servizio per i poveri, più nobile. L'offerta d'amore a Me e gli atti di adorazione superano ogni carità poiché ciò che è dato a Me Dio lo moltiplica e lo centuplica nella sua benedizione ed assistenza nel frutto della sua eccelsa Carità. Essi si fanno, nel loro atto, riparazione per le colpe che vengono così risanate, e il Padre Celeste ne fa scendere grazie di salvezza su tutte le creature.

L'azione di servizio di Marta è lodevole, ma il Vangelo vi ricorda la parte migliore in Maria che nella sua dedizione particolare, offerta alla mia Persona, supera ogni servizio, dato che essa si fa gloria per il Signore e salvezza per tutti gli uomini. Iddio moltiplica ed espande con le sue mani ogni piccolo atto d'amore nella sua Provvidenza.

Quanti cristiani vengono perseguitati e accusati dai loro stessi familiari, dai compagni di lavoro e dagli stessi sacerdoti, se notano, fra di essi, alcuni che sembrano eccessivi nel seguire la fede; e ciò è relativo particolarmente alle tante donne, alle mogli, se vengono più spesso alla Santa Messa, mentre essi ritengono giusto tenerle

relegate continuamente in cucina. Le pongono in uno stato di colpa se esse donano il primato a Dio, se occupano del tempo alla preghiera, se partecipano, con desiderio assiduo, ai Santi Sacramenti, se si dedicano ai malati, dato che per chi non mi ama, o ama molto poco, è tempo sprecato: viene tolto alla famiglia o ai propri compiti che devono, secondo il loro metro di giudizio errato, ergersi su tutto.

Io vi dico: è bene svolgere il proprio dovere e il proprio compito a seconda dello stato che vivete, ma il Padre Santissimo vi ha dato 24 ore nella giornata che usate per dormire, mangiare continuamente, per lavare, per i rapporti personali, per il lavoro, ecc... e in esse quanto tempo date a Dio? Possibile che se viene dedicato del tempo di qualche ora al Signore o all'apostolato si scatena la guerra in casa? Cosa vi viene tolto? In Verità Io vi dico: "Lasciatele stare! Ciò che fanno verso di Me mi è molto gradito e mi consola". È quello il tempo più prezioso: ridiscende poi come benedizione e salvezza sulla stessa famiglia e santifica il vostro quotidiano. E, simile a Giuda, che giustifica il suo intervento contro l'atto di adorazione di Maria, camuffandolo per l'interesse ai poveri, così è per quelli che si accaniscono contro queste mie figlie e anche contro alcuni figli. E ciò perché viene tolto il primato alle loro proprie persone e al servizio continuo ai loro comodi. Se sapeste come quelle ore benedette, dedicate alla preghiera, di notte magari e di nascosto...: sono state quelle preghiere che sono discese a salvezza per i mariti, i familiari, ...e proprio nel momento della loro agonia!

Figli miei, Io varco, ribalto il pensiero e la tradizione umana; Io porto all'essenzialità della Verità. Il sovrabbondare nei fornelli, quando basta il necessario, è errato, riempie lo stomaco, ma poi, poco dopo, finisce nella fogna. Il brillucicare di una casa che riluccica nell'estetica di un lucidare continuo lascia il tempo che trova, la polvere poco dopo si rideposita sui mobili, mentre l'azione fatta a Dio è eterna: non verrà mai persa, e sarà la vostra eredità celeste (*). Il servizio è cosa buona, la carità umana è lodevole, ma se non intessuta, non infusa e rivestita dell'adorazione al vostro Signore finisce per avere senso e fine a sé stessa e non viene santificata; se non unite a Dio si finisce spesso per essere già ricompensati solo su questa terra.

Figli miei, la vostra vita ha senso nell'amore di Dio: non potete accontentarvi del poco amore; quando si ama davvero si desidera stare con l'amato. Io vi dico che se uno mi offre i suoi atti di amore, di intimità, di primato nel suo cuore, difficilmente non sarà cosciente di svolgere i propri doveri; invece chi non crede in Me o vive in modo superficiale la fede spesso decade e tradisce i suoi compiti. Non potete raggiungere e adempiere tutto, affannarvi continuamente: compiuto ciò che dovete in coscienza, riposatevi in Me. Ai miei amanti Io soccorro, supplisco e sostengo il loro servizio. Ti benedico.

() Vi assicuro che la casa della piccola Maria è sempre tutta ben in ordine, e lei ci tiene! Ma ella riserva per sé stessa anche il congruo tempo per pregare anche in casa e stare sola con Gesù, e poi ogni sera va alla Santa Messa.*

56. *Chi è che mi tradisce? Quanti sono i Giuda?*

3 aprile 2012

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi dice: "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà!" "...E chi è?", mi chiede Giovanni che posa il suo capo sul mio Cuore. "È

colui a cui offrirò il boccone del mio piatto”. E, datolo a Giuda, il diavolo entrò dentro di lui. Chi è che mi tradisce? Quanti sono i Giuda? Sono coloro che colpiscono, che denigrano, che compiono cose abominevoli ed innominabili all'Eucaristia e a ciò che più gli è simile: all'innocenza. Sono traditori quelli che, pur non compiendo atti così gravi, sono colpevoli dato che vengono a Me ricevendomi nel peccato: vedo file lunghe venire a comunicarsi e così pochi quelli che vanno prima a lavarsi al confessionale che, pur consapevoli del loro male, vengono comunque a ricevermi, ed è Satana che li spinge perché in questo modo abbiano a dissacrarmi, a fare sacrilegio. E quanti sacerdoti che celebrano il Rito dell'Amore in modo vuoto, freddo, insensibile, superficiale, che più non credono al Sacramento!

E in tutti loro, dissacrandomi, entra Satana, che li rende schiavi di sé. Offendere, ferire l'Eucaristia e ciò che più gli è simile, l'innocenza: compiere cose spregevoli, oltraggiando, abusando, opprimendo, è la cosa che più ferisce il Signore Dio poiché essi sono ciò che è più nobile, puro, sommo, che appartiene alla sua natura, e che Satana vuole colpire; sono le realtà che più fanno accrescere la sua potenza malefica. Cosa poter fare per riparare a ciò? Il Vangelo vi risponde: “Seguitemi, prendete la vostra croce e seguitemi!”. Offritevi, datevi in dono, offrite la vostra vita dinanzi all'Eucaristia: amate, fate adorazione, fate atti di amore ad Essa in modo che, al posto del bacio di Giuda, voi fate carezze sul mio Volto come mia Madre; vi fate il capo di Giovanni che si posa sul mio Cuore. Non abbiate troppa sicurezza sulle vostre forze: l'uomo è fallace e stretto dalla paura o dalla tentazione; cade Pietro, pieno di entusiasmo e, baldanzoso nelle sue forze umane, è sicuro di essere pronto ad offrirmi la vita mentre, messo alla prova e alle morse dell'accusa, mi rinnega tre volte.

Figli, a tutti giunge il tempo della prova e della tentazione: per non tradire, per non rinnegare il vostro Signore e Maestro, non credete a voi stessi, ma rimanete saldi nella preghiera; pregate, fatevi come Giovanni, adoranti e abbandonati sul mio Cuore, e simili a lui, state accanto alla Madre: non lasciatela! Ella vi manterrà fermi, forti e fedeli alla mia Persona. Ti benedico.

57. *Il dolore di mia Madre...! Ella rappresenta il dolore di tutte le madri che hanno sofferto la perdita o l'ingiustizia subita dei loro figli*

5 aprile 2012

Mia piccola Maria, sono con te, sono con te! E tutto ti ritorna. Stasera la Chiesa ricorda e celebra la mia ultima Cena, Cena tanto desiderata ed attesa, saluto finale ai miei e al mondo che stavo per lasciare. Essa viene vissuta secondo il Rito ebraico, anticipando la prossima festa di Pasqua, mangiando l'agnello sacrificato e le erbe amare; e da questa Cena, e in Essa, Io vengo a portare la mia Pasqua, quello che poco dopo avrei vissuto. L'agnello simboleggia Me, l'Immolato! E le erbe amare la sofferenza da patire. Ho intorno a Me gli Apostoli, che guardo uno ad uno con amore e tristezza infinita, pur se essi non comprendono il mio stato d'animo.

Nella stanza accanto ci sono le donne e mia Madre, che hanno preparato, e sono quelle che sempre mi hanno seguito e servito, non solo nell'accudire ma anche partecipando con la preghiera e con l'offerta di Sé. Queste figlie, accanto a mia Madre, si sono fatte tutte Sante. È la sera in cui Io mi faccio dono ed offro Me stesso

nell'Eucaristia per far sì che nel pane e nel vino nel quale mi trasfondo, gli uomini non abbiano a rimanere soli, e possano prendere forze per potermi vivere. Vi dono l'Eucaristia perché mi perpetui nel corso dei secoli nella mia Presenza, vi dono il Sacerdozio, nei miei Apostoli, perché, attraverso il loro Ministero, l'Eucaristia si perpetui e viva. Vi dono l'amore nel segno della lavanda dei piedi, che va vissuto nell'umiltà e nel servizio, poiché quale amore nella verità può essere se non nell'umiltà e nel servizio?

Ecco però le ombre della notte si addensano con la loro oscurità e ricoprono la casa, ricoprono il cuore di Giuda con il suo tradimento e, in lui, tutti coloro che nella Chiesa mi tradiranno: le ombre dell'incomprensione sui miei amati Apostoli che presto mi abbandoneranno e, in loro, tutti quelli che per codardia mi lasceranno, mi rinnegheranno. Lascio e mi separo dalle pie donne, e da mia Madre che, con accorata veemenza, mi implora di poter condividere la mia morte, ma accolgo che mi rimanga associata nella partecipazione alle mie pene in una Passione mistica del Cuore.

Il dolore di mia Madre...! Ella rappresenta il dolore di tutte le madri che hanno sofferto la perdita o l'ingiustizia subita dei loro figli. Ormai tutto si fa più denso nella sua tenebra nella notte: è pronta la battaglia, i cui colpi saranno interamente sulla mia Persona e che da solo dovrò sostenere! I colpi dei diavoli e dell'intero inferno contro di Me! Il peccato e l'ingratitude degli uomini che mi scarnificheranno e per quanti tanto Sangue e Lacrime andranno perdute, rimanendo in terra...! Il silenzio che non varcherà alito, che non darà risposta del Cielo al mio grido, ...solo!

Il mio passo s'approssima nell'orto degli ulivi: non mi lasciate ora solo! Rimanete con Me, pur semplicemente per asciugare le Lacrime o il Sangue che a rivoli scorre sulle mie gote! Rimanete con Me a farmi compagnia da questa notte a sempre: solo uniti a Me voi onorerete l'Eucaristia, aiuterete a santificare il Sacerdozio, vivrete in verità l'amore in umiltà e servizio. Ti benedico.

58. *Chi sono i risorti? Sono gli uomini che sulla terra vivono in stato di grazia*

8 aprile 2012

Mia piccola Maria, è la Pasqua di Risurrezione, il giorno in cui la Vita ha sconfitto la morte! Un grande grido si eleva dalla terra al Cielo in segno di vittoria... ed ancora il Cielo esulta. Io mi presento al Padre mio Risorto e con bianco splendore e Luce infusa, e dalle cui Piaghe traspare Luce rossa del mio Sangue glorioso, e intercedo, per i miei meriti, presso il Padre Eterno per la salvezza del mondo perché gli uomini che vogliono, in Me ancora risorgano e vincano ogni male. La Risurrezione è la vittoria della grande battaglia contro tutte le forze di Satana, del peccato e della morte. Nella mia sofferenza attraggo, assorbo in Me ogni veleno: lo combatto, lo espio, lo lavo; come un'oliva sotto il torchio viene spremuta e tolto ogni residuo: ne viene tratto solo olio preziosissimo.

Da questa mia sofferenza e Croce c'è l'esplosione della Risurrezione che viene a vincere tutto ciò che mi è contrario; è per voi, figli miei, per farvi risorgere, per far sì che in Me anche voi possiate vincere ogni vostra miseria e male, ciò che vi fa decadere. Siete abituati a celebrare la Pasqua senza comprendere appieno quale giubilo, quale gaudio l'anima vostra dovrebbe provare, dato che la vita vi è stata donata per andare

in Cielo, e questa via vi era preclusa, ogni via d'accesso al Regno, per il peccato; e persino i Giusti non vi potevano accedere poiché portavano in sé il peccato originale. Per voi patisco, per voi vinco: per riaprirvi le porte della Risurrezione.

Chi sono i risorti? Sono gli uomini che sulla terra vivono in stato di grazia, alleati, amici, e veri figli di Dio che, pur nelle tribolazioni, nei dolori, essi vivono nella speranza; e ciò non è di condanna, ma è per risorgere. Sono le anime purganti che sono i salvati e che espiano le scorie, che ancora separati dalla perfezione della vita eterna, dall'Amore, anelano l'unione fusa a Dio. Sono i Beati che vivono la beatitudine della Risurrezione, la pienezza, la realizzazione di ciò che ho sofferto, insegnato, percorso e che si adempie in voi, che ne avrete avuto fede. Non lasciate disperdere la mia Risurrezione! Solo chi è risorto in Me è gioioso e felice, ha completezza nel cuore, si sente realizzato come uomo e donna, sente e comprende il fine e il compendio della propria esistenza.

Come vivere la Risurrezione? Risorgo e vinco sulla Croce: non rimango morto in essa, ma da essa Io sconfiggo Satana che grida e precipita agli inferi, e vi apro un mondo, quello che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, da sempre ha preparato per voi. Come i discepoli mi riconoscerete dallo "spezzare il Pane", nel farvi un tutt'uno con l'Eucaristia, nello "spezzare il Pane" con Me. Tanto più L'amerete, La vivrete, La parteciperete e vi fonderete in Essa, voi ne acquisterete la Sapienza infusa della mia conoscenza: simili ai Discepoli, vi fate risorti e vivrete della mia Risurrezione. Ti benedico.

59. *Il mondo ha perso il suo Signore e non sa dove trovarlo: rimane chiuso nel sepolcro di sé stesso*

10 aprile 2012

Mia piccola Maria, tutti quelli che mi porti Io li custodisco. Io me ne occupo, a Me appartengono. Rimani serena, non dubitare, riposati ed abbandonati fiduciosa in Me; pur nelle difficoltà del loro agire errato rimani in Me poiché nell'inquietudine entra il pungolo del demonio, che cerca di demoralizzare e togliere la fede.

Stasera nel Vangelo Maria Maddalena cerca intensamente: nel suo cammino di risorta, che però non è completo, mi cerca nel sepolcro ove era stato depositato il mio Corpo morto, e per questo le vado incontro e le dico: "Donna perché piangi?" Ed ella: "Non trovo più il mio Signore, non so dove trovarlo". E Io dico a voi: "Popolo, perché piangi? Perché ti disperdi e sei nel tormento?". ...Ovunque vedo inquietudine e lamento: non si giubila, non si inneggia, non si partecipa, e non si vive la certezza della mia Risurrezione.

E come mai avviene questo? Il mondo ha perso il suo Signore e non sa dove trovarlo: rimane chiuso nel sepolcro di sé stesso, nel chiuso del suo peccato che non vi permette, non vi fa entrare la Vita: Me, il Cristo che ho sconfitto tanto male! Se, simili alla Maddalena, si ponessero in ricerca, pur tra i sepolcri, come degli immondi, Io di certo mi farei trovare, sarei proprio Io a farvi partecipi della mia Risurrezione, e a fare di voi dei risorti. La Maddalena aveva molto peccato ma, anche se non nella trasparenza assoluta della mia Risurrezione, si pone in ricerca autentica, e di lei ne ho fatto la mia annunciatrice, la prima! Così può essere per voi, figli miei!

Io vi vengo incontro e vi faccio grazia della mia vittoria: le sofferenze, i limiti, le paure, le angosce, i dolori, pur se vissuti da crocifisso, ma se penetrati della mia Risurrezione, si fanno croce da risorti: crocifissi risorti che vivono già nella speranza che è certezza, che dà senso e vittoria alla propria croce. I miei Santi giungevano alla gioia e alla letizia, dato che la loro fede superava i limiti e la paura della croce, dava loro la forza e la speranza che li sosteneva. Se vissuta senza questa adesione che fortifica l'anima e fa dono del sorriso, il demonio viene a pungerla, e tormenta; mentre la mia vittoria, partecipata in voi, già lo sconfigge.

Farò di voi i miei annunciatori, che annunciano la speranza, la gioia, la vittoria che nella croce vi rende già i risorti che annunciano al mondo, nella propria anima risorta, la mia Risurrezione. Ti benedico.

60. *Avete una Tradizione di Insegnamento che dura da secoli nella Chiesa*

11 aprile 2012

Mia piccola Maria, non è la tua tristezza che mi offende: sono periodi nello spirito. Rimani sempre unita a Me! Stasera nel Vangelo i discepoli di Emmaus vanno percorrendo la via con discorsi tristi poiché non hanno compreso la mia missione, il suo esito e la sua vittoria; per questo mi pongo accanto a loro in cammino per illuminarli nell'insegnamento delle Scritture, che già parlavano e rivelavano di Me.

Se allora era pure comprensibile che i discepoli non avessero piena conoscenza poiché la Chiesa era agli albori, oggi, figli miei, non lo è: avete una Tradizione di Insegnamento che dura da secoli nella Chiesa: le letture e le meditazioni del Vangelo, ripetute perennemente, il dono dei Sacramenti che attestano la mia Risurrezione: eppure rimanete chiusi in voi, ripiegati in voi stessi, tristi, senza aver compreso la mia Persona e la vittoria della mia Risurrezione. Tutto ciò che avete intorno a voi testimonia di Me, ma voi del miracolo di ciò che vivete, che è straordinario, lo rendete ordinario.

La vita che prosegue e si rinnova, si riforma e continuamente ne riceve, diviene per voi scontato e ordinario. Tutto ciò che vi è dato nell'esistenza lo considerate dovuto e banale. Non sapete vedere, né ascoltare: non Mi conoscete. Se andaste alla mia ricerca, pur tristi, pur in una conoscenza incompleta, Io mi appresso a voi, mi accosto e vi insegno: sono il "Maestro eterno", che do spiegazione alle Scritture e vi porto alla Mensa celeste ove spezzo il mio Corpo per voi, per unirvi, per farvi parte di Me sicché, fusi in Me, mi conoscete, mi incontrate e vivete la mia Risurrezione. Ti benedico.

61. *Vedrete miriadi di anime, oceani di creature, passare attraverso Me, il Crocifisso Risorto*

12 aprile 2012

Mia piccola Maria, coloro per cui preghi tutti benedico e su ognuno, sii certa, Io intervengo. Stasera nel Vangelo appaio agli Apostoli, ed essi, pieni di stupore e timore gridano. Io dico loro: "Perché tutti questi dubbi nel vostro cuore? Sono Io! Non sono un fantasma, sono vivo, non sono un morto" e per attestarlo mi faccio toccare e mi faccio veder mangiare.

Figli miei, Io sono il Vivente, sono reale presso di voi, sono il Crocifisso Risorto, che vive in un Corpo spiritualizzato e divino, che vi offre la Mensa Celeste, e si fa vostro Cibo, in tutti i tempi, per rimanere con voi e per offrirvi la propria Risurrezione. Sono il Signore della storia, Colui che risorge su tutti gli eventi e i secoli: cammino con tutti gli uomini di ogni generazione per condurli a risorgere, e sull'intero agire umano, sul peccato, sull'intera battaglia del nemico, sulla morte: Io mi ergo vittorioso, giungendo sino all'ultimo giorno dell'esistenza del mondo che terminerà con il suo ciclo e di cui rimarrò Protagonista e ne riassumerò la motivazione: la vittoria nella mia Risurrezione.

Voi vedete il mondo decadere: guerre, malattie...la natura che spesso esce dai suoi argini e si rivolta contro l'uomo, il male compiuto ovunque; ed è vero: Io stesso ve lo attesto e ve ne faccio la radiografia perché, facendola palese, ed essendo a conoscenza della realtà di tale male, voi vi poniate più fortemente a pregare, vi uniate maggiormente a Me, per la sua cura. Più a Me si ricorre e più c'è la vittoria: si allontanano le guerre, si sanano le malattie, si purifica il peccato, la natura torna alla quiete della sua creazione. Ogni cosa Io porto al bene; di tutto ciò che è conseguenza del peccato dell'uomo Io ne faccio una storia di redenzione, di purificazione, di riscatto; Io porto sempre al pentimento, al bene, alla vita che si rigenera nella Grazia dell'anima e che si fa risurrezione.

Passa questo mondo, la terra e i cieli; tutti gli uomini la calcano per breve tempo, e se ne credono i padroni, mentre non sono già più in essa. Invece Io sono il Vivente, rimango eterno sull'intera umanità, e su ogni realtà, il Vincitore supremo. Tutto il male, dinanzi a Me, sarà povera cenere al vento oppure brace che continua solo a riardere nel fuoco degli abissi; ma per chi ha cercato ed amato Me, il Signore della storia, con Me avrà vinto! Vedrete miriadi di anime, oceani di creature, passare attraverso Me, il Crocifisso Risorto, per entrare nella Vita della Risurrezione eterna. Ti benedico.

62. *Solo in questo modo le chiese torneranno ad essere piene, le vocazioni e i seminari fiorenti*

13 aprile 2012

Mia piccola Maria, Io aiuto più di quanto tu possa pensare, e giungo lontano ove tu non sai.

Nel Vangelo di oggi Io chiamo i miei Apostoli e dico: "Non avete niente da mangiare, figliolini miei?", dato che hanno pescato con grande fatica tutta la notte invano, e li invito a gettare le reti dalla parte destra della barca, ed essi, sulla mia Parola, le gettano, e la pesca sarà abbondante. "Venite a mangiare!"; ancora li chiamo a partecipare al pasto ove Io, il Signore, sono presente e benedico: sono la Fiamma che accende e consuma l'offerta che è frutto della loro fatica. Sono simboli che richiamano ad un Cibo che non va al ventre, ma è spirituale, che nutre nella Parola di Dio e nell'Eucaristia.

Ancora oggi richiamo i miei Apostoli, i sacerdoti, e dico loro: "Figliolini miei, non avete niente da mangiare?", poiché lo stomaco è sazio, ma le tante anime loro e dei miei cristiani, gridano a Me, denutrite, la loro fame. Vedo chiese sempre più vuote, seminari le cui vocazioni muoiono, famiglie divise, figli che non nascono, tormento e

guerra nei cuori, e perché questo?... Richiamo i sacerdoti ad essere più presso l'altare, a vivere, ad incarnare la Parola di Dio, ancor prima di parlare agli altri. Le parole poco contano perché la pesca di anime sia abbondante: si è ciò che si vive, e si vive ciò che si è, si emana e si trasmette ciò che uno è. E se la Parola si accende nello spirito, richiama le anime; se si vive l'Eucaristia, amandola, facendo adorazione, facendosi eucaristia che si spezza con Me per l'umanità, la fiamma viva della mia Carne e Sangue in voi fa amare: simile ad una calamita attrae e riconduce anime a Gesù Cristo.

Sono le ginocchia piegate, e il cuore a Dio, che si nutre di Lui, più che il vostro pur buon agire umano che fa sì che le reti trabocchino di creature che tornano al Signore. Solo in questo modo le chiese torneranno ad essere piene, le vocazioni e i seminari fiorenti. Se i miei cristiani mi vivessero, e con Me bruciassero nel Fuoco ardente dell'Eucaristia, le loro offerte sarebbero lievito per il mondo, e scenderebbero grazie, benedizioni sull'umanità, luce per le altre religioni, di cui molti tornerebbero a Me. Le famiglie tornerebbero ad essere unite: la figliolanza di una maternità ricca e un'infanzia serena, una croce vissuta non più in modo così gravoso ma in soavità e leggerezza, e la morte nella Grazia; sul mondo scenderebbe la pace.

Venite a mangiare, figlioli! Appagatevi del mio Cibo! Solo allora non andrete raminghi a cercare pane avariato che vi avvelena. Venite a Me che sono il Pane buono. Solo Io vi posso saziare d'amore. Ti benedico.

63. *La mia Misericordia vi rincorre per l'intera esistenza! Senza di essa Iddio non potrà che attuare la sua Giustizia per amore della Verità, che è*

15 aprile 2012

Mia piccola Maria, Io ti benedico! Non ti preoccupare così per tuo figlio. Oggi la Chiesa celebra la mia divina Misericordia: le mie braccia si allargano, si estendono per poter abbracciare tutti, per stringere al mio Cuore le creature, per dare il perdono e il mio Amore. È il mio un Cuore squarciato dal quale fiorisce Acqua e Sangue: una Fonte inesauribile che zampilla e che tutti può dissetare in modo sovrabbondante; ma quanti vi si abbeverano? Quanti fanno ricorso alla mia divina Misericordia? Sono lo Sposo innamorato, l'Amico fedele, il Maestro che sussurra per insegnare, e il Salvatore che perdona. Se sapeste quale grazia è stata donata all'umanità, il ricorso alla mia Misericordia, e così poco ve ne avvedete! Se sapeste quante anime nel Purgatorio sono rammaricate per non averne fatto ricorso..., si sarebbero risparmiati il Purgatorio o di molto abbreviato il tempo.

Quanti moribondi, se fosse stata recitata la coroncina, o invocata la mia Misericordia, non sarebbero andati perduti! Iddio Padre, alla mia invocazione, rivede la mia Passione, e la sua Santa Ira si placa, si ferma per dare benedizioni e grazie. Pregatela per le anime purganti; di certo si aprirebbero i cancelli per molti di esse per la loro uscita, o di molto attenuata la pena. Pregatela dinanzi ai moribondi per far sì che la mia Misericordia li abbracci e si faccia più morbido il loro cuore per accogliermi: molti non andrebbero perduti! Pregatela nelle famiglie ove i figli sono ribelli perché ne sia riportata la pace e l'unità. Dinanzi al mio Cuore squarciato il Padre Santissimo si disarmo: la sua Giustizia si arresta, e su di voi si stende ancora la Misericordia e il perdono.

Oggi nel vangelo viene dato agli Apostoli il dono del Sacramento della Confessione: “A chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi non li rimetterete non saranno rimessi!”. Ma Io dico: per coloro che molto hanno amato la mia divina Misericordia, onorato la mia Effigie, e pregatala costantemente nella vita, seppure in terre lontane, nell'impossibilità di confessarsi, se pentiti sinceramente, Io vi assolvo, vi abbraccio: vi accoglie la mia Misericordia per essere salvi. Onorate la mia Immagine, tenetela in casa in bella mostra (*), radunatevi presso di essa per fare le vostre orazioni, particolarmente nell'ora del mio morire. Molte saranno le grazie che discenderanno e vi saranno concesse.

Figli miei, cosa credete che Io voglia: che venga attuata la Giustizia divina o la mia Misericordia? Io vengo per far vivere la Misericordia, il perdono, l'accoglienza delle anime a Me. La mia Misericordia vi rincorre per l'intera esistenza! Ma se non ne fate ricorso, senza di essa Iddio non potrà che attuare la sua Giustizia per amore della Verità, che è. Persino dinanzi al Giudizio ancora Mi presenterò con il Cuore squarciato che trabocca Acqua e Sangue, e chiederò di venire a Me... ma vi dico che, per molti, tanto è il male e la durezza che essi sono, che mi rifiuteranno essi stessi; e, senza il ricorso alla mia divina Misericordia, cosa resterà se non la Giustizia? Sulla terra anche quando voi dite che Dio vi ha provati, vi ha percosso, che vi ha sottoposti con rigore alla sua Giustizia, Io dico: è sempre una Giustizia nella Misericordia e una Misericordia nella Giustizia. Dio infatti ne fa storia di purificazione per salvarvi, per il vostro bene perché, nel suo Cuore misericordioso usa anche il rigore per trarne il meglio per voi.

Venite a Me! Venite dal Maestro Buono! Pregatemi: vi renderò un cuore misericordioso; e tanto più onorerete la mia Misericordia, tanto più essa opererà condonandovi il vostro peccato, tanto più discenderà con il suo perdono e con il suo bene di salvezza sulla terra. Ti benedico.

() La piccola Maria tiene, in bella vista, dentro la sua casa, una bellissima Immagine grande di Gesù Misericordioso, dove ogni giorno ella prega e sfoga il suo cuore sul Cuore misericordioso di Gesù: spesso Essa si ravviva, emanando luce a colori variopinti come arcobaleno di pace e di gioia per il suo spirito.*

64. *Vivete dell'alto: delle acque e dello Spirito, ed in voi nascerà una nuova creazione*

16 aprile 2012

Mia piccola Maria, Io benedico tutti i tuoi defunti: molti sono già in Cielo, altri ancora in Purgatorio.

Stasera la Parola vi dice: “Quel che è carne è carne, quel che è spirito è spirito!”. E lo spirito è superiore alla carne, sovrasta e risorge su di essa, se voi fate vivere le opere sue. Voi nascete alla vita naturale e carnale, che equivale al primo stadio di esistenza, perché da essa possa nascere, nella sua trasformazione, in un'evoluzione nello spirito, ad essere vita spirituale: formi ad esseri spirituali, che vi darà la possibilità di una nuova Rinascita al Cielo, quella per cui siete chiamati a venire alla Luce. Voi nascete al mondo proprio perché essa sia possibilità alla Nascita celeste.

Se però voi non vivete questo cambiamento, questa trasformazione, la carne è carne e, se rimane tale, muore e va in decomposizione. È l'anima che forma la stessa corporeità. Dinanzi a Nicodemo che mi chiede come è possibile questa nuova nascita

“bisogna ritornare nel grembo materno di nuovo?”. Io rispondo: “É nascita che viene dall’alto, dall’acqua e dallo Spirito” Questa nascita avviene in Dio. Si nasce dalla propria madre una volta sola; nel grembo siete immersi nelle sue acque, nutriti al suo sangue materno, ma con l’anima che il Padre Creatore vi ha dato. Dall’anima si accende la scintilla della vita, l’energia sua che fonde gli elementi della carne e li compone nella vostra corporeità. Però poi il corpo nato si fa strumento per l’anima che deve passare i suoi stadi di crescita, evolversi per giungere ad essere un corpo spiritualizzato in cui non è la natura decaduta a sovrastare, ma lo spirito che santifica ed eleva l’anima. Questo processo avviene e passa mediante la purificazione dell’acqua della mia e vostra sofferenza e il fondersi nella fusione ai Sacramenti che vi nutrono nello Spirito.

Il II° stadio sono le lacrime del dolore di una sofferenza che lava il peccato, vi distacca dal male e ricrea in voi uno stato di grazia, che è la salvezza. Gli altri stadi si attuano in una crescita continua di purificazione, che vi rendono sempre più radiosi e puri e, nella luminosità acquisita, tanto più vi fate radiosi e puri, che Iddio vi penetrerà ed infonderà i suoi Misteri, la sua bellezza, i suoi doni. Quanto maggiormente ci si compenetra nell’amore divino che la stessa carne si eleva per farsi eterea, purissima, santa sì da godere la visione beatificante. L’ultimo stadio è proprio la santità, il godimento pieno di Dio, che avviene per mezzo di questa rinascita.

Lasciatevi immergere nelle acque della mia e vostra sofferenza, coprirvi del Sangue di Cristo, che vi redimono, innestandovi nei Santi Sacramenti nei quali lo Spirito Santo v’infonde di Sé. In Cielo Dio Padre, il Santo Paraclito sono Puri Spiriti; vivo anche Io, Cristo Signore, in un Corpo spiritualizzato e divino, ma ci sono già coloro che godono di una risurrezione anticipata nel corpo e nell’anima, e non solo la Madonna, ma anche San Giuseppe, San Giovanni Battista, vari Profeti e Santi. Vivete dell’alto: delle Acque e dello Spirito, ed in voi nascerà una nuova creazione. Ti benedico.

65. *Non voglio l’indigenza dell’uomo, ma voglio il necessario per ognuno, dato che il superfluo porta al vizio e al peccato*

17 aprile 2012

Mia piccola Maria, il mio Cuore gioisce per l’uscita della pubblicazione di Gocce di luce perché questa mia parola possa essere diffusa, conosciuta e portata lontano (*).

Stasera nella prima lettura la Santa Parola vi presenta come i primi cristiani vivessero in Comunità, condividendo tutti i loro beni, seguendo in concreto il mio Vangelo, in modo che per tutti ci fosse il necessario e a nessuno ne fosse mancante. I più possidenti vendevano case e terre per portarne il ricavato, come offerta da depositare dinanzi agli Apostoli, perché Dio la benedicesse e andasse in soccorso per i più poveri. Questa è la realtà sociale che dovrebbe essere vissuta, l’insegnamento che vi ho lasciato. Se così fosse non vivreste forme di ingiustizia. Non voglio l’indigenza dell’uomo, ma voglio il necessario per ognuno, dato che il superfluo porta al vizio e al peccato.

Vi ho lasciato per questo la mia Parola, e vi sono stati dati i Comandamenti per far sì che viviate nella pace e nella gioia. Vedo invece da una parte palazzi sontuosi, lussi di ogni genere e caserme ricolme di ogni ricchezza, e dall’altra bambini che languiscono nella fame, tormentati dagli insetti, come in Africa, o moribondi che

agonizzano tra i rifiuti nell'indifferenza, come in India, malati che non possono curare le primarie necessità, e ogni altro tipo d'indigenza e sofferenza.

E mentre il ricco si fa insaziabile e sempre più duro e affama l'altro, il povero si fa scontento e rabbioso e inveisce spesso contro Dio la sua situazione. Io vi dico, figli miei, non è Dio che fa morire di fame e crea l'indigenza: il Padre Santissimo è Provvidenza, dà sole e pioggia a tutti, dà terra e sementi, selvaggina e pesca in abbondanza, dà materiale di ogni tipo per le vostre necessità e dimore; vi dona ogni materia prima nel creato, persino le pietre preziose e i metalli pregiati nei sottosuoli. Sono gli uomini che usurpano e defraudano: pochi ricchi che governano e tiranneggiano sulla massa, che scatenano odi razziali, o religiosi, per fomentare guerre il cui vero scopo è sempre quello degli interessi e del denaro che accresce il potere e il proprio benessere.

A tutti dico: "Non defraudate! Non rubate! Chiunque non assolve il suo lavoro con coscienza ed è truffaldino, ruba agli altri e impoverisce". Date ciò che è il di più e maggiore le necessità reali al vostro fratello, che non ne ha. In confronto alle realtà di alcuni Paesi voi possedete molte inutilità alle quali il diavolo vi lega e siete colmi di sazietà che, sovrabbondando, vi conducono ad ammalarvi. E non inveite per la vostra situazione, se siete poveri, ma sappiate invocare, nella preghiera, il Padre e la sua Santa Provvidenza. Se tutti pregassero anche dalle pietre nascerebbe il pane!

Ai ricchi dico: "Non trattenete a voi la ricchezza e la potenza che vi ha ingordito e della quale vivete e usufruite. Tutto si lascia! Credete di essere eterni, ma morirete, e nemmeno un soldo porterete con voi. Il vostro sepolcro sarà più sontuoso, ma forse il suo lusso fermerà la vostra corruzione interna? E la vostra decomposizione sarà diversa da quella del povero?". Vi alletta il fatto che lascerete agi e ricchezze ai vostri cari? Non sapete che con esse date spesso un'eredità di maledizione poiché molte volte è scaturita dal peccato e dall'abuso, dal pianto di altri, e causerà guerre e odi tra i fratelli? Per chi sarà stato causa di afflizione all'altro, che avrà affamato, assetato e svestito il fratello, griderà per la fame, per la sete e il freddo in eterno. Per chi invece si sarà impoverito, per ricoprirne dei suoi beni, le nudità della povertà altrui, tanto più sarà tra i ricchi del Cielo. Ti benedico.

() Proprio in questi giorni l'Edizione Segno ha terminato la ristampa del libro Gocce di luce, che si stanno divulgando sempre di più come a macchia d'olio anche tramite internet.*

66. Molti dicono: non esistono conseguenze e né punizioni! Dio è talmente Buono che non ha con Sé fomento all'ira e al castigo... ..non esiste l'inferno!

18 aprile 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io proseguo il mio discorso a Nicodemo: chi crede in Me, chi crede in Gesù Cristo, avrà la vita eterna; ma chi non crederà incombe su di lui l'ira di Dio. Molti dicono: "sono credente, io credo!". Invece si fanno una fede "fai da te!", una fede propria, lontana dalla Chiesa, lontana da Me, e si ritengono credenti. Ma Io vi dico: chi crede in Me, mi vive, testimonia il mio Insegnamento con la sua vita; è inerente e fedele a ciò che Io ho detto. Anche il demonio è credente: ha visto Dio nella sua intera gloria, eppure Lo rifugge, Lo teme, Lo odia, Lo combatte. Voi invece, seppur non giungete magari all'odio o a combatterlo, siete indifferenti, passivi, vuoti. Dite di credere, ma... in chi?... In un Dio ipotetico nei Cieli ma lontano

dalla vostra storia, in una fede che non ha fundamenta e non ha senso. Con che La testimoniate? Lo potete con un'esistenza partecipata nei Sentimenti del mio Cuore, nei Sacramenti, nell'orazione e con l'adorazione, nelle opere di carità, nella fedeltà ai divini Comandi: essi sono la risposta concreta e veritiera di un credo che è fede autentica sulla Persona che in voi vive; lontano da Me non entra lo Spirito, e se anche venite in chiesa ma non siete adempienti, non veritieri, non entra lo Spirito; e senza lo Spirito non entra la Vita eterna: si è senza radici, senza il possesso di Dio; e senza il suo possesso cosa rimane, se non la sua Ira?

Molti dicono: "non esistono conseguenze e né punizioni... Dio è talmente Buono che non ha con Sé fomento all'ira e al castigo ...non esiste l'inferno!" Eppure il Vangelo ve ne parla..., e se non credete alla mia Parola, e non posso che dire il vero, se non l'amate o non la temete, in che credete? L'Ira di Dio è Santa perché, rifiutata la sua infinita Misericordia, avete tolto dalle sue mani, dal suo Cuore e dal suo Pensiero ogni bene che Egli ha creato per voi; avete tolto la mia stessa Vita offerta e la Santità con cui lo Spirito Santo vuol coprirvi e ornarvi. Non rimane quindi che la vostra estrema nudità nel male e l'Ira alla quale avete fatto voi stessi ricorso. Ti benedico.

67. *Oggi quanti sono quelli che per amor mio si sottopongono lieti di difendere la propria fede?*

20 aprile 2012

Mia piccola Maria, la mia benedizione scende su questi tuoi cari che sono ancora in Purgatorio.

Stasera la Parola insegna fortemente. Gli Apostoli vengono messi sotto processo e li si vuole condannare, ma Gamaliele si alza e, con voce forte e autorevole, intima: "Non condannateli poiché se questa dottrina è umana decade, ma se è divina non fate che vi ritroviate a combattere contro Dio!". Gli Apostoli verranno così non condannati, ma sottoposti alla flagellazione e intimati di non diffondere più questa mia Dottrina. Essi escono dalla flagellazione gioiosi, gioiosi di essere stati degni di aver tribolato per mio amore, e continueranno, fedeli, a diffondere il Vangelo nelle case d'Israele.

Oggi quanti sono quelli che, per amor mio, si sottopongono lieti di difendere la propria fede? Quanti ringraziano Iddio, felici di essere perseguitati in mio Nome? Solo i Santi lo fanno, dato che in loro tanto s'è incarnato il mio Vangelo che vivono per amore del Cristo; non c'è altra realtà che le è superiore e degna di essere vissuta. "...Ma sono i Santi !...", mi direte. Ecco, voi non siete chiamati e sottoposti a flagellazioni o chissà a quali penitenze per la fede, anzi vedo che i cristiani per un nonnulla la barattano e non rinunciano per essa ai propri piaceri e, per i propri interessi, la piegano ad ogni compromesso.

...Chi violenta sé stesso per vivere il Vangelo? Facilmente si danno al peccato e a Satana. Preferiscono spesso seguire nuovi maestri e filosofie varie, gurù di ogni genere, che pongono sulle spalle pesi ancor più gravosi e schiavitù, ma cosa non è capace di accogliere l'uomo quando si fa convinto di una realtà, pronto a recepire anche molti dolori e umiliazioni, mentre verso di Me, che chiamo all'amore, quanta resistenza! Se voi sapeste cosa Iddio vi ha preparato... quale tesoro e magnificenza...! Cosa non fareste per giungervi! Se voi vedeste le meraviglie che il Padre Celeste ha posto per voi,

le poche pene di questa vita non vi sembrerebbero niente. Se vedeste o provaste le sofferenze terribili delle anime perdute negli inferi, o la dura espiazione dei Purganti, sareste pronti ad accogliere, se non per amore, ma per timore le umiliazioni, le persecuzioni e chissà quali tribolazioni umane che non sono paragonabili ad esse.

Ma Io vi dico: Figli miei, Io non voglio che voi andiate perduti, ma nemmeno vorrei che viveste un istante di Purgatorio: vorrei che veniste subito all'abbraccio eterno del mio Amore. Ti benedico.

68. *Tornate a sgranare il Rosario, recitatelo più volte.... Sono questi i mezzi semplici che vi salvano; e spesso sono proprio quelli che voi allontanate*

22 aprile 2012

Mia piccola Maria, potrai dire a don... quando lo ascolterai, che il dispiacere che prova per le condizioni di B. È il mio; lo associo un poco al mio dolore. Egli faccia quello che è nelle sue possibilità, la sua parte, al resto ci può pensare solo Dio. Sembrerà che tutto decada e vada in rovina, ma solo da queste piccole lanterne, che Io accenderò, si farà luce su tutto il luogo.

Stasera nel brano del Vangelo vi si ripresenta l'apparizione agli Apostoli. Io vengo per sostenere, per rafforzare la loro fede: essi mi dovranno essere testimoni nell'annuncio della Buona Novella nel mondo, e come lo potranno? Io indico il mezzo: l'unione, la condivisione nello spezzare il Pane mio, la partecipazione vissuta all'Eucaristia. Chiamo i discepoli, gli Apostoli, i sacerdoti di ogni tempo ad annunciare la Buona Novella nella conversione e il perdono dei peccati, ma come lo potranno se non lo vivono loro stessi? Se per essi sono un fantasma, un essere etereo, lontano, non mi possono vivere: mi devono sentire e partecipare come Persona concreta che vive accanto a loro. Mi devono sentire effettivo, presente nell'anima, nella vita.

...Ma in un tempo in cui i diavoli attaccano particolarmente i sacerdoti, e si fanno sempre più arditi con il mondo che preme e spinge con le sue attrattive e influenze peccaminose, e il proprio essere che deve combattere contro i propri desideri e istinti, come è possibile non cedere ed esser fedeli...? Figli miei, vi indico, come ai discepoli e Apostoli di allora il mezzo: la comunione intima, forte, con l'Eucaristia che viene amata, condivisa, partecipata; e non vivendola, rimanete in uno stato di freddezza, insensibile, e lontani. E come potete amare così l'Eucaristia? Fate adorazioni, venite presso il tabernacolo e pregate, pur tra i molti impegni che vi assorbono e vi portano lontani. Fate un sacrificio, alzandovi mezz'ora prima, per adorare il Santissimo e offrire la vostra giornata e la vostra persona; e quando tra le ore del giorno che scorrono vi sarà possibile, venite, Io vi attendo!

Tornate a sgranare il Rosario, recitatelo più volte, chiamate, ed offrite alla Madonna. Sono questi i mezzi semplici che vi salvano; e spesso sono proprio quelli che voi allontanate. Per mezzo di essi il demonio potrà pur molestare, ma voi lo vincerete; il mondo non avrà più l'attrattiva con i suoi influssi negativi, e la vostra persona sarà nella pace in una volontà ferma che convoglia in Dio le proprie pulsioni ed emozioni. Nelle cadute veloce è la risalita, la fiducia, e non l'abbattimento; e nel cuore, nell'anima e nello spirito si riaccende forte l'amore divino sicché potrete annunciare il Vangelo, la conversione e la remissione dei peccati al mondo intero. Ti benedico.

69. *La Carità per eccellenza è l'amore in Gesù Cristo, è testimoniare questo amore vissuto nella propria esistenza*

23 aprile 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo mi si chiede quali siano le Opere di Dio da fare, ed Io rispondo che l'Opera massima è la testimonianza nella fede in Me: credere e amare la mia Persona, dato che tutta l'Opera compiuta deve essere filtrata nel mio Sangue perché sia accolta dal Padre. La Carità per eccellenza è l'amore in Gesù Cristo, è testimoniare questo amore vissuto nella propria esistenza. E chi si fa così nel mio amore, testimone autentico, deve essere pronto a ricevere la sofferenza e le persecuzioni, il pungolo del nemico, ma pure il frutto santo della salvezza delle anime e della glorificazione al Padre Santissimo.

Santo Stefano, di cui parla la Parola stasera, ha un aspetto angelico: il suo volto d'angelo già manifesta la celestialità della sua anima. La sua parola è Sapienza e Spirito, a cui i dottori della Legge non riescono a controbattere, e per questo la gelosia e il livore fa sì che creino inganni e menzogne contro di lui e spargano calunnie per ucciderlo, accusandolo che voler sovvertire le Leggi di Mosè e di essere blasfemo contro Dio. Stefano paga, muore per essere fedele e testimone fino al sangue per la mia Persona. Egli, dando sé stesso per Me compie la massima carità: l'Opera di Dio che lo glorifica.

L'amore che si dona totalmente per Me è l'opera maggiore che si compie in Dio. Dico, continuando, nel Vangelo: "Cercate un cibo che non perisca ma che duri per la vita eterna!". Cercate e testimoniare con una vita vissuta e partecipata nell'Eucaristia, che si fa amante di Essa: la difende, la diffonde, l'adora, dà la vita per l'Eucaristia, dà così opera massima a Dio poiché compie carità per amore di Dio stesso. E chi vive di quest'amore eucaristico, in lui l'amore si diffonde, si dirama e si riversa sui fratelli, compiendo opere di misericordia. Chi mi testimonia diviene amore mio che ama: le sue mani daranno, il suo cuore arderà, il suo pensiero e la sua parola canteranno per Me intorno a tutto ciò che li circonda, testimoniandomi.

Voi direte: ma anche chi non crede compie opere di carità!... È vero, ed è un bene, ed è già salvezza, ma rimane opera umana; anch'essi dovranno, pur giunti al Giudizio, porla ed offrirla a Me, il Signore, che la benedica e la santifichi per far sì che diventi Opera di Dio. Ognuno di voi che m'ama e mi testimonia nella vita con verità, questi si fa Opera di Dio. Ti benedico.

70. *Non riuscite a capire quanto sia grande il dono fattovi nell'Eucaristia*

26 aprile 2012

Mia piccola Maria, per tuo figlio non ti crucciare: io veglio su di lui.

Stasera il Vangelo vi dice: "Io sono il Pane disceso dal Cielo, il Pane che vi fa entrare nella vita eterna". Non un Pane solo spirituale, ma un Pane vero, concreto: il mio Corpo dato a voi perché, mangiandomi, voi riceviate in Me la Vita eterna: Carne nella carne, Sangue nel sangue, sicché in una vera fusione voi vi fate parte di Me. Non riuscite a capire quanto sia grande il dono fattovi nell'Eucaristia: Dio è con voi, si fa vostro Cibo, si lascia tritare dalla vostra bocca perché Egli ama divenire un tutt'uno con voi: farvi suoi simili, creature celestiali, divini.

L'Eucaristia, farmaco di salute, che vi risana da tutti i mali, se voi la ricevete in modo coerente, fedele e in stato di grazia per l'intera vita, Essa vi guarisce nell'anima, nel corpo e nella mente. Vi risana dai legami del nemico: li spezza e vi ricrea nel Patto d'Alleanza con il vostro Salvatore, che ha pagato per voi, e vi ha riscattato dalle sue fauci; vi riforma nella conversione e vi dona delle sue virtù e le sue bellezze per ornarvi alla sua magnificenza. Vi libera da fissazioni, da paure, angosce, dandovi la libertà da tali prigionie, dandovi la pace.

L'Eucaristia vi risana dalle malattie anche fisiche. Voi mi direte: "E quando, Signore, quando pur devota la creatura che si comunica, in Grazia di Dio, e non viene guarita?...". Quando, figli miei, la malattia è per Volontà di Dio, il Padre eterno ne fa una storia di bene più grande nella Sapienza della sua Economia, storia di redenzione e di salvezza, santità per la creatura e per molti. L'Eucaristia dà forza per vivere la croce, dà consolazione, allevia la pena e vi placa l'anima. Dio è con voi a viverla; non vi lascia mai soli, vi tiene non solo la mano e gli occhi negli occhi: vi parla al cuore e vi sta amando, vi compatisce e partecipa della vostra sofferenza per portarvi alla felicità della salute eterna.

Fate anche adorazione: dolci colloqui con il divino Ospite nei tabernacoli, lasciato troppo solo, soprattutto quando non potete accostarvi alla Comunione. L'Eucaristia è il Sole radioso di Dio che porta i suoi benefici effetti, e riscalda il cuore. Essa illumina la mente, dà sollievo alle sofferenze, s'irradia nell'anima e toglie tante pietre, tanti vincoli, legami e prigionie: vi dà allegrezza e ne ritornate sollevati. Così come le radiazioni delle centrali nucleari o le esplosioni atomiche s'irradiano e portano i loro effetti negativi con le loro nefaste conseguenze, così il Sole dell'Eucaristia porta tutta l'irradiazione del suo bene: la sua salute, la sua santità. Il sole naturale della terra riscalda, cura, dà giovialità con la sua luce, ugualmente il mio Sole vi ricrea, illuminandovi di Me stesso, se per l'intera vita ne avete partecipato e, nutriti in Grazia, vi sarete formati alla vita eterna, ove il Banchetto celeste non avrà termine: ove, oltre che la Visione completa di Dio, voi potrete ancora nutrirvi dell'Eucaristia, vero Cibo, mia Carne e mio Sangue; e non più nel segno della Croce del dolore, ma della Risurrezione; e dato che l'Eucaristia è Amore, voi assimilerete, parteciperete del possesso, della fusione, della completa unione dell'Amore risorto in voi. Ti benedico.

71. *Quante domande, quanti perché in coloro che, non avendo fede, vogliono restringere tutto secondo le proprie esperienze!*

27 aprile 2012

La Madonna è così lieta che tutti questi figli siano a Lei accorsi. Stasera nel Vangelo gli uomini si scandalizzano di Me: "Come è possibile che quest'uomo possa darci la sua Carne e il suo Sangue da mangiare?" Tutt'ora molti dicono: "Come è possibile che questo pane e questo vino si facciano Corpo e Sangue di Cristo, che si trasformi in Eucaristia? Come è possibile che Gesù Cristo sia Uomo e anche Dio, che sia morto e sia risorto... o che la Madre Santissima abbia concepito per opera dello Spirito senza concorso d'uomo e sia rimasta Vergine pur nel Parto...?". Quante domande, quanti perché in coloro che, non avendo fede, vogliono restringere tutto secondo le proprie

esperienze e conoscenze umane, ai limiti dell'intelligenza dell'uomo, che sottopone ogni cosa alla propria razionalità.

Figli miei, Dio non è uomo: da Dio opera, da Dio!!!... E il Vangelo vi risponde: "Nulla è impossibile a Dio!". Colui che non è mai nato, che mai è stato creato, è il Creatore che non ha argini e confini, ma dal quale tutto prende vita. Egli, che non può essere contenuto nell'intero universo, è Colui che contiene e possiede tutte le potenze, e niente gli è precluso. Voi volete sondare l'origine e la sostanza dell'Onnipotente, ma che nella vostra povera natura non potete. Per fede dovete credere, fedeli alla mia Parola che è veritiera, che all'Altissimo Signore tutto è possibile... altrimenti che Dio sarebbe?... L'interessa di ciò che vi circonda parla della sua Opera e dei suoi prodigi: i fiori, così diversi nella fattura e variopinti nei colori, il seme che dà vita all'albero e il frutto nelle sue svariate forme. Tutte le specie create, ...il bimbo che si forma nel grembo senza che voi ne plasmiate nessun tratto, ...non sono, tutto questo, un miracolo di Dio...? Quando il cuore di un malvagio si plasma al bene non è un prodigio...? Eppure per voi che valutate nella conoscenza di fatti continuativi, visti, e vissuti solo naturali, come ovvii, vi si fanno scontati e abitudinari, e non ne date il valore che riconduce all'alto. Invece per un evento che avviene in modo raro o unico, dite: "è eccezionale, come è possibile?... Non si può attuare!".

Tanto più fate entrare Dio nelle vostre realtà: chiesa, seminari, famiglie... tanto più Egli compie i suoi miracoli. Maggiormente si vive lo Spirito divino, e per questo vi dono la mia Carne e il mio Sangue per assimilarvi a Me e alla Natura divina, tanto più Dio opera in esse e compie. Quando non c'è opera e non è attuato nessun frutto, è perché non è entrata la realtà di Dio. I Santi s'innalzavano al Padre Santissimo e si aprivano a Lui che li infondeva di Sé, sicché compivano i miei prodigi, e anche di più.

Pure in questo luogo ove la Madre Santa ti ha fatto luce sulle Opere che si compiranno: esse si attueranno mano a mano che ci sarà l'entrata e il possesso di Dio in questo luogo mediante la preghiera, la Santa Messa, il cambiamento dei cuori. Sorgeranno opere che oggi non ci sono e diranno: "Come è stato possibile?!...". Ti benedico.

72. *Quando il mercenario vi si accosta? Quando le anime, la Chiesa, non pregano più, non mi amano, non mi seguono*

29 aprile 2012

Mia piccola Maria, Io ti sono stato sempre accanto; non ti ho mai lasciato perché, se così fosse stato, come avresti potuto superare questo periodo? Non avresti mai potuto farcela da sola.

Stasera la Parola vi indica il Buon Pastore che ama le sue pecore e dà la vita per loro: le cura, le governa, le guida per la via dell'Ovile Santo perché possa ricondurle tutte nel loro rifugio, al sicuro, ove non potranno più esser molestate e sbranate dai lupi. Finché le pecore mi seguono, mi riconoscono per loro Pastore, si fidano di Me e nella mia sequela, Io le difendo, per quanto i lupi possano accostarsi, ghermire con le loro zampate; se siete come Me e mi chiamate, Io accorro, mi pongo dinanzi a voi e bastono, fustigo i lupi che indietreggeranno.

Quando i lupi possono portarvi con sé e possono sbranarvi?... Quando vi allontanate da Me, lontani dal Buon Pastore: giungono i falsi pastori, i mercenari ai quali nulla importa delle pecore... e cosa fanno i mercenari? Barattano, fanno commercio, vendono le pecore ai lupi perché le uccida e ciò è per guadagno, per soldi e potere, per pascere sé stessi. Quando il mercenario vi si accosta? Quando le anime, la Chiesa, non pregano più, non mi amano, non mi seguono. Esse vanno raminghe per le strade del mondo, disperdendosi in loro balia. Dato però che la Carità mi consuma, la Compassione mi sovrasta per le miserie e le fragilità delle mie pecorelle, pur perdute, Io ne vado con amore alla ricerca per salvarle e ricondurle a Casa.

Richiedo a voi, figli miei, alle pecorelle rimaste fedeli, di accompagnarvi nella ricerca, di vigilare con Me, di ricordarle per nome, una per una, nella preghiera; e anche se le vedeste già nella bocca, nelle fauci del lupo, chiedo di chiamarmi, di pregare per esse... Io accorro! Mi pongo dinanzi al lupo che è pronto a sbranarle e dico ad una ad una: "Vuoi venire con il tuo Pastore che ti ama?": Se la pecorella mi dice di "sì", Io guardo il lupo che, al mio sguardo, apre la bocca e decade la preda che viene alle mie braccia, salva. Il lupo inizierà a guaire come un cagnolino terrorizzato e fuggirà. Ma se la pecora non vuole, il lupo continuerà il suo macabro pasto e la ucciderà. Io andrò allora alla ricerca di altre pecore.

Venite al Buon Pastore che vi ama veramente! Per chi sarete mai così importanti e ricordati se sarete lontani da Me... e ehi avrà più cura di voi? Cosa saranno gli inferi se non le grida di pecore ormai perdute e continuamente maciullate dai lupi, anime che prendono consapevolezza dell'amore perso per sempre, che non saranno più amate e né ricordate? Per chi avranno più valore...? Ti benedico.

73. *Gocce di luce sono parole mie, date a questa povera figlia: è la mia Voce che vi parla*

30 aprile 2012

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi dice: "Le mie pecore riconoscono la mia voce". Le mie pecorelle, coloro che sono dalla mia parte, riconoscono la mia Parola; quando qualcuno parla in mio Nome sa discernere, nei doni e nelle realtà mistiche, se esse realmente mi appartengono, dato che la mia Parola non si discosta mai dal Vangelo, ma viene data per maggiorarla ed arricchirla. Chi la riconosce? Chi è umile, veritiero, chi vive lo Spirito del mio Cuore. Chi è onesto e, pur nel dubbio, si pone comunque all'ascolto e prega chiedendo lumi a Dio.

Invece chi è saccente e superbo non ascolta, non si pone minimamente a conoscere o non sa riconoscere quando pur è mia Parola, perché il suo spirito non è il mio, il suo cuore è lontano da Me. Anche per coloro che, pur della Chiesa, conoscono il Vangelo, lo hanno studiato e lo predicano: se non lo vivono nel cuore, non hanno e non sanno riconoscere la mia Voce. La mia Parola rivela la realtà del mio Cuore, viene data per conoscere i miei Sentimenti, ciò che essi sono, per far sì che li riceviate e li amiate. Il cuore è la porta: attraverso di esso dovete entrare per accedere al Pascolo divino, ove tutti vi attendo.

Gocce di luce sono parole mie, date a questa povera figlia: è la mia Voce che vi parla; chi è dalla mia parte, chi è umile e aderisce al cuore, la riconosce: è mia! Per

quanto ella ne porta errori ortografici, o non riesca ad aderire alla perfezione del discorso così come gliel'ho dato in ogni minimo tratto: è fedele a tutta la mia sostanza, e sono le mie parole, che vi sono trasmesse in dono perché abbiate ulteriormente ad amarmi: le mie pecore sanno riconoscere la mia Voce. Ti benedico.

Maggio 2012

Ave Maria!

74. *Il lavoro è cosa buona perché, per il sacrificio che ne deriva, colma la persona di santi meriti*

1° maggio 2012

Mia piccola Maria, non ti prendere scandalo o pena; Io ti ho spinto a riprendere queste donne in chiesa; che non è bene che ciarlino, che facciano chiacchiere, particolarmente prima della Santa Messa: ciò mi è di offesa e porta al vuoto. La Casa di Dio è Casa di adorazione e di preghiera! Ma non è tanto la responsabilità di queste figlie, quanto dei sacerdoti che non educano al comportamento in chiesa e non riprendono costantemente e ripetutamente, sin dalla fanciullezza.

Oggi la Chiesa celebra San Giuseppe Operaio, e festeggiate la festa civile del lavoro. Vi dico: il lavoro è cosa buona, non solo perché offre il sostentamento all'uomo, ma perché, per il sacrificio che ne deriva, colma la persona di santi meriti, dà in esso possibilità di operare la carità per il bene che se ne può usufruire e divenire grande mezzo di santificazione. Spesso però il lavoro si fa idolatria, dato che il ricorso ad esso diviene ingordigia e fine solo per il lucro personale e, se non mezzo di ingiustizie e prevaricazioni sugli altri, perché per arricchire i propri granai impoverisce quelli di altre case. In un tempo in cui vi rammaricate tanto per la mancanza di lavoro e per la precarietà a cui andate incontro, vi dico che ciò è dovuto per le conseguenze delle politiche sbagliate, al furto continuo operato per riempire le proprie borse da parte sia dei grandi ma pure dei piccoli; quasi tutti in qualche modo hanno defraudato e rubato, impoverendo così tutto lo Stato.

Al posto di tanti Congressi, tavole rotonde, dispute e parlare umano che non fa che continuare l'impovertimento poiché non c'è verità di aiutare il popolo, Iddio vi presenta San Giuseppe, Uomo di grande lavoro e di fine manifattura nel suo mestiere. Egli operava nel suo lavoro non solo per il sostentamento alla Famiglia, per il pane quotidiano, ma anche per fare opera di bene, per la carità. Quante sedie, tavoli, panche, ecc. donate ai poveri! O se la retribuzione era più di ciò che attendeva, o superiore, Egli dava il ricavato a chi era più indigente, spesso anche se non veniva pagato, ma di un lavoro sempre ben fatto per il grande rispetto dovuto ad ogni persona. Il lavoro per Giuseppe era unitivo a Dio, era opera per glorificarlo.

Se gli uomini pregassero il Padre, se pregassero San Giuseppe, se ci fosse fede, Iddio coltiverebbe ed educerebbe le coscienze per far sì che ogni uomo non pensi solo al suo bene personale, ma operi per il bene comune.

Quando il lavoro è frutto di onestà, di laboriosità, mezzo di carità e di glorificazione a Dio, che lo benedice e ne manda la sua abbondante Provvidenza, cosa vi mancherebbe? Io chiederò conto ad ognuno per il lavoro mal fatto, senza scrupoli di coscienza, per avere in esso defraudato, operato per fine proprio, senza il senso del dovere e del rispetto per l'utilità dell'altro.

Pregate! Vi offro questo mezzo semplice; ed Io mi porrò con voi a bussare alle porte, in assenza di lavoro, e vi aiuterò ad aprirle. Ti benedico.

75. *La Santissima Trinità è sempre rimasta perennemente fusa in Sé pur nella mia vita umana*

3 maggio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Filippo mi chiede: “Signore, mostraci il Padre!”. Ed Io rispondo: “Filippo, è tanto tempo che sono con voi e non hai compreso che chi vede Me vede il Padre, e che Io e il Padre siamo una cosa sola?”. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo non sono divisi, pur nelle loro Persone autonome e diverse, sono sempre uniti e fusi nella Sostanza del loro Amore, e nell’Opera che compiono. Può una pianta, pur se i rami sono diversi e si protendono ognuno verso parti di essa, essere separata dal ceppo, divisa dalle radici?... Non sussisterebbe! Così la Santissima Trinità è sempre rimasta perennemente fusa in Sé: anche nella mia vita umana erano presenti e partecipi il Padre Creatore e lo Spirito; lo erano già nel mio Concepimento quando infondevano ed univano alla mia Carne i miei elementi naturali allo Spirito che sono. Erano presenti nella mia crescita, nella mia predicazione, in ogni mia azione. Ogni volta che le mie mani si alzavano a benedire, anche Essi benedicevano. Quando il mio Sguardo guardava le creature anche Essi le guardavano con i miei occhi. La mia Parola insegnava, ma Io parlavo con Loro ed emettevo l’alito della loro Energia, della Vita, della Potenza che sono, ed uniti operavamo ed operiamo.

Nel vivere la mia Passione, crocifissione e morte anche Essi la condividevano con Me. Quanti dicono: “Ma solo il Figlio ha sofferto! Lo hanno lasciato penare da solo, ed Essi dove erano?... Erano con Me, erano in Me, nelle mie piaghe, nelle mie lacrime, nei miei gemiti: hanno partecipato di ogni mio dolore. Nella Risurrezione ancora il Padre Eterno e lo Spirito Santo si fondevano allo Spirito mio, alitando Energia creatrice dell’Amore, innestandosi nel mio Corpo esanime, trasferendo l’intera potenza della Divinità per assimilarlo totalmente alla Gloria.

Io vengo nel mondo e prendo Carne per far sì che gli uomini conoscano la realtà di Dio, e quando dico: “Venite a Me che sono mite ed umile di Cuore!”, voi in Me vedete la mitezza e l’umiltà del Padre e dello Spirito Santo. Io sono la Via, la Vita e la Verità; anche Essi sono Via, Vita e Verità: tutto ciò che Io sono Essi sono. Il battito del mio Cuore batte all’unisono del medesimo ed unico Amore. Ti benedico.

76. *Cerco anime che consolino, simili al piccolo Francesco di Fatima che, per ore, veniva a fare compagnia al suo Signore, lasciato solo nel tabernacolo*

4 maggio 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa, nel I° venerdì del mese, vi presenta il mio divin Cuore, il Cuore di un Uomo Dio e quindi un Cuore di carne, duttile, che ama e soffre, che sente ogni realtà e vive di una sensibilità che supera milioni di volte quella umana sì da avvertire ogni sfumatura, ogni cosa imperscrutabile, ogni lieve ombra, in modo accentuato e profondissimo, le realtà dell’amore, del dolore e di ogni offesa. Cerco cuori amanti, e sono pieno di dolore poiché vedo che la moltitudine degli uomini non hanno amore, non fanno soffrire, non hanno più sensibilità: sono cuori di pietra, duri. Non hanno più compassione né per i fratelli, né per Iddio. E voi direte: “Perché, forse che Iddio ha bisogno della compassione umana...?”. Sì, figli miei! Iddio si compiace della compassione che è una virtù nobile, già indice di salvezza per la creatura che dà

consolazione a tante amarezze e, nella consolazione, ripara. Senza compassione data ritroverete al vostro Giudizio solo la durezza e la stessa condanna. Chiedetela a Me che sono il pietoso.

Cerco anime che consolino, simili al piccolo Francesco di Fatima che, per ore, veniva a fare compagnia al suo Signore, lasciato solo nel tabernacolo, come tante anime claustrali, o i miei piccoli amanti che, pur nella notte, si alzano per pregare dinanzi al Santissimo. Sono così solo, l'Abbandonato, e come un assetato cerco gocce di acqua di questa consolazione, ma mi lasciate sempre più con questa arsura d'amore che mi consuma! Io sento...! Il mio Cuore è vivo, prova dolore, vi viene dato dalle mie mani offerente, generoso, donativo, indifeso, e gli uomini che fanno? Per lo più si voltano indifferenti o lo prendono a picconate, martoriandolo in ogni sua piccola cellula, in ogni sua minima parte; ed essi vanno così contro sé stessi: vanno alla rovina poiché si fanno simili a quelli che mordono le mani di coloro che li sfamano.

Venite a Me, figliolini, miei amanti! Venite a vivere e a diffondere i primi venerdì in riparazione al mio divin Cuore, in tempi in cui la devozione si è affievolita e nella Chiesa non è più propagata con il fervore di prima. Venite ben confessati ogni volta prima della Comunione, non dall'ultima volta, ma appena confessati per essere puri, puri il più possibile, per potermi ricevere e fare riparazione.

La devozione ai primi venerdì al mio divin Cuore non offre solo la salvezza eterna, così com'è nella mia promessa, ma forma il vostro cuore, lo risana, dandovi la Vita che Io Sono, in esso. Il cuore è il luogo più difficilmente guaribile: è lì che si avvertono e si sentono i dolori, le ingiustizie, i tradimenti; e solo quando un cuore viene guarito da essi torna a vivere, ad essere libero. Io vi offro la capacità nel mio di amare, di farvi mia casa ove Io possa dimorare. Consacrate le vostre necessità, le vostre famiglie, ai sacri Cuori di Gesù e di Maria. Chiedete, intercedendo sempre, per i meriti di questi Cuori al Padre, dato che dinanzi al Essi l'Eterno rimane incantato, indifeso, innamorato; e se ciò che chiedete è cosa buona, pur nel suo tempo, vi è data. Ti benedico.

77. *Sapeste la gioia del Padre Creatore quando vede la vigna verdeggianti, copiosa nel suo raccolto!*

6 maggio 2012

Mia piccola Maria, era giunto per il padre di... il tempo del ritorno. Gli era già stata data proroga; ora è in Purgatorio nella pena della sua purificazione: stupito, meravigliato e nel dolore, ma salvo. Pregate per lui ed offrite Sante Messe.

Il vangelo vi dice: "Senza di Me non potete nulla. Io sono la vite e voi i tralci!". Se i tralci si distaccano dalla vite, essi muoiono e non ci sarà uva e né vino. L'uomo crede di essere onnipotente e poter far da solo, dato che constata che pur se si allontana da Dio la sua vita naturale e carnale comunque continua, la sua esistenza va avanti: vita che però è sempre concessa e data dal Creatore; egli crede di vivere in eterno e si riempie di tutti i piaceri che può trarne per colmare il vuoto enorme che ha dentro di sé, e non vede che è già una pianta morta; e ciò che è secco, se rimane tale, viene bruciato nel fuoco di una morte che brucia e non muore mai.

Rimanete uniti a Me, che sono la vite e il vignaiolo: Io sono l'agricoltore che sa radicare le erbacce che sono intorno, sa concimare e togliere il secco, sa potare perché porti più frutto: Infondo la mia linfa vitale che la rende rigogliosa, fruttuosa, degna di essere pianta da trapiantare per il Giardino celeste.

Sapeste la gioia del Padre Creatore quando vede la vigna verdeggiante, copiosa nel suo raccolto! Si rallegra la sua Vita e il Cuore, ed Egli stesso ne gusta e si abbevera del suo succo. Ma quale dolore quando la vigna è avvizzita, secca, sterile! E chiedo a voi di piangere su di essa per far sì che le vostre lacrime possano ancora inumidire il suo terreno e renderlo fertile: ancora richiedo il mio intervento, l'opera delle mie mani, il sole e la pioggia che Io dono, che la ricrei. Chiedete voi che il Vignaiolo torni a curarla perché, pur appassita, arida, morente, ha il potere di rinverdirla e farla di nuovo vivere. Ti benedico.

78. *Figli miei, non coprite il male, non siate omertosi dinanzi al peccato, difendete la Legge di Dio con la parola e con la vita*

8 maggio 2012

Mia piccola Maria, stasera il vangelo dice: "Io sono la pace, vi porto la pace", non la pace del mondo che fa compromesso con il peccato, che fa connivenza con il male. La mia pace nasce dalla retta coscienza, dal cuore amante, dalle mani operose nella carità. Il mondo vi presenta una pace che è un benessere, la ricerca di una falsa quiete, che evita e rifiuta fastidi o problemi, che acquieta la propria coscienza, copre gli occhi e si fa omertosa, pur di mantenere i propri privilegi e di non arrecare niente che nuoccia a sé stessi.

In un'altra parte del vangelo Io vi dico che sono una spada che separa, una spada che divide il bene dal male, e che viene a dire di fare una scelta: o l'uno o l'altro; e ciò comporta un combattimento: combattimento nella propria persona per il distacco dal peccato, combattimento contro l'ingiustizia, operando nella Giustizia, contro l'offesa alla carità, operando nella carità, combattimento contro la violenza, essendo portatori di pace. La mia pace nasce da una coscienza pura, da uno sguardo limpido, da un cuore sereno, da un agire retto in chi compie la Volontà di Dio e vive il mio Insegnamento.

Quanti, pur nella famiglia, nella Chiesa, nelle varie realtà sociali, quanti sono omertosi contro la verità, contro la legge divina e la difesa della vita! Figli miei, Io tutto vedo, e dico: Non guardate a chi sembra che sia nella pace, pur vivendo le delizie e i compromessi con il mondo. Io vedo: ...sapeste i tormenti che corrodono mente e cuore e devastano l'anima! Senza la pace prima o poi, se non ci si emenda, si muore. Non crediate che, pur vedendo creature che, indifferenti, vivono nella beatitudine dei propri istinti, ridono nel vuoto di un'esistenza che non ha senso; prima o poi bussa alla porta la sua prova e viene il principe di questo mondo e, se si è vissuto e si è stati portatori della mia pace come Me, si è vittoriosi poiché Io sono Colui che non può essere sconfitto, mentre chi ha vissuto della pace del mondo si troverà ad affrontarlo e non potrà che essere distrutto da lui.

Figli miei, non coprite il male, non siate omertosi dinanzi al peccato, difendete la Legge di Dio con la parola e con la vita, dato che non c'è niente di più eroico di chi offre sé stesso nella mia pace per dare pace alle altre creature; rivelate il male per quello

che è, ma cercate di aiutare i peccatori a cambiare per farli avviare verso la via del bene che è via della pace. Ti benedico.

79. *Quando l'amore mio alberga in voi il vostro sguardo si illumina, il cuore si rallegra, pur nelle tribolazioni*

10 maggio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi dico: “Voglio che siate nella gioia, e la vostra gioia sia piena!”. Voi mi direte: “Ma com'è possibile stare nella gioia se Tu stesso ci dici di seguirti nella Croce e di accogliere e di accettare il dolore, dato che solo nella Croce c'è salvezza?”... Figli miei, la gioia che Io annuncio viene dal mio Amore: venite ad unirvi all'Amore divino! Esso irrorà la vostra croce, sicché si fa leggera: conduce il vostro dolore nel suo calore e nella sua speranza che dà senso e si fa offerente e donativo. Quando l'amore mio alberga in voi il vostro sguardo si illumina, il cuore si rallegra pur nelle tribolazioni, non perché non si pianga o non si soffra, ma vi rinfranca, vi sostiene, e non v'abbatte: è gioia che nasce nella serena coscienza, nella luce dell'anima, nella capacità di amare.

L'amore divino tanto più vi ricolma, tanto più vi fa leggeri nella leggiadria di una farfalla che vola e sa rallegrarsi e godere persino dei colori e dei profumi dei fiori. Esso sensibilizza il vostro spirito e lo illumina sì da farvi vedere e sentire ciò che prima non vedevate, e vi fa gustare e godere di ogni cosa che Iddio vi ha dato. Vi dona gli occhi per rimirare la bellezza ed esserne grati, i doni celestiali nell'Eucaristia, nella Santa Parola che conforta e sostiene, il creato che vi circonda, le creature che vi amano... Diversamente chi non mi ama e vive nel male: l'anima sua si fa pesante e, simile ad un elefante, passa e con le sue zampe e calpesta ciò che attraversa: non ha rispetto di ciò che il Padre Santissimo gli pone intorno, non lo vede, non riconosce la bellezza nel suo valore e la sua origine, non ha sentimenti di tenerezza e di meraviglia, non sa gioire poiché non sa amare. Egli è continuamente inquieto, nervoso, irascibile, spesso violento, intollerante, non ha pace e non gode. Si riempie di piaceri per appagare un malessere interiore che lo legano e lo lasciano in prigioni interiori, e ne rimane sempre più insoddisfatto.

Io sono l'Uomo dei dolori, l'Uomo Crocifisso: ancora gemo per la sofferenza che mi procurano gli uomini, ma sono anche l'Uomo della gioia che nasce dalla condivisione dell'Amore con il Padre e con lo Spirito Santo, l'amore di cui mi sono diletto dei miei genitori, dell'amicizia dei miei Apostoli e Discepoli, dell'incontro con la bellezza di molte anime. ...Se sapeste le risate piene nell'incontro con i bambini e i loro discorsi...! Di una Croce sofferta che patisce nel Sangue, ma si sostiene e prova letizia per il fine e il bene che comporta.

Venite al mio amore! Ubbidite ai Comandamenti, così come Io ho vissuto l'amore con il Padre ed ho ubbidito ai suoi Comandamenti, voi ugualmente fate: in essi troverete la gioia di una grazia vissuta, la vera gioia. Ti benedico.

80. *Solo nell'amore divino voi saprete amare i fratelli, mentre solo nell'amore umano si diviene prigionieri delle proprie passioni*

11 maggio 2012

Mia piccola Maria, le parrocchie sono lacerate, offese, ferite da tanto antagonismo, divisioni, invidie, gelosie, rivalità ... ognuno vuole portare sé stesso, il proprio pensiero; vuole instaurare, credendo che sia pur giusto il suo insegnamento, e spesso cercando di cambiare il vangelo, di adattarlo secondo i propri schemi. Essi non si pongono in discussione, non pregano, non chiedono lumi al Cielo. Dinanzi alle situazioni che si presentano non si domandano: "Cosa avrebbe fatto Gesù?".

Il vangelo stasera vi richiama all'amore: "Amatevi come Io vi ho amato!". E l'amore che Io indico qual è? L'amore è una delle parole di cui tutti si riempiono la bocca, lo cantano le canzonette, lo inneggiano le poesie...; ma Io chiamo a vivere l'Amore mio. Solo nell'amore divino voi saprete amare i fratelli, mentre solo nell'amore umano si diviene prigionieri delle proprie passioni, dei propri desideri ed interessi, che finiscono in odi, rancori, gelosie, vendette, liti... e che amore è?...

L'amore umano va condiviso e compenetrato di quello divino che lo sostiene e lo santifica, dato che l'uomo si corrompe e decade. I miei amanti, i miei amici, seguono ciò che Io ho comandato. Chi mi ama segue il mio Insegnamento, che è Verità. La Verità è Amore. Solo nel vero voi amate. Se una piantina non viene sostenuta dal sostegno che la indirizza nella crescita, rimane ripiegata su di sé, e se non viene potata non avrà ricchezza di raccolto. Se un padre non corregge, non educa il figlio e non indica la via del bene che ho insegnato, ma lo accontenta in tutto, pensando che sia amore, crescerà un figlio vuoto, debole, ribelle che gli si rivolterà contro.

Se un parroco non riprende i fedeli che errano, insegnando ciò che è conforme alla mia Parola, o dando cattivo esempio nel silenzio colpevole, lasciando magari anche che ci si comunichi all'Eucaristia pur se la loro situazione è contraria alla Legge di Dio, credendo di far loro del bene, o per non ferirli, per rispetto umano, con la considerazione che "...tanto Gesù non è così severo e chiude un occhio!": non si comprende che in questo modo egli condanna sé stesso e i propri fedeli.

Iddio corregge, chiama, guidando alla Verità. Se un fratello erra, se amate, lo riprendete in privato con carità alla via del bene autentico: quello che insegna Gesù Cristo. Pregate prima per chiedere lumi e parole al Signore che prepara nel frattempo il terreno dello spirito. Se il peccato è grave, e contamina, può corrompere molti altri; allora è bene denunciarlo anche in pubblico per far sì che non devasti altri fratelli.

Figlia mia, solo nel mio amore la vostra preghiera è accolta dal Padre celeste e siete esauditi: solo in Me siete giustificati, e il vostro amore santificato. Chiedetevi sempre: "Cosa avrebbe fatto Gesù?". E amate, avendo per fine sempre la salvezza eterna. Il vero amore guida ed educa secondo ciò che Io vi ho detto, dato che Io sono l'unico che veramente vi ha amato, firmando il mio amore con la mia vita. Ti benedico.

81. *Siete creati e formati nella Sostanza dell'Alito divino che vi forma nel suo Amore*

12 maggio 2012

Mia piccola Maria, la lotta sembra che ti prevarichi, ma Io lotto per te. Stasera nel vangelo Io comando “di amarvi gli uni gli altri come Io vi ho amato”. Da cosa vedete se siete in comunione con Dio, e quale sia lo stato di salute spirituale dell'anima? Se ama, se vive l'amore di Dio. Dio è Amore, e vuole congiungersi alla sua stessa natura. Se voi vedete che un fratello non partecipa alla Santa Messa, non si confessa, non prega: come può in lui albergare l'amore divino? Se notate che un sacerdote celebra la Santa Messa in modo distaccato, freddo, frettoloso, se poco è al confessionale, e poco o nulla lo vedete in preghiera, se rimane chiuso in sé, nonostante faccia belle omelie ma che non vive, che amore può essere in lui? Se non si opera nella carità, se si rimane freddi, insensibili, noncuranti alle esigenze e ai bisogni altrui, se non addirittura si prevarica, si defrauda l'altro, si rimane trincerati ai propri interessi...; e quale amore si vive? Se non è vissuto l'amore, non c'è Dio!

Quali sono i frutti dell'amore? Chi è che lo opera e lo vive? Chi è umile, chi è mite e veritiero, fedele, ubbidiente e che vive le virtù: esse sono il frutto dell'amore. Quando invece incontrate l'alterigia, l'orgoglio, la superbia, la vanità, la collera, l'ira, pur in quelli di casa, e che si opera il domino sui propri cari, l'amore non c'è. L'amore divino dà vita! Dal cuore e dalle mani nasce la carità, e l'amore è irrorato nell'Alleanza al Padre Creatore tramite la sua Santa Legge. Nel vivere i divini Comandi Egli ve lo effonde, ve ne arricchisce, e se li trasgredite ferite questo amore, lo lacerate, lo dissanguate. Se vivete l'Eucaristia, l'adorazione, la preghiera, le opere di carità, la santa Confessione, in ognuno di esse Iddio compenetra del suo amore; e più ve ne irrorate e vi unite alle cose di Dio, tanto più ne siete ricolmi, crescete ed evolvete nell'amore.

Figli miei, la Santissima Trinità è un Incendio d'Amore; è un Carro ardente che brucia, un Roveto riarso per la passione di un Amore infinito, e vuole attrarvi e unirvi alla sua Fiamma. Dato che solo nella conoscenza e nel possesso di quest'Ardore voi siete felici e possedete la gioia vera. Lontano da questo Amore vi fate arrabbiati, delusi, amareggiati, e con un cuore che non si sazia mai. Siete creati e formati nella Sostanza dell'Alito divino che vi forma nel suo Amore, e solo sposandosi, riunendosi ad esso, voi completate voi stessi, e la vostra fame viene saziata: così siete realizzati! Ti benedico.

82. *Ognuno di voi è unico, ognuno è quadro non ripetibile in quanto ha un suo modo di essere personale*

14 maggio 2012

Mia piccola Maria, per poco ti agiti ed hai timore, figlia mia, eppure Io ti tengo salda tra le mie mani. Stasera il vangelo vi dice: “Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi!”. Vi conosco uno ad uno, ancor prima che nasceste eravate presenti nel pensiero del Padre Creatore, tra i miliardi di figli nati nessuno è sconosciuto, e per tutti il Padre Santissimo ha tracciato la storia: lo ha formato e reso atto, già alla sua venuta al mondo, per la missione che egli dovrà compiere, sia che sia familiare, religiosa, sacerdotale o altro. Anche per le altre Religioni, ad ognuno ha dato un compito che porti alla salvezza, se non alla santità.

E come mai allora molti si sono resi malvagi, rei di colpe gravi, e non hanno seguito la via del bene e della salvezza? Figli miei, ad ognuno Iddio dona la tela della vita, un quadro da dipingere: Egli ne traccia le linee fondamentali, ne delinea il disegno; sta a voi però dipingere, dare le pennellate dei colori, portare l'opera a termine, compiuta; e molti non vogliono uniformarsi al suo disegno, e lo lasciano informe, se non lo imbrattano con macchie, cancellature, oscurità nei colori; sicché l'opera rimane incompiuta o negata.

Stasera che ricordate San Mattia, l'Apostolo eletto al posto di Giuda, quel Giuda che non solo non ha corrisposto alla missione degnissima e nobile a cui era stato scelto e formato, ma l'ha tradita e rinnegata. Cosa hanno fatto allora gli Apostoli? Chiedono lumi allo Spirito Santo, luce che indichi quale sia la persona atta a compiere una tale missione: scelta che cade su Mattia, che sarà Apostolo vero e fedele sino all'offerta della vita, compiendo così l'opera.

Ognuno di voi è unico, ognuno è quadro non ripetibile in quanto ha un suo modo di essere personale, ma se non adempie ciò per cui è nato, e deturpa il suo quadro, il Creatore fa nascere altre tele che possano compiere, se non quel specifico disegno che può essere solo unico, opere anche migliori.

Pregate, anime mie, chiedete lumi! Simili agli Apostoli, sia la preghiera il vincolo che vi tiene uniti a Dio ogni giorno per far sì che Egli vi tenga ben stretti al polso e guidi la vostra mano sicché il tratto che rimarcherete sia ben deciso, non esca dalle linee, sia senza sbavature e le pennellate siano atte e corrispondano, con i suoi colori più belli, a completare l'armonia del dipinto nella sua pienezza, nell'eccellenza della sua perfezione, e vi dia Iddio la passione e la perseveranza di portare a compimento un'opera d'arte. Ti benedico.

83. *Credere in Gesù Cristo! È credere in ciò che ho detto ed ho fatto, ciò che Io sono e che ho insegnato: la bontà, la veridicità e l'umiltà del cuore*

15 maggio 2012

Mia piccola Maria, perché ti senti abbandonata? Tu assolverai a tutti i tuoi pagamenti. Io ti dico che non ti mancherà mai il denaro per pagare le esigenze primarie e per i vari tributi. Non lasciarti abbattere!

Stasera nella Parola viene chiesto a San Paolo: "Cosa dobbiamo fare per avere la vita eterna?" E Paolo risponde: "Credere in Gesù Cristo!". È credere in ciò che ho detto ed ho fatto, ciò che Io sono e che ho insegnato: la bontà, la veridicità e l'umiltà del cuore. Se così avrete creduto e vissuto, lo Spirito Santo scenderà in voi: vi irradierà dei suoi lumi e della sua Sapienza e così, come vi indica il vangelo, vi darà luce sulle realtà del peccato, della giustizia, del giudizio: sulla realtà del peccato in un tempo in cui se ne è ormai perso il senso; vi farà luce sullo stato della vostra anima, la colpa del peccato, e il desiderio e la forza per liberarvi delle catene del male. Vi darà lume sulla giustizia per far sì che operiate nella rettitudine e nei divini Comandamenti, secondo la Volontà e il Pensiero di Dio, compiendo la sua volontà che è l'espressine della massima giustizia. Vi illuminerà sul giudizio perché sappiate giudicare con lo sguardo del Signore, vedere con i suoi occhi le persone, le cose, gli eventi: occhi che guardano e giudicano per condurre tutto nell'ottica della salvezza eterna. Se così avrete creduto e vissuto voi vi

siete preparati bene al vostro Giudizio perché possiate accedere alla vostra salvezza eterna. Ti benedico.

84. *La Chiesa sarà perseguitata, e molto dura sarà la prova*

17 maggio 2012

Mia piccola Maria, sono con te. Stasera il vangelo vi dice: “Ecco, per un poco mi vedrete e poi non mi vedrete, la vostra afflizione sarà grande, ma si tramuterà in grande gioia.”. Queste parole sono per gli Apostoli per prepararli alla mia Ascensione, ma sono soprattutto per questo tempo. Ancora sono con voi, ma giunge un periodo così gravoso e duro da dire: “Signore, dove sei...?”. Molti non avvertiranno la mia presenza. Il tempo dell’abominio è quasi al colmo ed è alla porta la grande tribolazione: state pronti!

State uniti alla Confessione e all’Eucaristia, uniti alla divina Misericordia. Non lasciate mia Madre per restare saldi e forti nella fede, fedeli al Signore che viene ed affronta il duello terribile con Satana. Molti daranno la vita per mia testimonianza, altri dovranno operare per ricostruire un mondo in Dio, e sarà il “piccolo resto” rimastogli fedele sino alla fine.

La Chiesa sarà perseguitata, e molto dura sarà la prova, ma così come è la nascita di un figlio per cui c’è un parto preceduto dal travaglio del dolore, simile sarà per il parto di questa nuova era: ci sarà il suo travaglio! Si compiranno totalmente le profezie di Fatima, i messaggi di Medjugorje, le profezie di Santi e profeti. Il Signore manderà un segno visibile a tutti nel cielo: “La grande Croce”, ed alcuni giorni prima ci saranno gli avvertimenti per dare modo di poter tornare, di invocare la Misericordia del Padre e la salvezza. La tristezza si tramuterà poi in gioia poiché si vivrà un lungo tempo di pace sulla terra: Dio vivrà in mezzo a voi nell’unione con gli uomini, non ci sarà paura, né guerre, né divisione, ma l’amore condiviso. Si vivrà il vangelo. Tenetevi pronti, figli miei, state desti! Ti benedico.

85. *Le altre Religioni si convertiranno a Me, le chiese saranno gremite, l’adorazione perenne in tutte loro, la preghiera nella bocca e nel cuore...*

18 maggio 2012

Mia piccola Maria, rimani in attesa fiduciosa. Anche il Signore ha bisogno del suo tempo per preparare gli eventi e le vicissitudini umane. Stasera nel vangelo vi viene detto: “La vostra tristezza si trasformerà in gioia, una gioia che non potrà esservi tolta”. E quando accadrà, Signore? Quando, al tramonto della vita, voi entrerete nella Patria celeste e, terminata la vostra purificazione, voi parteciperete del Paese delle delizie ove verrete sfamati di ogni fame e dissetati di ogni sete, saziati e colmati del mio Amore, sicché non avrete più niente da chiedermi, dato che in questo amore riceverete ogni risposta.

Avviene però anche in questo periodo storico quando, terminata la lotta con il nemico, la battaglia finale con il diavolo, l’uomo dopo la grande tristezza e sofferenza, vivrà un periodo di gioia, la gioia che viene dalla pace: non ci sarà né guerra, né catene, ma Dio tra di voi. Ogni male sarà stato cacciato e vivrete di un amore condiviso, guarderete negli occhi dell’altro, trovandovi l’onestà, il chiarore in cui potrete

specchiarvi ed avere fiducia: non più tradimenti, inganni e ingiustizie, ma l'onestà e un autentico amore fraterno. Ancora bisognerà lavorare per il proprio sostentamento, per la costruzione del mondo, ma in una croce che è di letizia, condivisa nel suo peso, che si fa leggera con l'altro.

Le altre Religioni si convertiranno a Me, le chiese saranno gremite, l'adorazione perenne in tutte loro, la preghiera nella bocca e nel cuore di tutte le creature. Ogni uomo sussurrerà sul mio Cuore, in intimità, a tu per tu con il proprio Signore: gioia che il genere umano godrà per un lungo tempo. Pregate perché esso si anticipi e venga presto. Ti benedico.

86. *Io mi elevo al Cielo, ascendo nella leggerezza del mio Spirito glorificato, e chiamo voi a farvi leggeri, a divenire spirito nella Grazia*

20 maggio 2012

Mia piccola Maria, molte volte ti ho detto di non parlare in questo modo perché anche se attesti il vero, nelle tue parole però c'è il risentimento che porta via un po' di pace e luminosità alla tua anima.

Oggi la Chiesa celebra la mia Ascensione. Io ascendo al Cielo per indicarvi la sua via. Io cerco di attrarvi a Me, di elevarvi verso le sue altezze; invece il diavolo cerca di trattenervi a sé, di tenervi impantanati alla terra e alla sua melma, figli miei. Ma se non possederete il Cielo cosa vi rimarrà? La terra è un fenomeno, una realtà fisica naturale che, terminato il suo ciclo, ha la sua fine e muore, e voi impantanati ad essa e al suo fango, precipiterete agli inferi. Senza Cielo non c'è l'oblio del nulla ma c'è l'inferno che sussiste, pur se la Chiesa poco ne fa memoria e poco ne parla.

Io vi offro una scala per salirvi, la scala con i suoi gradini che sono i doni di Dio: i sacramenti, la preghiera, la carità ... per far sì che giungiate, mediante essa, alla cima, ove Io stesso vi attendo e dirò: "Entra, figlio mio! Tanta fatica non può che essere premiata". Ma per chi non vuole, non vuole fare fatica e torna indietro o rimane sempre a terra, ...se sapeste quale è il mio dolore di perderlo! Sappiate che non è un miraggio il Paradiso ma una certezza nella speranza di raggiungerlo. Voi non sapete le bellezze che esso contiene, e che il Padre Santissimo ha preparato per voi! Vi invito a guardare verso l'alto, a contemplare le cose di Dio, a riempire lo sguardo e il cuore del Cielo, dato che esso vive: è colmo di anime, vi vede, segue le vostre vicissitudini, vi attende. Credete che se c'è la terra, c'è anche il Cielo, che se c'è il bene c'è anche il male, e che se c'è Dio c'è anche il demonio; una realtà sussiste ed ha motivazione nell'altra: siete chiamati a fare una scelta. Siate avveduti! Tutelatevi nell'amore di Dio che vi eleva verso di esso, verso l'alto. La terra sia solo il trampolino di lancio per giungere a ciò per cui siete stati creati: per la Casa, la Patria, il Giardino celeste, che è il senso della vostra venuta alla luce.

Io mi elevo al Cielo, ascendo nella leggerezza del mio Spirito glorificato e chiamo voi a farvi leggeri, a divenire spirito nella Grazia, cosicché si tolgono i pesi del peccato, le catene del nemico e la carnalità, che appesantiscono e non vi fanno volare e librare le ali dello Spirito. Tanto più salite, tanto più vi associate alla natura divina come hanno vissuto i Santi, ascendendo protesi alle altezze dell'infinito: venivano ricolmati dei suoi doni divini, delle promesse del vangelo. E come loro scaccerete i demoni, imponendo

le mani sanerete i malati, profetizzerete, berrete veleni che non avranno il loro effetto ... Il Padre Santissimo, nella vostra ascesa offre Sé stesso, vi compenetra della sua Essenza. Ti benedico.

87. *Il sacerdote è chiamato ad attraversare il mondo, ma senza lasciarsi attrarre ad esso, simile ad un angelo che ha le ali*

23 maggio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Io proseguo nella mia preghiera sacerdotale: prego il Padre per i miei Apostoli e per i sacerdoti di tutti i tempi. Io dico: “Non appartengo al mondo, nemmeno i miei Apostoli vi appartengono, ma non prego perché essi siano allontanati dal mondo, ma che il Padre li preservi dal demonio. Il sacerdote è chiamato ad attraversare il mondo ma senza lasciarsi attrarre ad esso, simile ad un angelo che ha le ali: deve volarvi sopra senza che il suo fango lo sporchi, invada e impantani i suoi piedi. Anime celestiali che lo devono percorrere in mezzo come l'Eterno attraversa con il suo Fuoco l'offerta perché si santifichi. Essi devono seminare la Grazia santificante di Dio per la salvezza del mondo.

I sacerdoti spesso inizialmente vengono a Me con cuore amoroso e pieno di buone intenzioni, ma poi: le proprie pulsioni, le proprie miserie, le tentazioni della carne, le pressioni del mondo con le sue seduzioni, li fanno cadere. Le tentazioni alla carriera, le ambizioni li devastano.

Credono di essere forti e spesso dicono fra di loro: “noi non cadremo, ci sentiamo bene, a posto, ce la facciamo!”. Ma proprio quando la sicurezza nelle proprie forze si erge, è là che il demonio viene ed attacca, e purtroppo spesso distrugge. Non credete di poter competere da soli con lui, siate umili, ritenendovi sempre, o sacerdoti, poveri peccatori, bisognosi dell'aiuto di Dio: chiedete ogni giorno per avere la sua difesa. Non rimanete indifesi, senza tutela, senza un baluardo che vi protegga; e questo solo Iddio può darvelo.

Tornate alla preghiera, siate più uniti all'altare e dinanzi al tabernacolo; confessatevi spesso e chiedete la grazia di avere un Padre Spirituale. Siate umili! Dall'umiltà nascono tutte le altre virtù. Nell'umiltà voi sempre lo sconfiggete, ma, per averla, siate uniti alla Madonna: non vi discostate mai da Lei! Pregatela e amatela! Sia nel vostro cuore vostra Madre davvero e non solo un nome: Ella vi manterrà fedeli, veritieri, amorosi al vostro Ministero e, nelle cadute, vi farà subito rialzare senza che entri l'abbattimento.

Cosa fare per allontanare il nemico? Io ho pregato, ho combattuto per voi; dovette combattere, pregare, poiché simile ad una biscia scivolosa esso si insinua, si arrampica sulle vostre vesti in modo molto subdolo, s'insinua nella mente e nel cuore, vi tormenta nel corpo e vi devasta il pensiero, e introduce nella vostra bocca il veleno della seduzione per far sì che, mediante il sacerdote, rovini le anime.

Quanti sacerdoti hanno questo spirito di seduzione per attrarre le anime a sé, per farsi amare ed essere loro al centro dei cuori, per essere desiderati ed incensati. Le anime vanno fiduciose presso la figura del Pastore, e quando capita loro di incontrare una tale figura di pastore spesso rimangono ancorate a questa seduzione, che attrae e lega.

Quale responsabilità dinanzi a Me per questi Pastori che hanno defraudato le anime a Cristo! Se il demonio tenta le creature, quanto più le anime sacerdotali...! Cosicché, corrosa la trave, cade l'intera casa. Pregate, sacerdoti, pregate per i sacerdoti nell'errore: richiamateli, offrite sacrifici, fate ciò che potete. Uno dei peccati più gravi e ricorrenti nella Chiesa è l'omertà, il silenzio colpevole, che lascia che il male, in questo modo, invada tutto.

Sapeste che merito e vittoria il ritorno di un sacerdote a Dio! Lasciate le tavole rotonde così inutili, congressi e riunioni fatte di molte parole e pochi fatti, e anche i molti pranzi per fare fraternità che riempiono lo stomaco ma impoveriscono lo spirito. Pregate ed offrite le sofferenze, dato che le anime costano, e si pagano e si riscattano con l'orazione e la penitenza. Ti benedico.

88. *L'uomo oggi in modo diffuso, pur nella Chiesa, cerca gloria l'uno dall'altro o si glorifica da solo*

24 maggio 2012

Mia piccola Maria, puoi dire a don...: "Figlio, Io sono con te! Ove tu sei Io sono. Nel volere dei superiori è la Volontà mia. Vai perché così è bene per far sì che si possano compiere i miei progetti: si preparano ed attuano i miei disegni. B... deve decadere del tutto per rinascere; ma tu ovunque sei lo porti nel cuore della tua preghiera, e sii sempre luce come altri figli che per esso pregano: lanterne che rimarranno accese. Per le altre mansioni non temere: c'è chi semina e chi raccoglie. C'è il contadino che lavora il campo al mattino e un altro è chiamato a lavorarvi al pomeriggio: tutto sia per la gloria di Dio".

Stasera ricordate San Gregorio VII Papa, grande papa, che molto ha operato e lottato per il rinnovamento nella Chiesa; un cambiamento che riportasse all'uniformità del messaggio del vangelo perché non ci fossero più divisioni e fazioni in essa, ma tutto riconducesse all'unità nella verità.

Pure questo Papa prega molto ed opera per il rinnovamento della Chiesa perché sia cambiamento nel cuore, nella conversione, cercando di riportarla alle origini della sua Dottrina, alla Tradizione che interpella e vive l'integralità del messaggio di Cristo. Ma egli trova tanta ostruzione, durezza e impedimento.

Nella mia preghiera sacerdotale Io ho pregato per essi, per ogni Papa, da Pietro ad oggi e sino alla fine, per i sacerdoti e per gli uomini tutti di Chiesa perché vivessero l'unità, ma come possono essere uniti tra loro se non vivono prima l'unità con Dio? Se non sono uniti a Me, che sono il mezzo di questa unità? Chiedo al Padre che la mia gloria sia data a questi figli, ma come possono riceverla se non mi sono uniti? Fusi a Me, alla mia gloria, ne ricevono e possono, con essa, glorificare il Padre che fa ridiscendere il frutto della sua Grazia e benedizioni.

E cosa è la gloria del Padre Eterno, se non assimilazione alla sua Natura e partecipazione della sua Beatitudine? L'uomo oggi, e in modo diffuso, pur nella Chiesa, cerca gloria l'uno dall'altro o si glorifica da solo; in questo atteggiamento non riceve gloria da Cristo e non glorifica Iddio, non portando così il suo frutto: la santità. Porterà quindi solo sé stesso ed il suo errore, conducendo a divisioni, fazioni di pensiero e lotta.

Vivete ciò che vi ho insegnato, e siate umili, fedeli, casti e veritieri: in Me voi ritroverete l'intera unità. Ti benedico.

89. *Lo Spirito viene ed è attratto, come nei Santi, dall'umiltà, da un cuore amante, che vuole amare, ma che è umile, e se umile, veritiero*

26 maggio 2012

Stasera celebrate la Pentecoste: la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli. Ecco, Io vi mando lo Spirito perché discenda sull'uomo. E cosa è lo Spirito Santo? È la Terza Persona della Santissima Trinità, che si forma dall'Effusione, dal Travaso dell'Amore tra il Padre e il Figlio, sicché lo Spirito Santo è, nella sua Sostanza "Amore", totalità dell'Amore: Misericordia, Bontà, Energia creatrice e santificante. Egli possiede le due potenze intere del Padre e del Figlio, che si uniscono con le mie Virtù; e questa Sostanza di Amore è corrente che fluisce, che riceve dalle Santissime Persone, e ne irradia e ricolma a sua volta. Egli è Persona a Sé, ma opera continuamente da sempre e mai discostante nella perfetta unione e fusione d'amore con il Padre e con Figlio.

Come si può comprendere il Mistero dello Spirito Santo? Non si può comprendere: si deve credere e vivere; e nella misura in cui credete e Lo vivete voi Lo pregate e Lo invocate cosicché lo Spirito discende e vi ricolma della sua Potenza d'Amore, vi offre i doni che vi aiutano a divenire creature spirituali, a trasfondere nella sua Energia creatrice una carne che si santifica e diventa capace di vivere il suo Spirito. È il Dio nascosto, ma vivo ed attivo: niente si opera senza lo Spirito Paraclito.

Poco vi ricordate di pregarlo anche se, pregando il Padre e il Figlio, voi ugualmente Lo ricevete, dato che Essi ne sono infusi e compenetrati. Lo Spirito dà Vita ed offre esistenza ad ogni cosa vivente: il suo Alito soffia e crea; è presente nell'origine del concepimento umano, nella sua sussistenza e crescita: è Egli che apre il parto, ed è Egli che chiude gli occhi per darvi vita all'eternità. È il Paraclito che dà origine all'universo, alla terra, e alle sue stagioni. Egli è nel mio Concepimento, nella mia Redenzione, e nell'esplosione della vita ricreata della Risurrezione. È in ogni sacramento: unito all'Acqua creatrice del Padre, nel Sangue della mia Offerta, vi è il suo Amore santificante che fonde e ne scaturisce il Battesimo; Egli discende nel pane e nel vino e trasfonde Me stesso: Carne e Sangue divino. È nella Confessione, come in ogni altro sacramento. È lo Spirito che tiene, forma, mantiene e contiene il Paradiso e il Purgatorio e delinea i confini dell'inferno con la sua Santissima Persona.

Molti nella Chiesa desiderano e ambiscono a doni straordinari che sono rari e poco usuali, come è accaduto ai Santi; ma, figli miei, essi sono anche una grande responsabilità poiché l'uomo, possedendoli, spesso se ne appropria, li crede suoi, entra la superbia e la vanità spirituale, e certi doni celestiali passano al nemico. Lo Spirito viene ed è attratto, come nei Santi, dall'umiltà, da un cuore amante, che vuole amare, ma che è umile; e se umile, veritiero: con esso Egli opera grandi cose.

I Santi possedettero la bilocazione, la profezia, l'elevazione, la lettura dei cuori, la guarigione dei malati, ... ma voi chiedete ciò che lo Spirito Santo desidera per voi, e cioè i doni per crescere nella santità dell'anima nella vostra storia. Lasciatelo agire come ritiene opportuno e come vuole: egli sa!

Pregate ed invocate lo Spirito, consacratevi al suo Cuore, che non è un Cuore di carne come il mio, ma un Cuore di Spirito che ha viscere di Misericordia, di tenerezza, di bene, e vi ama. Ti benedico.

90. *Perché mai i ricchi devono vivere tra gli agi, i lussi, le comodità, mentre molti altri devono stare negli stenti, nelle miserie e privazioni?*

28 maggio 2012

Mia piccola Maria, Io diffondo e dilago le tue intenzioni: esse sono simili ai petali di un fiore che tu mi porti e che Io, al mio soffio divino, diramo lontano, ove tu non sai.

Stasera nel Vangelo, mentre cammino per le strade d'Israele, il giovane ricco mi si fa accanto e mi chiede: "Cosa devo fare, Signore, per avere la vita eterna?". Ed Io gli rispondo di adempiere ai divini Comandi. Glieli elenco, sapendo, come egli mi attesta, che li adempie dalla fanciullezza. Allora proseguo: "Se vuoi esser perfetto vendi quello che hai e dallo ai poveri!". Ma il suo volto si rattrista, si oscura e va via. Quanto difficilmente un ricco si distacca dai suoi beni! La ricchezza è una catena che lega e rende schiavi di essa: è simile ad un pozzo che non ha fine: più si cerca di riempirlo e mai si colma, e si rimane insaziabili nella propria avidità.

Ho toccato in questo figlio il nervo, la piaga nascosta che rivela quel che uno è nell'anima: un idolatra! Si pecca contro il primo dei Comandamenti: l'adorazione a Dio, in quanto la ricchezza diviene il vitello d'oro al quale il più dei ricchi s'inginocchiano, adorano e servono. Dal denaro nascono tutti gli altri mali; diviene spesso il mezzo di essere e vivere un'ingiustizia sociale. Perché mai i ricchi devono vivere tra gli agi, i lussi, le comodità, mentre molti altri devono stare negli stenti, nelle miserie e privazioni? Il denaro, la ricchezza dovrebbe invece essere mezzo di carità e giustizia, condivisione, e non per ammassare e ingrassare i propri granai.

Sapeste come coloro che sono stati ricchi, e non si sono convertiti, ora gemono nello sterco del diavolo, immersi in esso in eterno, dato che nella prossima vita il denaro è considerato ormai solo sterco e la ricchezza reale è considerata dall'intensità dell'amore: i soldi non sono che gli atti d'amore vissuti. Difficilmente un ricco si converte ed entra nel Regno dei Cieli, se tale ricchezza non è stata condivisa, ma nulla è impossibile a Dio. Pregate perché il Padre celeste, ove c'è uno spiraglio di luce, un anelito al Cielo, Egli opera, converte la coscienza, cambia i cuori; e ci sono stati ricchi che hanno abbandonato tutti i loro beni per dedicarsi ai poveri, divenendo Santi: i ricchi della Patria del Cielo.

Pregate quando venite ingiustamente sovraccaricati di balzelli onerosi e tasse gravose per arricchire chi invece non fa gli stessi sacrifici, e non s'impoveriscono. Voi pregate, figli miei, pregate per far sì che, l'adempimento dei divini Comandi e l'orazione sia la spada che spezzi il vitello d'oro per trasformare i beni in giustizia e carità. Ti benedico.

91. *Non cercate gloria sia che occupiate il soglio di Pietro, sia che siate grandi teologi o alti Prelati, predicatori di fama, o solo coloro che spazzano e si occupano delle pulizie e di ornare la chiesa*

30 maggio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo stiamo andando a Gerusalemme, siamo sulla strada che vi conduce, e dico agli Apostoli: “Ecco, Io vado per vivere la mia Passione: la morte, e poi la mia risurrezione. La spiego nei suoi dettagli, ma essi non comprendono, tanto è vero che Giacomo e Giovanni mi chiedono, dato che sono della mia sequela, posti di rilievo, posti di alto rango; ma Io dico a loro e dico a tutti voi: Chi mi segue, non viene dietro a Me per avere potere, onori e successi; chi mi segue viene per offrire la propria vita, viene per servire; così come il vostro Maestro ha servito e dato tutto di Sé. Seguire Gesù Cristo è vivere il proprio battesimo, che se non è un battesimo bagnato nel sangue come i miei Apostoli, è un battesimo che comporta sacrificio e impegno, e la sua sofferenza ne attesta l'autenticità della testimonianza. Si va a Gerusalemme, si va per la Gerusalemme terrena, piangendo per giungere alla gioia della Gerusalemme celeste.

Se si viene in Chiesa, come in molti avviene, per cercare un'autoaffermazione, per detenere un posto di prestigio e rilievo sugli altri, poiché posseggono capacità di parola, capacità organizzative o altro, è errato. Se ricercano compensazioni o gratificazioni, che non si sono ottenuti nella vita pubblica del mondo, e li si ricercano nella Chiesa, è errato. Se pur occupando posti prestigiosi, nobili nelle altezze della Chiesa, e ci si camuffa nel servizio e nel cuore c'è solo l'ambizione e il desiderio di potere che conduce al servizio di sé stessi (e molti ce ne sono!), Io dico: “Figli miei, avete studiato tanto la mia Parola, conoscete bene il mio Insegnamento, cosa ve ne fate di occupare tali posti in questo stato? Vi saranno solo di grande responsabilità e di grave giudizio dinanzi a Me! ...Siete già nella canizie e passano veloci questi pochi anni, cosa ve ne rimane...?”.

Siate umili, umili servitori! Non ambite che di compiere la volontà di Dio nella Chiesa, e non cercate gloria sia che occupiate il soglio di Pietro, sia che siate grandi teologi o alti Prelati, predicatori di fama, o solo coloro che spazzano e si occupano delle pulizie e di ornare la chiesa: sia tutto per la gloria dell'Altissimo, per compiere atti di amore a Lui e per la salute delle anime. Questa è la nobiltà e la dignità che vi rimarrà in eterno. E non desiderate nemmeno, non ambite chissà quali posti eccelsi in Paradiso, ma solo quello che il Padre Eterno da sempre ha preparato per voi: il meglio, l'ottimale, la perfezione di ciò per cui avrete servito e amato; sarà il posto del vostro trionfo! Ti benedico.

92. *La Madre non va a far visita solo ad Elisabetta; Ella è la Pellegrina della storia, del mondo, in cammino con tutte le generazioni che si susseguono*

31 maggio 2012

Mia piccola Maria, la Santa Messa che hai offerto per i defunti di tuo marito è simile alle acque rigeneranti, alla pioggia ritemprante che scende sulla terra secca, riarsa, che sono queste anime dimenticate che non ricevono né preghiera, né Sante Messe. Il mio preziosissimo Sangue spezza il patto d'alleanza che qualcuno di esse fece con il nemico e non può più discendere con la sua influenza sulla vostra progenie.

Stasera voi celebrate la visita della Madonna a Santa Elisabetta. Maria va in fretta. Sente l'input, la spinta nel Cuore, ispirata dal Padre. Va per porsi al servizio della maternità di Elisabetta, di lei che da tempo pregava con fervore poiché, dopo aver atteso invano, pregato e desiderato questo figlio, per una vita, ormai il lumicino della speranza si era spento: alla scoperta del suo arrivo si fa gioiosa, ma pure timorosa, confusa e piena di pudore per la sua tarda età e il giudizio del mondo. È preoccupata Elisabetta, le sue sono le forze di un'anziana che non può poggiare sul sostegno del marito che è in crisi, nella prova, e non può la sua bocca proferire parole.

Lei prega, prega il Padre Onnipotente che le venga in soccorso, e Iddio manda la Madre Santa, che porta già nel grembo suo Figlio, Me, il Verbo Incarnato, perché avvenga questo incontro. Nel saluto e nell'approssimarsi a vicenda si alza la mano dell'Onnipotente, la mano del Figlio, la mano dello Spirito Santo a benedire, e la Grazia santificante si riversa su Elisabetta che, come una corrente, viene attraversata e irrorata di Spirito che le dà conoscenza, rivelazione, e grazia nell'incontro con la Maternità divina. Scende lo Spirito sul piccolo Giovanni, e lo lava del suo peccato originale e lo consacra al suo servizio. Cosa verrà a fare la Madonna e nel restare presso di loro, se non per portare soccorso e servizio?

La Madre non va a far visita solo ad Elisabetta; Ella è la Pellegrina della storia, del mondo, in cammino con tutte le generazioni che si susseguono, ma desidera che sia ricevuta in un'attesa di preghiera che l'accolga; che ci sia un atteggiamento di disponibilità, che la porta si apra: allora Ella viene in fretta, entra in casa e si pone al servizio della vita, della vita nascente in ogni creatura, e nella la vita che si accende nella grazia, nell'accompagnare nelle vicende dell'esistenza umana e nella crescita di una vita spirituale nell'incontro con suo Figlio, finché vi trovi pronti e maturi alla nascita della vita nel Regno ove sarà poi Lei, Signora e Regina del Cielo, ad aprire la porta, ad accogliervi gioiosa, cantando di nuovo il magnificat all'Eterno, che ancora, per ognuno di voi che nasce al Regno, si è compiaciuto di Lei umile Ancella, e con Lei, per la sua Misericordia, ha concesso di potervi aiutare nella vostra salvezza e di operare così grandi cose. Ti benedico.

Giugno 2012

Ave Maria!

93. *Vengo presto in questo tempo malvagio per liberarvi nel mio Giudizio dal male di Satana*

1° giugno 2012

Mia piccola Maria, stasera nella Parola Io dico: “Ecco Io vengo, vengo per giudicare il mondo”, e molti diranno: “Quando, Signore...?”. Chi non crede, i cosiddetti atei diranno fra loro: “Iddio non c’è... possiamo compiere tutti gli abomini e le ingiustizie: chi ci porrà in giudizio?!”. Molti, pur credenti, dinanzi a tante ingiustizie che si protraggono e non vengono riscattate, diranno: “Il Signore ci ha abbandonato, ci lascia soli!”. E in questo stato entra il malumore e si perde la speranza. Io dico: figli miei, Io vengo sempre a giudicare il mondo. Vengo ogni giorno, nelle creature che tornano alla Patria Celeste nel Giudizio personale: e quante ne sono venute oggi e molte ne verranno domani!... Vengo ad ogni Confessione, e vengo presto in questo tempo malvagio per liberarvi nel mio Giudizio, dal male di Satana; e tutta la terra verrà liberata. Verrò poi ancora nell’ultimo Giudizio dell’umanità. Vengo pure negli eventi dolorosi che vi colpiscono, quelli disastrosi, che si accaniscono contro l’uomo per condurre nel mio Giudizio a riscatto, a purificazione, al bene della salvezza. Voi direte: “E perché non intervenire prima?!...”.

Figli miei, oggi, primo venerdì del mese, dedicato al mio divin Cuore, Io ve lo offro, e quante volte, accorato, vi ho domandato la consacrazione al mio divin Cuore e al Cuore della Madre per la Chiesa, per le famiglie, per la società, e per ogni realtà, ma quanti ne hanno fatto ricorso? Pochi! Mezzi tanto semplici, ma potenti ed effettivi. Ma gli uomini non s’avvedono; sono indifferenti e pensano solo al loro benessere che credono eterno, e così il diavolo si fa forte, acquista potere dal peccato, e distrugge. Egli si nasconde negli eventi naturali, li usa, ne ha il potere, cosicché le creature non capiscono che l’artefice ne è il maligno, dato che, se lo riconoscessero per quel che è e compie, una volta smascherato, gli uomini ricorrebbero all’intervento di Dio.

Oh, molti non vi credono e dicono: “É la natura... è solo un fenomeno naturale!”. Ma la natura, figli miei, assorbe lo spirito: è viva, così come riceve la benedizione e rimane nella pace della creazione, ugualmente viene scatenata, irretita dalla negatività del potere malefico che la sovverte, e il suo frutto, che è distruzione e devastazione, ne porta il suo timbro.

Anime mie, se volete un mondo migliore, fate vivere il Giudizio divino, superate il vostro metro umano: voi giudicate solo per accusare e condannare; all’offesa volete riparare con l’offesa, al male con il male, e in questo modo non fate che portare ulteriore rovina. Sappiate che nella misura in cui avrete condannato con tanta durezza, dallo stesso duro giudizio sarete accolti.

“Imparate da Me che sono mite ed umile di Cuore!” (*). Se a questo Cuore l’umanità, la maggior parte di essa, facesse ricorso: amasse, vivesse, riceverebbe i suoi sentimenti. Esso vi sarebbe di difesa sicché il nemico non avrebbe nessun potere, verrebbe disarmato, e precipiterebbe agli inferi. Imparate a giudicare secondo il mio Pensiero e il mio Cuore. Ti benedico.

(*) Mt 11, 29

94. *Dovete acquisire lo Spirito per poter giungere a vedere e a contemplare Iddio nell'eternità*

3 giugno 2012

Mia piccola Maria, ti smarrisci e sei sconsolata, ma Io sento il tuo lamento... Nella Parola stasera vi viene detto: "Quelli che vivono lo Spirito di Dio, questi sono realmente suoi figli". Tutti siete nascita del Padre Celeste, ma la vostra figliolanza naturale deve assorbire, partecipare, fondersi nel suo Spirito per farvi divini, sua Natura, e quindi suoi figli veri.

Io vengo per questo al mondo come Uomo-Dio per attestarvi, rivelarvi l'entità, la presenza di Dio che nelle sue Tre Persone lo testimonia. Sono il mezzo per far sì che, vivendo il mio Spirito, il Cuore mio, i miei Sentimenti, i Sacramenti che vi ho lasciato, voi vi fate parte di questa Natura, vi fate suoi figli e, assimilati e uniti alla sua Sostanza voi potrete giungere a vedere la Santissima Trinità così come è: comprendere chi è Dio, come è fatto, quale è il suo tempo, non accessibile ora alle vostre barriere carnali umane: la vostra materia lo impedisce. Dovete acquisire lo Spirito per poter giungere a vedere e a contemplare Iddio nell'eternità. In Me, vostro Maestro e Salvatore, avete compreso che la Santissima Trinità c'è, che sussiste e, più che cercare di capirne il Mistero, cercate di viverlo; vivendomi voi entrerete in un Mistero che non si svela, ma ne farete parte.

L'intera Parola divina rivela la presenza delle Tre Persone: il Padre Santissimo passeggia nel paradiso terrestre con l'uomo in amicizia, ed è presente la Parola e lo Spirito che vibra in tutto ciò che è creato. Le Tre Persone mettono alla prova Abramo con la loro visita ed egli le accoglie con fede e amore: la carità che Iddio premia sempre da Dio.

Nel Roveto ardente le Tre Persone sono il Dito di Dio che scrive la Santa Legge; e in Me, Verbo Incarnato, in Me, figli miei, voi incontrate le Tre Persone nel vivere del mio Spirito e del mio Insegnamento: voi le amate, e nella misura in cui amate voi sarete sempre più parte della Santissima Trinità. Nell'Amore voi l'assorbite e ne siete parte integrante, e partecipate dell'Amore che è.

Nella misura in cui tornate a passeggiare con Dio, colloquiando nell'interiorità del giardino dell'anima vostra, vivendo la sua Alleanza nella Santa Legge e nella accoglienza della carità, unendovi a Gesù Cristo che è il Compendio, voi vivete ed amate la Santissima Trinità. Ti benedico.

95. *Questo periodo è di prova, non per condanna, ma per la risurrezione, per far sì che, impoveriti del materiale, voi vi innalziate ai beni e ai valori dello Spirito*

5 giugno 2012

Mia piccola Maria, non ti perder d'animo, non ti smarrire poiché quando improvvisamente giungeranno le cose promesse, tu stessa dirai: "...e come ne ho potuto dubitare?!".

Stasera nel Vangelo mi si chiede: "È giusto pagare le tasse a Cesare?". Io rispondo: "Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio!". È giusto pagare le tasse,

figli miei, secondo il proprio reddito, dato che una parte del vostro tributo servirà a contribuire per i servizi per il bene comune, che tornano anche a vostro favore e della vostra famiglia. La giustizia sociale di Dio sulla terra è una bilancia: umano e divino si incontrano. Se si pagano le tasse al Signore Onnipotente, se pagate nel tributo di voi stessi: in quello che siete, in quello che fate, in quello che amate, offrendolo al Padre, di certo, in verità, voi sarete onesti, corretti nel pagare ciò che dovete allo Stato per il bene di tutti. È ingiusto che chi, pur avendo molto, defrauda, evade, e non paga il dovuto; facendo così egli ruba, ed altri devono sopperire le sue mancanze ed essere gravati, pur avendo meno beni.

Mi direte: “E quando quindi, Signore, i pagamenti si fanno ingiusti e gravosi?”. Io vi sono vicino con il Cuore e partecipo alla vostra indigenza e vi dico: Pregate, pregate, figli, pregate e chiedete aiuto a San Giuseppe, con una preghiera costante, senza stancarvi e con fede: le porte si aprono!

Voi credete e siete preoccupati di divenire poveri poiché in questo periodo passate da uno stato di benessere comune ad uno stato più esiguo di beni, ma la vostra povertà, figli miei, è una realtà spesso relativa, e quando non rasenta la miseria non è indigenza. Se sapeste quanti bimbi, pur in Paesi poveri che, se posseggono il necessario: il cibo, il tetto, le cure e l'amore della loro comunità godono delle gioie a voi sconosciute; sono felici nell'anima. Se vedeste il loro sguardo... brilla, sorride di gioia!

Ai miei tempi il benessere era possedere un tetto, pur di paglia le cui stanze e i letti erano separati e fatti di stuoie, la pace e il cibo: si viveva alla giornata con uno sguardo dell'anima protesa al Padre Celeste nella fede comune del popolo. Quanti vostri nonni e bisnonni non possedevano varietà di alimenti, e spesso sul tavolo era sempre il medesimo piatto e si indossava lo stesso vestito, ma la loro casa profumava del Santo Rosario in famiglia, dell'unità e dell'onestà, e di condivisione nella comunità in cui si viveva; il rispetto tra i cari del focolare e l'aiuto e il soccorso al vicino, e ciò che era sacro: era fondamentale e onorato e si era sereni.

Oggi con tutto ciò di cui vi siete riempiti di cose: comprate vari telefoni, computer, più televisioni, molti e diversi abiti, eppure dite: “Siamo poveri!...”. Forse che con tutti questi oggetti e con prosperità di cose superflue siete più felici? I vostri figli vi si rivoltano contro e pretendono senza fare sacrifici, ne fate degli dèi che vogliono sempre esser serviti e saziati nelle loro richieste; eppure sono così fragili, vuoti e senza gioia. Gli avete tolto Dio!

Figli miei, questo periodo è di prova, non per condanna, ma per la risurrezione, per far sì che, impoveriti del materiale, voi vi innalziate ai beni e ai valori dello Spirito. I vostri figli solo così cresceranno più buoni, più forti, più disponibili al sacrificio con l'anima e il cuore, e si apriranno più facilmente all'amore della fede. Ti benedico.

96. *Voi potete vivere la vita eterna già da questa terra, figli miei, nella vostra anima, ma avendo fede: se crederete in Me*

6 giugno 2012

Mia piccola Maria, abbi fede: questa casa giunge poiché così si adempiranno i miei progetti ed anche in questo luogo si potrà diffondere questa mia parola di sapienza.

Stasera nel vangelo alcuni mi si avvicinano e mi chiedono; sono i sadducei che non credono nella risurrezione, non credono ad una vita oltre la morte. Anche oggi quanti che si definiscono “atei”, non credenti, non aspirano al Cielo. Se essi credessero seguirebbero ciò che Iddio dice e insegna, e cioè che è Dio la Vita eterna. Se vedeste con i miei occhi il pullulare delle anime che, in bene e in male, nella la loro vita che pur continua, non hanno più attese per il Cielo. Per mettermi alla prova i sadducei mi chiedono: “...e di chi sarà moglie in cielo una vedova di 7 mariti?”. Io rispondo loro e a voi: voi ragionate carnalmente. Il matrimonio sussiste sulla terra per il suo sacramento, ha senso qui per l'unione nella famiglia e per la figliolanza, ma poi finisce con la morte di uno dei due. In Cielo non c'è più tale vincolo, né ci sono fomenti alla carne e né preoccupazione per la discendenza; ci si riconoscerà per gli affetti familiari vissuti ma ci si amerà nell'anima e poi in corpi spiritualizzati: ci si amerà in Dio in un amore che non ha ristrettezze, non ci si chiuderà ad uno, ma ci si amerà senza confini nell'immensità dell'Altissimo.

Voi potete vivere la vita eterna già da questa terra nella vostra anima, ma avendo fede, se crederete in Me. E mi direte: “Come credere?...”. Figli miei, pur se siete razionali, se credete solo alla materia da cui pensate che tutto trae vita e ne è motore ed è fine a sé stesso, se credete che la vita abbia origine nell'universo dallo scoppio di una scintilla, Io vi dico: chi le ha dato l'energia? Chi ha attivato questa scintilla? Chi fa susseguire l'esistenza naturale e la medesima materia? Come si crea un bimbo nel grembo? Chi lo forma? Chi dà azione alla chiusura della vita, e chi chiude gli occhi agli uomini? Ed ancora: che senso ha la vita naturale, e che motivazione si può dare al suo sussistere se non ha per fine la vita eterna? Se foste minimamente umili, veritieri e onesti nella vostra ricerca, vi porreste allo studio della Scritture, nella preghiera e chiedereste lumi; e Iddio che scruta i cuori e le menti e vede e riconosce la vostra buona volontà, l'onestà dell'intento, Egli vi verrebbe incontro, vi darebbe la risposta che in Dio solo c'è. Egli vi dice: “Ponetevi in cammino!”. Poniti in cammino per far sì che tu giunga alla Casa del Cielo, alla vita oltre la porta, nella nuova dimensione che ti attende. Ti benedico.

97. *Chi mi segue, chi segue Gesù Cristo, verrà perseguitato*

8 giugno 2012

Mia piccola Maria, stasera nella Santa Parola vi viene detto che chi mi segue, chi segue Gesù Cristo, verrà perseguitato. Chi mi segue in verità si attenda la persecuzione, dato che Io sono il Crocifisso, e il mio segno è la Croce. Voi vi attendete favori, tributi e vantaggi; e se ne vedeste goderne e viverne in chi dice di seguirmi, dubitereste della loro vita cristiana. Insieme però alle persecuzioni accolte voi riceverete le mie ricchezze, i sentimenti dell'anima mia, la mia pace; sarete irrorati della mia pace; mentre chi vi avversa e vi perseguita, perseguitando voi, perseguita Me: ha il tormento in sé, vive la persecuzione interiore di sé stesso che lo conduce alla morte.

Accogliete con amore, disponetevi con umiltà, grati di poter aver offerto nella tribolazione per mio amore. Tanto più mi amate, tanto più voi non date più peso se siete stati posticipati ad altri, se non siete considerati, se avete subito prove per il Nome mio, simili ai Santi, poiché l'amore è gratuito e si fa donazione. Più vi immergete in

Cristo e gli siete fedeli, nonostante le persecuzioni, maggiormente il mio Amore vi avvolge e vi ricopre, vi dona la carità e la sapienza, sicché chi vede le vostre opere e ascolta le vostre parole, se minimamente è onesto, se ha pur solo un briciolo nella verità, potrà dire: “da dove gli vengono queste parole e queste sue opere?”. Ne rimarrà edificato: di certo vengono dal Signore Dio e molti, molti da persecutori si faranno credenti e li acquisterete come figli al Padre Celeste e fratelli per voi.

Nello stesso modo, come Io sono stato perseguitato, eppure molti mi ascoltavano volentieri, simili a Me voi, pur nelle tribolazioni, c'è chi vi ascolterà volentieri, dato che riconoscerà nelle vostre parole e nei vostri atti la mia presenza. Ti benedico.

98. *La vostra Incarnazione fa sì che diveniate mie particole, particelle del mio Corpo e Sangue mio*

9 giugno 2012

Mia piccola Maria, qual è il dono più amato, più gradito al Signore Onnipotente, al Padre Santissimo? Quale l'offerta più sublimata, degna, che può essere accolta dall'Altissimo Signore Sovrano, Re di tutti i Cieli? L'offerta dell'Agnello Immacolato, Innocente, Immolato: la Carne e il Sangue di suo Figlio, Cristo Signore. Sino alla mia Venuta sulla terra erano stati offerti sacrifici di animali, sangue di giovenche, capri, cervi, ecc... Ma poteva il sangue di bestiole esser degno e gradito al Padre Santissimo? Per sua grande bontà, in prospettiva, nell'anticipazione del Sacrificio divino, Egli accoglie e benedice poiché ne vede e giustifica l'offerta nella generosità con cui è data. Gli uomini si privano di primizie per farne dono e per il desiderio buono con cui essi vogliono stipulare con Lui l'Alleanza.

Dovrà giungere però il Sacrificio di Cristo, l'unico capace di pagare un debito immenso quale quello umano sin dai primi tempi e fino agli ultimi non solo di riscatto e di riparazione al peccato e all'offesa fatta a Dio, ma per pagare un debito di riconoscenza per tutto il bene e per i doni acquisiti, cosicché il Sacrificio di un Dio diviene: Riscatto, Purificazione, Redenzione ma anche Ringraziamento e acquisizione delle ricchezze nei meriti e nei tesori divini che possiede.

Non è bastato tale pagamento ed offerta, e il Padre divino, nel suo immenso amore, nella sua bontà, vuole donarlo a tutti voi: vi ama non di un amore distaccato, distante, ma di un amore che è comunione, fusione, condivisione a Sé, che diviene Incarnazione. Così come gli sposi si uniscono per amore, si fondono e danno vita, come una madre è unita e porta in sé e dà la carne a suo figlio, simile alla Carne e al Sangue dati da Maria che vengono trasfusi, infusi, compenetrati dal Santo Spirito, dall'unità, dalla potenza della Santissima Trinità e ne nasce l'Incarnazione di un Uomo-Dio, ugualmente il pane e il vino posti sull'altare, elementi naturali, vengono trasfusi, infusi, trasformati nella Transustanziazione e divengono Corpo e Sangue di Cristo, ed è Incarnazione. Similmente Iddio vuole voi, carne e sangue, umani, naturali, nutriti nel Sacrificio Eucaristico qui alla Mensa Celeste, per far sì che viviate l'Incarnazione, diveniate parte di Me: divini.

Perché questa fusione porti effetto concreto e frutto ci vuole un'aderenza alla Legge santa, una scelta che è scelta al suo bene, e quindi un rifiuto al peccato. Dovete, figli miei, prima lavarvi nel Sangue dell'Agnello da cui ricevete e viene ricreata la Purezza,

la Grazia, la Verità che permette che nell'incontro con la Carne e Sangue di un Dio avvenga l'Incarnazione a creature divine, atte per vivere il Cielo. Tanto più vi immergete in essi tanto più le amerete e vivrete in verità. La vostra Incarnazione farà sì che diveniate mie particole, particelle del mio Corpo e Sangue mio che nel mondo vanno a nutrire e a dissetare i tanti fratelli per la salvezza alla vita eterna. Ti benedico.

99. *Che i miei amanti siano sale e luce: sale della Sapienza divina per dare sapore al cristianesimo, luce per testimoniare la mia Persona nella Verità*

12 giugno 2012

Mia piccola Maria, rimani in attesa poiché la porta che tu chiedi si apre. Io socorro, aiuto, sostengo, vengo sempre se chiamato, pregato, invocato, vengo in soccorso; Io giungo e mi pongo ad assistere la vostra esistenza, le vostre prove; sostengo e accorro sulle vostre malattie, la vostra fame d'amore, il vostro martirio..., socorro la stessa morte, sia per chi è giunto il tempo del disegno del Padre al momento del transito, sia per chi deve proseguire, e sostengo il vostro percorso nell'esistenza. Allo stesso modo, al richiamo della preghiera accorata della vedova di Sarepta, Iddio manda Elia per far sì che, per un piccolo atto di carità, egli possa sovrastare nella sua carità e l'orcio dell'olio non sarà mai mancante e così la farina.

Richiedo nel Vangelo che i miei amanti siano sale e luce: sale della Sapienza divina per dare sapore al cristianesimo, luce per testimoniare la mia Persona nella Verità. E come acquisire tale sale e tale luce? Coloro che mi amano, tanto più si irrorano e crescono in questo amore maggiormente verranno assimilati, rivestiti, compenetrati della Sapienza e della Luce della Verità. Io infondo nella mente, nello sguardo, nella bocca, al suo udito, alle sue mani perché il pensiero, la parola, il cuore, l'agire: tutto il suo essere trasmetta ed espanda Sapienza e Luce nel mondo; Sapienza che è conoscenza della Parola divina che confonde, annulla, smaschera la menzogna della parola del nemico che sibila e contagia con il suo veleno, Luce della Verità, che egli non può sostenere e deve fuggire. Ti benedico.

100. *Quanti cristiani vengono in chiesa ma poi frequentano cartomanti, seguono oroscopi, dettatura di spiriti, evocazione dei defunti o altro!*

13 giugno 2012

Mia piccola Maria. Io so, io so... e su tutti scende la mia benedizione.

Stasera nella Santa Parola Elia raduna i profeti di Baal sul monte Carmelo dinanzi al popolo per far sì che, dinanzi alle offerte presentate, venga testimoniata la verità sull'Unico vero Dio. Elia chiede al popolo una scelta: "Smettetela di saltellare da una parte all'altra: seguite l'Unico Dio, il Dio d'Israele!". E di fronte alle invocazioni, alle grida dei profeti di Baal che infieriscono persino contro sé stessi con ferite e sangue, non c'è risposta: Iddio non brucia l'offerta presentata, mentre dinanzi alla preghiera umile, veritiera e disinteressata di Elia, l'Eterno varca con il suo Fuoco l'offerta, che è accolta, manifestando che Egli è l'unico Signore.

Nel Vangelo Io attesto che non cambio la Scrittura, ma la porto a compimento ed è per tutti i tempi, e dico ancora oggi: "Non saltellate da una parte all'altra, fate una scelta!". Quanti cristiani vengono in chiesa tra Celebrazioni, novene e processioni, ma

poi frequentano cartomanti, seguono oroscopi, dettatura di spiriti, evocazione dei defunti o altro, e quanti praticano lo spiritismo! Io dico: figli miei, o con Me o contro di Me! Non potete seguire due padroni. Non prostratevi a dèi stranieri, pur venendo in chiesa, ritenendovi cristiani e credenti, mentre invece siete in adorazione di voi stessi, dei vostri piaceri, assecondando anche leggi inique che sono contro la Parola di Dio.

Quanti si inginocchiano ossequiosi ai compromessi con il male e bramano e pongono il primato dei soldi nel proprio cuore! Non potete fare mescolanza. Il diavolo inquina la vostra preghiera: la sua bava si deposita sulla vostra anima e la vostra fede si raffredda, si annulla, si disgrega e diviene solo una partecipazione di abitudine e di tradizione umana. Come può la vostra preghiera essere accolta dall'Altissimo se non è più un incenso puro che sale, ma viene inquinata dal fetore di Satana? Dio è Fuoco, è ardore d'Amore, che vive nella sua Offerta, e si fa calore nella carità: arde ed ama. Chi si dà al diavolo (e sapeste in certi riti d'iniziazione a lui quali atroci sofferenze e nefandezze...!), ed anche quando non si giunge a tali cose, il compromesso con il male porta il suo gelo: egli offre pochi piaceri ed esaltazioni, e ad ogni peccato è un mattone di gelo del male che si salda sino a quando non avrà creato nell'anima un'opera completa del suo ghiaccio, fino al punto che non sa che vivere nel peccato che conduce al suo regno di gelo infinito.

Oggi che celebrate Sant'Antonio di Padova, ricordato per il fuoco della sua Parola che esprime l'ardore del suo amore divino, Io dico che Sant'Antonio ha combattuto per gli uomini perché smettessero di tentennare e saltellare tra Dio e il maligno; combatteva per far sì che avessero luce e forza. Egli, agli attacchi del diavolo ha usato i mezzi della preghiera, della virtù e della penitenza. Scegliete il Padre Buono che, pur nel suo rigore, dà tutto per voi e farà di voi un'offerta gradita, santa, irrorata, attraversata, riarsa del suo Fuoco d'Amore. Ti benedico.

101. *La vostra anima registra tutto, simile ad un film: ogni vostra parola, azione, il comportamento nel bene o nel male, tutti i vostri atti*

14 giugno 2012

Mia piccola Maria, i tuoi figli dirigono il loro passo lontano, ma sorge il mio sole al nuovo giorno che li ricondurrà di nuovo a casa.

Stasera il vangelo vi richiama: La vostra giustizia sia superiore a quella umana, che è spesso fallace, ingiusta e colpevole nelle sue sentenze. La vostra sia vissuta nella Giustizia divina che è una Giustizia pietosa, compenetrata e irrorata nella Misericordia che è Carità che educa, non una misericordia zuccherosa ma via che educa nella Verità per staccare dal male e ricondurre alla salvezza l'uomo. È una Giustizia che cura nell'amore, e che è anche correzione nella finalità del bene e della salvezza eterna.

La prima giustizia è con sé stessi, nell'essere severi esaminatori della vostra anima, nella conoscenza della propria rettitudine, mentre l'uomo, per lo più, giustifica sé stesso e colpevolizza sempre gli altri. Si dà continuamente una ragione per giustificare i propri errori, ma condanna con asprezza il fratello spesso, senza pietà. Io richiedo che prima di portare offerte e doni dinanzi all'altare e prima di offrire tributi alla chiesa per far sì che mi siano accolti e benedetti, chiedo che voi non portiate rancori, odi, vendette verso l'altro. La prima giustizia sia nel vostro cuore nel perdono e nella

preghiera. Nell'affidarmi la situazione che magari è molto gravosa e vi ha ferito mortalmente, date a Me, alla mia Giustizia, che giunge pur se non paga subito al suo tribunale, dato che, se l'altro che vi ha colpito non se ne emenda e persiste, credete che giungerà al Giudizio divino ove la sentenza data è eterna e terribile. Se non siete stati riscattati dalla giustizia umana, affidate a Me le vostre cause: Io, il Giudice supremo e autentico, scruto nella bilancia della Verità e peso secondo la mia Sapienza rivelatrice e fattiva che, se non corroborata da lacrime di pentimento, da opere di carità di riscatto e di riparazione, è peso di condanna, e non di pochi anni come quella terrena, per quanto dolorosa.

Voi non potete capire un'esistenza che non ha età, e che vive nella morte, che non dà una pausa di respiro alla sofferenza (nell'inferno). Siate giusti nell'onestà della retta coscienza, leali, veritieri; non prevaricate sull'altro. Il vostro lavoro sia fatto bene non solo per accaparrare e guadagnare profitto, lasciando poi il peso della conseguenza al fratello, siate accorti nel vostro comportamento poiché il mio sguardo, e quello della vostra coscienza, scruta e veglia pur quanto voi dite: "Ma Dio dov'è?". Iddio non paga subito, attende, ma giunge poi la sua richiesta e il suo pagamento.

E non pensate: "...tanto la faccio franca se mi nascondo bene, chi mi potrà riprendere?...". La vostra anima registra tutto, simile ad un film: ogni vostra parola, azione, il comportamento nel bene o nel male, tutti i vostri atti. Voi stessi vi presenterete a Me con la vostra anima aperta che parla di sé. Non infierite ferendo, ingiuriando, offendendo l'altro. Voi rimanete superficiali a ciò, ma vi verrà chiesto conto pure della buccia di banana gettata a terra che può aver procurato la caduta di una persona. Siate avveduti e profondi nella Giustizia divina che è Misericordia, che educa nell'amore; nella sua unione voi l'acquistate.

Confessatevi spesso: la vostra prima giustizia inizia dalla propria pulizia interiore perché entri la luce per poter operare bene in essa. Se siete nelle coltri del male e non vedete come potete esser giusti?

Se sapeste quanti giudici umani, lontani da Dio, ormai affogati nella putredine della corruzione, sono fantocci di Satana che li usa perché non siano date sentenze giuste che potrebbero riparare ad altro male, per provocare altre sofferenze e non fare opera di rieducazione alla rettitudine. Siate giusti, figli miei, in Me, per migliorare questo mondo e per aiutare voi e gli altri a raggiungere il Regno dei Cieli ove la Giustizia si è trasformata in tutto il suo merito in solo Amore eterno. Ti benedico.

102. *La morte è Giustizia! Pensate se fosse data eternità ad un malvagio, a un tiranno...*

17 giugno 2012

Mia piccola Maria, rallegrati perché la casa che tu attendi viene prima che tu non pensi, dato che i tempi avanzano e bisogna che vi troviate pronti per il rifugio.

Stasera San Paolo vi dice: Siete chiamati tutti a venire al tribunale di Dio, al suo Giudizio per ricevere la ricompensa per le opere buone compiute, o la condanna per le cattive, quando eravate nel corpo. La morte giunge per tutti, nessuno ne è esente e né può scamparne. Essa è Giustizia e Misericordia; non guarda in faccia a nessuno:

potenti, ricchi, poveri, malvagi, buoni, sia che fossero vite di pochi istanti, venute alla luce o per quelli giunti alla tarda età: tutti colpisce, qualunque creatura abbia posto il suo piede sulla terra non ne potrà più fare poi ritorno. Si nasce, figli, per morire. Un tempo si faceva meditazione sulla morte, non per averne paura, ma perché si comprendesse la relatività del tempo, la fallacità dell'esistenza umana che ha un termine e per poter vivere bene questi anni sulla terra ed esserne pronti per accoglierla non come un nemico ma come il Signore che viene per condurre a Casa.

La morte è Giustizia! Pensate se fosse data eternità ad un malvagio, a un tiranno..., la sua esistenza nel mondo non potrebbe che condurre per sempre a distruzione.

Voi mi direte: "E quando muoiono i bambini o le giovani vite vengono spezzate?!"... Figli miei, Iddio della morte ne fa Misericordia e cerca da essa di trarne il meglio per ognuno di voi. Le piccole esistenze che durano pur pochi istanti o pochi anni si fanno luci che brillano in Paradiso in eterno: gli angioletti che circondano il trono dell'Altissimo. Se sapeste quanti dolori sono ad essi risparmiati, e per l'innocenza si salvano! I giovani che muoiono negli incidenti...il Santissimo ne fa una storia di purificazione per il tempo non vissuto per far sì che ancora possano accogliere il Padre Celeste al loro consenso, mentre quanti di loro si sarebbero perduti per le strade di questo mondo se avessero ancora vissuto! Coloro che vengono uccisi: Iddio ne fa una storia di martirio e persino per chi tarda e si fa curvo nella sua tarda età, Egli attende che si converta e non vada perso. Da una morte fisica il Padre da essa promette una vita nuova ove non c'è distacco e vi rincontrerete e vivrete per sempre uniti.

Io sono il seminatore della vita: della vita naturale e di quella spirituale; spargo i semi dei miei germogli e sono la falce che li raccoglie. Sono Io che li curo, li alimento alla sussistenza fisica e nella Grazia dello spirito, senza che le creature se ne avvedono, per far sì che giunga la loro maturazione, e la falce sia pronta per raccogliere il suo raccolto. Alcuni di questi semini, i più piccoli, simili a quelli di senape, sono i più nascosti, i più leggeri, e penetrano nella profondità della terra di Dio ove si fa più umida e feconda. Essi sono quelli che si faranno piante grandi, robuste e rigogliose e dal molto frutto, i cui rami si protenderanno più in alto verso il cielo. Queste piante con Me collaborano nella vita. Esse si fanno rifugio, ombra, riparo, nutrimento per molte mie creature, sicché sostenute da esse hanno esistenza, protezione, cura; e li aiuta a venire a Me bene, non intaccati dai vari mali che infettano gli insetti voraci: saranno frutti buoni pronti alla loro raccolta, al mio Giudizio, perché siano ripagati e ricompensati delle loro opere buone. Ti benedico.

103. *Uguualmente, amate e fate quel che più potete in verità, e vedrete quanti leoni feroci si ammansiranno a pecore, e lupi rabbiosi a teneri agnelli*

19 giugno 2012

Mia piccola Maria, sei con Me e sei nella mia benedizione. Sei simile ad un cardellino che canta, che vuole cantare per Me, ma un cardellino così tremante e timoroso che si nasconde tra le fronde degli alberi per non farsi vedere e, pur nascosta tra esse, tu canti; ed Io ascolto il tuo canto.

Stasera nel vangelo io vi richiamo al mio dettame: Amatevi come Io vi ho amato e ancor di più: amate i vostri nemici! Lo so, è cosa dura, è Parola cruda che pare cozzare

come la carne sgraffiata e scarnita al Legno della Croce. Ma Io vi chiedo, figli miei, non un amore naturale, umano, non potreste... , Io vi chiedo di elevarvi, di salire oltre voi stessi, di superare i limiti nell'Amore divino: solo in questo Amore voi potrete amare così. Io vi offro il mio Cuore, vi do la mano per accompagnarvi perché vi rendiate simili, per quel che più potete, all'Amore del Padre Santissimo, che ama tutti; sono tutti suoi figli: malvagi e giusti, buoni o cattivi, e su tutti Egli riversa i suoi doni e manda le acque e il sole per la sussistenza. Ugualmente chiamo voi in modo che, simili al Padre Santo, nel vostro bene, nella vostra carità che accoglie, voi migliorate l'umanità, aiutate nel percorso della trasformazione al buono, al bene anche coloro che non meritano.

...E quando, mi direte, sono creature assatanate, malvagie, che cercano continuamente di condurci anzi al loro male e, pur nei vari tentativi nella carità, non si emendano?...". Date a Me, figli miei! Offritemi queste situazioni, e se sono per voi così pericolosi e gravosi da farvi cadere, allontanatevi pur continuando a pregare. Io vedo la buona volontà e vi aiuto. Vedo la disposizione, se ci si è posti nella lotta del bene e se si è combattenti contro di sé per adempiere il mio Insegnamento. Se mi amate lo fate. Vedrò, e potrò giustificarvi già se prima nel vostro atteggiamento non avrete ricambiato al male ricevuto, con la vendetta, ad altro male; se avete pregato per essi, se avete offerto atti di carità.

Avete mai fatto celebrare Sante Messa per i vostri nemici? Credete voi e sapete se Io durante la mia atroce Passione, nella mia crudele Crocifissione e agonia ho forse odiato coloro che mi affliggevano, che mi dilaniavano e mi scarnificavano le carni, che mi oltraggiavano nelle offese? Io li amavo: amavo gli ebrei che mi condannavano e i centurioni che mi crocifiggevano: li vedevo bambini, vedevo e riconoscevo quando avevano a volte vissuto degli input di bontà, le ferite che avevano infettato il loro cuore, il demonio che soffiava su di essi e le catene alle quali li stringeva e usava crudelmente. Ed Io amavo, sentendo e patendo tutte le sofferenze, l'ingiustizia, senza attendere da loro né giustizia, pur legittima, e né contraccambio nell'amore per far sì che proprio nel mio Amore offerto a tale gratuità le ferite si sanassero, le catene si sciogliessero, le rabbie si placassero a pace, il cuore e la coscienza si protendessero al bene.

Ugualmente, figli miei, amate e fate quel che più potete in verità, e vedrete quanti leoni feroci si ammansiranno a pecore, e lupi rabbiosi a teneri agnelli. Molti nemici si faranno amici nostri e di nuovo di Dio e, grati, li avrete accanto in Cielo, amandovi per sempre.

E per quelli che non sono cambiati? Figli miei, voi avete amato, il resto è nelle mani d Dio. Ti benedico.

104. *La vostra carità non sia ostentazione, sia offerta verginale: la primizia che, offerta al Padre Celeste, rimane pura e intoccata dal mondo*

20 giugno 2012

Mia piccola Maria, questa Santa Messa celebrata per queste anime è simile alla rugiada che discende sull'arsura di un deserto, che da tempo ricerca la freschezza delle acque piovane. Per Maria, la sorella della suora, ti dico che questa mia figlia è una santa che mi si è donata. Le sue sofferenze sono state carità vissuta e dono d'amore. Mi

sono a lei manifestato in vari modi, e molte volte le ho parlato. Presto la condurrò in Cielo.

Stasera nel vangelo vi indico la carità, le disposizioni su come viverla in santità: nell'umiltà e nel nascondimento, nella segretezza e nel silenzio poiché se avrete ricevuto ricompensa dall'uomo, se ne avrete avuto lode e ricambio nel mondo, cosa vi rimarrà? Di certo il vostro merito di molto decade; mentre se non avrete ricevuto pagamento e né ricompensa alcuna cosa vi potrà rimanere, se non la ricompensa di Dio stesso che tutto vede, e non dimentica e paga da Dio?

La vostra carità non sia ostentazione, sia offerta verginale: la primizia che, offerta al Padre Celeste, rimane pura e intoccata dal mondo con la sua corruzione, simile al giovane e alla fanciulla che giunge vergine al talamo nuziale, come le primizie dei propri beni, le gemme preziose, il meglio che solo deve esser degno di poter essere offerta all'Altissimo, così sia la vostra carità che, nel segreto, non disperde nella gloria umana, ma acquista valore, se data al Signore, e si fa sua gloria.

L'umiltà come è difficile averla! Gli uomini nel bene fatto, nelle opere buone compiute vogliono essere ammirati, aver gratificazioni e lode e ricevere nella loro giustizia il contraccambio, quando il vostro Maestro insegna ad accogliere persino le ingiustizie e perdonare, ad accogliere le mortificazioni in segreto perché si facciano atti d'amore donati a Me! Se sapeste in Paradiso quante vecchiette sconosciute, così povere, avendo dato il tutto di sé, pur nella loro povertà, simile all'obolo della vedova del vangelo, hanno preceduto i molti che hanno dato pur ricchezze, sbandierandole ai quattro venti. E i poveri Lazzaro che hanno dato ed offerto a Dio le loro povere ossa scarnificate come sacrificio: essi hanno preceduto i prodighi che allargavano e spendevano denari dinanzi a tutti per esser stimati e onorati! Avevano già ricevuto la loro ricompensa...

Non sia così per voi. Offrite ciò che il Padre Eterno vi dà: tutto nasce da Lui ed anche il bene che potete fare è sua grazia. Offrite la vostra giornata, il lavoro, la preghiera, le Sante Messe, i digiuni o altro, ciò che potete nel bene, con il cuore e in umiltà; vi fate così Carità che diviene oblazione gradita e benedetta dal Signore poiché donata da un'anima piccola che cerca solo la gloria di Dio; e Iddio ne ricolmerà i forzieri: in Cielo li accoglierà in tesori per voi, centuplicando la vostra carità nella sua che è infinita. Ti benedico.

105. *Siate luminosi! Chi è nella luce vera, nella luce mia, li smaschera, li scopre, ha discernimento: solo da Me potrete recepire la Luce che è Verità che rivela*

22 giugno 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi richiamo ad avere uno sguardo luminoso, dato che chi ha la luce nel suo sguardo tutto del suo corpo è luce. Mentre chi ha uno sguardo oscuro l'interezza del suo corpo è nelle tenebre. E come saper valutare, fare discernimento e capire chi ha uno sguardo nella luce e chi nelle tenebre? Figli miei, spesso già il volto delinea una luminosità interiore: i tratti riportano la limpidezza del retto agire; lo sguardo fa trasparire il chiarore della propria coscienza, la bontà della persona. Se aveste visto gli occhi di molti miei Santi... come guardavano!... Essi erano già una risposta alla loro santità.

Se guardate lo sguardo dei bimbettini, ancor piccoli e innocenti: traspare la luce della verità di ciò che sono nella loro innocenza. Spesso però non è così: accade diversamente, dato che molte anime occupate, manipolate e usate dal nemico vengono rivestite della sua falsa luce che inganna. Il diavolo si maschera da angelo luminoso, e difficilmente si fa vedere per quel che è nel mondo terreno nella sua originale orridezza. Sicché in questa terra troverete persone, anche nei modi, negli atteggiamenti, garbati, gentili, e di una subdola umiltà che ricoprono il loro sguardo con questa falsa luce che seduce, ma viene dal male.

Come riconoscerli? Anime mie, dal loro agire, dal loro comportamento che vi porta i propri frutti oscuri. Le tenebre li ricoprono, e per questo cercano di mascherare, pur nel po'di bene e anche nella carità fattiva, per occultarsi meglio, ma la usano sempre per i propri fini, per i propri interessi cattivi che sono maggiori, per ammassare le proprie ricchezze umane, o per divulgare il regno di Satana e distruggere le anime. Siate luminosi! Chi è nella luce vera, nella luce mia li smaschera, li scopre, ha discernimento: solo da Me potrete recepire la Luce che è Verità che rivela, che mette in nudità la sostanza, l'essenza di ciò che si è, la vera natura nel bene come nel male. Io sono la Luce che illumina, e se guardate con essa, voi saprete notare se questi figli non amano Dio, se non lo vivono, se non operano in suo Nome nella carità autentica, se pregano, se operano riconducendo sempre a sé stessi per avere il successo, il denaro, la lussuria, gli onori, per essere rimirati e amati; ma sono incapaci di riamare. Posseggono per togliervi all'unico vero Amore e Padre. Costoro sono e vivono nell'oscurità della tenebra che gli inferi già ricoprono. Molti, seguendo l'oscurità della propria anima, deformano anche il loro corpo a sua somiglianza con timbri, uncini, tatuaggi, trucchi, e altro per assimilare il loro aspetto alla tenebra che sono e alla quale appartengono.

Venite al mio Cuore, addentratevi in Esso, contemplate Me, l'Eucaristia, e riceverete la Luce; e tanto più ne partecipate, tanto più la vostra anima si farà radiosa, il vostro sguardo limpido, luminoso e, ovunque andrete porterete la mia luce che fa fuggire, toglie le ombre, le allontana, per far sì che torni il mio giorno. Cercate i tesori del Cielo che conducono a Me; le ricchezze della terra vi allontanano; e, lontano da Me si disperde, e cosa vi rimarrà? Siate i ricchi del Paradiso! Voglio ammantarvi delle mie ricchezze, guardarvi negli occhi e infondervi Me stesso: porterete nel vostro sguardo il colore del mio Cielo. Ti benedico.

106. *Per quanto l'uomo si allontani e tradisca, per quanto egli fugga dal suo giuramento, per quanto ottenga dispense per il matrimonio, dinanzi a Dio egli è sacerdote e consacrato per sempre*

23 giugno 2012

Mia piccola Maria, stasera nella Parola vi richiamo alla maternità: tutti nascete da un grembo materno, da una madre; ma la stessa maternità fisica è sostenuta e formata dalla Maternità di Dio. Tutti nascete dal Grembo del suo Pensiero e a questo Grembo dovrete ritornare. È Iddio che soffia il suo Alito divino per darvi l'anima sulla quale cresce e si forma il corpo e vi viene data non solo la forza, i tratti, i lineamenti della

vostra fisicità, ma anche vi rende atti alla missione che il Padre Celeste vuole che viviate; siete formati per esserne in grado e portarne frutto.

Iddio cerca in ogni uomo che nasce una creazione nuova ed irripetibile. E così tutti i figli dell'umanità nascono per giungere alla salvezza, tutti i cristiani per giungere alla santità, tutti i consacrati e le anime sacerdotali per essere redentori, altri cristi, Quante mamme hanno pregato prima della loro attesa o nel mentre della gestazione, o altre anime madri, per far sì che il figlio venga chiamato da Dio per essere al suo servizio santo, perché ne nascano anime sante a Lui offerte per tutti i giorni della loro vita. Preghiera ispirata dallo Spirito, dato che queste anime sono già predestinate dal Padre Celeste per esserlo, e quanti santi ne sono nati da queste maternità consacrate! E spesso molti sono i segni che le accompagnano, simili a Zaccaria dopo un'esistenza di attesa paziente nell'orazione e nell'offerta in una carità fervente, Iddio mandò l'angelo Gabriele ad annunciare la Nascita di Giovanni, suo Consacrato, la cui venuta sarà santità tangibile di cui portate ancora il segno e il frutto ai giorni vostri.

Pregate, figli! Offrite sacrifici, Sante Messe, per far sì che da una ricchezza spirituale, da una maternità provvida nella grazia tanta sterilità nella figliolanza fisica cessi e nasca una figliolanza santa, degna di esser offerta al Padre Santissimo. Di queste maternità date a Dio e scaturite nel patto con Lui di sacerdoti e consacrati, Io dico: "Esse sono per sempre!". Per quanto l'uomo si allontani e tradisca, per quanto egli fugga dal suo giuramento, per quanto ottenga dispense per il matrimonio, dinanzi a Dio egli è sacerdote e consacrato per sempre, e Dio attende che ritorni alla sua Missione(*) per far sì che tanta salvezza venga effettuata, tanta redenzione e santità vissuta: porti il suo raccolto nella ricchezza di anime che rinascono per il parto del Regno celeste. Ti benedico.

(*) *La stessa cosa disse Suor Lucia di Fatima ad uno sposato che si era spretato.*

107. *Abbiate prima voi uno sguardo puro, cristallino, verace che sa guardare nella luce della Sapienza divina*

25 giugno 2012

Mia piccola Maria, le catene di Satana si spezzano. Può il Sangue dato da Cristo non portar e i suoi effetti? La tua preghiera la unisci al mio Sacrificio e alla preghiera di don... che opera contro il male; e per il mio Sangue e per la tua sofferenza, per la fedeltà di un'orazione e di una fede provata la tua famiglia tornerà tutta unita nella pace e nella fede.

Stasera nel vangelo vi dico: potete voi togliere la pagliuzza nell'occhio al fratello mentre i vostri occhi sono ricoperti di tenebre e di travi nel peccato? Come potete vedere bene? Voi siete pronti a giudicare le miserie, i difetti degli altri e considerarli insopportabili, e la vostra è spesso una condanna e una critica severa; invece non guardate voi stessi, vi vedete e rimirate nello specchio del vostro pensiero e vi adulate, e non vi guardate nello specchio di Dio, che vi fa vedere e vi scopre per quello che siete in realtà; e di certo allora vedreste.

Tutti siete peccatori, non siete dei Cherubini: alla reale visione delle vostre anime molti non reggerebbero e per lo più cerchereste di emendarvi. Voi non giudicate,

attestando un fatto nella verità per il fine della guarigione nel bene e nella carità; voi giudicate maggiormente per condannare, per criticare, per attaccare, ritenendovi migliori degli altri. Non sapete che i giudizi, le condanne, giungono a coloro che avversate, pur da lontano, pur se non emesse in loro presenza? Lo spirito dell'anima parla a suo modo e la sua energia vibra e agisce, conduce e ne porta il bene come il male.

Abbiate prima voi uno sguardo puro, cristallino, verace che sa guardare nella luce della Sapienza divina. E come avere questo sguardo? Figli miei, in Me, in Me!...Occhi nei miei Occhi, sguardo nel mio Sguardo, in un rapporto personale, intimo, profondo con tutto ciò che vi ho dato per viverlo: nella preghiera, nei sacramenti, adorando: ...il mio Occhio vi penetra, fa luce, illumina tutta la sporcizia della vostra anima che l'oscurità del peccato ricopre; ne lavo la melma, ne brucio le scorie, ne purifico ogni sua particella di male sicché, fattasi radiosa, la sua luce trasale dall'anima sino agli occhi che la comunicano, e voi potrete saper guardare e cercare nella sapienza dell'amore di Dio. Io guarderò in voi! Ti benedico.

108. *Come poter entrare nella porta stretta? Guardate a Me, figli miei, che sono il Capo cordata*

26 giugno 2012

Mia piccola Maria, Io sto operando, ma così come in un campo ci sono le erbacce e ci vuole il suo tempo per estirparle, e si inizia al mattino e ci vuole la giornata sino alla sera per terminare il lavoro, così come una corda è tutta intrecciata nei nodi, e per scioglierla bisogna snodarla uno ad uno, o simile ad una stanza che, piena e impregnata di fumo, c'è bisogno che si faccia nuova aria buona, Io sto soffiando: soffio il mio Ossigeno santo, e c'è bisogno del suo tempo: anche Iddio ha bisogno di tempo nella sua opera.

Stasera nel vangelo vi esorto di passare per la porta stretta che conduce al Cielo, mentre la maggior parte degli uomini vuole passare attraverso la porta larga, spaziosa, ampia, proprio perché facile, agevole che non fa intralcio al proprio cammino. Ed è proprio perché ampia, e non avendo ristrettezze che riparano, con gli uomini entra e passa l'intero male, tutto il male e il peccato possibile che travolge, trascina e spinge agli inferi. Entrate per la porta stretta, dato che essa vi comporta il sacrificio, è una via angusta, e per questo per entrare vi dovete piegare, modellare ad essa, modellarvi al mio Insegnamento che ve l'apre, per far sì che possiate farvi piccoli ed accedervi. Plasmandovi alla sua entrata, la vostra carnalità si fa più esigua e lo spirito si affina, e varcate la porta; oltre c'è la Città di Dio di cui vi parla il salmo: la Casa che il Padre Celeste vi ha edificato in cui nessuna calamità naturale o umana potrà più abbattere, e il posto non vi potrà più esser tolto.

Come poter entrare nella porta stretta? Guardate a Me, figli miei, che sono il Capo cordata, che vi unisco a Me con la fune dei sacramenti e della preghiera! Uniti a Me voi la varcate: Io passo, sono Colui che l'ho già varcata, che si è fatto passare attraverso una pressa che mi ha schiacciato per fare sì che, per il mio Sacrificio, tutti possiate accedervi, e continuamente la varco per condurvi in Cielo.

Unitevi alla Madonna che si fa “Porta”, che vi aiuta a formarvi, a modellarvi alla sua entrata: Ella vi prende le misure adatte, vi plasma ad essa perché vi sia più possibilmente agibile e fattibile il suo passaggio. Oltre, nella Città di Dio, godrete della rinuncia fatta, della violenza che avete fatta su voi stessi per poter entrare, ma è qui il luogo della felicità piena, che avete cercato e ambito. E cosa sarà questa felicità se non l'amore che trabocca dal Cuore di Dio e che si riversa, colmandovi, sopra di voi? L'amore nella fusione con le anime dei fratelli, sicché, saziati, appagati, traboccanti di questo amore, voi sarete nel riso perfetto della gioia nell'anima vostra. Ti benedico.

109. *Non accorrete a tutti i predicatori e teologi di fama. Sappiate discernere: sapeste quante eresie!...*

27 giugno 2012

Mia piccola Maria, Io sto districando l'intreccio, sto snodando ogni nodo.

Stasera nel Vangelo vi dico: “Dalle vostre opere sarete riconosciuti, dai frutti che ne sono scaturiti”. Una pianta buona non può che dare frutti buoni, una pianta cattiva non può che dare frutti cattivi; ed è vero! Ma Io vi dico che sono giunti tempi, mai simili nell'intera storia, nei quali il demonio ha saputo travestirsi come non mai, e persino come pianta buona, camuffandosi, pur nel poco bene, per ottenere successi e lodi e poter così maggiormente essere accreditato e spandere il suo potere per condurre al male. Dalle radici il veleno di Satana si inietta anche in piante veraci, riuscendo in questo modo a corrompere i frutti a tal punto che è più difficile saper distinguere i buoni dai cattivi: i meli danno le mele, i peri le pere, il fico i fichi; e sono di bello aspetto e invitanti allo sguardo, anche se all'interno sono corrotti ed avariati sì da non potersene nutrire. Molti falsi profeti in questo tempo s'ammantano ad agnelli e sono lupi feroci, molti all'interno della Chiesa, dai bei modi e belle parole. Ma voi siate avveduti e non superficiali!

Non fermatevi a guardare e rimanere incantati dall'oratoria, dall'esteriorità o dalla posizione di prestigio che occupano. Quanti fra di essi usano questi mezzi per iniettare il veleno della seduzione di Satana per portarvi a sé. Non accorrete a tutti i predicatori e teologi di fama. Sappiate discernere: sapeste quante eresie...! Come contorcono il mio Messaggio... e con grande abilità! Non affidate la guida spirituale della vostra anima a chiunque! È il bene più prezioso che avete e molti, invece di essere Pastori per la salvezza di essa si fanno Gurù e trasformano, distortendo, plagiando, per portare e vincolare a sé e al loro malsano pensiero.

Pregate molto! Siate sempre uniti all'unico vero Maestro Gesù Cristo nell'Eucaristia e non accogliete niente che sia lontano o discostante di una virgola dall'Insegnamento del Vangelo. Non fermatevi alle parole ma osservate bene per accoglierle in voi che coloro che ve le infondono, che vi insegnano, vivano una vita concreta, profondamente ancorata e incarnata nella mia Verità. Siano uomini a somiglianza di Me, loro Signore; siano di forte preghiera, umili, poveri, obbedienti e casti. Allora voi sarete i loro frutti perché voi crescerete nell'Amore divino e nelle opere di carità. Ti benedico.

110. *La Chiesa di Roma, che doveva essere segno e testimonianza, Madre di tutte le chiese sulla terra, dovrà riparare per lo scempio nel quale è decaduta*

28 giugno 2012

Mia piccola Maria, il dolore che senti è il mio, la punta d'ira, la santa ira per lo zelo della mia Casa è mia. In queste Celebrazioni in cui si celebrano i sacramenti come in questo matrimonio, ne fanno una casa di caos, una bolgia di confusione, di distrazione e di chiacchiere, e così poi tanta nudità nel vestiario è oltraggio al pudore del mio sguardo santo; e se non vivono i fedeli le prime fondamentali norme di vita nella chiesa, se non portano onore, rispetto al luogo sacro e alla mia Persona, che è presente, come possono vivere e comprendere bene, assimilare tutto il resto? Il Pastore non richiama e si accorda al modo umano e caotico del popolo e non si preoccupa di ciò che mi arreca: offesa, poiché è la prima dissacrazione al luogo santo e alla mia Presenza. Ne chiederò conto, grandemente conto!

Quanti martiri, quanti santi e anime benedette mie amanti hanno dato la vita per la Chiesa, le lacrime e il sangue per farla santa, e oggi quelli che dovrebbero essere i miei Pastori lasciano che se ne faccia scempio. Se non sanno mantenere l'ordine e il giusto comportamento nei fedeli, quali pecore stanno pascolando?

Oggi che celebrate San Pietro e San Paolo: Io vi dico che essi non sono nati santi ma si sono fatti tali con grandi sacrifici, rendendo duttile la loro natura all'Insegnamento di Cristo, si sono plasmati ad esso per mio amore e per amore si sono fatti fedeli, perseveranti, coerenti nel sacrificio sino al sangue per essere dono per la diffusione del vangelo e per la costruzione di una Chiesa santa che rispecchiasse i miei desideri. La purificazione vissuta nelle loro lacrime la lavano: nella loro preghiera, nel loro insegnamento la fanno crescere, uniti alla loro carità, che è dare la vita per essere e dare fedeltà a Me nella Verità. Essi daranno poi il sangue per far sì che ne nasca una Chiesa che vive nell'adorazione, nell'onore al luogo che è sacro, nel silenzio prezioso di chi vuole ascoltare Dio e porsi in comunione con Lui.

In chiesa si è davanti all'Altissimo: Io non sono un assente; a Mosè dinanzi al mio Roveto ardente si richiede che si tolga i calzari poiché la terra su cui poggiano i suoi piedi è terra santa: è presente l'Onnipotente! Se non si comprende prima questo, se si vive in questo atteggiamento, come si potrà vivere bene, in profondità, il resto delle Celebrazioni, il senso della preziosità del Sacramento? Al tradimento di Pietro, alla persecuzione di Paolo, Io richiedo riparazione, che essi faranno per amore. Io chiedo per tre volte a Pietro: "Mi ami tu?". "Pasci le mie pecorelle!". Se le mie pecorelle non vengono fatte pascolare secondo il mio volere è perché questi pastori non mi amano. Pietro e Paolo sono i Protettori di Roma e della sua Chiesa: proteggono Roma che verrà passata al setaccio del martirio. Sarà irrorata e bagnata di sangue per lavare l'onta del male che ha lasciato entrare nel tempio del Santissimo Signore. La Chiesa di Roma, che doveva essere segno e testimonianza, Madre di tutte le chiese sulla terra, dovrà riparare per lo scempio nel quale è decaduta e per ricostruirsi a Chiesa a mia immagine e somiglianza nella quale sarò di nuovo Re e Signore, Dio amato. Ti benedico.

111. *Paolo e Pietro si fanno Pietra perché si poggia su di loro l'edificazione della Nuova Chiesa*

29 giugno 2012

Mia piccola Maria, ciò che senti è un pochino, una briciola del mio dolore per la mia Chiesa, che è immenso; e questo dolore è amore. Chi non si fa carico, chi è superficiale ad esso è perché non ama. Oggi che celebrate San Pietro e San Paolo in questo luogo dedicato alla Santissima Trinità (*): quale è stato il rapporto, la fusione vissuta con le Tre Santissime Persone? Essi si sono trovati dinanzi ad una svolta, ad una nuova sponda nell'incontro della Nuova Alleanza; sono i Santi della via che immette al nuovo passaggio, loro così adempienti alla Legge mosaica, ai riti ebraici, rigorosi nella loro fedeltà, varcano il percorso di una nuova strada le cui orme sono timbrate, portano il segno del Sangue di Cristo che l'attraversa: vita nuova che forgia una Chiesa che nasce nello Spirito Santo, Dio sempre presente, che la santifica e la irradia.

Paolo e Pietro si fanno Pietra perché si poggia su di loro l'edificazione della Nuova Chiesa. Vivono la Santissima Trinità nell'adesione alla Legge divina che viene però liberata da tante sovrastrutture e riti per renderla pura e completa, nella quale s'innalza il Sangue di Cristo e l'azione dello Spirito Santo: la Santa Parola. Sangue e Fuoco dello Spirito in cui, essi stessi, firmano con il proprio impegno e il proprio sangue l'attestazione e l'appartenenza che stipula, nella Nuova Alleanza, il patto, accordo pieno che aiuti a portare a santità l'intero popolo. Uomini di Dio, fedeli ai Comandamenti del Padre Creatore, fedeli alla sua Legge, altri cristi nell'effusione del martirio per la Verità annunciata da Cristo, creature dello Spirito, colmi del suo fuoco d'Amore.

Essi si lasciano plasmare dalla Santissima Trinità. ...Quanto hanno camminato i loro piedi, quante afflizioni, mortificazioni, dolori e persecuzioni sino ad offrire la vita per rendere gloria alle Santissima Trinità e perché sia riconosciuta e amata dall'umanità, nella Chiesa che la rappresenta. Ti benedico.

(*) *Nel santuario della Santissima Trinità a Vallepietra (Roma)*

112. *Non temete la morte...chiudete gli occhi a questa terra per riaprirli ove è Vita! Quella che Io vi ho preparato, e non vi potrà più esser tolta*

30 giugno 2012

Mia piccola Maria, sono con te! Stai certa della mia presenza. Io sono l'Autore della vita. Da Me prendono origine tutte le cose. Il Padre Eterno ha donato la creazione perché fosse vita perenne, ma la debolezza degli uomini ha permesso che Satana desse il morso del suo veleno alla Creazione, infondendo il suo male e la sua morte. Iddio però crea continuamente e, per quanto la morte raggiunga, Egli opera nell'esistenza e, agli occhi che si chiudono di un vegliardo se ne aprono altri di un bimbo che nasce; da una vita che si spezza un'altra si forma già nel suo Pensiero; ad un cucciolo che viene sbranato un altro ne viene partorito, ad una pianta che si secca un'altra germoglia per dare esistenza alla creazione, sino alla fine dei tempi.

Iddio però ha anche dato una Creazione Nuova in suo Figlio perché da una vita naturale che si spegne ce ne fosse una superiore immortale, per cui tutti quelli che si immergono e si lavano nel Sangue di Cristo vengono purificati da tale morso e

acquisiscono Vita per il Regno eterno ove ogni cosa è incorruttibile e non vi verrà mai tolta. E in questa vita, che si ricrea perennemente, vi è presente lo Spirito che opera nella sua azione, dando la sua Energia santificatrice che vibra e si posa in coloro che vogliono, per dare la Grazia che santifica e rende immortalità per la vita eterna. La santità dona, dona e trasmette la vita.

Nella mia Opera terrena non ho fatto che trasmettere vita: ho curato gli infermi, ho risuscitato i morti. Oggi nel vangelo vi viene ricordata la guarigione dell'emorroissa e della figlia di Giairo; ovunque la mia Opera è una Nuova Creazione, e allora mi direte: ma perché tanti malati non risanano e i molti muoiono? Figli miei, nella Nuova Creazione Iddio ha fatto sua Opera anche la malattia e la stessa morte naturale: ne fa esistenza nella purificazione, nella redenzione che lava e santifica voi stessi e l'umanità. Vi fate così collaboratori di Cristo alla Vita della Grazia che conduce al Cielo. "O morte, dov'è la tua vittoria?"... Passa Cristo che ti ha sconfitto nella sua, e in tutti coloro che vogliono sconfiggerla. Entrando in Me voi vivrete la Risurrezione. Non temerete la morte... chiuderete gli occhi a questa terra per riaprirli ove è Vita: quella che Io vi ho preparato e non vi potrà più esser tolta. Ti benedico.

Luglio 2012

Ave Maria!

113. *Io trasformerò il vostro lamento in danza*

1° luglio 2012

Mia piccola Maria, non aver timore, ci sono Io! Io sono la tua difesa; non devi temere di alcuno, dato che Io sono innanzi a te. Stasera nel salmo vi viene detto: “Il vostro lamento si trasformerà in danza”. Io trasformerò il vostro lamento in danza. quante volte passo tra i malati, asciugo le loro lacrime, vengo a dare forza, a consolare, e do una carezza; li benedico e non se ne avvedono. Allora mi direte: “Perché non hai cambiato il loro lamento di dolore in gioia?”. Figli miei, voi non sapete quali peccati essi hanno commesso, e la pena, la sofferenza, è il mezzo di espiazione, dato che è una grazia di purificazione e di salvezza. Le ritroverete queste anime in Cielo sgambettanti e danzanti di felicità: ringrazieranno Iddio per il lamento vissuto, che ha dato loro la possibilità di una danza eterna.

Affidate a Me! Abbiate fede in Me! Io sostengo la vostra pena, la condivido; vi alimento nel mio Amore e dono luce per indicarvi la via che conduce alla guarigione perenne. A molti che vivono di fede autentica dono non solo guarigione spirituale, ma anche fisica già da questa terra. Così ho vissuto per le strade d’Israele, e innumerevoli sono stati i sanati dalle mie mani. Oggi il vangelo vi presenta l’emorroissa e la figlia di Giairo che ritornano a nuova vita. Ma voi credete che poi esse non abbiano conosciuto altro lamento?

Figli, ogni uomo che nasce sulla terra è segnato dalla croce; deve attraversarla, viverla, per far sì che da legno aspro si farà in Cielo il legno fiorito e luminoso che sosterrà la vostra danza celeste. Venite a Me ed offritemi il vostro lamento, la vostra pena, il vostro dolore; nel mio amore esso già cambia, si trasforma in danza. L’amore compie il miracolo: anestetizzando e alleviando, consola, impreziosisce, dà vigore sicché il vostro lamento già danza per mio amore. Ti benedico.

114. *Divenite una mia goccia di Sangue, facendovi irrorare le vostre vene del mio*

2 luglio 2012

Mia piccola Maria, la fune si va sfilacciando sino alla sua rottura. Stasera nel vangelo vi dico: “Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti!”. Lasciate la morte di tradizioni umane che vi legano e vi conducono lontano da Me; lasciate che con i vostri morti vengano seppellite con essi le loro vedute, le loro intenzioni, le eredità, in tutto ciò che condiziona e lega, e vi porta lontano da Dio. Lasciate che gli affetti con essi non vi occupino il cuore da farvi male e lascerete così che i vostri defunti possano volare in alto verso il Cielo: non li trattenete a voi! Lasciate coloro che vi conducono al sepolcro del loro peccato; guardate Me, al Maestro e Salvatore, che vi offro nel mio Insegnamento la Vita.

Oggi, nel giorno dedicato al mio Preziosissimo Sangue, Io vi esorto al invocarlo: ho dato il mio Sangue per lavare, purificare, rinnovare dalla morte del peccato e di Satana, dall’uomo vecchio, e ciò perché rinasciate nell’Alleanza Nuova nel patto del mio Sangue Santissimo, mediante il quale ho seppellito ciò che gridava la sua distruzione

nel suo male e nella sua morte contro gli uomini, per far sì che in Me essi potessero rinascere! Il Sangue è vita: nelle vostre vene circola, scorre il sangue; senza di esso giunge presto la morte. Una madre dà vita alla creatura offrendo il suo sangue; Io offro il Sangue Santissimo che genera in voi nuove cose: un uomo rinnovato.

Lasciatevi irrorare, ricoprire, effondere dal mio divin Sangue che spargo su di voi e in voi nella Santa Confessione, dandovi purificazione e perdono, nell'Eucaristia nella quale vi nutro all'amore e nelle virtù, nell'invocazione e nella sua Adorazione durante la quale si spezzano le catene di Satana che inorridisce, grida, fugge dinanzi al Sangue divino che l'ha vinto e sempre lo sconfiggerà.

Divenite una mia goccia di Sangue, facendovi irrorare le vostre vene del mio. Lasciandovi ricoprire di esso, vi fate, pur se solo un'unica mia goccia, ma ne portate timbrata la fronte di Me, il cuore, le mani, e nel suo Sigillo voi diffondete la mia Misericordia e la sua purificazione, il nutrimento all'amore e alle virtù, così spezzate le catene del diavolo che vede e subodora in voi il mio Sangue: si smaschera e fugge. Su di voi non potrà mai essere vittorioso. Nel mio Sangue preziosissimo sempre lo sconfiggerete e svelerete i suoi piani e i suoi inganni. Seppellite la morte nel mio futuro che distrugge il male del passato per far rinascere la mia Vita. Ti benedico.

115. Ma può la fede, che è irrazionale, che è trascendente, esser piegata alla razionalità? Tutto di Me s'innalza verso l'alto

3 luglio 2012

Mia piccola Maria, ...e tutti Io li benedico! Stasera voi celebrate il mio Tommaso: Tommaso spesso così male giudicato, quanto mi amava! Così innamorato del suo Maestro per cui lascia tutto per seguirlo... ma essendo anche un uomo così concreto nelle sue visioni umane, viveva una fede che si concretizzava soprattutto in una carità fattiva. Egli non comprende, vive il suo tempo di crisi nella mia Passione e Morte e, come gli altri Apostoli, per la paura fugge, fugge ma piange amaramente: non crede alla notizia della Risurrezione, lui così pratico; non vive una fede piena nonostante già la Scrittura l'annuncino. E sono accorso Io alla sua fede dubbiosa, ove mi manifesto nella mia Risurrezione compiuta in un corpo che porta i segni del dolore vissuto, ma che è vivo, reale.

Tommaso a tale grazia ricevuta acquista la pienezza di una fede che non avrà più intralci alla sua donazione. Percorrerà le strade dei vari paesi per annunciare il vangelo e per farmi amare, sino al martirio. Uomo esteta, amante della bellezza: di mani abili che sanno lavorare e plasmare ori fini e argenti, gemme e pietre preziose, non tanto per lucro ma perché amante di tale fattura. Ed egli al mio incontro lascia tutto quel che ha vissuto (mantenendo questa sua duttilità alla materia, pur preziosa, per farne piccoli doni) per abbandonarsi a Colui che è la magnificenza della bellezza: nel suo Maestro, in cui spirito e materia s'incontrano, per far sì che si plasmi e s'indori ogni cosa nello spirito.

Anche voi, figli miei, vivete in un tempo che inneggia alla materialità: tutto è materializzato, e oggi la medesima fede si ricerca in tutti i modi di razionalizzarla, di sottoporla, amalgamarla e plasmarla al pensiero umano. Ma può la fede, che è irrazionale, che è trascendente, esser piegata alla razionalità? Tutto di Me s'innalza

verso l'alto: e non è razionale il mio Concepimento, i miracoli, la Risurrezione, l'Eucaristia... Anche se essi portano segni concreti e si attuano nella natura, sulla carnalità, è per innalzarla in alto, per innestarla nei miei Segni. Oggi la fisicità, la razionalità non si ferma più nemmeno al dubbio; non si pone nella mia ricerca in un amore al bello, non lo si ricerca per finalizzarlo al suo Creatore, ma per farne un uso a sé, per piegarlo ai propri interessi. Ma se, come Tommaso, mi si amasse e si cercasse di seguirmi, se come lui voleste toccarmi e capire per conoscere ed essere di Dio, Io di certo vi verrei incontro e, in qualche modo, come solo il Signore sa fare per ognuno, Io mi manifesterei nella vostra vita e mi farei riconoscere: sono il Signore!

Vieni a Me: toccami con la tua ricerca sincera! Io ci sono e ti dico: "Non essere più incredulo, ma credente!". Ti benedico.

116. *Lo Spirito parla in voi: portate ciò che siete, trasmettete quel che è nella vostra natura: se bene, trasmettete bene, se male il male, se la luce l'amore*

4 luglio 2012

Mia piccola Maria, Io scaccio Satana. Nel vangelo di stasera Io cammino per le strade d'Israele e incontro i due geraseni indemoniati che, dinanzi alla mia presenza, gridano: "Cosa vuoi da noi, sei venuto a rovinarci prima del tempo?". Ed Io li scaccio per far sì che le due creature siano liberate e che essi vadano a prendere possesso nei porci. I demoni, alla mia presenza, davanti alla mia Persona, si svelano e si irritano: con la mia Parola li scaccio.

In questo tempo così invasato da Satana, che in questo mondo ha così preso dominio e possesso, Io sono il solo che può sconfiggerlo e vincerlo: Io sono il vostro Esorcismo! Siate avveduti e accorti, figli! Vivete alla mia Presenza, pur se foste solo accanto alla mia Ombra, che vi è di riparo e protezione. Non divenite suoi prigionieri e non crediate di tenergli testa e sfuggire: egli è una potenza nello spirito dinanzi a voi, povere creature; ma dinanzi a Me Egli è solo un povero verme strisciante che Io schiaccio sotto i miei calzari: al mio solo sguardo si paralizza, indietreggia e si dissolve, fugge e ritorna nei paesi aridi, sui monti di gelo, agli inferi, suo regno.

Vivete alla mia presenza, nutritevi della mia Persona, vivete la mia Parola; allora in voi si fa riflessa la mia immagine, e ovunque voi siate, in casa come in chiesa, nei vari luoghi di lavoro o altro, voi siete permeati dal mio vero Spirito, e in voi vive la mia Presenza; e allora il demonio si irrita, si svela: voi lo scacciate, e avverrà che voi stessi ne aiutate a liberarne luoghi e persone. Può accadere però che, a volte, egli si faccia più lascivo e subdolo per potervi attaccare, dato che la mia presenza in voi gli è intollerante, e agisce in un'azione più nascosta, camuffandosi, per colpirvi. Ma con Me, figli miei, voi ne sarete sempre vittoriosi!

Lo Spirito parla in voi: portate ciò che siete, trasmettete quel che è nella vostra natura: se bene, trasmettete bene, se male il male, se la luce l'amore, se le tenebre l'oscurità. Voi non comunicate solo con le parole ma nello spirito a cui appartenete, simili all'energia della corrente che non si vede ma agisce.

Unitevi anche ad un'azione liberante nella benedizione: benedite con la vostra presenza e con i sacramentali che la Chiesa vi offre, le creature, il vestiario nuovo

comprato, il cibo, le case nuove acquistate o altro; voi non sapete cosa vi è stato fatto, quale male o peccato compiuto; e persino, a volte, le case e i luoghi si infestano di lui. Ci sono grandi case di commercio che, pur di avere incremento nelle vendite, vengono date e consacrate a Satana e fanno pubblicità che invogliano al peccato perché la gente sia invogliata là per far spesa di una merce che Satana ha infettato del suo influsso negativo.

Ci sono state, nel corso dei secoli, anime sante che hanno vissuto la croce della vessazione e della possessione del diavolo, che è stata concessa e permessa per espiazione del male; ma è una croce rara poiché molto dura. Queste anime sono sorrette da tutta la mia Grazia: esse prendono su di loro gli attacchi di Satana per liberare il mondo e la Chiesa, ma che non gli appartengono, dato che esse con Cristo redimono e combattono in sé il male del diavolo. E chi è stato il più grande vessato da Satana se non il Cristo nella sua Passione e Croce che, amando e patendo, lo ha sconfitto nell'esplosione della Risurrezione? E voi con Me ne portate l'intero merito e la vittoria. Quando si realizzerà la fine dei tempi e il grande Giudizio, spartiti i buoni dai malvagi, ancora ci sarà il mio ultimo Giudizio; e Io griderò verso Satana, che si chiuderà in eterno negli inferi: "Satana, ove è stata la tua vittoria?!". Ti benedico.

117. *L'uomo crede di essere libero, allontanandosi da Dio, ma lontano da Me e dal mio Insegnamento, non c'è altra opzione, non c'è scelta e rimane solo la prigionia di Satana*

5 luglio 2012

Mia piccola Maria, Io sto slegando le funi, sto dissolvendo le catene, e la porta si apre per una nuova libertà. Stasera nel vangelo, dinanzi al paralitico, Io dico: "Coraggio, figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati!", E lo libero, lo sano. Chi sono i paralitici dinanzi al mio sguardo? Chi sono questi paralitici?... Sono coloro che vengono legati dal demonio che li stringe a sé con forti funi, che li lega con grandi catene in modo che la creatura sia immobilizzata e non più agevole nella libertà dell'agire di Dio. L'uomo, peccando, persistendo nei peccati, dà questo potere a Satana che lo lega, lo tiene impantanato nella fogna del suo male. La paralisi infetta e invade la psiche con i suoi malesseri, i suoi dolori, le facoltà dello spirito che Iddio vi ha dato, e spesso anche le medesime membra.

L'uomo crede di essere libero allontanandosi da Dio, ma lontano da Me e dal mio Insegnamento, non c'è altra opzione, non c'è scelta, e rimane solo la prigionia di Satana. Chi può liberarvi, chi può dissolvere le sue catene se non il vostro Salvatore? Venite a Me! Per quanto gravoso sia il vostro peccato, le mie braccia misericordiose vi accoglieranno. Venite alla santa Confessione, veritieri e pentiti, ed Io nel mio Sangue vi libero, vi ricreo: vi ridono una nuova libertà, per quanto sia colpevole il male fatto ed anche grave il suo riscatto, dato che al male compiuto, alle ferite date, c'è bisogno della sua riparazione: ad essa penserà la purificazione che vi offrirà il Signore e il vostro impegno; ma sarete i salvati dai terribili inferi ove, figli miei, non c'è più tempo che scandisca la speranza, né altro spiraglio all'apertura della sua porta: la sua paralisi è eterna!

Coraggio, figlioli, in Me i vostri peccati sono rimessi, ed io vi dono le ali di una nuova libertà che vi fanno volare in alto liberi al Regno dei Cieli. Ti benedico.

118. *Il mio Cuore batte e vive. Sono così pochi quelli che poggiano il loro capo, come Giovanni, sul mio Cuore e ne cercano l'intimità, il calore, la condivisione!*

6 luglio 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra, nel primo venerdì del mese, il mio divin Cuore, che grida in un oceano di dolore e in un oceano di amore; e tanto più ama, tanto più ha dolore. Simile ad un incendio che brucia, ed è riarso di un'arsura che non si estingue mai poiché non riceve l'acqua dell'amore dalle creature che porterebbero refrigerio a tanta pena, ma solo delle gocce delle piccole anime amanti che sono come un balsamo di rugiada che viene un po'a lenirlo. Sono così pochi, dinanzi alla moltitudine dell'umanità che non crede che Io soffra, che Io ami, che Io senta e partecipi. Il mio Cuore batte e vive. Sono così pochi quelli che poggiano il loro capo, come Giovanni, sul mio Cuore e ne cercano l'intimità, il calore, la condivisione! Gli uomini mi si fanno lontani e distanti, freddi e indifferenti, mentre Io cerco amanti, consolatori, e riparazione all'offesa di tanto disamore.

Oggi che ricordate il martirio della piccola e grande Maria Goretti Io vi dico che la sua santità non è stata solo nell'atto finale della sua donazione, ma nella sua offerta e riparazione che risale sin dalla più piccola età, nei suoi umili e piccoli atti d'amore al mio Cuore e alla Madre, nell'obbedienza, nel sacrificio, nello spargere carità intorno a sé. Marietta che traspare di purezza nella Grazia in tutta la sua persona, ma che nasce, che si apre in un contesto di popolo povero ma anche grossolano, che non sa riconoscere e distinguere la bellezza di tale anima. Lei preferisce morire, pur di non offendere la purezza del suo corpo, ma ancor più di non arrecare offesa alla Legge divina. E il suo martirio è una riparazione nel suo intervento chirurgico, sì doloroso e lungo, perché nel suo stato di coscienza Marietta offre tutto ciò per riparare alle offese a Me date nei peccati e per la conversione di chi l'ha perseguitata e uccisa, per la conversione dei peccatori.

In Cielo ancora Marietta brilla di luce purissima, celestiale, immersa tra i gigli del suo candore, e sparge i suoi gigli: li sparge sulla terra. Fra i vasti campi dell'umanità, tra le erbacce e la gramigna nasce, ogni tanto, un fiore di rara bellezza, un virgulto di santità che viene ad essere consolazione, riparazione e balsamo al mio Cuore non amato e così oltraggiato! Ti benedico.

119. *L'Eterno compie le sue meraviglie non come pensano gli uomini; Egli guarda al cuore e pure quello di un grande peccatore, e ne fa un santo*

8 luglio 2012

Mia piccola Maria, viene, viene il tuo refrigerio; sappi attendere un poco. Nella Parola stasera vi esorto: "La mia forza si manifesta pienamente nella debolezza". Quando gli uomini si sentono grandi, forti, bastanti a sé stessi, non hanno bisogno di Dio e creano barriere tra Me e loro. Come posso Io operare in essi i miei prodigi?... Mentre, se la persona riconosce in umiltà di essere una povera creatura, bisognosa del Padre Celeste, si fa cosciente che, seppur occupi una posizione prestigiosa, gli basta un

batterio, un virus... che muore. Io in lei posso operare; e più ella si fa umile, piccola, tanto più intervengo: si fa terra povera, priva d'intralci, terra vergine nella quale si può attuare la mia creazione.

L'uomo segue la grandezza, la potenza e, seppure dovesse chiedere l'intervento divino, egli pensa che Dio debba intervenire secondo i suoi criteri umani e ristretti. Crede che Iddio operi, scegliendo nella sua potenza, nelle sue altezze e pensa di saper riconoscere il mistico, il santo, l'amato da Dio, il suo profeta se uno porta in sé i segni rivelatori del potere di Dio. Eppure la Storia della salvezza ve lo rivela: il Padre Santissimo opera nella debolezza, nella piccolezza. Chi ha più bisogno di cure, su chi si può curare il Padre se non su di una creatura che lo chiama ed ha bisogno di Lui? Chi prende in braccio una madre, su chi riversa maggiormente le sue attenzioni ed opera per la sua crescita se non con il bambino più piccolo?

Il profeta Elia cerca Dio nei segni portentosi del Cielo, ma l'Eterno si manifesta invece in un venticello leggero. Per sconfiggere il gigante Golia non c'è voluto un esercito agguerrito e potente ma un pastorello, un fanciullo: Davide. In chi avviene l'Incarnazione di Cristo nell'Umanità e nella storia? In una Fanciulla sconosciuta. Da chi nasce? Sì, da una Fanciulla Santa, ma umile, e non in un sontuoso palazzo reale, ma in una stalla. A chi il primo annuncio? A poveri pastori. A chi la scelta della mia sequela? A semplici pescatori: umili persone e, seppur si unisce a loro qualche creatura colta è sempre di un'anima desiderosa della Verità e di Dio.

Nella tradizione della Chiesa voi ricordate in quante manifestazioni Iddio ha rivelato la sua potenza se non a bambini e a semplici pastorelli? A chi l'annuncio della Risurrezione se non ad una povera convertita come la Maddalena? E non è stata creduta non tanto per i suoi trascorsi ma perché solo donna. L'Eterno compie le sue meraviglie non come pensano gli uomini; Egli guarda al cuore e pure quello di un grande peccatore, e ne fa un santo che si riscatta nel suo pianto, degno poi d'esser suo profeta.

Da dove nascono le persecuzioni, l'incredulità, in coloro che mi sono profeti, miei amanti, miei intimi che vivono della mia comunione e portano il mio messaggio? Nascono dalla propria famiglia, dal proprio ambiente, dai confratelli, da coloro che lo conoscono: "...può mai nascere qualcosa di buono da Nazareth?"... , "non è il Figlio del falegname e di Maria?" , "come può compiere tali opere e dichiararsi Figlio di Dio?..." . Può uno di casa, che si conosce e con cui si ha familiarità e di cui si conoscono persino le miserie vissute, pur se riscattate in Me, essere scelto dal Signore...? No, non pensate allo straordinario, che è opera dell'Onnipotente, e neanche nel miracolo che gli appartiene, nei profeti ammirate e amate lo straordinario nelle virtù vissute!

Figli miei, sappiate guardare oltre, con i miei occhi e non con i vostri; guardate con il mio Cuore, misurate nello spirito, fate discernimento nella preghiera; e ci sarà la risposta: riconoscerete chi mi è profeta. E per coloro che hanno avuto doni celestiali, mistici, e portano il mio messaggio e vengono perseguitati, derisi e combattuti, Io dico: "Non perdetevi d'animo, non scoraggiatevi, Io sono con voi! E così come dico a San Paolo. "Ti basta la mia Grazia!". Nella mia Grazia avete tutto! Ti benedico.

120. *Cosa sarà il Paradiso se non il vivere delle nozze d'amore eterno con il vostro Signore?*

9 luglio 2012

Mia piccola Maria, la porticina si aprirà. Sei come un uccellino rimasto in gabbia tanto tempo, ma la porticina verrà aperta e tu svolizzerai gioiosa tutt'intorno a ciò che ti avrò preparato. Stasera la Parola vi esorta a vivere la mia sponsalità d'amore. Tutti chiamo a viverla. Io voglio sposarvi, fondermi, unirmi con ogni anima, sia piccola che grande di età, sia uomo che donna, sia laico o consacrato, per far sì che nella fusione dell'amore mio da due si faccia uno in Me: Cuore nel cuore, Anima nell'anima, Spirito nello spirito, pensiero nel Pensiero mio.

Vieni, mia bella! Venite, anime mie, mie colombine! Io vi attendo per amarvi. Ma perché ci siano queste nozze devo portarvi nel deserto: "ti porterò nel deserto per farti mia sposa", nel deserto di te, della tua anima, del tuo mondo, per far sì che si faccia povera di frastuoni, da inutilità, da impedimenti, da attrattive e da desideri cattivi, da dèi stranieri che la occupano. Porto l'anima nel silenzio del deserto perché possa ascoltare la mia Voce, le mie parole sfavillanti e dolci come miele, e accogliere le mie catene d'oro per unirsi a Me per sempre. Come è possibile ciò? I Santi lo hanno raggiunto, così hanno rinunciato ad essere del mondo per partecipare, presenti e coscienti, delle loro nozze mistiche con il Signore, per poi estendere l'amore vissuto con Dio agli stessi fratelli.

Anche voi, pur se non entrerete in certe altezze spirituali, Io vi metto l'anello nella fede e nell'amore che vivrete in Me. Nel Patto stipulato, nei Sacramenti donati e ricevuti ove la vostra creazione è segnata, timbrata, sigillata nell'Alleanza del mio Sangue e nel Fuoco dello Spirito, che con la sua Energia l'attraversa, Io rinnovo le promesse e infondo nuovo amore: Io vi sposo.

Ogni volta che pregate con verità e umiltà, nella Confessione se vissuta con reale pentimento, infondo Misericordia e perdono: Io vi sposo! In ogni Santa Messa partecipata ove mi offro nel Corpo e nel Sangue al Padre Celeste, mi unisco alla vostra offerta, che siete voi stessi, fondendola nell'Eucaristia, se ricevuta in Grazia: Io vi sposo! Se vivete il ringraziamento nella Comunione, se fate deserto, se state nel sacro silenzio, voi potete ascoltare i miei sussurri spirituali, i miei aneliti che sospirano il vostro amore: Io ascolto le vostre richieste, le vostre risposte al mio richiamo: Io vi sposo! Tutto suggella questo Patto, questa fusione nella mia sponsalità.

Cosa sarà il Paradiso, se non il vivere delle nozze d'amore eterno con il vostro Signore? Cosa fanno gli sposi, se non chiudersi nel loro talamo nuziale per amarsi, sicché da questa unione si sia gravidi di vita? Simile è a Me, a Gesù vostro Signore e Sposo; uniti a questa interiore, intima unione ove ci amiamo per essere gravidi del mio Spirito che porta la nascita della mia Vita. Ti benedico.

121. *A voi in questa esistenza la scelta: o il Regno di Dio o quello del suo nemico! Non c'è una via intermedia*

10 luglio 2012

Mia piccola Maria, perché, figlia, sei così timorosa? Ciò che ti ho detto è vero e si adempie. Stasera nella Parola vi viene detto: "Chi semina vento raccoglie tempesta".

Ognuno raccoglie ciò che è, ciò che ha seminato: se ha seminato bene raccoglierà il bene, se ha seminato male, raccoglierà il male. Quante sono le grida verso di Me!... Quanti giudizi severi!...: “Ma perché Iddio non fa giustizia dei tanti colpevoli, dei malvagi e delle loro opere cattive?...”. Vi dico che Io sono un Giudice pietoso, buono, paterno e misericordioso e, in ogni modo cerco, do tutte le opportunità per salvare l'uomo e do proroga e tempo al suo ravvedimento; ma giunge per tutti il tempo della mietitura con il suo raccolto, ed ogni fame e sete di giustizia verrà saziata, pienamente appagata nel suo completo riscatto.

Per quanto si possa scampare al giudizio del tribunale umano, non si potrà scampare dalla Giustizia della verità di Dio. Le mani sporche di sangue, le mani infangate nella lussuria, le mani impastate nel defraudare, le mani maledicenti che hanno offerto riti, malefici, incensi ad entità che mi sono opposte: se non si laveranno e se non si riscatteranno nell'acqua della mia Grazia e nelle lacrime del loro pentimento, si faranno così pesanti e si cementeranno nel loro male sì da dover precipitare negli orridi abissi. Per coloro che mi bestemmiano, che operano contro la Legge divina, che recano danno e male ai fratelli, Io dico: ancor prima che scendano negli inferi essi fanno discendere su di loro e sulla propria discendenza la loro condanna e la maledizione in un seme che già porta in sé il segno della corruzione e della maledizione. Satana dà loro piaceri e favori, ma nel loro cuore già è presente l'inferno: vivono senza pace e senza posa la loro infedeltà. Solo in Me, tornando a Me, si potrà di nuovo avere riscatto e rinascita.

Nel Vangelo risano un indemoniato muto, lo libero, ma vengo accusato di cacciare Satana con il potere di Satana, ...ma può Satana cacciare sé stesso? Ogni regno combatte per sé: Dio per il suo Regno, il diavolo per il suo; e non può andare contro i suoi interessi, e i suoi intenti. A voi in questa esistenza la scelta: o il Regno di Dio, o quello del suo nemico! Non c'è una via intermedia. Per quanto gli uomini di oggi razionalizzano anche la fede, ove sono coloro che vi hanno preceduto? O in Cielo, o nella guarigione dell'attesa della loro purificazione, o nell'inferno. Voi, che razionalizzate anche la fede su questa terra, state seminando voi stessi nel male; e gli altri, credendo in Me, seminano nel bene per farne un giardino per il Signore.

Viene, viene il tempo della mietitura! E cosa si fa del grano biondo, lussureggiante? Si raccoglie per farne un pane buono. Così è nello spirito: l'anima che si è fatta grano buono si usa perché divenga pane per la Mensa di Dio. E per il grano cattivo, per la paglia secca...? Si accantona per farne cataste per il fuoco. Così si adempie la Giustizia divina nella sua Misericordia, e si compie la sua Misericordia nella sua Giustizia. Ti benedico.

122. *Gratuitamente avete ricevuto la vita, il tempo degli anni da trascorrere, ... eppure per lo più non ne fate lode a Dio, anzi ne approfittate come se tutto vi fosse dovuto*

12 luglio 2012

Mia piccola Maria, la fune che tiene legata la tua barchetta al molo viene disciolta, e tu prendi il largo, spinta dal mio venticello che ti inoltra e ti immerge in mezzo al mare dell'amore di Dio.

Stasera il vangelo vi dice: “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!”. Tutto avete ricevuto in dono dal Padre Celeste. Gratuitamente avete ricevuto la vita, il tempo degli anni da trascorrere, il suolo su cui poggiate, il respiro che avete, la facoltà del pensiero e dell’agire, la totalità di ciò che vi circonda; eppure per lo più non ne fate lode a Dio, anzi ne approfittate come se tutto vi fosse dovuto. Molti anzi usano tali doni per essere non solo ultra ripagati, ricambiati al massimo di ciò che vivono, lavorano, e danno anche qualche bene, ma spesso usurpano, dominano, si arricchiscono, e usano per avvantaggiarsi nel male.

Tutto vi è dato gratuitamente dall’Eterno. Non solo nello stato di vita naturale, ma anche per tutto ciò che appartiene alla sfera spirituale: la Grazia, la Redenzione, il perdono e la misericordia, il suo amore che ispira in voi la capacità di amare, la forza per vivere, le virtù, i Sacramenti, l’Eucaristia, ... e solo coloro che li vivono nella gratuità ne portano frutto. I molti che vivono dei suoi beni spirituali, li usano, ma li vogliono per esserne ricambiati, gratificati, onorati, oppure li sprecano nella loro indifferenza, se non li dissacrano.

Mi avvicino in punta di piedi nel far dono di doni mistici nelle anime: Io vi dico che sono di grande responsabilità, anche se tanti li ambiscono e non sanno che ove c’è un dono mistico reale, ecco lì si avvicina il diavolo per portare il suo caos, per inquinarlo, ispirando a rigettare la gratuità che non arreca profitto, ma facendone divenire possesso della creatura che si fa, di conseguenza, artefice per crescere nella superbia, nella vanità spirituale, se non addirittura per arrecare danno alle anime o trarne profitto di guadagno. E quanti doni inizialmente autentici passano al demonio! Chi li sa realmente vivere? Chi ne porta vantaggio presso Dio? Gli umili. Chi vive nell’umiltà non cerca fama, lodi, contraccambio, ricchezze o guadagno per sé: li vive nella gratuità dell’amore e ne porterà molto raccolto nella ricompensa che giunge dall’Onnipotente che paga nell’infinito. Ti benedico.

123. *La povertà sarà il segno che timbra la veracità della propria testimonianza*

14 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi chiama ad essere profeti e miei evangelizzatori; e tutti potete esserlo nel testimoniare il Vangelo nelle realtà in cui vivete: nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa... pur se alcuni, per volere di Dio, vengono chiamati in modo più totalitario: testimoni e profeti in modo più intimo e profondo per rivelarne la sua più ricca conoscenza nella sua Sapienza, nei suoi segreti. E perché si viva in tale stato si chiede, per esserne autentici testimoni, di seguire certe indicazioni, rifarsi alle sue regole.

Mando gli Apostoli ad annunciare il vangelo, a cacciare i diavoli, a sanare i malati; ma per viverne la capacità in verità devono andare poveri, senza pane né bisaccia, né con due tuniche: solo il bastone che sostiene il passo, fiduciosi della Provvidenza divina e del suo soccorso. Quanto più ci si abbandona alla sua Provvidenza e al suo soccorso, quanto maggiormente l’apostolato sarà fecondo e fruttuoso. La povertà sarà il segno che timbra la veracità della propria testimonianza.

Altra disposizione è di non attendere premi o congratulazioni umane, ma sapere che ove viene annunciata la Verità ci saranno le contrarietà, i contrasti provocati da Satana.

La Verità lo irrita e fa scoprire la sua menzogna e i suoi intenti malvagi. Attenda il profeta la sua battaglia!

Amos profetizzava e il re lo cacciò, ma egli non disarmò: testimoniava non per sé stesso ma per la fede al Padre Santissimo; quel Padre che gli aveva detto: “Va e profetizza!”. Il vero profeta vive la sua missione per puro amore di Dio; e l'amore viene sondato e temprato dal dolore, che ne stampa la veridicità.

Così, in questa mia figlia, che Io chiamo ad essere profeta nelle parole che scrive: non è importante conoscerla, ma è importante il mio messaggio, che a Me appartiene e che ella attesta gratuitamente all'uomo poiché è solo umile strumento e compie solo ciò che è il mio volere: compie un servizio che va dato a tutti, sia quelli che l'accoglieranno come per chi lo criticherà e lo condannerà, perché nessuno possa dire che ne sia stato dispensato. Il Maestro insegna sempre e vuole arricchire ulteriormente della sua conoscenza le sue creature. Chi è il profeta? Colui che annuncia il Nome di Dio: parla con il suo Cuore, vive secondo il suo Pensiero. Ti benedico.

124. *La Madonna vi guida, vi aiuta, vi forma a non esser solo dei devoti, ma degli innamorati di Dio, che si riempiono gli occhi e il cuore del suo Cielo*

16 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate la Madre del Carmelo, la Madre che vi apre le ali allo Spirito per far sì che voi viviate, cresciate, e vi santificiate nello Spirito. Ella vi aiuta a porre nel cuore e nello sguardo l'anelito, la nostalgia, il desiderio delle altezze per ricercare Colui dal quale tutto proviene e al quale tutto ritorna. La Madonna del Carmelo vi aiuta a trasformarvi da gallinelle, che scavano nella terra alla ricerca solo del cibo pur se fedeli all'aia ove le ha poste il contadino, a farvi aquile: aquile, le cui grandi ali vi permettono un volo che sale oltre la visione dei Cieli, oltre, verso Colui che è il vostro Creatore. E come farsi aquile? La Parola stasera vi risponde: Iddio non accoglie gli innumerevoli sacrifici offerti dagli uomini nella loro mescolanza al compromesso. Egli aborrisce la colpa, l'omicidio fatto con solennità. Egli richiede un'offerta pura nell'integrità di sé stessi. Non vi si richiede e non vi si dona solo una fede dolciastra e zuccherosa, ma coerente e salda di una scelta che è fedele, che non si piega al mondo.

Il vangelo vi dice: Io sono una spada che viene a tagliare netto: o il bene o il male! O il peccato, o i Comandamenti e il Vangelo! Dove volete stare? Mi è di abominio la mescolanza: la rifiuto! Non c'è compromesso quando si vive nella chiarezza e nell'intensità dell'amore divino: Io vi richiedo un amore che non si piega all'umano, che non venga posticipato. Iddio vi ama di un amore folle, ma chiede a voi, pur nel limite della vostra piccolezza umana, che amiate nella totalità. Abbiate Me nel cuore, nel pensiero, nelle mani: in questo amore che v'innalza, se amate, crescerete nello Spirito. Se amate poco, poco è la sua crescita.

La Madonna vi guida, vi aiuta, vi forma a non essere solo dei devoti, ma degli innamorati di Dio, che si riempiono gli occhi e il cuore del suo Cielo, che irrorano e danno senso a ciò che vivono di questo amore sovrano: l'unico, il vero, che ricolmerà l'anima e vi renderà la completezza dell'interiorità. La Madre vi insegna a salire con la preghiera, con il silenzio, con il raccoglimento e l'intimità con il vostro Signore, sicché

sia che dobbiate salire le vette della vita mistica e divenire grandi amanti, sia che dobbiate salire la piccola collina della salvezza, ognuno di voi deve giungere alla sua cima, ascendere al di là dei disagi, delle cadute, della fatica e del sudore poiché, giunti, il Padre Santissimo vi mostrerà la meraviglia del Regno che ha creato, dicendovi: “Figlio mio, l’ho preparato per te!”. Affidatevi alla Madonna! Ti benedico.

125. *Guai a voi, dico oggi, città cristiane: guai a te, Roma, guai a voi, miei cristiani...*

17 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo vi dico: “Guai a te, Betzaida, guai a te, Gorazim, perché se i miracoli ricevuti da voi fossero stati fatti a Tiro e a Sidone di certo queste popolazioni si sarebbero convertite! Guai a voi, dico oggi, città cristiane: guai a te, Roma, guai a voi, miei cristiani, che siete stati ricolmati in modo abbondante di grazie e doni di Dio, e cosa ne avete fatto? Voi, depositari delle sue ricchezze, come le avete fatte fruttificare? Risiedo in tutti i tabernacoli ove sono sempre il Signore Dio vostro, ma rimango così solo e abbandonato: così poco vengono ad onorarmi. Le chiese sono divenute spesso musei, teatri, luoghi di ammirazione... ma dov’è l’adorazione, l’incenso di una preghiera che sale in alto? Che ne avete fatto del mio Insegnamento e della Santa Parola se ne avete lasciato entrare corvi e serpenti che cercano di corrompere, di annacquare, di contaminare la Verità!

Siete stati visitati dalla predilezione dell’Onnipotente, e cosa ne avete fatto? Di voi cristiani dov’è la fedeltà e la vita vissuta in adesione al vostro Maestro e Signore? Invece vedo Paesi ancora pagani e, seppur nell’errore, che rimangono fedeli alla memoria trasmessa dai loro Padri, e fedeli alla loro religiosità. È simile a chi, pur venendo ad ammantarsi di abiti sontuosi, di mantelli ornati di ori fini e di gemme rare, cosa ne è l’uso?... Vengono imbrattati nella melma, se non gettati alle ortiche. Mentre noto popoli rivestiti di semplici pezze, le portano con fierezza, cercando di conservarli nella loro integrità. Per questo vi dico che sarà più dura e gravosa la condanna poiché maggiore è la responsabilità, più dolorosa la purificazione. Siate accorti, figli... tornate alla conversione finché c’è tempo! Ti benedico.

126. *Ai poveri di spirito, a chi riconosce di essere sua povera creatura, il Padre si piega e sussurra il suo Insegnamento*

18 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi dico: “Il Signore Dio si rivela ai piccoli, ai semplici. Egli apre la sua sapienza, illumina il cuore e la mente agli umili, dando Sé stesso. Ove trova la disposizione d’animo, la terra umida, Iddio depone la semenza. Egli spalanca a tutti le sue braccia ma abbisogna che la creatura apra anche le sue per incontrarsi nell’abbraccio. Ai poveri di spirito, a chi riconosce di essere sua povera creatura, il Padre si piega e sussurra il suo Insegnamento. Ai suoi bambini, a quelli che, duttili, si lasciano plasmare, che ascoltano e cercano con il cuore e lo sguardo il suo amore, Egli li prende sulle ginocchia e li ammaestra: dona le sue parole, li nutre nella bocca con il suo Pane, guarda nei loro occhi e dà luce. Stende le sue mani e ricolma le loro dei suoi beni: Cuore a cuore infonde l’alito del suo Amore. Ma a chi si

alza imponente nella sua alterigia e nel suo orgoglio poiché si ritiene autosufficiente nelle proprie forze e nell'esser dotto, questo stato si fa muro, barriera, e cozza contro lo Spirito che non entra. Nel suo io costruisce la propria torre di Babele che si insuperbisce delle proprie capacità da crescere sempre più in alto per poter, come Satana, voler superare gli stessi Cieli: vuole farsi simile a Dio, anzi si fa dio egli stesso, ma è una divinità falsa, per quanto innalzata, dato che durerà il breve tempo di varie stagioni durante il quale cercherà mai di conoscere e piegarsi all'adorazione dell'Altissimo?

Oggi che nella Santa Messa celebrate San Giuseppe; guardate a questo Santo che è grande perché umile, ed è umile perché grande, così grande che il Padre Santissimo ha deposto suo Figlio nelle sue braccia. Con l'umile Iddio compie le sue opere; in Cielo sono entrati anche grandi peccatori, che si sono emendati nel pentimento, ma il pentimento richiede l'umiltà. Negli inferi sono entrati anche vergini, integerrimi, ma la cui superbia ancora vive e non ha permesso la conoscenza e l'incontro con Dio. Ti benedico.

127. *Ora Io dico a voi: cosa ne avete fatto voi del Giorno del Signore?*

20 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo i miei apostoli vengono rimproverati perché in giorno di sabato si nutrono delle spighe nei campi: Io sono presente e non vedo colpa, anzi in questo atto vedo un gesto santo poiché esso preannunzia l'unione del sacerdozio al Pane Eucaristico, mentre i farisei cercano solo un pungolo per colpirmi. Ecco, allora si era rigorosi, e ogni azione dell'agire dell'uomo che trasgrediva certe tradizioni era considerata colpa. Ora Io dico a voi: cosa ne avete fatto voi del Giorno del Signore? Io non vedo raccogliere delle spighe di grano per nutrirsi ma sempre più l'abbandono e un'irricoscenza della sacralità di questo giorno che è divenuto e vissuto in funzione solo del divertimento e della ricerca dei piaceri.

Non vi è precluso il ristoro, il riposo, anche la sana allegria in ciò che è lecito, la gioia con il ritrovo nella famiglia, i giochi o il ritemprarsi nella natura, ecc..., ma vi si chiede: vi è richiesto che lo condiate, lo viviate nella lode dell'Altissimo, nella riconoscenza, nella gratitudine che tutto vi è donato dal suo amore; vi è richiesto di condividere insieme tale giorno prima nella priorità di Dio recandovi a ringraziare nella Santa Messa, accostandovi ai Sacramenti, al Banchetto celeste, di riunirsi in preghiera in famiglia, di condividere il ristoro con la visita ai malati, agli anziani, ai bimbi, per dare pausa alla loro solitudine, balsamo alle loro pene, esempio e insegnamento per la figliolanza.

Ai miei tempi nella mia Famiglia, ma ugualmente in molte in Israele, la mia Santa Madre e il mio Santo Padre Giuseppe cercavamo di assolvere i lavori manuali il giorno prima, e la Madre lavorava il cibo perché fosse pronto e più completo dei pasti degli altri giorni per dividerlo con i fratelli della Comunità. Al primo mattino c'era tra noi il canto verso il Cielo e poi si andava lesti alla sinagoga dove si ascoltava la Santa Parola, si cantavano salmi e inni sacri al Padre Onnipotente. Ci si recava poi verso le case ove, nei giorni di bel tempo, ci si fermava sotto la pianta della vite alta ricoperta dei prossimi grappoli d'uva, quando era la sua stagione, o sotto le grandi piante negli

spazi dinanzi ad esse, ponendo l'intero cibo da dividerlo con tutta la famiglia, che comprendeva anche la parentela o persone rimaste sole, dando accoglienza particolarmente agli anziani, ai malati, ai piccoli.

I discorsi in santa fraternità erano improntati sempre verso la dimensione di Dio; qualche fratello esponeva anche i suoi bisogni, e si cercava poi nei giorni seguenti di aiutarlo. Qualcuno c'era sempre che fosse capace di suonare qualche strumento, pur povero, e di accompagnare con danze i bambini, i fanciulli e le fanciulle che rallegravano. Si fornivano giochi per essi che venivano premiati con dolci semplici ma fatti con l'amore delle loro mamme. Il saluto finale erano gli ultimi inni cantati per ringraziare il Padre Celeste del Santo Giorno dato, tornando con tanta pace a casa. Si attendeva poi con desiderio durante la settimana il nuovo Giorno del Signore.

Oggi, figli miei, il giorno da santificare è divenuto peccato e dissacrazione: le mie campane continuano a suonare e a chiamare... esortate coloro che conoscete a tornare in chiesa! Io vi attendo, e il Padre vi ricolmerà delle sue benedizioni. Ti benedico.

128. *Mia Madre non solo è parte di Me ma è nel Cuore del mio Cuore sì da farsi unico: è Carne della mia Carne e Sangue mio, siamo assimilati l'uno nell'altro*

24 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo mi vengono a chiamare: "C'è tua Madre e i tuoi fratelli", ma Io dico: "Chi è mia Madre, i miei fratelli e sorelle?". "Chi fa la Volontà del Padre mio si fa tale!". E non dico questo perché non ami mia Madre, che non solo è parte di Me, è nel Cuore del mio Cuore sì da farsi unico: è Carne della mia Carne e Sangue mio: siamo assimilati l'uno nell'altro. La Carne di cui mangiate nella Comunione è anche Carne di Maria, e il Sangue che bevete è anche Sangue suo, dato che da Lei provengono. Chi ama Me ama Lei, chi ama Lei ama Me! Eppure Io non interrompo la mia missione, non mi distacco dalla Parola da dare al popolo poiché è giunta mia Madre e i miei parenti, ma proseguo nell'occuparmi delle cose del Padre mio, a cui non posticipo nulla, nemmeno all'amore più sacro, l'adorazione a Dio e al suo servizio. Terminato il mio Insegnamento, mi reco poi da mia Madre, che non aveva chiesto nulla ed era rimasta in paziente attesa. Io le vado incontro, la benedico e l'abbraccio.

Chiamo voi a non posticipare il Signore Dio ai vostri affetti umani poiché accade spesso che anche quando, pur c'è una certa devozione, essa è però sacrificata, sottoposta ai tanti compromessi dei vostri amori. Quante situazioni si presentano dinanzi ai miei occhi e nella distesa dell'umanità... quanto pochi sono quelli che veramente mi amano! Ancora così tante chiamate alla vita religiosa e sacerdotale: quante chiamate alle vocazioni che non vengono accolte per non perdere il mondo o per i genitori che non lasciano il possesso dei propri figli, dando disposizioni contrarie!

Quante situazioni peccaminose che sono preferite e accolte, pur se illuminati nella coscienza che si vivono in offesa a Dio! Quante spose e sposi che, per non turbare il proprio equilibrio, la propria pace, e per non urtarsi con l'altro, non combattono dinanzi alla scelta della vita, della Verità o del peccato! I molti affetti che precedono e che vengo permessi e accettati, e ci si dimentica del Padre celeste che è l'Amore, e crea l'amore, desidera l'amore, e che solo rinnova, ritempra e rinsalda i vostri nel suo.

Come essere mio Padre, mia Madre, miei figli, spose, fratelli? Io vi rispondo: “Adempiendo il santo Volere di Dio nella vostra vita che si compie nel vivere i divini Comandi e il mio Insegnamento. Essi attestano un amore che, dato a Me, viene bruciato nel mio Spirito che lo santifica e vi fa miei consanguinei, più che amici, carne e sangue mio, mio Cuore: vi fate un tutt’uno con Me, vostro Signore e Maestro. Ti benedico.

129. *Non posso che dire che si entra nella gloria attraverso la tribolazione come Io l’ho attraversata*

25 luglio 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Salome mi si accosta e chiede posti di rilievo, di onore in Cielo per i suoi figli, e che possano stare uno alla mia destra e l’altro alla mia sinistra. Io rispondo che non è a Me che tocca dare disposizione dei posti da occupare in Paradiso, ma è del Padre Santissimo, e che per ottenere la gloria e la grandezza nei Cieli bisogna bere il calice del dolore, il calice del fiele e dell’amarezza, della Passione, come Io poi l’avrei vissuto. Non saranno gli agi, i piaceri, i vantaggi, ma la sofferenza l’unica offerta che vi appartiene e, in verità, non posso che dire che si entra nella gloria attraverso la tribolazione come Io l’ho attraversata. Io che già ero nella gloria, l’ho lasciata e mi sono sottoposto ai limiti umani e al dolore: l’ho vissuto per voi perché poteste accederne e per far sì che ne deste gloria al Padre.

Figli, è solo nel dolore, che scava, lava, scruta e fa crescere che s’incontra la gioia del vero amore. Salome era una santa donna; ancora però non nella luce piena che raggiungerà quando avrà percorso il suo lungo peregrinare nella mia Via Crucis e nella Risurrezione, e nella via dolorosa di una maternità che si dilata e si farà più profonda nel lungo tragitto del suo cammino che offrirà a Dio nella ricerca dei suoi figli. Ella partorirà alla nascita della gloria celeste molti altri figli. È nel pianto che si va seminando, e nella gioia si portano poi i covoni del raccolto, dice il salmo.

L’esistenza è un campo da lavorare; la terra dell’anima va lavorata duramente con fatica perché sia disposta ad accogliere la semina della vita eterna. Essa va curata, nutrita, difesa dalle grandinate, dalle intemperie, dalla siccità, dagli attacchi dei parassiti e degli animali, e solo alla raccolta si giubila del frutto di tale sacrificio.

Figli, pensate alla grandezza? Allora vi dico: non ambite alle grandezze né in questa terra, né nei Cieli. Siate umili, abbandonati alla Volontà divina: amate! Vivendo in questo stato siate certi che non avrete né un posto a destra o uno alla sinistra: voi occuperete Me, voi sarete immessi in Me! Ti benedico.

130. *Affidatemi la terra dell’anima vostra per far sì che Io ricominci di nuovo a seminarla perché si faccia mio giardino, mia vigna, mio frutteto ed Io vi possa trovare nutrimento e riposo*

27 luglio 2012

Mia piccola Maria, non ti rattristare per la celebrazione così veloce e l’atteggiamento di questo sacerdote; dovrà egli passare e vivere i suoi tempi di dolore e crescita perché incontri e approfondisca l’amore di Dio. Stasera il vangelo vi presenta la parabola del buon seminatore. Io sono il Buon Seminatore che spargo il mio buon seme su tutte le

anime e desidero che tutte portino il suo frutto di salvezza, che si facciano giardino adorno, una vigna copiosa e abbondante, un frutteto rigoglioso. Per far sì che questo avvenga ci vuole l'accoglienza del mio seme, che la terra si faccia feconda; e quando durezza e macigni l'attraversano... perché possa attecchire cosa fare? I° - Ci vuole l'ascolto 2° - che ci si lasci plasmare e che ci si affidi alle mie cure in modo che Io faccia crescere e germogliare.

Se ciò avviene, il frutto che ne nascerà sarà la Carità nell'amore di Dio e nei fratelli. Se divenite questa Carità il vostro terreno si lascerà sempre lavorare e maggiormente perché porti ulteriore frutto. Se non siete questa Carità Io vi chiedo: "Affidatemi la terra dell'anima vostra per far sì che Io ricominci di nuovo a seminarla perché si faccia mio giardino, mia vigna, mio frutteto, ed Io vi possa trovare nutrimento e riposo. Ti benedico.

131. *Qual è la difesa del povero, di chi vive nelle ingiustizie dei potenti e languisce?...*
L'unica vera difesa è Iddio

28 luglio 2012

Mia piccola Maria, tutti benedico! Stasera nel vangelo vi viene narrato il miracolo dei pani e dei pesci che Io moltiplico per nutrire innumerevoli creature affamate, e come è stato possibile ciò? Nulla è impossibile a Dio, che crea le cose persino dal nulla. Miracolo che viene compiuto per attestare la sua potenza, ma anche per farvi comprendere in ogni tempo la vostra poca fede. Se voi realmente credeste, viveste e amaste il Padre Santissimo, come potrebbero le vostre mani non esser colme? Se tutti gli uomini pregassero, invocassero il Padre Celeste, come potrebbe il pane mancare sulla tavola? Voi mi direte: "Molti muoiono di fame!". Non è Dio che vuole questo; il Signore non vuole la miseria di nessuno e spande ricchezza della vita naturale ovunque; è l'uomo che defrauda i beni comuni; sono gli uomini che impoveriscono rubando, e tolgono anche al povero persino le materie prime per colmare i propri granai.

Qual è la difesa del povero, di chi vive nelle ingiustizie dei potenti, e languisce?... L'unica vera difesa è Iddio: è nella sua ricerca e nella sua Alleanza che Egli vi viene in soccorso. Se pregaste e chiedeste tutti che riscatti la vostra ingiustizia, verreste esauditi, mentre invece i poveri, le creature chiedono e attendono per lo più solo giustizia dallo Stato e dagli stessi potenti che rubano, che sono per lo più capaci di parlare molto, dire le tante parole per offuscare i loro veri intenti che sono quelli di arricchire sé stessi. Se i poveri avessero tale fede e amore in Colui che supera i potenti, nell'Onnipotente, Colui che riscatta ogni ingiustizia e sazia ogni fame, sarebbero esauditi, ma vuole che gli uomini condividano con Lui un'Alleanza d'amore, vivendo, partecipando nella vita dello Spirito.

Voi pensate solo a nutrire lo stomaco: l'uomo ha sempre paura di morire di fame, anche dove le sue tavole sono opulente, e non condividendo con chi ha meno; si preoccupa che non venga meno il cibo, e poco si dà pensiero di nutrire l'anima che ha fame: vive a stento e languisce denutrita, agonizza e richiede il suo Pane, che gli viene alimentato nella Parola di Dio vissuta e nell'Eucaristia ricevuta in Grazia.

Chi mi porta la piccola offerta di pochi pani e pesci? Un fanciullo dal cuore puro e generoso, ed Io l'accolgo: è su questa offerta che Io moltiplico e nutro sì tanti fratelli

nel corpo ma anche nello spirito; esso si fa segno per arricchire nella fede in Dio che tutto può, e se li nutre è perché li ama, a testimonianza del suo amore. Fatevi questi fanciulli dal cuore puro e buono nutrendovi, nell'Alleanza celeste, di un Pane divino che non si corrompe e vi eleva. Allora dal Signore Dio vostro la vostra offerta sarà accolta, e di essa ne maggiora, ne lievita, ne fa ricchezza nella vita naturale: le distese delle messi si faranno ricche e sane, le tavole colme: persino i deserti si faranno frutteti, e i luoghi aridi o le paludi si faranno acque fresche di abbondante pescato. È dallo Spirito che nasce ogni forma di vita. Ti benedico.

132. *Il popolo non ascolta, e si dà a dèi stranieri che lo corrompono e lo consumano*

30 luglio 2012

Mia piccola Maria, sì che ti leggo nel cuore, e vedo, e ti dico solo di avere pazienza ancora un poco; sappi attendere per vedere realizzate le tue preghiere.

Stasera nella Parola il Padre Santissimo richiama Geremia a comprare e cingere una cintura di lino per poi riporla sotto un nascondiglio accanto al fiume. Egli chiede qualcosa che pare non abbia senso e attuata in tempi discontinui, ma Geremia non chiede spiegazioni: obbedisce e compie. Il Padre Celeste richiede questo atto per due motivazioni: uno per saggiare la fedeltà, l'obbedienza incondizionata di Geremia, l'altro per dare un segno: la cintura che Dio offre è la vostra anima che deve rimanere unita al suo Creatore nelle fedeltà e nell'obbedienza poiché, se abbandonata a sé, si autodistrugge, marcisce. Il Profeta obbedisce, poiché vive abbandonato alla Volontà di Dio di cui sa che ogni cosa è di Lui buona.

Ma cosa fa della propria cintura la moltitudine umana? La marcisce, la si disgrega, e questo perché accade? Il popolo non ascolta, e si dà a dèi stranieri che la corrompono e la consumano. Oggi la cintura che vi tiene legati al Santissimo si va sempre più logorando poiché i molti la rifiutano, la gettano, non se ne cingono i fianchi della propria esistenza vissuta nella fedeltà e nell'obbedienza al Creatore.

Cosa tiene ancora in vita questo mondo, la cintura che unisce alla salvezza e alla Misericordia di Dio? È la Santa Messa, i poveri malati, i bambini innocenti, le anime che ancora amano, il "piccolo resto" che si fa cintura per tutti. Verranno però tempi in cui tutto si farà più flebile sino a parere di recingersi per staccarsi completamente e decadere. Basterà però il "piccolo seme" di senape che siete voi, rimasti fedeli, il poco lievito buono nella farina di cui parla il Vangelo, e che Iddio trasforma, maggiora: farà sì che ritorni ad essere cintura nobile che orna i fianchi dei suoi figli a dignità del loro cristianesimo perenne. Ti benedico.

133. *Io che vedo so: la zizzania è ovunque e maggiora poiché il diavolo lavora senza posa in modo terribile*

31 luglio 2012

Mia piccola Maria. La casa ci sarà!...

Stasera nella Parola vi viene detto che i miei occhi scorrono lacrime giorno e notte, dato che ovunque vada il mio sguardo Io vedo abominio ed iniquità. Nel vasto campo dell'umanità il grano buono è sempre meno, e sempre più avanza, corrompe e dilaga la zizzania. Voi spesso dite: "Sì, il male c'è ma fa più rumore, mentre è molto il bene,

solo che si nasconde e spesso non si conosce. Figli miei, sì, il bene ancora c'è, ma è un "piccolo resto"... Io che vedo so: la zizzania è ovunque e aumenta poiché il diavolo lavora senza posa in modo terribile ed usa i mezzi di telecomunicazione, la pubblicità, messaggi subliminali nascosti ovunque che invadono le menti; lo stesso cibo di cui vi nutrite, contagia e voi non ve ne accorgete. L'uomo non si protegge, non si difende e i parassiti invadono e aggrediscono corrompendolo. Molti non ricevono più l'acqua della Grazia e il nutrimento del Sole radioso dei Sacramenti, sicché i loro steli si inaridiscono. Cosa fare, ove rifugiarsi? In ogni dove la zizzania è diffusa; non c'è realtà e né luogo sulla terra che non sia contaminato, ove più ove meno. Ma voi, che siete cristiani non dovete farvi prendere dalla sfiducia o dal timore come accade a tanti che si lasciano poi andare alle correnti del mondo. Dovete rimanere uniti alla Mensa celeste ove il vostro grano si fa ancora Pane divino e ove, se nutriti e irrorati dell'acqua della Grazia e del sole dei Sacramenti, sarete protetti. Pregate Iddio che vi recinge, vi difende, vi fa da baluardo e non permette la devastazione, dato che tutto intorno a voi Egli pone il suo recinto di custode: non potrete essere invasi dalla zizzania, ed anzi rimarrete e riceverete ulteriore luce nella ricchezza della vostra natura che darà chiarore e nutrimento perché molto di esso possa trasformarsi in pane buono offerto a molti.

Io vi lascio in mezzo a tanta paglia secca ed erbacce perché cerco fino all'ultimo di salvare tutti e che queste balle di paglia non vadano a bruciare nel fuoco eterno. Uso però voi che siete grano buono perché siate il faro nella vostra bellezza e santità che li guida di nuovo a Me, al contadino che ha la capacità e il potere di dare nuova linfa e vita ad ognuno di loro. Siate saldi e forti, certi nella fede, nell'attesa che, compiuta ogni Misericordia e il suo effetto, il suo esito, per far sì che Io mantenga e acquisti sempre più un grano buono. Io giungo poi con la falce del Giudizio per separare e dare a seconda della natura che si è, e che si è acquisita. Ti benedico.

Agosto 2012

Ave Maria!

134. ***Ab, se vedeste per un istante il Paradiso, cosa vi attende e ciò che contiene! Se poteste sentire e vedere la pena del Purgatorio o gli orridi orribili degli inferi!***

1° agosto 2012

Mia piccola Maria, quel che ascolti è mio. Stasera il Vangelo vi esorta a guardare e a protendere con desiderio al possesso del Regno dei Cieli, il bene dei beni, il cui raggiungimento dà senso alla vostra esistenza. Questo tempo in cui vivete è breve: la terra, sia per i buoni come per i cattivi, tutti la lasciate, e cosa vi potrà rimanere se non l'eternità acquistata con Dio? Il vangelo ve lo descrive: è simile ad un tesoro ritrovato in un campo, e colui che lo trova vende tutti i suoi averi per comprare il terreno e lo possiede; è simile a chi ritrova una perla preziosissima il cui valore inestimabile supera le altre gemme preziose sicché i mercanti vendono tutti i loro averi per poterla acquistare.

Ma quanti sono gli uomini che lo comprendono e che ne danno stima? Per lo più rimangono indifferenti, superficiali: la ritengono una favola; e per quelli pur credenti, dinanzi alle realtà della vita, alle prove, alle durezza che essa comporta, le sofferenze soffocano la speranza ritenendola lontana da essi, mentre invece la Beatitudine celeste è certezza che già vive in chi la desidera e la brama, in chi lotta per raggiungerla e dà sollievo a tanta pena, motivazione alla sua accettazione.

Persino Geremia si lamenta della sua nascita e di essere stato generato ad una vita di dolori e persecuzioni; eppure Io vi dico che nel Regno dei Cieli voi loderete, ringrazierete, amerete Colui che vi ha creato, che vi ha redento, che vi ha santificato, e coloro che vi hanno generato aprendovi l'entrata a tale gloriosa esistenza.

Come raggiungere il Regno dei Cieli? Io sono la Via luminosa, Colui che traccia il cammino con la sua luce, e voi dovete ripercorrere le mie orme. Ah, se vedeste, per un istante il Paradiso, cosa vi attende e ciò che contiene! Se poteste sentire e vedere la pena del Purgatorio o gli orridi orribili degli inferi! Cosa non fareste per venire in Cielo... lottereste con sacrificio, ma anche con gioia pur di possedere il Paradiso, ritenendo tutto ciò che prima era prioritario e considerato vitale nel mondo, solo spazzatura, dando senso vero, reale, concreto al Regno dei Cieli: ricchezza delle ricchezze, tesoro dei tesori, gioia e perle preziosissime la cui luce riflessa s'infonderà in voi per la Beatitudine eterna. Ti benedico.

135. ***Venite a Me, voi che avete fatto una esperienza autentica del mio amore divino diffuso nell'incontro con il mio Cuore divino!***

3 agosto 2012

Mia piccola Maria, tutto benedico, tutto si adempie. Oggi in cui ricordate il mio divin Cuore nel 1° venerdì del mese Io dico: quanti sono coloro che lo ricordano? Soprattutto in questo tempo di vacanze, gli uomini presi dal mondo, sono così indifferenti se non addirittura rifiutano e lo rinnegano, dimenticando Colui, il Signore Dio, che li mantiene in vita. Quanti genitori soffrono l'abbandono dei propri figli per la lontananza e l'indifferenza ai loro sentimenti! Quanto più ciò è valido per Me, che

sono Padre di una moltitudine di figli innumerevoli in un Cuore che ama e non è riamato e che, provvidente, sempre dona e non è ricambiato; e questo perché accade? Perché non mi conoscono. Il mio Cuore è un pozzo infinito che attraversa la terra da parte a parte nella sua profondità e ancora travasa colmo delle acque della Grazia a cui tutti possono attingere ed abbeverarsi; ma quanti vengono a dissetarsene?

Il mio Cuore è simile ad una tavola imbandita di cibo divino, dolce e succulento, ma quanti vengono a nutrirsi? Il demonio pone tutti gli ostacoli possibili nel frastuono e lo stordimento del mondo per far sì che non vi giungano; pone mille paure a non accostarsene, come il timore alla limitazione di chissà quali privazioni, di quali sacrifici e responsabilità nel mio incontro che non vogliono assumersi. Molti, pur venendo in chiesa ed accostandosi, mi ricevono indifferenti senza amarmi, e perché questo? Non mi conoscono.

E come conoscermi? Per conoscersi bisogna incontrarsi, colloquiare, vivere un rapporto a Tu per tu, vivere un'intimità Cuore a cuore, dato che solo conoscendo ed assaporando in verità il mio Cuore: la sua dolcezza, l'amabilità, ciò che Io sono, allora s'impara ad amarmi. Cosa fanno i fidanzati per amarsi? Prima si conoscono essi soli, per capire, per scoprirsi nella loro interiorità: ciò che sono, e nell'accoglienza l'uno dell'altro si amano. Da questo amore, dalla capacità di amarsi ci sono poi le nozze che fondano e fecondano questo amore che apre alla figliolanza ed alla vita ed al servizio nella comunità.

Ugualmente è nella mia conoscenza, nella vita dello spirito. Venite a Me, voi che avete fatto una esperienza autentica del mio amore divino diffuso nell'incontro con il mio Cuore divino! Anche se vi foste allontanati e fatti distanti da Me, pur se caduti, di certo, se ne avete gustato la dolcezza del suo incontro, di certo rimane sempre il desiderio di ritornare al mio Cuore: dissetatevi nel pozzo delle acque della sua grazia, nutritevi nel cibo celeste della sua tavola e portatemi tutti quelli che volete, che conoscete, quelli pur così lontani, perché tramite di voi il mio amore li raggiunga, dato che, seppur dimenticato, rinnegato, rifiutato, questo mio Cuore continua ad amare. Ti benedico.

136. Io richiedo questo amore: che vi amiate, che sappiate amarvi da fratelli, da amici, consanguinei nello spirito

5 agosto 2012

Mia piccola Maria, rimani abbandonata e fiduciosa in Me. Verrai esaudita. Stasera nella Santa Parola il Padre Santissimo manda la manna nel deserto non solo per nutrire il suo popolo affamato, ma perché sia segno del suo amore divino. Nel vangelo Io dico: Voi vi affannate e cercate solo il pane che nutre il corpo, mentre Io vi chiedo di affannarvi e prendere cura di cercare il Pane dello Spirito che non si estingue. Qual è questo Pane se non Io vostro Signore che vi nutre di Me stesso? Qual è la fame più bramata dalle creature oltre a quella dello stomaco? È la fame dell'amore, di sentirsi amati, dato che solo nella pienezza dell'amore l'uomo è felice, e questo amore solo Io posso donarvelo: nel Pane Eucaristico, nel Pane dell'Amore voi venite saziati da esso, se venite con cuore aperto e sincero. Allora sarete pronti e capaci di amare in verità i vostri fratelli.

Come mai questo mondo è infelice? Perché non sa amare, brancola nel buio alla sua ricerca e non lo trova, mentre Io sono qui a mani piene per potervelo dispensare. Molti vengono in chiesa e si nutrono dell'Eucaristia, ma vengono con un cuore chiuso che non riceve, e per questo non divideranno l'amore ai fratelli. Altri mi amano ma rimangono, pur se nutriti, a Me anelanti e soli nella ricerca di una condivisione che non ritrovano in questo mondo spesso incapace che non sa nemmeno ricevere un amore autentico che viene da Dio, e per questo sono sofferenti e nel dolore richiedono una risposta alla loro ricerca e donazione; la loro diviene offerta che si unisce a Me, che simile nell'orto degli ulivi, voglio depositare amore in un mondo posseduto dal male.

Perché ci sono i drogati, gli alcolisti, i posseduti dal gioco, tante violenze, ecc...? Ciò accade poiché sono malati nell'amore, di un amore ferito, sconosciuto, tradito, violato... e cercano in queste realtà cattive di appagare il vuoto interiore nelle sensazioni che possono trarne, ed è allora che giunge il diavolo che dà piaceri che imprigionano e conducono al male. Come amare? Figli miei, siete chiamati all'Amore di Dio e ad amarvi fra di voi. Quando seguirete questo comando, quando l'umanità volgerà il suo cuore al Padre Eterno allora, solo allora, saprà condividere, partecipare, avere tenerezza gratuita l'uno per l'altro.

Io richiedo questo amore: che vi amiati, che sappiate amarvi da fratelli, da amici, consanguinei nello spirito. Anche i sacerdoti debbono amare d'un amore di donazione, uomini e donne, l'intero popolo, e tutti lo potranno se non verrà posticipato alla priorità dell'amore di Dio, condito, irrorato, penetrato di questo amore nella purezza, nella gratuità, senza cercare di riportare tutto a sé stessi. Quando la spiritualità si eleva e s'innalza, si supera ogni brama, ogni egoismo e carnalità: ogni affetto è così accolto da Dio e benedetto e ne porta il suo frutto.

Cosa ha creato la creazione? L'Amore! Cosa ha redento! L'Amore! Cosa vi santifica? L'Amore. Cosa sarà il Paradiso? Amore, Amore senza limiti e restrizioni, che si eleva e si migliora, si compenetra in Dio e riceve continuamente l'amore fra voi nella massima libertà senza più impedimenti e chiusure di vincoli, non più ristretto ad una sola creatura, ma la pienezza dell'amore in tutti. Questa sarà la felicità! Ti benedico.

137. *Ai miei eletti dono un cammino sul monte, spesso ancor più aspro, che passa tra aridità di spirito, deserti nell'anima...*

6 agosto 2012

Mia piccola Maria, non attenderti fratelli; quanti realmente ce ne sono? Pur se ora attraversi questa agonia d'assenza di ogni amore, ci sono Io per te, figlia mia. Niente è casuale nei tuoi incontri con le creature perché tu, amandole, possa ricondurle presso di Me e aiutarle al loro ritorno. In Cielo si godranno il frutto di tali amicizie e della sua affettività.

Stasera nel vangelo vi viene narrata la Trasfigurazione: salgo sul monte Tabor con i miei Apostoli e mi trasfiguro dinanzi ad essi, rivelando la realtà della mia natura divina nella sua bellezza. Questo evento straordinario avviene perché sia di testimonianza e di sostegno alla loro fede quando giungeranno i tempi dolorosi della mia Passione e Morte e per i loro tempi bui di sofferenze e persecuzioni per attestare, nella visione ricevuta, la prossima mia di risurrezione e poi la loro. Altra motivazione: per far sì che

comprendessero che per giungere a tale visione di partecipazione e compenetrazione di luce divina e radiosa bisogna salire il monte dello spirito tra le fatiche e le asprezze dietro la mia Persona che indica il cammino. Nell'ascesa della salita dello spirito vengono eliminate tante zavorre della carnalità, i pesi della materia, gli intralci, gli ostacoli del peccato in modo che si possa giungere alla sua sommità e godere, nello spirito acquisito, la possibilità di vivere la propria trasformazione nell'incontro con Dio; Iddio che in esso si rivela nella sua Trasfigurazione per essere trasfigurati nella sua bellezza e trasfiguranti vi farete sue luci, vi accenderà di Sé perché possiate portare luminosità a tante oscurità nel mondo e nei vostri fratelli.

Ai miei eletti dono un cammino sul monte, spesso ancor più aspro, che passa tra aridità di spirito, deserti nell'anima, assenza di emozione di senso, prove nella fede, per far sì che giungano ad essere coloro che più intensamente si fanno luce nella mia Trasfigurazione. In Cielo, figli miei, non ci saranno più questi deserti del cuore, agonie dell'anima, le salite della prova: voi godrete dello splendore dell'Altissimo che ve ne irradia, simile alla luce riflessa nello specchio e ne godrete in eterno. Ti benedico.

138. *Stasera viene presentata dalla Chiesa la figura eroica di Edith Stein, la mia Benedetta della Croce*

9 agosto 2012

Mia piccola Maria, stasera viene presentata dalla Chiesa la figura eroica di Edith Stein, la mia Benedetta della Croce: donna forte, vigorosa, verace, simile ad un Geremia ella si staglia forte dinanzi all'umanità, ponendo in rilievo lo scudo della fede e la spada della Verità e della Carità per annullare e sconfiggere le forze del male e per essere testimone alla Verità sino all'oblazione di sé stessa. Lei, prode nel suo coraggio spirituale, supera più di milioni di uomini combattenti e soldati: richiama le vostre coscienze. ...Cosa fate voi per operare per la Verità? Profonda pensatrice umana, dotata di lumi profondi, ella li pone al servizio di un'autentica ricerca del vero, di Dio e dell'esistenza, e alla sua scoperta non si piega a compromessi: va diretta per la via dell'ascesi più alta, che non la piega dinanzi alle tradizioni pur forti, radicate, della sua religione d'origine, né agli affetti familiari che la lacerano: ella combatte per la conquista del tesoro più prezioso ritrovato nella Rivelazione e nel possesso dello Sposo: Cristo Signore in cui trova ogni risposta e a Lui si dona sino all'immolazione.

Ella è la vergine saggia di cui parla oggi il vangelo, che opera, lotta, per far sì che l'olio della lampada della fede non decada: lo alimenta nella preghiera e nella ricerca di Dio, nel prodigarsi nella carità e nella penitenza perché tale luce fosse ancor più delle vergini del vangelo solo personale, ma luce diffusiva anche per gli altri.

Figli, siate come le vergini sagge, siate desti e pronti all'arrivo dello Sposo che sempre viene, dato che se la vostra anima è illuminata, il Signore vi riconoscerà e vi aprirà la porta; ma se la vostra anima rimarrà nell'oscurità, se non avrete alimentato l'olio della fede, al buio come potrà riconoscervi? E come la porta potrà aprirsi per voi? Siate desti e ardimentosi per andare incontro al Signore che viene per amarvi. Ti benedico.

139. *Vivete distaccati dai tanti piaceri del mondo; essi vi fanno divenire solo aridi steli senza senso*

10 agosto 2012

Mia piccola Maria, ci sono Io! Io sono la tua consolazione. Lo so che sei stremata per questa solitudine e prigionia, ma in Me troverai il ristoro. Stasera voi ricordate San Lorenzo, uomo di ardore il cui fuoco dell'amore divino vibra nell'anima sua, sicché questo fuoco si scinde e si forma in tante fiammelle che vanno a depositarsi nella carità su molti fratelli. Egli si consuma in questo ardore d'amore; il suo martirio sarà ancor fuoco sul quale consumare sé stesso, offrendosi al Padre e chiedendo che le sue ceneri si spargessero ovunque nel mondo per portare il calore di quest'amore in mezzo a tanto gelo nel cuore degli uomini.

Egli è realmente ed ha vissuto il vangelo di oggi. È il piccolo seme che muore nella fecondità della terra di Dio per plasmarsi ad essa, per fondersi e lasciarsi rendere fertile per divenire una spiga ricca e matura che sarà di nutrimento a molti. Siate così, figli miei! Vivete distaccati dai tanti piaceri del mondo; essi vi fanno divenire solo aridi steli senza senso. Divenite invece questo seme che si amalgama nella profondità dell'amore divino, che si lascia irradiare dal Fuoco dello Spirito Santo per divenire accesi della sua Vita, pianta che fa frutto e nutre, fuoco di carità a cui tanti verranno a riscaldarsi. Ti benedico.

140. *Sono passati secoli, ma quanti hanno compreso la preziosità del valore dell'Eucaristia? Quanti hanno compreso come va vissuta, come va amata?*

11 agosto 2012

Mia piccola Maria, sono Io che ti colmo il cuore, ma ti farò rincontrare certe creature perché dovrai cercare di aiutarli a rincontrarsi, a tornare a Dio. Stasera nella Santa Parola Elia è sfiduciato, smarrito, stanco, disamorato: non ha più forze per proseguire il cammino, e chiede al Padre celeste persino di morire; ma il Padre Buono interviene soccorrendolo e mandando l'Angelo che lo esorta a mangiare il pane che gli offre il Cielo perché riacquisti vigore. Elia ubbidisce e riprende solerte il cammino della sua missione. Nel vangelo ancora vi richiamo: Io sono il Pane venuto dal Cielo! Vi esorto a nutrirvi di questo Pane che è la mia Persona: Pane vero che non si corrompe, ma dona la vita eterna: chi lo mangerà non potrà morire.

Sono passati secoli, ma quanti hanno compreso la preziosità del valore dell'Eucaristia? Quanti hanno compreso come va vissuta, come va amata? Vero Cibo che sostiene, vero farmaco, salute per ogni male. Quante grazie infinite potreste ottenere se amaste, adoraste e partecipaste ad Essa! Ma molti cristiani o non si accostano più alla Mensa celeste o vengono persino nel peccato; altri sono non curanti e superficiali e altri, pur devoti, dicono solo qualche giaculatoria e già sono distratti e dimentichi!

Non si sa più vivere il tempo di grazia eccelsa nel momento della Consacrazione quando, esposto, Io vi guardo e vi benedico, e il tempo del ringraziamento, quando mi avete nel cuore e potreste sviscerare voi stessi, parlarmi e chiedere senza timore a chi vi è Padre, Amico, Sposo, Signore, Maestro, e che sa parlare ad ognuno di voi se vi poneste in ascolto: innumerevoli grazie che vanno così sprecate! Se riceveste, se vivreste

l'Eucaristia in verità e grazia, amando, di certo chi fermerebbe il vostro cammino, dato che Iddio vi sostiene? Ti benedico.

141. *Datevi alla Madonna! È la Via più esigente ma completa, più vicina al mio Cuore, più semplice e breve per giungere al Padre Santissimo*

15 agosto 2012

Mia piccola Maria, oggi celebrate l'Assunta, la Madre Incorrotta che sale nella sua Perfezione le altezze del Cielo. Ella, trasfigurata dalla bellezza e dalla Luce dell'Altissimo, è sua Gemma più risplendente. La Madonna è creatura, somma, pur nella sua umanità: Ella varca ogni trascendenza, supera ogni carnalità, ogni fisicità, per irradiare e innestare di Spirito la materia; ma non solo, Ella supera tale stato per divenire spirito purissimo in una Carne spiritualizzata: Lei dà il passo, segna la via. È immagine di ciò che l'umanità deve essere e raggiungere: la perfezione dell'essere che si è trasformato nella sua metamorfosi sì da farsi prima anima santa e salvata che poi si unisce ad un corpo che risorge da morte, irrorato di nuova vita in Dio: una carne che si fonde e si unisce nell'anima santificata e nella Santissima Trinità divina.

Datevi alla Madonna! È la Via più esigente ma completa, più vicina al mio Cuore, più semplice e breve per giungere al Padre Santissimo. Maria vi prende in Sé come Madre tenerissima che non si scandalizza di voi, Lei che è luce, che è trasparenza nella Grazia, sa inchinarsi pur all'ombra più tenebrosa che la invoca per aiutarla e ripartorirla nel suo Grembo alla Vita eterna. Basta affidarsi a Lei con cuore sincero che vi prende subito per mano: ispira il vostro cuore, plasma il pensiero, vi indirizza l'anima; vi dona parte di Sé, il profumo della sua preghiera e delle sue virtù, l'incenso della sua santità, il calore della sua carità. Vi fa, già da questo mondo, un'anima santa risorta che, pur camminando e stando con i piedi sulla terra, ha il cuore proteso verso le altezze del Cielo. Ti benedico.

142. *Voi mi direte: "Signore, ma quando il torto ricevuto, l'ingiustizia, è enorme: è difficile!". Lo so, figli miei...*

16 agosto 2012

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate la Riconciliazione, dato che il vangelo tratta del perdono. A Pietro che mi chiede quante volte dovrà perdonare: 7 volte 7?... Io do una risposta che equivale all'infinito: siete chiamati a perdonare sempre. Ci sono state anime virtuose che hanno saputo mantenere la castità per tutta la vita o han vissuto altre virtù o anche hanno sostenuto coraggiosamente grandi dolori, eppure sono stati incapaci di perdonare a torti subiti. Mentre ci sono stati grandi peccatori che, riscattandosi, hanno perdonato grandi offese subite, redimendosi. Voi mi direte: "Signore, ma quando il torto ricevuto, l'ingiustizia, è enorme: è difficile!". Lo so, figli miei, anche se spesso non si perdonano nemmeno i piccoli torti e i malintesi, dinanzi ad una ferita sanguinosa... Vi dico: "Pregate e date a Me l'ingiustizia, le ferite arrecatevi", offrite Sante Messe, datemi il vostro dolore: Io risano il vostro cuore, pongo la mia mano e do balsamo ad esso, cicatrizzo tale piaga, porto pace, accorro alla conversione di coloro che l'hanno provocata, ne faccio storia di salvezza, la trasformo sempre a un bene maggiore.

Iddio crea continuamente nuova vita, e ciò è possibile nel perdono, poiché se non lo date rimanete bloccati: viene bloccata la vostra vita spirituale, ma anche quella naturale, dato che il vostro dolore vi arresta a sé, vi tormenta e vi fa anche arrabbiare: non cambierete la situazione ormai già provocata che, se solo data a Me, ne do salute. Io accorro e faccio rifiorire nella mia Misericordia in un percorso di guarigione che dà pace, il fiore di una rinnovata esistenza. Come mai non si riesce a perdonare? Perché dentro di sé c'è ancora molto amor proprio, e si è incapaci di pregare e chiedere aiuto a Dio: c'è chiusura nel proprio io e chiusura all'amore divino.

Ma, come dice bene il sacerdote, anche Io dico: spesso è ancor più difficile saper chiedere perdono poiché se chi dona il perdono ritiene di essere un innocente ferito che compie un'opera nobile e meritoria nel perdono dato; chi chiede perdono si ritiene che si sia posto in conversione, che abbia riconosciuto il suo peccato e senta di essere il colpevole: colui che ha provocato il male e che si sottopone all'attesa della misericordia altrui. Come è difficile che ci si riconosca tali, riconoscere le proprie colpe! Se ciò non si è effettuato, se non ci sono state lacrime amare di pentimento sincero e di chiedere perdono a Dio e al fratello, o se non si è stati capaci di perdonare, quale sarà la vita eterna che li attende?... Ti benedico.

143. *L'Eucaristia... ha l'effetto di un'esplosione più che nucleare negli effetti dello spirito: cambia totalmente l'uomo, ne fa un altro Cristo*

19 agosto 2012

Mia piccola Maria, ancora oggi la mia Chiesa e il mio vangelo vi richiamano all'Eucaristia, al Pane celeste, Pane mio: Carne e Sangue mio che vi nutre per l'eternità. Io vengo al mondo per glorificare e vivere per il Padre; voi, nutrendovi di Me, venite a vivere per Me. L'Eucaristia v'infonde la vita, la santità; vi infonde la Sapienza, la saggezza del retto agire, la via da condurre per giungere alla vita eterna. Come mai allora, mi direte, Essa nei cristiani non ottiene tale santità, ed essi non si fanno questo lievito per l'umanità che sarebbe di conseguenza convertita? L'Eucaristia, se vissuta nelle sue disposizioni di Verità - Grazia ed Umiltà, ha l'effetto di un'esplosione più che nucleare negli effetti dello spirito: cambia totalmente l'uomo, ne fa un altro Cristo.

L'Eucaristia però non è stata ancora compresa pienamente nel tesoro che è: quanti miliardi di volte mi sono offerto sugli altari del mondo! Quanti i miracoli eucaristici, quante encicliche papali, trattati... eppure non hanno ottenuto il massimo traguardo ed esito nei suoi figli. Ciò accade perché i cristiani sono ancora molto dubbiosi sulla profondità della realtà dell'Eucaristia: "Dio è in Essa!". Molti nemmeno si pongono il problema e la vivono con superficialità, in modo abituale e per tradizione; non ne sviscerano la natura per amarla e viverla.

Venite all'Eucaristia come il bambino che si pone sulle ginocchia della Madre e da Lei si lascia nutrire. Fatevi piccoli e comprenderete l'Eucaristia e saprete amarla parteciparla, anime mie! Otterrete questa pienezza d'amore mediante la Confessione che vi introduce in un percorso di autentica conversione; la mia Carne poi v'infonderà la Vita divina.

Posso però ben dire e affermare che Essa è stata comunque Vittoria poiché, nonostante che i cristiani non abbiano saputo viverla come dovevano in profondità e

verità, la Comunione, se il cuore ricevente era buono, ben disposto, ha ottenuto sempre i suoi effetti, salvando la maggior parte dei figli di Dio.

Nutritevi dell'Eucaristia in Grazia! Se vissuta nel peccato rimane solo la morte. Mi offro come nessun altro: chi vi avrebbe dato sé stesso da mangiare se non Chi vi ama follemente come Me? Contraccambiate questo mio Amore! Ti benedico “

144. *Se tutte le creature ricorressero a Maria, invocandola con amore, ogni cosa rifiorirebbe*

26 agosto 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra la Madre della Polonia, la Madre nera violata. Nera e violata per il peccato e il disonore degli uomini che continuamente La colpiscono e La oscurano. Cosa fare? Figli miei, tornate alla Madonna, tornate a pregarla, a farvi vicino a Lei, a consacrarvi a Maria. Se questo mondo va avanti è per l'intervento e l'intercessione di Lei che, mesta, piange lacrime dinanzi al trono dell'Altissimo e prega incessantemente per la salvezza delle sue creature che non si avvedono di tanto amore: rimangono così indifferenti!...

Ove sono più le famiglie che si riuniscono per pregare insieme il Rosario? Ove i sacerdoti che, devoti, sia da soli che in comunità, pregano il Rosario per l'infelicità di questo mondo e per consolare la Madre? Sono così pochi!... Se oggi la Chiesa decade, se questa umanità precipita, è perché poco è amata e poco è pregata la Madonna. Chi le si fa accanto e prega con Lei, La onora, La solleva, rafforza la sua intercessione, collabora e aiuta in questo modo così tutti gli uomini? Come mai questa natura che si corrompe è così inquinata? Come mai i ghiacciai si sciolgono e la terra sempre più si surriscalda? Perché il frantumarsi degli affetti e di ogni bene dell'uomo? Ciò accade per il peccato.

Ma se tutte le creature ricorressero a Maria, invocandola con amore, ogni cosa rifiorirebbe. Ove è amata la Madre Santissima ritorna la vita, rifiorisce la fede, sono rinnovati i costumi e ogni morale, si purifica la natura e la stessa aria; torna la salute e il lavoro. Ogni benedizione discende sulla terra perché in Maria è la Vita: non può, nella sua Maternità, che ripartorire Vita. Per ogni Santo che serve ed ama la Madonna migliaia di creature si salvano; e non c'è Santo che non L'abbia amata e che non abbia compreso che tesoro è il possederla nel cuore, quale via di santità e grazia Ella sia.

Pregatela! Tornate a Lei, amorosi figli! Allora l'oscurità del suo Volto verrà trasformata nel suo originario colore ambrato, il suo Volto mesto si farà radioso sorriso, i segni delle ferite verranno cancellati, e il Bambino Gesù sposterà il suo sguardo dalla Madre all'umanità, aprendo le braccia per portare tutto il suo soccorso. Ti benedico.

145. *Quando l'anima è alla ricerca del vero, pur se peccatore, ma se cerca con cuore autentico la Via della luce, Iddio gli andrà incontro e si farà sempre trovare*

28 agosto 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra Sant'Agostino, segno per voi di grande speranza poiché se egli, che pur aveva grandemente peccato, non solo si è convertito, ma si è fatto Santo e Maestro nella fede il cui insegnamento vi offre luce anche ai giorni vostri, quanto più per i molti che, non avendo commesso così gravi colpe, possono non

solo emendarsi, ma giungere alla santità. Agostino, partorito da sì tale santa madre in Santa Monica, non solo alla vita naturale ma, dalle sue lacrime, alla grazia, è stato uno spirito inquieto alla ricerca della Verità, e trovandola, ne è stato poi testimone fedele sì da divenire luce nella Chiesa. Quando l'anima è alla ricerca del vero, pur se peccatore, ma se cerca con cuore autentico la Via della luce, Iddio gli andrà incontro e si farà sempre trovare.

Cosa aborrisce di più il Signore se non l'ipocrisia, se non la doppiezza? Mascherarsi con atteggiamenti di bontà, che camuffano nelle sembianze di una pecora mansueta mentre invece si è lupi feroci, ammantarsi alla docilità di una colomba e invece si è falchi pronti a colpire, camuffarsi in cuccioli indifesi mentre si è serpenti dalla lingua velenosa: gli ipocriti si travestono per ingannare. Ma Io li smaschero; per questo rimprovero fortemente i farisei nel vangelo di oggi e ne do l'immagine reale di ciò che sono. Essi filtrano il moscerino ma ingoiano il cammello, sono accorti e avveduti nel manifestare agli uomini le loro buone opere e la rigerosità alle tradizioni, ai precetti giudaici che sono solo formalismi ad exteriorità, ma trasgredendo l'essenza, la profondità della Legge divina nella Misericordia che è Carità, nella Giustizia che è fedeltà ad essa. Hanno un cuore duro, sono così corrotti... e tradiscono per i propri interessi.

Figli miei, non sia così in voi! Abbiate un cuore sincero, operate nella carità, siate giusti nell'Insegnamento divino, fedeli testimoni alla Verità. Dato che se adempienti ad essi, sarete integri osservanti dell'intera Legge. Se avrete pulito bene l'interno del vostro cuore anche l'agire sarà scrupoloso pur nei dettami umani che sono buoni: il vostro operato sarà benedetto. Ti benedico.

146. Siate veritieri, non piegatevi ai compromessi del mondo! La Verità è assoluta e va vissuta così come vi è stata data

29 agosto 2012

Mia piccola Maria, cosa dice stasera la Parola?... Vi faranno guerra, cercheranno di sconfiggervi; ma voi sarete sempre vincitori poiché Io sono con voi. Ugualmente è nella tua vita. Stasera in cui celebrate il martirio di Giovanni Battista voi mi direte: Ov'è la sua vittoria? Figli miei, Iddio non ragiona secondo le vostre vedute umane. La vittoria con Dio è proprio nel suo martirio. La vittoria è nello spirito che vince il male, offrendo sé stesso. Vittoria è il deserto e le persecuzioni che Giovanni ha subito. E su di essi si è eretta: non piegandosi egli al mondo e ai suoi compromessi, rimanendo integro come un vessillo che non si piega, non si distende a venti e a dèi stranieri. Vittoria è la sua parola integra, fedele, che non teme per sé, ma testimonia nella verità fino al martirio. Vittoria è il suo martirio ove, ancor prima che la scure spenga la sua vita terrena, egli si è donato al Padre Celeste per amor mio e perché si erga alta e vittoriosa nel suo frutto il trionfo della mia Redenzione. Vittoria è il raccolto che ne è conseguito dal suo sacrificio di cui ancora la Chiesa recepisce. Giovanni Battista è l'araldo vittorioso, l'eroe, che dinanzi al trono di Dio si erge con la sua parola e il suo cuore nel segno della luce e del sangue della sua persona, testimone verace della Verità che Io sono.

Egli dal Cielo è vicino e si fa presso ogni battistero nel battesimo di ogni creatura: infonde coscienza, lumi, particolarmente agli uomini di Chiesa Perché vivano inerenti

e siano coerenti e fedeli all'Insegnamento di Cristo. E qual è la vittoria nei suoi tempi alla sua morte? Ecco, molti dei suoi discepoli si faranno presso il Messia: le folle che lo seguivano diventeranno cristiani ferventi e molti di loro, a sua volta martiri. La scure che tagliò la sua testa sarà scure che taglierà molti vincoli di coloro che sono legati a Satana e la stessa Erodiade con Erode cambierà rapporto. Nonostante le apparenze (hanno seguito a convivere per la loro posizione e nel persistere nel loro peccato personale), il martirio del Battista sarà di divisione per essi da non poter più vivere in concubinato. Giovanni indica la via e ancora grida "Siate veritieri, non piegatevi ai compromessi del mondo! La Verità è assoluta e va vissuta così come vi è stata data poiché non c'è via intermedia; se la corrompete entra la menzogna di Satana! Sappiate che essa acceca il maligno: dà fastidio, lo irrita perché svela i suoi inganni, e per questo ci sarà la persecuzione: avrete battaglia!". Ma Io, il Signore, sarò con voi e voi sarete vincitori, gli araldi nel Cielo, i miei eroi che hanno combattuto per rendere migliore il mondo, nell'illuminare le coscienze, nel vivere al bene. Chi vive il mio Insegnamento illumina sé stesso, il suo sguardo, il suo agire, e diffonde e partorisce la Verità.

Ti benedico.

Settembre 2012

Ave Maria!

147. *Figli miei, la bella figura, fatta davanti agli uomini, passa; chi se ne ricorda più? Ma l'amore vero, concreto, partecipato, rimane per sempre*

2 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo riprendo fortemente i farisei, richiamandoli a vivere con autenticità una vita che sia partecipazione, vissuta nella Parola divina. Essi si sono costruiti una religione fine a sé stessi che estromette la Grazia di Dio, la quale santifica nell'adesione alla Volontà divina. Gli uomini hanno sempre un certo timore nell'anima, seppur celato, della potenza dell'Onnipotente, ma cercano comunque di aggirare la medesima sua Santa Parola cercando di ingraziarsi Iddio in riti esteriori, in decime pagate, in abluzioni e tradizioni puramente umane che sono per essi quasi un pagamento, un riscatto, pagato a Dio per i propri errori. Tacciono così la propria coscienza e continuano a perseverare nei loro peccati: non cambiano il cuore, non si pongono in conversione.

Io richiamo all'essenzialità del Messaggio della Santa Legge, che è la Verità, la Misericordia, la Carità. Se non vivete questo, quale senso hanno le offerte umane dinanzi al Padre Santissimo? Richiamo voi cristiani: a cosa vi serviranno le belle parole, le catechesi, le processioni, i ceri e le candele in voto, le molte devozioni o se avete portato sulle spalle la statua della Madonna, i pellegrinaggi, se poi non vivete da cristiani veraci il mio Insegnamento? Tutto ciò è come una cornice, per quanto preziosa; ma se incornici una tela vuota, non dipinta, che senso ha? Invece la vostra vita cristiana vissuta si fa dipinto compiuto; solo allora la cornice avrà utilità e significato; maggiormente lo impreziosisce e ne dà valore.

Figli miei, la bella figura, fatta davanti agli uomini, passa; e chi se ne ricorda più? Ma l'amore vero, concreto, partecipato, rimane per sempre. Abbiate prima il pensiero puro, il cuore retto e leale, le mani ricche di carità, e allora tutto il resto viene benedetto e santificato dal Padre Celeste che lo accredita a vostro merito e ne fa tesoro di salvezza. Ti benedico.

148. *La Santissima Madre... unisce la vostra natura umana alla potenza dello Spirito delle Tre Santissime Persone per trasformarvi*

4 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera la Santa Parola vi dice: è lo Spirito che valuta, che ha discernimento e comprende le cose dello spirito! Chi può conoscere le profondità dell'uomo, se non il suo stesso spirito? Chi i segni di Dio, se non il medesimo spirito, dato che posseggono la stessa sostanza e sono della stessa natura? Lo Spirito infonde la conoscenza, dà luce alla sapienza, apre la mente e i cuori. Chi è parte di Esso ha capacità di capire ove soffia realmente, ed è sua Opera. Lo Spirito ha il potere ed è superiore alla materia che Egli cambia, trasfonde, infonde e ne compenetra di sé per fa sì che la stessa materia non sia più dell'umanità terrena, ma s'innalzi ad essere carne spiritualizzata, divina. È lo Spirito che ha potere sulle forze oscure poiché con la sua luce acceca, scaccia le tenebre e le domina.

Dinanzi al posseduto del vangelo che mi grida: “cosa vuoi da Me? Io so chi sei, sei il Santo di Dio!”, la mia Parola, la mia Persona ha il potere e scaccia il diavolo liberando la creatura perché Io Gesù Cristo ho il possesso di tutte le potenze dello Spirito. Le possiedo nella sua interezza somma. Come avere lo Spirito? Pregate, invocate, amate Me il Signore, che vi infondo e dono lo Spirito; e tanto più v’immergete nella mia Persona maggiormente ne possederete. Pregate lo Spirito Santo che opera in voi cristificandovi; Egli cercherà di stamparvi la mia Immagine, di assimilarvi a Me poiché sono Colui che Lo possiede nella sua magnificenza. Pregate e amate la Santissima Madre: Lei, Figlia del Padre, Madre del Figlio e Sposa dello Spirito Santo, unisce la vostra natura umana alla potenza dello Spirito delle Tre Santissime Persone per trasformarvi, modellarvi, ricrearvi a creature spirituali che vivono della profondità dello Spirito. Ti benedico.

149. *Se portate Cristo in voi, voi parlate di Me, operate di Me, di Me portate il richiamo, e non solo le reti, ma poi i cestì si faranno sempre più ricolmi di pesci, di anime*

6 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Pietro, dopo aver invano pescato per tutta la notte, mi si accosta ed Io lo invito a prendere di nuovo il largo, dicendomi: “Sulla tua Parola getterò le reti!”; e per questo suo atto di fiducia in Me, il pescato sarà abbondante. E cosa avevo fatto Io fino a poco prima? Avevo pregato, avevo predicato la Parola che Io sono, e che in Me è massima espressione e potenza. Il mare è creazione di Dio, i pesci sono le anime, le reti sono i mezzi, i Sacramenti, che Iddio ha dato perché esse possano essere pescate e ricondotte nella barca della Chiesa.

E come mai allora oggi le chiese sono così vuote e le conversioni e le vocazioni così scarse? Perché la Parola non è predicata nella verità, non è accompagnata da una profonda ed interiore preghiera e non è vissuta nella propria vita perché, se così fosse, essa porterebbe di certo il suo abbondante raccolto di anime. “Vi farò pescatori di uomini”, ma lo potrete se vivrete in adesione al vostro Maestro, però se la vostra Parola è solo umana ...sono parole vuote che non costruiscono, anche se arricchite di citazioni dotte: è sapienza di uomo che, come dice san Paolo: è stoltezza davanti a Dio, e non feconda nello Spirito.

O uomini di Chiesa, che cercate i mille rimedi per attrarre le genti, e spesso così terreni, non pensate che manchi la Parola di Dio incarnata in voi? Perché se così fosse e l’avreste, essa si farebbe fuoco che accende, luce che attira, simile ad una calamita, i pesci alle reti. La Parola è feconda se si accende nella santità di Dio. Dal frutto, dal pescato della vostra vita, che nello Spirito cresce e si moltiplica, voi potete dire di aver gettato le reti sulla mia Parola.

Figli, fate vivere ciò che Io dico; non siano chiacchiere al vento: così come i muri hanno bisogno del cemento per congiungere i mattoni ed innalzarsi, così la Parola divina è il Fuoco dello Spirito che attrae e accende la vita; se manca non c’è edificazione. Se portate Cristo in voi, voi parlate di Me, operate di Me, di Me portate il richiamo, e non solo le reti, ma poi i cestì si faranno sempre più ricolmi di pesci, di anime che

verranno portate al grande Pescatore che le benedirà e le santificherà perché siano degne della Mensa di un Re. Ti benedico.

150. *La vita spirituale è fatta di gioie e dolori: sono necessarie entrambe*

7 settembre 2012

Mia piccola Maria, oggi nel vangelo mi si accostano per chiedermi come mai i miei discepoli non digiunassero come i discepoli di Giovanni o dei farisei. Ed Io rispondo: "Si può digiunare mentre lo Sposo è presente? Verranno giorni in cui lo Sposo verrà tolto ai loro occhi, e digiuneranno". Si può digiunare in un banchetto di nozze, mentre si è in luna di miele, quando si ha il cuore colmo di gioia e si vive l'innamoramento con Dio e la dolcezza del suo incontro? Ma di quale digiuno Io parlo? Non delle rinunce, dei sacrifici che gli uomini possono offrire a Dio, ma del digiuno della sua Presenza.

Ci sono stati Santi che hanno vissuto le estasi, hanno contemplato e gustato la bellezza del Signore, le meraviglie anticipate del suo Regno, l'appagamento di un'effusione nell'anima che nel mondo umanamente non si può ricevere. Essi però in tale stato di beatitudine non vivevano il digiuno poiché, anche quando poi tornavano a vivere della loro austerità i loro atti d'amore davanti al Padre Celeste che li accoglieva e li benediceva, dato che erano corroborati ed offerti nel suo Amore che santifica, non era comunque un vero digiuno: quando si è nutriti dell'amore che sostiene, ricolma, consola, gratifica, ne dà pienezza e senso sicché non offre quasi peso, certe privazioni sono addolcite dall'amore. Quando invece giungono le prove, le aridità, le persecuzioni, le durezza della vita, e soprattutto l'assenza della presenza del Signore ove tutto sembra oscuro, freddo e sterile: questo è il vero digiuno.

I Santi, dopo aver gustato la presenza e le dolcezze dello Sposo, la sua mancanza era ciò che faceva gemere e piangere lacrime e suppliche di struggente nostalgia. L'amore vi viene dato da Dio: i doni, i carismi, le apparizioni, ... sono cose altissime e nobili che cercano di aiutare le creature per ricondurle al Cielo, ma appartengono all'Eterno: non c'è la vostra fatica, il vostro apporto, mentre la sofferenza, il dolore è vostro, vi appartiene; e ciò che realmente vi costa potete offrirglielo. Quando si vivano le prove, le croci, in abbandono alla Volontà divina, allora l'offerta dei sacrifici e dei digiuni, anche fisici, diventano altamente meritori e santi.

La vita spirituale è fatta di gioie e dolori: sono necessarie entrambe. Per far sì che le sofferenze non schiaccino l'uomo e lo abbattano, le gioie vi vengono donate dal Padre Santissimo, sono le oasi del vostro cammino che vi ritemprano e vi danno forza nel percorrere l'esistenza: sono il calore e la luce per i tempi di oscurità. Ma in verità vi dico che ciò che più è proficuo sono i tempi del digiuno: sarà la croce che avrete portato, che avrà saldato gli errori, saggiato in essa la fedeltà e l'autenticità del vostro amore e del vostro credo, avrà nobilitato e santificato la vostra anima, i vostri cari ed altri, poiché avrete realmente dato al Signore vostro Dio. Ti benedico.

151. *Aprite allo Spirito perché se il numero dei sordomuti nel corpo è limitato, i sordomuti nello spirito hanno un numero illimitato nel mondo*

9 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo mi portano un sordo muto perché Io lo risani, ed Io gli dico, alitando su di lui: “Apriti, apriti!”, Apriti alla Grazia perché torni il suono all’udito e la favella alla parola. Dico a tutti: “Apritevi! Apritemi il cuore: aprite l’anima all’amore di Dio! Non chiudete la porta al suo richiamo. Aprite allo Spirito perché se il numero dei sordomuti nel corpo è limitato, i sordomuti nello spirito hanno un numero illimitato nel mondo: sono incapaci di ascoltare la Parola divina e di aprire la bocca per lodare l’Altissimo ed intercedere nella preghiera. Infatti se i molti tornassero alla Grazia nello spirito, all’ascolto sincero e recepito della Santa Parola, di certo tanti verrebbero sanati pure nel corpo.

Apritevi all’amore verso i fratelli, voi così chiusi e duri, restii a dare voi stessi, così timorosi sempre di perdere i propri possessi: le cose, il tempo, l’attenzione, e di dare a volte solo le briciole, sordi al richiamo del bisogno del fratello, muti nell’incapacità di dare consigli, consolazione, sostegno, ascolto, sorriso, in modo che le vostre mani si aprano nell’opera e si congiungano nell’orazione. Date assistenza agli infermi e ai malati, conforto e sostegno alla solitudine degli anziani.

Orate per le anime purganti che gridano: “Come mai gli uomini sulla terra non sentono il nostro dolore?”. E vi fate sempre più sordi e muti nello spirito mentre la carità è grazia ad ogni salute. Ti benedico.

152. *Ma come mai tanto male rimane agli uomini? Come mai tante oscurità, tante malattie, e tanto peccato ancora perdura? Perché mai come in questi tempi i sacerdoti mi sono lontani*

11 settembre 2012

Mia piccola Maria, è bene che tu vada a confessarti, dato che la confessione dona forza e ti ritempra per il proseguo del cammino spirituale. Stasera nel vangelo viene detto di Me: “Da Lui usciva una Forza prodigiosa, un’Energia che sanava tutti i mali!”. Eleggo, dopo intensa preghiera, i miei Apostoli per far sì che s’immergano in Me, nella mia Missione perché, assimilandosi alla mia Persona, essi ricevano ed assorbano tale Energia che li renderà mia testimonianza sino alla fine per far in modo che portino essi stessi salute al popolo.

Ancora oggi chiamo i sacerdoti, uno ad uno, come gli Apostoli, per far sì che si assimilino in Me e ricevano tale Energia nello spirito perché mi siano testimoni e portino salvezza e santità alle genti. Ma come mai tanto male rimane agli uomini? Come mai tante oscurità, tante malattie, e tanto peccato ancora perdura? Perché mai come in questi tempi i sacerdoti mi sono lontani: pochi sono coloro rimastimi veramente fedeli, puri, veraci, generosi e di cuore. Essi mi sono lontani, e per questo non ci sono molte guarigioni, conversioni, verità vissuta, dato che essi non si assimilano, non si fondono a Me, a Me che sono l’Energia dello Spirito che tutto accende e ricrea nella vita.

Cosa fate voi per poter avere utilità per il bene comune negli strumenti elettrici? Dovete porre il filo nella presa della corrente per ricevere energia e se ne porta così

l'effetto dell'uso. Ugualmente è nello spirito: c'è bisogno che i sacerdoti si tuffino, s'immergano, vivano lo Spirito mio per riceverlo, e solo allora potranno dare salute. Simili al loro Maestro e Signore devono pregare; Io, pur essendo e possedendo pura Energia spirituale, nella mia umanità l'ho alimentata continuamente nella preghiera e nella Comunione con il Padre mio, mentre essi pregano poco o nulla perché il loro cuore è distante da Me. Come Me devono tuffarsi poi nella folla tra le genti per portare il frutto del dono ricevuto al mondo, in modo che, ricevendolo, si sani, si purifichi, si rinnovi, e viva.

Oggi sono così pochi ad essermi in questo modo fedeli! Per lo più si sono fatti chiusi, freddi, razionali, e se non compiono tali opere è perché non vi credono più e dicono: "Poteva compierle Gesù Cristo, non noi!". Invece Io dico che se vivessero di tale ardore nella fede ne compierebbero anche di maggiori. Pregate voi, anime mie, per essi, e fate qualche sacrificio per far sì che tornino al Cuore mio e a quello di mia Madre. Solo accanto a questi Sacri Cuori ritorna a vibrare l'Energia dello Spirito.

Ogni sacerdote che torna a vivere in Me, torna ad amare, ed amando le creature in Me, ha potere di salvarle pur dal male grande di questo mondo. Ti benedico.

153. *Maria, Maria, risuona la terra al Cielo da innumerevoli generazioni per chiedere soccorso, aiuto e grazia: al cui suono la Madre Santa si piega all'ascolto*

12 settembre 2012

Mia piccola Maria, rallegrati, gioisci poiché i tempi si avvicinano e la grazia viene esaudita perché, credi, che non può esserci che verità durante la Santa Messa. Oggi la Chiesa celebra il Santissimo Nome di Maria, Nome dolcissimo, amabile, santo, il cui significato è Pace e porta salvezza poiché in Maria si apre la vita nuova redenta per l'intera umanità e per ogni uomo.

...Maria, Maria, risuona il creato e il mondo del regno spirituale. Maria, al cui Nome s'inchinano i Beati del Cielo, al cui Nome le anime purganti rivolgono suppliche per avere sconto, pietà e accesso al gaudio.

Maria, Maria, risuona la terra al Cielo da innumerevoli generazioni per chiedere soccorso, aiuto e grazia: al cui suono la Madre Santa si piega all'ascolto; e le sue mani si aprono, ricolme di grazie che hanno fatto discendere per ricoprire, colmare, abbondare da secoli gli uomini.

Maria, Maria!... Da sempre, sin dagli albori del mondo, il Padre Creatore richiamò al suo Pensiero tale Nome perché in esso era racchiuso e intrinsecamente innestato e avvolto il Nome di Gesù Cristo, suo Figlio. Maria, portatrice della sua Vita che Ella accenderà nel suo Grembo nel suo Figlio e, da Lui, in ogni creatura per farla rinascere alla Grazia.

Mamma, Mamma!... quante volte, e continuamente, è stato il mio richiamo per avere il suo appoggio, la sua consolazione, la sua unione: Mamma!... È racchiusa l'intera sua natura nel Nome che porta, ed è dolcezza, amabilità, è santità di un amore materno che da Me nasce e si dilaga a tutte le creature.

Maria, Maria!... chiama e risponde lo Spirito Santo all'intimo colloquio con la sua Sposa, e con veemenza d'amore La ricolma e La feconda continuamente del suo Spirito:

al suo Nome teneramente l'accarezza, e gode e si glorifica al suo Sguardo, contemplandola di ciò che Maria è, e rappresenta: l'immagine della perfezione di ciò che l'umanità dev'essere e raggiungere.

Maria, così tenera ed accogliente, pietosa e amante; eppure in questo Nome Ella è forte e pronta al combattimento contro il male: Maria terrore dei demòni! Più la si prega, più la si invoca e la si ama, più si ripete il suo Nome e più l'anima si plasma alla sua Persona e a ciò che Ella è; ci si riforma a sua immagine e cioè: alla Creatura al cui Nome, assieme a quello di Gesù, il Padre Onnipotente maggiormente si diletta, si glorifica e ricerca. Ove nasce il Cuore e lo Spirito di Maria il demonio fugge: non ci può stare.

Se nelle famiglie, nelle case, nei seminari, tra i religiosi, tra i sacerdoti, se tra la gente si tornasse ad amare e a pregare la Madonna con verità, con devozione perseverante e in profondità, i demoni lascerebbero il pensiero, la prigionia delle menti, dei corpi delle case e dei luoghi: le creature sarebbero libere di vivere per adempiere i desideri della Volontà di Dio: Ti benedico.

154. *Mai tempi furono così difficili... ma per questo Io vi sono più vicino. Pregate!*

16 settembre 2012

Mia piccola Maria, abbi fede, sii forte! Io sono con te. Stasera il vangelo vi esorta: "Chi perderà la propria vita per il vangelo e per causa mia, si salverà; chi vivrà per acquistare il mondo si perderà". E voi mi direte: "Signore, noi cerchiamo, lottiamo per operare il bene, ma veniamo poi perseguitati, bastonati, incompresi: è come se ci trovassimo di fronte una valanga di male che sommerge, e facciamo grande fatica per avanzare". Io vi dico: figli miei, è vero; mai tempi furono così difficili... ma per questo Io vi sono più vicino. Pregate! Siate uniti alla preghiera, fate il più possibile la Comunione, vivete accanto a mia Madre: ciò darà forza e perseveranza, ravviverà la vostra fede e avanzerete, dato che Io sono con voi e supero ogni valanga: sono il Vittorioso!

E chi è che perde la vita per il vangelo? Chi porta la sua croce ogni giorno e mi segue, perché portare la croce è perdere la vita per questo mondo, è dare sempre sé stesso agli altri. E chi porta la sua croce? Chi non pensa come gli uomini ma come Dio, dato che per il mondo perdere la vita nel portare la croce è sconfitta, è fallimento, mentre la realizzazione, l'affermazione di sé, è vittoria.

L'Onnipotente ribalta nel suo modo di vedere ed innalza la croce al vero trionfo.

"Signore mio", direte, "come è possibile, e come si può attuare?". "Figli miei", dico agli Apostoli e dico a voi: "Chi sono Io per voi?!" ...Sono l'amore del vostro cuore? Allora amerete ciò che dico e lo vivrete. ...Sono per voi prioritario nella vita? Allora mi seguirete poiché crederete nelle mie parole. ... Sono per voi non un'astrazione, per quanto amabile, ma una Persona vera, reale, presente? Allora sarete fiduciosi della mia assistenza. Sono Io, che infondo in voi la fede, l'alimento e ravvivo la speranza, vi genero la carità. Vivete e credete in questa mia certezza.

Adornatevi della carità, come dice san Giacomo: essa attesta la fede che si concretizza nella realtà ed è segno per la creatura: irrorate così il mio Amore che ancor

prima arricchisce voi stessi, illumina la vostra anima, dà gioia al cuore. Non attendete contraccambio dall'uomo; date, guardando Me, perché spesso capita che nella stessa ricompensa umana non c'è giustizia nella misura in cui avete dato. Attendete solo la ricompensa che viene dal Cielo che solo può darne: un dono di pienezza. Farete in questo modo che la vostra esistenza sia una scia di profumo che vi accompagnerà nel bene offerto e ancor più santo e meritorio, se non compreso o sfruttato.

Io vedo e non dimentico; e se ancora siete incerti e titubanti, venite a Me: portatevi dinanzi al tabernacolo e pregate; tornate a sgranare il Rosario, ed Io darò luce a queste parole perché si stampino nella vostra vita e vivano. Ti benedico.

155. *No, figli miei, i carismi da desiderare ardentemente sono: l'amore, il servizio, la fedeltà*

18 settembre 2012

Mia piccola Maria, mi protendo e benedico tutti quelli che mi porti e anche la grazia che chiedi viene attuata, ma sappi attendere... Nella Santa Parola San Paolo descrive bene la similitudine tra il Corpo mistico della Chiesa e il corpo umano. Io sono il Corpo intero, totale, che riassume in sé la potenza e la facoltà di tutte le sue membra che siete voi, figli miei: sono Medico, Maestro, Profeta, Signore, Salvatore..., ma voi non potete racchiuderle tutte, il vostro compendio è nel dono che Iddio vi ha dato a servizio per il bene comune, così come ogni organo del corpo è necessario e vitale per il buon funzionamento dell'intero organismo.

Vi viene richiesto di ardire, di richiedere i carismi più grandi, più alti; e cosa bisogna richiedere e anelare più che l'esser profeti, maestri, medici, capacità del miracolo o altro... forse desiderare l'intera potenza di Dio? No, figli miei, i carismi da desiderare ardentemente sono: l'amore, il servizio, la fedeltà: solo in essi voi potete vivere bene il compito dato e portarlo a frutto. Se non possedete l'amore, il servizio, la fedeltà, i carismi più elevati si spengono, muoiono, rimangono sterili.

Io attraverso il paese di Naim e incontro un corteo funebre che fa lamento di dolore su un giovinetto morto: lo accompagna la madre straziata. A tale visione il mio Cuore travasa di commozione e tenerezza: essa è l'immagine che mi porta alla mia morte e sepoltura, al dolore di mia Madre, ma anche alla mia Risurrezione. E si fa segno della Chiesa che accompagna i figli, che muoiono corrosi dal decadimento del peccato, che dà una sofferenza che non trova speranza: il mio incontro è il Soffio vitale che ridona la vita e risurrezione ad essa nella mia Grazia. Do pace al dolore di questa madre, do speranza nella fede a questa gente, do vita nuova a questo giovinetto. E perché lo posso? Perché sono il Signore, l'Eterno, a cui tutto è possibile, in cui è racchiusa ogni potenza? Sì, è vero, ma lo posso poiché sono l'Amore al servizio nella fedeltà.

Anche voi, anime mie, se possedete questi tesori, questi carismi, che identificano la sostanza di Dio, qualsiasi sia la mansione, la missione o il compito che vivete, sia pur quello più umile come spazzare la terra o dare un bicchiere d'acqua agli assetati..., se li possedete, voi in ogni circostanza porterete pace, speranza nella fede e risurrezione mia in ogni luogo e stato di vita. Ti benedico.

156. *Oggi che la Chiesa ricorda la Madonna della Salette con il suo grave messaggio, Io vi dico: quanto non è stato ascoltato! Eppure esso, oggi come non mai, è attuale e si adempie*

19 settembre 2012

Mia piccola Maria, sento il tuo dolore e la tua solitudine e ti sono vicino. Tu accompagni la mia solitudine e il disamore che ricevo dagli uomini. Stasera nel vangelo vi viene messa in evidenza l'incostanza, l'incoerenza dell'uomo. Quale sia la chiamata di Dio al suo cammino, sia che sia nella gioia tra suoni di flauto e cetra, o che sia nell'austerità e nella penitenza: egli trova da recriminare con giudizi e sentenze di accusa per esimersi da tale cammino e giustificare il suo allontanamento. Nel vangelo, dinanzi al Battista che richiama a Dio nella via del digiuno e della penitenza per porsi a conversione, le genti dicono: "È indemoniato!" Dinanzi a Me che mangio e bevo con i peccatori, dicono: "È un mangione e un beone che fa intreccio e combatte con i pubblicani".

Oggi le cose non sono cambiate: o nel pianto o nel sorriso, se non si vuole l'Alleanza con l'amore del Padre, l'uomo ha da porre la sua critica e il suo rifiuto; trasgredisce in questo modo i Comandamenti divini e spesso anche la legge umana quando essa richiama al giusto dovere, dicendo tra sé: "Tanto Dio non c'è, e chi mi potrà accusare? Chi mi potrà scoprire e porre in giudizio?". Oppure: "...Tanto il Signore tarda a venire, ed io intanto vivo ciò che voglio, e pure il male: ho tempo poi per ravvedermi...". Ma Io, figli miei, ah, se vengo...! Giorno passa al giorno dopo e sembra che il tempo scorra normalmente e sia lungo; ma poi giunge improvviso il mio intervento. Dinanzi al mio vangelo che richiama insistentemente, dinanzi a tante rivelazioni autentiche dei miei profeti e ai richiami di mia Madre in tanti luoghi delle terra, gli uomini persistono disconoscendo tale Sapienza che è mia verità.

Oggi che la Chiesa ricorda la Madonna della Salette con il suo grave messaggio, Io vi dico: "...Quanto non è stato ascoltato! Eppure esso, oggi come non mai, è attuale e si adempie. La corruzione è salita ai più alti vertici e corrode l'umanità, ma giunge anche la sofferenza e la prova per purificarne il peccato commesso e per poter ancora salvare l'uomo. Però non basterà, per cui giungerò Io vostro Signore e Maestro che si farà Giudice; e chi avrà vissuto nella mia Misericordia troverà un Giudizio di misericordia, e chi avrà vissuto trasgredendo senza farsi scrupolo dell'Onnipotente e dei fratelli, troverà un giudizio di condanna, e grande sarà la mia severità, cosicché alla Sapienza sia resa giustizia davanti a tutti gli uomini e riconosciuta giusta dinanzi ai suoi figli. Ti benedico.

157. *Ma voi pregate! Siate testimoni per coloro che mi sono lontani*

21 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera i farisei si scandalizzano di Me: "Come mai il vostro Maestro mangia con i peccatori e i pubblicani?", e mi ritengono un mangione e un beone che combatte con i peccatori per trarne il proprio diletto. Essi non comprendono che l'Amore di Dio supera la loro intransigenza, il loro zelo farisaico, che si ritiene al di sopra della salvezza, per cui il Padre Santissimo va alla ricerca di ciò che è perduto per portarlo dalla morte alla Vita. Io andavo verso coloro che difficilmente venivano

ad ascoltare la mia Parola. Sarei andato anche nei luoghi più oscuri, nelle bettole più malsane, ove mi sarebbe stato concesso andare, pur di salvare una creatura.

Andavo incontro a queste povere anime lontane dalla Grazia per far sì che la mia Persona e il mio Insegnamento spezzassero loro le catene con Satana e portasse luce alla loro anima. I pranzi mi erano spesso di grande sacrificio, non perché disprezzassi il cibo che è dono del Creatore, anche nel suo gusto, ma l'opulenza a cui dovevo spesso cercare di sottrarmi. Sentivo intorno a Me digrignare i denti dei diavoli e l'energia avversa che avvolgeva tali figli, ma sapevo che di essi molti, nel mio incontro, si sarebbero salvati.

Chiamo Matteo, ed egli lascia il banco delle imposte con i suoi commerci e, al mio richiamo: "Seguimi!", egli lascia il suo passato, abbandona i cattivi costumi, tutto, per venire a Me. Come mai alcuni mi seguono e altri non ascolteranno?

-Primo: Per essere ascoltati ci vuole l'orazione che prepara lo spirito, ed Io pregavo per ore nelle notti il Padre che preparasse la terra dello spirito al mio incontro.

-Secondo: ci vuole la testimonianza di una vita che vive e attesta quello che si insegna.

Terzo: Quelli che ascolteranno sono coloro in cui è rimasta traccia di una certa bontà, una luce pur fiavole, che non si è spenta, una ricerca di ciò che è giusto e autentico; e su questo stato la mia Parola ha l'ascolto e lavora nel cuore perché tornino a Me. Invece se l'animo è maligno, se il cuore è completamente oscuro, difficilmente si aprirà all'ascolto o vorrà accettarmi. Su di essi, se non vorranno, non potrò nulla per la loro salvezza.

Ma voi pregate! Siate testimoni per coloro che mi sono lontani, siate voi, nelle occasioni che vi si presentano, ad operare per loro perché se ancora c'è del bene, molti ne ricondurrete a Dio, e pur per un'anima sola che torna, avrete voi acquistato il Regno e una ricchezza di un pagamento infinito in Cielo. Ti benedico.

158. Iddio trionfa ed ha gloria nella povertà del cuore, nella semplicità di spirito, nell'abbandono fiducioso in chi, come l'infante, che sa fare? Ama i suoi genitori e riattende il loro amore

22 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi annuncio la mia prossima Passione, i miei atroci dolori. Ma gli Apostoli non solo non comprendono ma si mettono in disputa per dichiarare chi fosse il più grande, il più meritevole per i propri pregi e qualità. Io prendo un bimbo e lo pongo al centro di essi, abbracciandolo, perché fosse segno che chi vuole essere grande si faccia bambino, chi vuole grandezza si faccia piccolo, al servizio dei piccoli, poiché solo chi si pone realmente al loro servizio si fa simile ad essi per poterli comprendere ed aiutare.

Ov'è la grandezza di un bambino? Nella sua purezza, nella sua umiltà, nella sua piccolezza. Iddio trionfa ed ha gloria nella povertà del cuore, nella semplicità di spirito, nell'abbandono fiducioso in chi, come l'infante, che sa fare? Ama i suoi genitori e riattende il loro amore. Si abbandona fiducioso alle loro cure, attendendo ogni bene. Un bimbo piccolo vive incentrando la sua attenzione al gioco, che è per lui un lavoro,

un'opera, nel quale ha entusiasmo e gioia nel compierlo, e lo fa crescere. Ama e gioca senza cercare primi posti o grandezze: è fine a sé questo gioco che partecipa come un compito, attendendo poi tutto dagli adulti.

Se gli uomini vivessero in questo stato non avrebbero gelosie, rivalità, invidie, contese, non cercherebbero di primeggiare, prevaricando su gli altri e causando guerre: ci sarebbe pace. Per questo vi dico: Io il Signore, l'Innocente, non ho ambito in terra la grandezza, ma ho ricevuto un seggio di Croce, ho sofferto e sono stato crocifisso negli spasimi come nessun altro uomo. A voi non è richiesta la medesima atroce sofferenza e l'essere crocifisso, ma quando giunge la prova, il dolore, la tentazione che vi fa pensare, siate come bambini, e nell'umiltà voi sconfiggerete il demonio che vi tenta e saprete portare con pace, amore e fiducia il tempo che è duro.

Cosa fanno i bimbi piccoli quando stanno male? Si pongono, si avvolgono, si accartocciano tra le braccia di mamma e papà: si rifugiano fiduciosi, attendendo da essi il loro bene.

Figli miei, vivete per il gioco che Dio vi ha dato da fare in un'opera che è servizio, amando, senza ritenervi meritevoli dei vostri successi, ma poveri, il cui bene e la sua grazia derivano dal Padre Celeste. Passano le grandezze, i posti di rilievo, passano anche i dolori: rimane l'amore. Ti benedico.

159. Stasera nel vangelo c'è la disputa tra gli Apostoli su chi fosse il più grande, ed Io rispondo: la grandezza è nel servizio: chi serve è grande!

23 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo c'è la disputa tra gli Apostoli su chi fosse il più grande, ed Io rispondo: La grandezza è nel servizio: chi serve è grande! E chi è che serve? Chi ama, chi è umile ed obbediente. Solo chi vive in questo stato, la sua opera offre una carità autentica. Non cercate posti di rilievo, non ambite a chissà quali seggi! Abbandonatevi a Dio che, seppur vi ponesse in posti di responsabilità, di governo, o foste regnanti, vi richiederebbe di farlo non per dominare ed assoggettare ma per porsi al servizio altrui. Ma quanti sono quelli che realmente servono? Gli uomini per lo più vogliono essere serviti ed asservire. Il mondo inculca un modo di pensare inverso: "...Sii grande, domina e sarai felice!".

In verità vi dico che i despoti non sono mai felici, mentre chi incontra la Sapienza di servire nell'amore lo è. Dal mondo ci si attende questa filosofia di vita, ma sapeste che dolore scoprirlo in così tante realtà, anche all'interno della Chiesa ove spesso ci si ricopre di un falso servizio, i cui intenti reali sono solo il prestigio e acquisire posti di rilievo, e una buona apparenza. Ne deriva però un servizio non santificato dall'Amore. Molti vengono con cuore sincero e disponibilità per servire, ma poiché spesso vengono poi dominati, vilipesi, sfruttati, dato che la loro bontà viene ritenuta debolezza e incapacità da poter sfruttare per i propri scopi, molte di queste creature, sottoposte a tali ingiustizie, si ritraggono e abbandonano il servizio. Cosa fare in questi casi? Figli miei, in questi tempi è ancor più dura che nel tempo passato perché il servizio non è considerato, per la maggioranza, un valore, ma una perdita poiché nel pensiero comune chi emerge è il vincitore che domina. Io vi dico: pur se incompresi, derisi e umiliati, o se altri se ne avvantaggiano, date a Me il vostro servizio. Chiedete forza; Io lo sosterrò.

Io darò l'amore per corroborarlo e santificarlo. Io darò luce alla vostra opera sicché ovunque operiate la vostra sia una scia luminosa che rende migliore e nobilita il mondo in una carità che Iddio non dimentica e premia. Quante creature nell'amore avrete salvate per arricchirne il Cielo! Ti benedico.

160. *Non aggiungete nulla alle sue Parole, e cioè non aggiungete parole umane perché Dio non vi riprenda e vi trovi bugiardi*

26 settembre 2012

Mia piccola Maria, ogni Parola di Dio è purificata nel Fuoco, come dice il libro dei Proverbi; e qual è questo Fuoco che la purifica? È la Santità di Dio che la irrorata e la fedeltà e la sofferenza con la quale l'uomo l'attesta. Non aggiungete nulla alla sua Parola: e cioè non aggiungete ad Essa le vostre parole umane perché Dio non vi riprenda e vi trovi bugiardi; è Fuoco che purifica quando la Parola, data alla creatura, è inerente alla Verità del divino Insegnamento: mai vi si discosta; e la creatura ne adempie il dono ricevuto, temprandolo e purificandolo nel suo Amore vissuto che ne firma l'autenticità con la propria sofferenza.

Io convoco i Dodici perché sulla mia Parola essi, poveri del mondo, vadano e l'annuncino, liberando gli ossessi, sanando i malati. E la mia Parola è Spirito di Fuoco che compie. Su di essa essi compiono la purificazione di un Fuoco che è Santo, ma che si rivela nella fedeltà, nell'amore e nei suoi dolori; e da ciò nascono frutti di evangelizzazione, di liberazione e guarigione.

Anche per voi, figli miei, figli di questi tempi, la Parola di Dio è Fuoco che purifica nello Spirito Santo, che trasmette la sua santificazione, purifica santificando; e santifica nella misura in cui l'uomo l'accoglie e si dispone a riceverla. È Fuoco la Parola divina mediante lo Spirito Santo nel Purgatorio ove l'anima si purifica perché nella sua vita non ha compiuto la purezza della Parola di Dio. La Parola di Dio è purificazione di Fuoco in Cielo, ove non c'è più bisogno di purificazione, ma essa vive nell'ardore dell'Adorazione che si fa purificazione nella sua continua elevazione all'Altissimo e alla sua conoscenza. Ti benedico.

161. *Figli miei, ciò che era ieri e vi ha preceduto viene presto cancellato; passa la storia con i suoi eventi, e toccherà anche a voi, e cosa vi resterà?*

27 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera Erode chiede di Me: "Chi è Costui di cui si parla, che compie tali cose?". E cercava di potermi vedere. Chi sono Io? Io sono Colui che vive sempre: sono "l'Eternità", la Porta che vi apre la Vita eterna. In Me la storia, l'umanità ed ogni uomo ha significato, prende motivazione del suo esistere. Io do valore alla sua esistenza che in Me non perisce ma si fa impronta tangibile che non potrà essere dissolta, in Me acquista saldezza del perdurare eterno. Io attraverso l'impronta del vostro tempo umano con il Fuoco del mio Amore divino per farla indelebile per il Cielo.

Dice Qoelèt: "Vanità delle vanità, tutto è vanità, ... tutto passa!". Ogni uomo nasce per morire: il vecchio dà il passo al neonato, le generazioni s'intercalano a vicenda l'una all'altra, e di tutti i passi degli uomini sulla terra cosa resta? Di chi degli antichi se ne ha memoria: chi erano, cosa hanno fatto? Qual è il valore di una vita che passa tanto

in fretta? Il numero degli anni è contato: è solo un battito d'ali la vita di un uomo dinanzi al Signore, Sovrano del tempo, che non è scandito dai suoi ritmi poiché infinito, eppure tanto ci si affanna per ciò che perisce, tanto si combatte e ci si affatica per ciò che si perde nel mondo. Che significato ha aver vissuto? Il sole dà il passo al tramonto e la notte s'allontana per ridare chiarore al giorno, s'alternano le stagioni e l'evolversi della natura in un ciclo vitale che non ha posa sino al suo termine. Per quale utilità?

Figli miei, ciò che era ieri e vi ha preceduto viene presto cancellato; passa la storia con i suoi eventi, e toccherà anche a voi, e cosa vi resterà? Io sono la vostra memoria, il presente e il futuro, Io sono la Porta che apre al Regno che dà ogni spiegazione e porta compimento al Cielo di ogni esistenza. A voi le chiavi per aprire: amando Me voi amate, e dell'amore irrorate il tempo che vi è stato dato da vivere poiché è quest'amore che irrorata, irradia, soffia in voi l'Energia vitale di Dio per un perenne esistere nella Gloria. Ti benedico.

162. *Io desidero essere una parte di voi, e voi siate l'altra parte di Me: che l'uomo e Cristo si formino ad Unità e ne nasca l'Amore di Dio: una creatura mia amante*

28 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera il Qoelèt continua nel porvi la relatività del tempo. Il tempo va e viene: porta via con sé tutti gli eventi che l'hanno attraversato. È relativo poiché tutto passa ma è anche importante perché dà modo a voi di recepirlo e arricchirlo dei miei tesori, della mia Persona. Nel Vangelo Io chiedo: "Chi dice la gente che Io sia?". E dico a voi: "Chi sono Io per voi?". Sono una figura astratta, relegata a tempi lontani, o solo alla lettura di libri? Sono un Dio lontano, assente? Mi pensate? Mi amate? Mi vivete? Mi fate partecipe della vostra vita? Cosa voglio che Io sia per voi?

Io desidero essere una parte di voi, e voi siate l'altra parte di Me: che l'uomo e Cristo si formino ad Unità e ne nasca l'Amore di Dio: una creatura mia amante. Desidero accompagnare e partecipare del vostro tempo: essere presente nel tempo della nascita come in quello della morte, nel tempo del lavoro e della fatica come nel tempo del riposo; con voi nei giorni delle gioie come in quelli del dolore, sicché ogni momento sia timbrato dal Fuoco santo della mia Presenza che stampa, imprime la sua tangibilità e la rende eterna, la firma per la Gloria celeste.

Voi siete simili ad una distesa immensa di sabbia: ognuno di voi la varca, lasciando le sue impronte, ma basta una folata di vento, o che le acque dei mari la lambiscano, che l'impronta viene cancellata. Ma se, unita alla vostra impronta c'è la Mia, se avete camminato con Me accanto, allora il vostro percorso sarà continuo e perenne per la distesa dei Cieli ove ognuno di voi sarà ricordato per chi è stato e per quel che ha compiuto, per come ha valorizzato nel Fuoco del mio Amore il tempo che non potrà più essere cancellato. Ti benedico.

163. *Le anime sono per il Signore e non per i Movimenti, e per il lustro che ne vogliono conseguire con la ricchezza di numero*

30 settembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nella Santa Parola accorrono a Mosè con tono grave perché alcuni anziani hanno profetizzato in Nome di Dio e chiedono a lui che ciò venga impedito. Mosè però risponde: “Sei forse geloso tu per me?... Ce ne fossero di profeti nel popolo del Signore!”. Nel vangelo Giovanni viene a dirmi che qualcuno scacciava i diavoli in mio Nome e gli Apostoli volevano impedirglielo. Ma Io rispondo. “Non glielo impedito perché chi è con Me e compie nel mio Nome non può essermi contro; insieme stiamo costruendo il medesimo Regno.” Quanto tutto ciò accade nella Chiesa!... Ci sono gelosie, contese, si soffre in cuor proprio o ci si oppone con rivalse ai carismi altrui, desiderandone per sé.

Quanti sacerdoti sono invidiosi del successo dei propri confratelli, o Pastori che cercano di condurre le proprie pecore, imponendo il proprio modo di vedere, pur così umano e lontano dalla spiritualità, soffocando le aspirazioni sante di molte anime. Ci sono altri che con insistenza spingono le anime a seguire la via di quel Santo o di quel Gruppo, ritenendo secondo il proprio giudizio che quella via sia il massimo percorso per la santità, il meglio della Chiesa, sentendosi detentori dell'intera verità che spingono a seguire quel dato Movimento, pensando che sia racchiusa l'interezza, la completa conoscenza di Dio, obbligando e piegando le coscienze al Gruppo come via fondamentale e fine a sé stesso.

Figli miei, Iddio è l'Immensità che non si può contenere, la ricchezza la cui conoscenza non ha fine: ognuno ed ogni realtà della Chiesa porta un segno, una luce che lo distingue, ma mai la sua pienezza, mai la sua magnificenza o totalità. Pregate, Pastori, operatori nella Chiesa, e a chi è data responsabilità di guida, pregate prima di indicare un Cammino, che le anime sono per il Signore e non per i Movimenti e per il lustro che ne vogliono conseguire con la ricchezza di numero. Pregate perché per ogni anima ci sia il giusto percorso e la reale via il cui il Padre Santissimo la chiama.

Non abbiate contese, non ambite ai carismi altrui; se Iddio non ve ne ha dati è perché non sono adatti a voi. Se c'è questa gelosia c'è ancor molto amor proprio e siete lontani da Dio; e nell'invidia che brucia entra il diavolo che fomenta e crea divisioni. Siate umili! L'umile che ama il suo Signore è gioioso, è felice dei carismi, dei doni altrui, della santità del fratello e del bene che ne comporta: questi crea unità che aiuta nella costruzione, nell'edificazione di una Chiesa Santa.

Cosa dovete invece desiderare se non il combattimento contro il male, se non il rifiuto del peccato? Cosa aborrire se non quando si prevarica sui poveri, si scandalizzano i piccoli, quando si ingrassa sé stessi e ci si diletta nei piaceri del mondo, affamando e privando del giusto salario gli altri, prevaricando sui beni altrui?... Per questo vi dico che sarebbe meglio che costoro, che compiono tali abomini, fossero gettati con una macina al collo nelle acque, o che si amputassero o si cavassero qualsiasi organo che abbia provocato tali misfatti pur di salvarsi dell'inferno.

In verità vi dico che per coloro che deridono ogni giustizia potranno pur scampare dalla condanna e dal giudizio umano, ma non potranno scampare la mia che è Giustizia

che, se non è stata corroborata da pentimento e riparazione, filtrerà ogni gesto: darà sazieta e riscatto in pienezza, e con gravità, ad ogni ingiustizia subita. Ma ne chiederò conto anche a voi se non avete operato nell'unità del bene perché ciò ha permesso la possibilità di non arrestare tali scandali.

Siate uniti, uniti nel medesimo cammino d'amore verso Dio, pur nella diversità di carismi: la medesima lotta contro il nemico, unendo i doni che Iddio vi ha dato per l'edificazione comune di una costanza spirituale che fa da muro, fa da baluardo al male: lo arresta, lo sconfigge. Ti benedico.

Ottobre 2012

Ave Maria!

164. *Essi (i frati) di nuovo si faranno simili a Francesco: araldi che sostengono le mura della Chiesa*

nella basilica di San Giovanni a Roma, 3 ottobre 2012

Mia piccola Maria, fai divenire la tua sofferenza questo vaso d'oro da offrirmi. Rimani in silenzio: nelle molte parole e nella continua recriminazione entra il demonio. Stasera la Chiesa celebra il mio grande Francesco. Perché è così grande nella sua santità? Perché egli si è totalmente annullato per far sì che Iddio lo possedesse e fosse, nel suo completo abbandono, completamente suo in modo che potesse ardere nella sua adorazione.

San Francesco è stato una candela accesa il cui fuoco lo ha consumato tutto, lasciando a terra solo cera che si dilegua. Egli è passato nella storia come un segno di Dio per la Chiesa, per l'umanità e per i suoi frati: il segno dell'adorazione da vivere che passa attraverso la via dell'umiltà.

Cosa fa ancora Francesco nel Regno dei Cieli? Egli continua la sua adorazione e il suo sguardo d'amore è sempre proteso verso il trono dell'Altissimo. Gioisce con i Beati, con i suoi frati santi; ma guardando la terra piange, piange per i suoi figli, per i suoi frati sparsi sulla terra, poiché non vivono più la radicalità del suo insegnamento, e sono così pochi quelli rimasti fedeli! Al posto della povertà c'è l'opulenza, al posto dell'umiltà c'è la boria e il protagonismo, invece della castità c'è tanta impurità. Non in tutti sono entrati i molti tradimenti nella carne, ma di certo molto è il tradimento nello spirito.

San Francesco cerca di guardare oltre, oltre il tempo presente, quando esso verrà superato e torneranno ad esserci i suoi fraticelli umili, poveri e casti, il cui cuore semplice e buono rivive nell'abbandono in Dio per essere sua adorazione. Essi di nuovo si faranno simili a Francesco: araldi che sostengono le mura della Chiesa. Ti benedico.

165. *Figli, senza un Cuore che batte non c'è vita, senza un cuore che ama non c'è Vita nello Spirito*

5 ottobre 2012

Mia piccola Maria, oggi giorno dedicato al mio divin Cuore, di un Cuore che soffre e langue dissanguato, il cui stesso Sangue lo immerge... tanto è traforato dai pungoli del peccato e del disamore umano! Il mio Cuore è poco amato, bistrattato, rifiutato, rinnegato... si presenta dinanzi al trono dell'Altissimo ricoperto del suo Sangue: un Cuore che langue ed offre il suo dolore, si fa offerta di riparazione al Padre Santissimo per l'indifferenza degli uomini. Soffre per i cristiani perseguitati, non solo per quelli martirizzati nei Paesi lontani, ma per quelli rimastigli fedeli che vengono tormentati, accusati, incompresi, e vengono tese loro reti d'intralcio nei medesimi Paesi dichiarati cristiani e nella stessa Chiesa; vengono perseguitati anche da sacerdoti il cui cuore spesso si è fatto duro e incapace di amare. E perché questo? Perché si sono fatti lontani dal mio divin Cuore che sol può dare l'amore, la dolcezza, l'amabilità, la pazienza, la pietà, compassione e partecipazione alla sofferenza altrui... Solo questo mio divin

Cuore offre e dona la capacità del dono, l'acquisizione dei miei sentimenti, il desiderio delle virtù.

Quante sono le chiese che fanno l'adorazione in offerta al mio Cuore ferito? E quanti offrono Sante Messe e Comunioni riparatrici, inni, litanie e Consacrazione al mio Sacratissimo Cuore, sacrifici offerti ad Esso per unirvi alla medesima Offerta al Padre Onnipotente per la salvezza del mondo? Figli, senza un Cuore che batte non c'è vita, senza un cuore che ama non c'è Vita nello Spirito. Ti benedico.

166. Mai come in questo tempo il Sacramento del matrimonio è violato, dissacrato, tradito, abbandonato... e questo accade perché non vi è più vissuto, non c'è più in esso Dio. Dio è il collante dell'amore che lo fonda ad unità

6 ottobre 2012

Mia piccola Maria, il tuo matrimonio è nelle mie mani e si compie ciò che ti ho detto, ma si dovrà vivere la sua purificazione. "L'uomo non divida ciò che Dio ha unito!", vi dico nel Vangelo, ma mai come in questo tempo il Sacramento del matrimonio è violato, dissacrato, tradito, abbandonato... e questo accade perché non vi è più vissuto, non c'è più in esso Dio. Dio è il collante dell'amore che lo fonda ad unità. Senza l'amore di Dio il sacramento del matrimonio non può vivere: il cuore si fa duro, entrano le passioni umane, il predominio, e miserie di ogni tipo.

Iddio ha creato il matrimonio perché fosse comunione d'amore: non ha creato la donna perché fosse asservita all'uomo, sottoposta e dominata per le sue esigenze ed egoismi; né ha creato l'uomo perché fosse asservito e sottoposto alle richieste e agli egoismi della donna. Se ciò è accaduto non è per volere del Signore, ma è l'essere umano che forma le sue tradizioni perché sovvenzano ai propri comodi, piegando il più debole.

Il Padre Santissimo vuole il dono l'uno nell'altro, lo scambio reciproco nel servizio; e se l'uno ha bisogno o si ammala, se è nella debolezza... ognuno aiuti e sostenga, sia per l'uomo che per la donna, nel sopperire al lavoro, alle mansioni domestiche o alle cure dei figli poiché il servizio non è vergogna o umiliazione: è amore; mentre caricare o lasciare il maggior peso e carico delle responsabilità su di uno è solo opportunismo e sopraffazione. Quando una coppia è unita nel Signore le intemperie, le prove di ogni genere non la scardineranno e il Sacramento rimane saldo. Se per il singolo cristiano è già difficile essere fedele ai propri impegni di fede, dovendoli sottostare solo a sé stesso, alla propria coscienza e a Dio, quanto più è duro, è sacrificio, condividere a due un impegno cristiano quando non si è uniti nello Spirito, poiché sottoposto alle scelte e alla volontà dell'altro.

E voi mi direte: "E quando, Signore, uno è credente e l'altro no?... Quando uno sposo perseguita chi crede?". Figli miei, si fa martirio, ma voi offritemi la situazione, state a Me uniti. Chi mi è fedele e mi ama terrà saldo il Sacramento. Infervorate la vostra preghiera, siate più che mai nutriti dell'Eucaristia. Fate i vostri doveri, assolvete agli obblighi e alle cure da dare sicché in coscienza possiate dire: "ho svolto l'intero mio compito", e poi venite a Me!

Non date credito a chi vi dice: “se lo sposo non vuole che andiate in chiesa o vuole che si viva una fede blanda e annacquata, di obbedirlo per non dispiacerlo”. Dato che se non combattete con Me, che sono il vostro Salvatore e Medico, come si potrà risanare il male o la cecità dell'altro? Nella passività accettata per quieto vivere vi farete simili all'altro, assimilerete il suo male, o si disgregherà il matrimonio.

“Signore, e se uno dei due è violento, se diviene pericolo per la famiglia, per la prole?”. Figli miei, la Chiesa accoglie che ci sia un allontanamento nell'attesa che uno sposo si sani e non sia dato modo che ci sia un male maggiore, particolarmente per la difesa della prole. Nell'attesa rimanete uniti nella preghiera, fedeli a Me: Io sono Colui che cambia gli eventi, che trasforma i cuori: abbiate fede! Vi esorto però ad essere ferventi nell'orazione e nei Sacramenti. Io vi sarò doppiamente vicino.

“E quando, Maestro, l'altro abbandona e si rimane soli?”. Figli, Io sono lo Sposo che non abbandona e non tradisce mai: affidatevi a Me che vi amo da Sposo; Io supplisco alla parte mancante; Io vi sarò accanto e vi aiuterò nelle incombenze; sarò Padre per i vostri figli, Medico alle vostre ferite: con Me voi vivrete nuove nozze! La Chiesa è alquanto mancante in questo perché spesso abbandona anch'essa queste creature rimaste sole, dovendo invece aiutarle e soccorrerle nei loro problemi, istruendo e diffondendo con la sua testimonianza concreta quell'amore che Io ho insegnato: l'amore tra fratelli, l'amore di un'amicizia pura, di affetti veri che Dio vuole e concede che siano vissuti e che colmano il cuore a tante solitudini e danno forza e sostegno, creando un amore nuovo che va vissuto come Io vi ho trasmesso.

Molti matrimoni non hanno ricevuto nessun tipo di vera preparazione, e la Chiesa ne è molto responsabile: vengono officiati e dati consensi alla celebrazione del matrimonio senza appurare la reale e completa coscienza del sacramento: tanti non comprendono ciò che stanno stipulando dinanzi a Dio, il senso della serietà e profondità dell'unione sacramentale. Ancora molti sono sottoposti alla volontà dei genitori a sigillare nozze per convenienze sociali, interessi economici, o altro; alcuni anche obbligati con pressioni di violenza o plagiati.

Verranno tempi in cui la Chiesa farà un profondo discernimento con periodi di preparazione agli sposi, di profonda formazione per essi e l'ausilio dei lumi dello Spirito Santo che si riceveranno nei sacramenti per far sì che chi si accosta alle nozze comprenda pienamente l'atto. Essa verrà incontro a casi particolari di abbandono o soprusi gravi, soprattutto in giovane età, per liberare dal vincolo e soccorrere in una misericordia materna, dando la possibilità di concedere nuova vita nel matrimonio per queste creature.

Amate Me, anime mie! In Me solo potrete imparare ad amare e vivere nell'amore le vostre nozze poiché Io sono l'Amore. Ti benedico.

167. Solo in Dio amate santamente dato che l'amore di Dio è santo

8 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo un dottore della Legge mi chiede: “Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” Voi vivete proprio per giungere a questo traguardo. Ed Io dico: “Cos'è scritto nella Legge?”. Alla sua giusta risposta: “Amerai il Signore

Dio con tutto te stesso e amerai il prossimo”, Io dissi a lui e dico a voi: “Chi è il vostro prossimo?”. Sono coloro che Dio vi pone nel cammino della vostra vita; tutte le creature che fanno parte della vostra storia, iniziando dalla famiglia, come con chi operate nella parrocchia o con i colleghi di lavoro, ovunque. Iddio non vi farà certo mancare il modo di esercitare la carità. Avrete sempre i poveri che vi apriranno le mani per ricolmarle del loro bisogno, coloro a cui dare conforto e sostegno per asciugare le loro lacrime, a chi dare cura per alleviare il dolore come nei malati, o la possibilità di dare luce alla cecità o al dubbio di chi vi chiede di conoscere per mezzo della Sapienza celeste che il Padre Santissimo vi offre.

Per far sì che questo amore sia continuo e gratuito dovete prima amare il Signore Dio poiché l'amore umano si stanca, è incoerente ed egoistico: richiede la sua ricompensa. Solo in Dio amate santamente dato che l'amore di Dio è santo. In questo amore la vostra carità s'irradia dello Spirito Santo che santifica e cura non solo le membra ma anche la psiche e l'anima, e aiuterà i fratelli a salvarsi per la vita eterna. L'amore, per essere completo, deve vivere nella sua integrità della sua dimensione divina e umana perché come si può dire di amare i fratelli se non si ama il Padre Santissimo? O dire di amare Dio se non si amano i fratelli? Uno irrorà ed è conseguenza dell'altro: uno dà significato e testimonia l'altro. In Me, amando Me, voi amerete realmente e formerete quella chiave d'oro e fuoco che solo potrà disciogliere tutti gli ostacoli che si frappongono al traguardo ed apre la porta della salvezza eterna. Ti benedico.

168. *Siate autentici, figli miei! Le vostre orazioni nascano da un cuore buono, veritiero e umile*

10 ottobre 2012

Mia piccola Maria, non senti che ti sto abbracciando forte? Nel Vangelo mi chiedono: “Signore, insegnaci a pregare!” Ed Io dico: sono il Maestro, sono qui per insegnare, ma già nel Pater noster vi indico come pregare. La preghiera sia abbandonata nella Volontà di Dio, vivendo un'esistenza che si dispone al suo santo Volere, alla sua Legge: sia aperta alle necessità di tutti, e non chiusa a sé. Sia improntata in uno spirito di Misericordia. Essa chiede e combatte operando contro il peccato e le insidie del maligno.

Innumerevoli volte mi viene detto: “Signore, non mi ascolti, non ascolti la mia preghiera!”. Io dico: Io ascolto sempre, sono Colui che ha creato l'udito e vi detto di pregare. Ma voi seguite le disposizioni suddette? Chiedete cose giuste? Iddio sa valutare e dona nella sua Sapienza, ciò che occorre di buono alla vostra salvezza. Credete questo? Vivete secondo la mia Parola? Perché spesso volete che il Padre accolga le vostre parole, le vostre richieste, se non accogliete prima le sue? Siete aperti ai bisogni dei fratelli, dato che la preghiera per gli altri si fa carità? Pregate senza rancori, odi, risentimenti, con un cuore misericordioso, improntato al perdono? Combattetene con l'orazione e con l'opera contro le opere del maligno, contro il nemico di Dio? O pregate il Signore che vi faccia la grazia e poi fate alleanza con le sue leggi inique?

Siate autentici, figli miei! Le vostre orazioni nascono da un cuore buono, veritiero e umile. Non si può pretendere con tracotanza: Iddio resiste ai superbi e si volta altrove dinanzi all'ipocrisia. Voi mi direte: "Signore, tutte queste cose noi le viviamo. Come mai allora la nostra preghiera non è esaudita?" Anime mie, se ciò che chiedete è buono sappiate che il Padre ve l'ha già concesso, ma per lo più lo matura nel tempo. Può dare tutto e subito ma Egli vuole che la creatura operi con Lui, che vi unisca il suo sacrificio perché evolva nello spirito e ci sia una crescita che fa comprendere il frutto di tale grazia. Una mela può essere creata istantaneamente, così una raccolta di grano, o la nascita di un figlio, ma il Padre Creatore lascia il tempo alla sua maturazione poiché vuole la vostra collaborazione, la vostra fatica che, unita a Lui, si fa salvezza. Altra motivazione dinanzi a storie anche dolorose è per farne una storia di santità, dato che, tramite la vostra preghiera e la vostra partecipazione, molti altri figli giungano a salvezza. Siate certi però, figli miei, che mentre voi pregate, Io già vi assisto, vi do forza, opero, sano e do redenzione. Ti benedico.

169. *Chiedo ai miei cristiani: "Andate, vendete quello che possedete e datelo ai poveri!"*

13 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera il giovane ricco mi si accosta chiedendomi come fare per avere la vita eterna. Ed Io rispondo: "nell'adempimento dei Comandamenti!" Al suo consenso gli dico: "Ti manca una cosa: vendi quello che hai e dallo ai poveri!". A questa richiesta il suo volto si rabbuia, il suo cuore si fa triste poiché possiede molti beni, e perderli per lui è come perdere la vita. ...Ah, come difficilmente i ricchi si distaccano dai loro possedimenti! Il loro dio è la loro ricchezza. Non sanno che la stessa ricchezza trattenuta a sé diverrà lo sterco che li ricoprirà in eterno. Chiedo ai miei cristiani: "Andate, vendete quello che possedete e datelo ai poveri!".

Sapeste quanti cristiani benestanti, agiati che, venendo pure in chiesa, avendo anche una certa devozione, seguendo pure i Comandamenti, sono poi così attaccati ai loro beni! Il loro cuore rimane chiuso alle esigenze altrui. Ce ne sono più di quel che credete: vedo guardaroba ricolmi di biancheria e abiti accatastati senza essere usati, vedo dispense sovrabbondanti che finiscono poi, in molta parte di essa, nei rifiuti; vedo terreni abbandonati e case che rimangono chiuse, ori e argenti, denari nascosti che sovrabbondano... e potrebbero asciugare molte lacrime e saziare tante indigenze! Vedo però anche cristiani che, pur poveri, non sono nell'indigenza, ma non sanno condividere con chi ha meno di loro: si rammaricano e si lamentano, desiderando di avere di più, ma non hanno pietà per il vicino che ha più di essi bisogno.

Le mani non si aprono al dono, che non è solo denaro, ma è dare amore e il proprio tempo, il servizio e la cura dell'altro, mentre invece ci si chiude in casa, colmandosi gli occhi dinanzi alla televisione per desiderare altri beni e si distoglie lo sguardo dalla pietà e dalla condivisione alle esigenze primarie dei fratelli vicini. Quale amore è verso Dio se non si partecipa, se non si condivide, dato che l'amore di Dio apre al dono e porta frutto?

Figli miei, sappiate dare: l'impoverimento dei propri beni è arricchimento nello spirito. La generosità viene sempre premiata dalla Provvidenza divina e i tesori dati

verranno restituiti centuplicati all'infinito per il Regno dei Cieli. La condivisione dà ricchezza a tutti, rende migliore e agevole il mondo, solleva e sostiene la croce altrui e quella propria; dona la felicità. Ti benedico.

170. *Figli, la libertà umana, tanto sbandierata, che non ha regole, è solo caos, e diventa dispersione nel vuoto*

16 ottobre 2012

Mia piccola Maria, benedico tutti coloro che mi presenti e porti nel cuore. Stasera la santa Parola vi parla della libertà. Ho creato l'uomo per essere libero, come vi dice San Paolo, e vi ho riscattati per la libertà, la libertà di innalzarvi nell'Amore che libera, un Amore che dilata e si abbandona nelle braccia del Padre Santissimo e si fa amoroso verso le braccia del fratello: si apre, non si chiude a sé. E come avere questo amore che libera? Una fervente preghiera e una partecipazione profonda alla Eucaristia v'innalza in questo amore che dà sapienza ed istruisce, fa comprendere come i dettami divini non siano restrizione, non siano limiti della libertà dell'uomo, ma sono la via, le indicazioni che permettono che le creature non cadano nelle trappole e poi divengano prigionieri di Satana, incastrati nelle manipolazioni umane, ma si facciano e mantengono la vera libertà mediante l'Insegnamento divino.

Poiché, figli, la libertà umana, tanto sbandierata, che non ha regole, è solo caos, e diventa dispersione nel vuoto che non dà senso e non porta significato alla stessa vita. Non c'è libertà senza regole. La prigionia viene creata attraverso il peccato dal quale la Legge vi vuole difendere poiché voi credete di poter essere liberi fuori di essa, di saper dominare le passioni che vi entrano dentro, e che invece schiavizzano, rendendovi prigionieri e dipendenti ad esse.

Come esser liberi? Un cuore puro che ama in Me è un uomo libero. Io sono stato sempre un Uomo libero: non mi sono mai piegato alle convinzioni e agli usi umani contrari a Dio, e mai l'amore vero, che Io sono, si è piegato alla volontà dell'uomo; è stato sempre fedele alla Verità sino all'immolazione di Croce per dare a voi la mia libertà. Nella mia Verità e nel servizio umile voi siete le creature libere di questo mondo, invece i molti lontani da Me, che vagano nella menzogna, credono di poter dominare o limitare il tempo, lo spazio e l'opera perché ricchi, potenti o senza coscienza, ma portano in sé catenacci pesanti, guinzagli legati alla catena di Satana che li tira e li manovra continuamente. In Me solo, vostro Signore e Maestro, avrete l'amore che v'innalza al disopra di ogni limite ed uso del mondo, perché lo motiva e lo irradia verso il bene superiore che è Dio.

Sono un Prigioniero d'amore nei tabernacoli della terra, ma la mia prigionia non è data dalla chiusura dei suoi angusti spazi; è una prigionia che vive e s'innalza nell'amore per voi, un amore che è liberante e che vi nutre ed è sostenuto dall'ardore che inebria, circonda e sale continuamente verso l'alto del Padre e dello Spirito: liberante nell'amore che voglio darvi e che attendo da voi che, se tornate a Me in piena coscienza, vi farete liberi nel cuore e nella mente, liberi di donarvi a Me. È la prigione dell'Amore che simile nei Santi fa nascere a libertà. Ti benedico.

171. *La scienza non è contraria alla fede, dato che la sua ricerca e il suo studio nasce dalle cose create da Dio*

18 ottobre 2012

Mia piccola Maria, cosa temi, mia piccola figlia, tanto timorosa, se Io sono con te? Io vinco sulle tue paure. Stasera voi celebrate San Luca, uomo di fine ingegno, artista, dotato di lumi particolari...oggi egli sarebbe un grande ricercatore nella scienza, uno scienziato dotato di grande inventiva, che egli però sottopose al pensiero e alla Legge del Creatore, a sua gloria e per il bene del servizio comune per farne opera di carità. La scienza non è contraria alla fede, dato che la sua ricerca e il suo studio nasce dalle cose create da Dio; e tanto più l'uomo si immerge nella sua Sapienza divina, tanto più ne viene arricchito per fare scoperte al servizio del bene umano e per fare frutto di santità.

Voi mi direte: "...e allora, Signore, quando grandi studiosi hanno fatto scoperte, studi, invenzioni... pur essendo miscredenti, atei o contrari alla fede?". Figli miei, Iddio dona beni di intelligenza, di fantasia, di creatività, ogni suo dono, nella sua provvida Provvidenza a grandi mani sulle creature; li offre a uomini e donne, a ricchi e poveri, a neri o bianchi o altro... poiché l'anima davanti a Lui non ha sesso, né posizione sociale, né colore o razza... Egli dona perché l'anima possa in esse nobilitarsene, farne uso per la santità.

Siete voi che le racchiudete nelle vostre anguste vedute umane, le limitate o non ne date possibilità di poterle attuare, oppure ne fate un cattivo uso. Iddio ispira ad ogni creatura a cui ha dato ingegni particolari per farne un'utilità sociale, ispira ove vede pur uno spiraglio di bene che siano proiettati per farne opera di carità, di miglioramento per l'umanità e per la salvezza della propria anima. Ma all'uomo la scelta... si è liberi: se la sua scienza è a servizio della vita, della salute, se ne viene il bene, quest'opera non può che nascere da Dio, dalla sua Sapienza, ma se ha frutti di male: se attaccano la vita, se vuole la sua distruzione, se fomenta guerre... nasce da Satana da cui ha origine la sua ispirazione.

Guardate San Luca: medico, artista, studioso, che guardava verso l'alto e indirizzava le intere sue capacità alla gloria del Padre e per la carità dei fratelli per cui dispensava tutti i suoi averi per dare cure, salute e la sua stessa esistenza. Figli miei, offrite ciò che avete ricevuto, sia nella scienza che nell'arte, nella medicina, come in ogni campo, perché sia secondo l'Insegnamento divino e glorifichi il Padre Celeste che lo benedice e ne fa opera meritoria, un'opera a santità. Ti benedico.

172. *La vostra stessa anima timbra i vostri atti: essa registra, filma, simile ad un film, la vostra esistenza e gli atti compiuti nel bene come nel male*

19 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo dico: "State attenti al lievito dei farisei", al lievito dell'ipocrisia che si camuffa, che si occulta nel pur poco bene o nelle belle sembianze e modi, il molto male da compiere: è lievito guasto, avariato che corrompe e inquina. Ma tutto il falso, l'intero male, verrà smascherato: sarà reso palese e manifesto. Già da questa terra sono decaduti molti troni di potere di tiranni; ma se anche potessero sfuggire al giudizio umano non potranno sfuggire a quello divino, dato che davanti all'Onnipotente tutto si rivela da sé senza più la possibilità di camuffarsi.

La Verità dell'Altissimo, a cui nulla può resistere, scioglie ogni coltre e vede ogni nudità.

La vostra stessa anima timbra i vostri atti: essa registra, filma, simile ad un film, la vostra esistenza e gli atti compiuti nel bene come nel male; ne prende le sembianze, e si forma nel lievito vissuto che dà volto e somiglianza a colui al quale appartiene: se radiosa nel bene l'anima porterà stampata, nel suo abito celeste, i meriti e le opere di carità compiuti e ne avrà in Paradiso gloria e merito; tutti le vedranno e ne parteciperanno con lodi e gioia. Se invece oscurata nella melma delle tenebre, essa porterà stampata e visibile a tutti i dannati il male compiuto a sua condanna, riprovazione e pena.

Siate anime veritiere, un lievito sano, buono, integro che nutre al buono, alla bontà, alle virtù; non temete perché se anche ne aveste sofferenza e potreste patire su questa terra, la vostra anima va oltre: è inaccessibile a chiunque, è immortale e vive per l'immortalità della gloria celeste. Temete piuttosto chi corrompe tale lievito che sono i sentimenti del vostro cuore; temete colui che è infingardo dall'inizio e vi fa barattare, per poca terra, l'eternità del Cielo.

L'uomo è superficiale, baldanzoso e spavaldo; crede di tenere testa anche al demonio, di poterlo vincere, ma non sa che, dinanzi alla sua povera umanità, egli è una potenza spirituale... e finisce di essere suo schiavo e perire nei suoi orridi: l'inferno ne è pieno! Siate, figli miei, autentici! Sarete miei prodi combattenti che, uniti a Me, sempre sconfiggerete il demonio; sarete i miei eroi che hanno chiuso con le loro opere buone le porte degli inferi e spalancato maggiormente l'entrata a molti nel Regno celeste. Ti benedico.

173. *Egli, da Padre, chiama, vuole che tutti gli uomini si emendino e si salvino*

20 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera la Santa Parola vi dice: "Il giusto mio servo giustificherà molti. Egli si addosserà le loro iniquità". Cosa significa? Quanti giudizi, quante domande si elevano verso il Cielo: "... Signore, ma perché tanti innocenti devono morire? Come mai tanti buoni devono soffrire e patire? Perché i giusti devono essere perseguitati mentre i malvagi non vengono puniti e continuano a vivere nei diletti?".

Figli miei, il ragionamento umano è corretto, ma Iddio non pensa così: il suo pensiero si eleva nella Sapienza dell'economia della Salvezza eterna. Egli, da Padre, chiama, vuole che tutti gli uomini si emendino e si salvino. Per questo usa gli innocenti, i buoni, i giusti, coloro che gli si offrono, che si fanno simili a Me, al Salvatore: redentori, per condurre i fratelli alla salvezza. Se voi vedeste come solo il Padre sa gli orridi degli inferi..., quanto terribili nella loro eternità! E come il malvagio, per ravvedersi, debba lavarsi in un pentimento severo di lacrime e che si riscatti in una carità di riparazione e, se non bastasse, l'attesa di un Purgatorio lungo e di tormenti, per cui la sofferenza di un giusto è in confronto poca cosa. Invece di questi miei giusti, nella loro temporanea pena, che così a Me si sono dati, ne faccio i ricchi, i nobili, la mia Corte celeste intorno al trono dell'Altissimo.

Con che voi lavate lo sporco? Con l'acqua pulita, dato che lo sporco nello sporco rimane tale. Voi direte: "Signore è però un discorso duro dinanzi all'innocente che soffre". Figli miei, Io sono l'Innocente, l'Agnello Immolato che per primo ha pagato di persona: non sono rimasto a guardare, passivo e distaccato, il vostro dolore: ne partecipo, vi aiuto e non faccio che richiamare e gridare: "Non peccate! Non peccate!", poiché è il peccato che ferisce l'amore che è Dio, che offende con il suo male, che richiede il suo riscatto e la sua riparazione. Questa Sapienza può essere compresa e accolta solo nell'amore divino, e solo in quest'amore, vissuto e partecipato, voi ne avete il senso.

Questi miei piccoli agnelli che si sono addossati le iniquità dei fratelli, giustificandoli in sé, saranno rivestiti da Dio del manto regale della sua Gloria: dei suoi tesori e della sua bellezza poiché essi hanno vissuto il servizio più grande: "dare la vita per l'altro". Ti benedico.

174. *Arricchitevi dei beni spirituali che sono: la preghiera, le opere buone e i sacramenti ben vissuti, l'amore da dare*

22 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi dice: "La ricchezza dell'uomo non deriva dal possesso dei beni accumulati sulla terra"; tutto si perde, l'uomo lo sa: quanti vede morire intorno a sé... , ma è insidiato dal nemico che innesta in lui la credenza di una specie di eternità terrena, per cui più acquisisce beni e si arricchisce, tanto più crede di acquistare potenza di cui crede che ne godrà per sempre. Non è così! Tutto è provvisorio, fugace, relativo: tutto passa, e i ricchi e i potenti di ieri che oggi più non sono ove sono i loro averi? Chi li detiene? Forse che le loro ricchezze e la loro potenza ha fermato la loro decomposizione? Anzi la loro ricchezza diviene solo condanna per la responsabilità del bene che potevano effettuare e non è stato condiviso.

Iddio non vuole che l'uomo sia indigente, che viva nella miseria, che non abbia un tetto, o che muoia di fame, o che sia ignudo, ma che viva di ciò che è necessario nella dignità. Gli averi del mondo servono per la sussistenza alla propria esistenza, ma senza porci il cuore, senza farne motivo primario che diviene idolatria. E tanto più ci si fa ricchi e tanto più la brama cresce, ed entra una perenne cupidigia. La vostra vera ricchezza, il tesoro più grande che possedete è l'anima; persa quella nella morte eterna, cosa vi rimane? Per questo Satana la insidia e tenta: fa riluccicare ogni lucro, lo maggiora nel desiderio per fomentare la disonestà, lo baratta al vostro bene massimo, ma chi lo segue ne rimane un'anima impantanata nel suo sterco.

Arricchitevi dei beni spirituali che sono: la preghiera, le opere buone e i sacramenti ben vissuti, l'amore da dare. Vi sono dati questi pochi anni perché abbiate modo di adornarvi di tali tesori l'anima vostra, di darne bellezza con monili e gioielli di luce divina che brilleranno sempre e che nessuno potrà mai togliervi. È l'anima che, fattasi così adorna e radiosa di ricchezza celestiale, vi darà l'immortalità, la potenza, la magnificenza della Gloria. Ti benedico.

175. *Non sonnacchiate tra i vapori velenosi che vi inala il demonio. Non dormite tra i piaceri del mondo!*

23 ottobre 2012

Mia piccola Maria, oggi nel vangelo esorto fortemente: “Siate desti, siate vigilanti!”. Non sonnacchiate tra i vapori velenosi che vi inala il demonio. Non dormite tra i piaceri del mondo poiché non sapete quando giungerà il Signore Dio che vuole trovarvi pronti. Rimanete con la fiamma della carità desta nel cuore: con la cintura della preghiera e del servizio pronta sui fianchi, con lo scudo tenuto alto della fede, dato che se rimanete svegli in questo stato, ciò indica che mi siete stati fedeli servitori, operosi nelle opere buone, contemplativi desiderosi della mia venuta; mi avrete amato.

Se invece avete sonnacchiato, se avrete dormito, ciò indica che avete pensato solo al vostro benessere; chiusi in voi stessi, non avrete servito, e di certo sarete stati infedeli e mi avrete tradito. Così dormienti non potrete rendervi conto quando la porta del Regno si aprirà ove è imbandito il banchetto nuziale anche per voi, e rimarrete fuori alla sua chiusura, digiuni e affamati in eterno. Quelli rimasti desti e vigilanti saranno coloro che saranno pronti ed accorti all'apertura della porta, che Io apro, ed essi entreranno festanti: Io stesso mi farò umile Servitore: mi porrò il grembiule ai fianchi per servirli nel banchetto nuziale che non avrà mai fine. Ti benedico.

176. *La Chiesa poco parla del demonio che vive: è persona reale, presente, attiva che opera in modo instancabile e cerca il minimo spiraglio per corrompere e poi distruggere*

24 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi viene detto: “Se il padrone di casa sapesse quando il ladro venisse a scardinare e derubare la sua casa, di certo rimarrebbe in sua difesa, combattendo per proteggere i suoi beni”. Quale è la casa vostra nello spirito? È la vostra anima. E chi il ladro se non il demonio? E qual è il vostro compito se non quello di non abbandonarla ma di difenderla, curarla, proteggerla dai suoi assalti?

La Chiesa poco parla del demonio che vive: è persona reale, presente, attiva che opera in modo instancabile e cerca il minimo spiraglio per corrompere e poi distruggere. Come verità di fede non lo esclude, non lo nega in quanto lo stesso vangelo lo attesta, ma cerca di parlarne poco o niente per non essere tacciata di essere retrograda, superata, medievale: si ammantava di razionalità e cultura per la buona facciata, e si arricchisce di omissioni; e in questo modo il nemico penetra nella medesima Casa di Dio per defraudarla dei suoi beni nel suo spirito, per corromperla e ottenerla nel suo male. Essa poco insegna e mette in guardia i suoi figli dalla sua minaccia e gli uomini poco ne danno peso: si fanno noncuranti, superficiali e omettono anch'essi, abbandonando al nemico, sì bene prezioso, qual è la propria anima, che egli oscura nella sua tenebra, rubando la sua nobiltà e farne suo regno. Chiederò conto a coloro che così hanno omesso, negligenti e indifferenti, insensibili e incuranti, che l'hanno lasciata devastare: grave sarà la pena! Chiederò fortemente responsabilità agli uomini di chiesa che in questo modo passivo hanno operato non combattendo e lasciando che il nemico varcasse e oscurasse la mia Chiesa. Grandemente e maggiore sarà la loro pena poiché a chi molto è stato dato molto sarà richiesto. Ti benedico.

177. *Giungerà, giungerà lo Spirito Santo con il suo Fuoco, che è luce per illuminare l'intera terra: il suo vento di Fuoco dissolverà ogni tenebra, darà giorno ad ogni oscurità*

28 ottobre 2012

Mia piccola Maria, non solo benedico quelli che mi porti ma, per la tua preghiera e per le Comunioni offerte per loro, Io protendo su di essi la mia luce. Stasera nel vangelo il cieco Bartimeo mi grida con veemenza: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"... e avrebbe continuato a lungo a gridarmi dietro se non lo avessi ascoltato. Ed Io, per la compassione e per ricompensare la sua fede, lo risano dandogli luce agli occhi e rendendo più radiosa l'anima sua.

In questo periodo storico la terra è totalmente avvolta e pervasa di tenebre, l'umanità è quasi completamente oscurata, l'uomo vive nella cecità dello spirito poiché ha perso la via che conduce alla Verità. Il mondo si è perso in un tunnel ma non cerca Luce, non vuole guarigione: crede, nel suo buio, di stare bene e intanto va verso la morte. Non mi cerca, non grida a Me il suo grido di aiuto perché Io possa salvarlo. Cosa posso fare quindi per questa povera umanità così cieca, dato che solo chi desidera e cerca la Luce può trovarla? Io uso i miei piccoli, gli innocenti, i malati, coloro che mi si offrono, i sacerdoti rimastimi fedeli, quelli che pregano e autenticamente ancora mi amano: "il piccolo resto".

Io uso i loro occhi per far sì che, attraverso il loro sguardo, ancora la mia Luce possa irradiarsi, possa spandersi per fare in modo che molti, guardandoli, ritrovino la via al mio Ritorno. Essi si fanno simili a dei fari che, pur nel buio della notte, danno chiarore al mare e permettono che molte navi e barche non vadano ad infrangersi sugli scogli e giungano salve in porto.

Giungerà, giungerà lo Spirito Santo con il suo Fuoco, che è luce per illuminare l'intera terra: il suo vento di Fuoco dissolverà ogni tenebra, darà giorno ad ogni oscurità, toglierà persino le ombre in modo che il mondo, l'umanità, e la Chiesa riveda la luce del suo Santissimo Spirito. Nell'attesa di questo evento Io uso voi, figli miei: voglio guardare mediante i vostri occhi per far sì che molti, al vostro passaggio, nella luce data, si riscoprano, riconoscano la propria notte, la loro cecità spirituale e mi cerchino, e gridino come Bartimeo: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di Me!" e molti Io abbia a sanare. Ti benedico.

178. *Persino i cristiani, pur devoti, si sono adattati al linguaggio del mondo, e in questo modo, alla preghiera si unisce ogni forma di battute volgari e doppi sensi...*

29 ottobre 2012

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola vi ammaestra e vi esorta ad avere un linguaggio puro, a rimanere lontani da insulsaggini, trivialità, da ogni forma di volgarità. La terra è satura di imprecazioni, di parole indecenti e cattive: è la parola del demonio che schizza per mezzo di essa il suo veleno, spargendo ogni forma di immoralità e ciò che è contrario a Dio. Ovunque il vostro sguardo vada: ai mezzi di comunicazione, alla stampa, alla pubblicità... si incita all'indecenza, e il linguaggio vi si adegua. Persino i cristiani, pur devoti, si sono adattati al linguaggio del mondo, e in

questo modo, alla preghiera si unisce ogni forma di battute volgari e doppi sensi, parole sconvenienti e allusioni pesanti... ma può la benedizione unirsi alla maledizione, la purezza all'impurità, la lode all'Altissimo con il veleno di Satana?

I cristiani considerano spesso tutto ciò poca cosa, un peccato magari solo veniale, ma, figli miei, è dal poco che si fa strada il grande, è dalle ombre che nascono poi le tenebre. Quante volte i miei cristiani dicono: "E cosa dobbiamo confessare? ...non commettiamo colpe gravi!". Ma anche vivere il proprio stato di cristiano non in peccati eclatanti ma nel lassismo, nella mediocrità che non ha crescita, ha bisogno della sua Confessione, che oltre al perdono dei peccati non gravi dà forza a superarli, e forma alla perfezione dello spirito.

E quando mi dite: "Signore ci hanno provocato, e abbiamo dovuto gridare a siamo caduti nei sproloqui e nella volgarità". Figli miei, la mia Misericordia supplisce alla miseria umana e la Confessione vi attende, ma sappiate che non è il gridare o le malsane parole che danno testimonianza ed educano l'altro che erra; ciò è solo una liberazione al vostro sfogo. Accade spesso che persino sacerdoti, religiosi, catechisti, durante le omelie, nelle catechesi o altro, dinanzi ai fratelli, usano parole forti, pesanti, che decadono anche nell'impurità e nella indecenza. Ma non è in questo modo che lo Spirito si è rivelato e si annuncia, né si trasmette; né mai Io, vostro Maestro, ho predicato nel mio Insegnamento con parole che abbiano sfiorato la mancanza di purezza e della decenza. Lo Spirito e il Mio Insegnamento che lo trasmette è nella verità del suo candore.

Quando ho ripreso, pur duramente, certi atteggiamenti umani che gravemente erano nell'errore era per scollarli dal loro torpore e dal loro peccato, per il fine educativo alla salvezza, ma mai decadendo in ciò che esprime immoralità. Già dai modi, dal parlare voi comprendete le persone, così come dice il vangelo: "Esce dalla bocca ciò che c'è nel cuore".

Abbiate una parola pura, uno sguardo casto, un pensiero luminoso per essere autentici figli del vostro Padre celeste, emulatori che prendono somiglianza del vostro Maestro e Signore, che non cerca e non forma cristiani mediocri, ma il meglio che potete essere: farne santi, dato che Dio è Santo. Ti benedico.

Novembre 2012

Ave Maria!

179. *Il Regno dei Cieli, che è il luogo e lo stato delle delizie e del diletto, è la glorificazione della croce vissuta in terra*

1° novembre 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra la festa di tutti i Santi; e cosa Iddio ha preparato per i suoi Santi? Il Regno dei Cieli, che è il luogo e lo stato delle delizie e del diletto, è la glorificazione della croce vissuta in terra. In esso l'iride di mille colori, a voi sconosciuti, lo colora d'oro e d'argento, e di luce profusa l'irradia; le melodie sublimi lo rallegrano, al cui suono, se voi ne sentiste un accento, ne svenireste per la perfezione della sua armonia. Là sono profuse le bellezze di un creato spirituale, che porta l'impronta della creatività, della magnificenza, della meraviglia dell'Essenza di Dio: e parte dal Cuore delle Tre Santissime Persone. È l'emanazione di un Amore infinito che compenetra e colma i Beati, facendoli tripudiare di gaudio; è una felicità che si comunica nella comunione dei Santi che entrano e si fondono l'uno nell'altro per godere dei tesori che essi stessi offrono e che ne accrescono la gloria.

Le anime si ricongiungono ai propri cari, agli affetti persi nel tempo umano, che si ricompongono per vivere di un amore nella pienezza della Beatitudine. Si tuffano i Santi nel mio Cuore divino e nel Cuore della Madre, e si rallegrano con gli Angeli ritrovati amici nella loro rivelata percezione.

È il Regno che è: luogo e stato della perfezione della Grazia e della bellezza nella gioia piena. Non si può descrivere a parole umane ciò che il Signore ha preparato per voi... Cosa è il Paradiso?... Per capirlo, comprenderlo, dovrete prima divenire carne spirituale santificata per accedere, assimilarlo e viverne.

Il demonio fa di tutto per farvi attaccare a questo mondo perché non giungiate a possederlo, dato che sa, conosce, le sue meraviglie: che il Cielo è la vita vera che il Padre Santissimo vuole dare a tutti voi. Ogni bambino nasce per essere santo, anche quello che poi si farà malvagio... ma voi non trattenete il vostro cammino al loro sguardo: anelate alla santità, pregate i Santi che vi si fanno vicini, come anche le anime purganti: vengono a soccorrevi nel tempo della croce, e vi aiutano a far sì che sia per voi risurrezione e glorificazione.

Come poter accedere al Cielo? Il vangelo oggi vi risponde: vivete le Beatitudini: siate poveri in spirito, misericordiosi, miti, umili. Accogliete le sofferenze, le persecuzioni in mio Nome... Vivete in questo stato; il Padre Celeste non si scandalizza delle miserie a cui Egli supplisce, ma vuole la vostra buona volontà; vuole il sacrificio, l'adesione a vivere il suo volere divino, e basta un poco perché lo Spirito Santo penetri con la sua Grazia e vi formi a santificazione. Siate pazienti, accogliete la vostra croce, amando: vi farete santi e aiuterete gli altri a farsi santi. Il Cielo sarà l'esultanza dell'esser venuti alla luce dell'esistenza. Ti benedico.

180. *I defunti vivono: vivono nel luogo e nello stato che si sono scelti con la loro vita terrena*

2 novembre 2012

Mia piccola Maria, tuo padre è salito molto, e si fa sempre più presso Dio... Non lo riconoscerete... vi è vicino e vi aiuta; ti ringrazia per le tue preghiere.

Oggi, giorno dei defunti: ove sono tutti i vostri cari che vi hanno preceduto, coloro che sono esistiti ed ora non sono più, quelli con i quali avete condiviso gioie e dolori, con i quali avete fatto progetti di vita, avete guardato negli occhi, li avete abbracciati, mentre ora le vostre braccia ne abbracciano il vuoto...? Ove sono? Sono tutti dinanzi a Me: miriadi di miriadi senza numero. Eppure Io li conosco uno ad uno: ognuno è presente al mio sguardo, anche fossero stati solo un istante di luce nell'esistenza. Essi sono i viventi, coloro che vivranno sempre sia nella gloria come nella condanna.

Può perire il pensiero, i sentimenti, l'amore, che sono gli ingredienti dell'anima?... può spegnersi l'alito dello spirito che Iddio vi ha immesso?... I defunti vivono: vivono nel luogo e nello stato che si sono scelti con la loro vita terrena; ma mentre i dannati sono i perduti in eterno, e per loro nulla si può più fare, i Santi e le anime purganti vi sono vicini: vi amano, vi aiutano, vi assistono.

A voi è richiesta la carità per le anime sante, che hanno bisogno della vostra preghiera che accelera il tempo della pena e il raggiungimento della gloria. Offrite per loro Sante Messe, il Sangue di Cristo, consacrateli alla Madonna: Lei è lì alle porte del Purgatorio per condurli al Cielo. Spesso Ella vi si reca per esortarli e confortarli, ma ha bisogno del vostro sostegno per far sì che sia accelerata la loro uscita.

Il Purgatorio è doloroso, figli! A secondo del proprio peccato le anime scontano la pena: chi più lieve, nell'attesa nella nostalgia del Cielo, quelle che non hanno ancora luce piena; e chi più grave, quelle immerse in un fuoco purificatorio o altro; ma tutte attendono la vostra carità che le sollevi e le aiuti. Esse poi corrisponderanno in modo generoso, riconoscente, verso di voi nella misura della loro nuova dimensione, aiutandovi nel tempo della prova, nel trapasso, e nelle vostre di prigioni poi.

I defunti fanno meditare e pensare alla morte, pure a quella vostra: passaggio necessario, dato che è il transito che permette di poter accedere all'altra vita. Si nasce per poter vivere bene, in modo che nell'esistenza vissuta nell'amore ci sia una morte nella Grazia di Dio. Io lo attraverso con voi questo pellegrinaggio; con Me voi non lo temerete: vivete in Me per essere poi i viventi della gloria; e avrete dato vita per altri viventi. Ti benedico.

181. *Solo se si ama Iddio con tutto sé stessi si amerà in modo autentico e fraterno: l'amore divino ha per frutto la carità*

4 novembre 2012

Mia piccola Maria, Stasera nel Vangelo vi viene chiesto. "Quale è il più grande dei Comandamenti?". Ed Io rispondo: "Il primo: amerete il Signore Dio con tutto voi stessi!". Il più grande... dato che da questo amore prescinde ed è concatenato al seguente: l'amore del prossimo. Solo se si ama Iddio con tutto sé stessi si amerà in modo autentico e fraterno: l'amore divino ha per frutto la carità. E come ricevere

questo amore? Il Padre Santissimo profonde e vi dona il suo amore per grazia e lo offre già al Battesimo. Toccherà poi a voi... ne avete la responsabilità: saper mantenere e accrescere questo amore, tramite la preghiera, i Sacramenti, la Comunione... Più ne sarete alla ricerca, desiderando, tanto più vi abbandonerete ad esse, e più ne riceverete: ne sarete arricchiti e ne parteciperete.

Come viverlo? Vi è richiesto per questo un atteggiamento fondamentale: l'ascolto! "Ascolta, Israele, ascolta il Signore Dio tuo!", poiché nell'ascolto voi ricevete, acquistate, partecipate del Soffio che Dio alita del suo Amore, tramite l'ascolto della Parola divina, rimanendo, stando attenti in silenzio, senza distrazioni in pensieri inutili o lontani; nell'Eucaristia, vissuta non in modo superficiale, distaccata, ma che sia un tempo di silenzio sacro, profondo, sia nella Consacrazione come nella Comunione, portando e unendo voi stessi.

Nel ringraziamento ci sia il silenzio per ascoltare il Signore che parla al vostro cuore, per colloquiare con Me. Siate in intimità dinanzi al tabernacolo, confidenti amici e amanti: pregate con il cuore. Per ascoltare e ricevere l'amore dovete fare silenzio in voi e con il mondo: è deserto che aiuta nel mio incontro e per stabilire un rapporto, un dialogo, per conoscersi, e amarsi. ...Cosa fanno gli innamorati? Si ascoltano l'un l'altro, si frequentano, colloquiano per potersi amare; ugualmente è con Me vostro Signore.

Acquistate questa unione! È il medesimo Spirito Santo che poi vi infonde e vi tuffa verso l'amore dei fratelli, nel servizio. I Santi che sono coloro che più hanno ricevuto, acquisito e condiviso l'amore di Dio, sono quelli che sono stati i più prodighi e proficui verso la carità fraterna con fondazioni di ogni genere verso i poveri, i malati, gli orfani, l'educazione ...

Anche le anime claustrali che, pur non operano in modo per lo più concreto, offrono la propria vita al servizio del puro amore divino, che si fa riscatto, riparazione, oblazione al Padre Santissimo e dono per la salvezza degli altri. Ugualmente per i malati, che a Me si offrono: è grande opera di carità la loro che vive e si attua in risposta e corroborata dal motore che la genera: l'amore di Dio.

Figli miei, guardate le tortorelle, i colombi che tubano, che si cercano l'un l'altro... fatevi simili a loro! Cercate e desiderate tubare con Me, come Io cerco e desidero l'anima vostra per amarvi. Ti benedico.

182. *Ho compassione degli uomini, così prigionieri di Satana, dai cui tentacoli essi non riescono a divincolarsi, e ne sono legati e schiavi*

8 novembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo i farisei dicono di Me: "Costui accoglie i peccatori e mangia con essi!". Si scandalizzano e dicono fra sé: "Come è possibile che quest'uomo sia veritiero e puro se accoglie coloro che sono nel male?". Cosa significa accogliere i peccatori e mangiare con essi? Io non partecipo e non accolgo il male del peccatore, ma ho pietà della povertà dell'umanità. Ho compassione degli uomini, così prigionieri di Satana, dai cui tentacoli essi non riescono a divincolarsi, e ne sono legati e schiavi. Io vengo ad essi, cammino con loro per condurli, mediante la mia Persona, a sanità e alla salvezza. Mi pongo accanto: chiamo, apro le mie braccia per far sì che

l'uomo, nel mio incontro, si veda e scopra il suo vero stato dell'anima, si riconosca prigioniero di Satana, e mi dica: "Aiutami!", ed Io accorro a liberarlo; che egli veda e scopra il suo peccato e mi chieda: "perdonami!", ed Io nel mio perdono lo sani e lo riavvolga nel mio abbraccio.

Cosa è mangiare con Me e condividere il pasto con voi? È condividere il Banchetto dell'Eucaristia. Io mi spezzo per voi, mi faccio vostro Pane per nutrirvi e darvi Me stesso. Partecipando a questa Comunione, Io mi attendo che voi spezziate la vostra vita, offrendola a Me, unendola All'Eucaristia. Così facendo, vi fate una mia piccola particola che forma, unite alle altre, il mio intero Corpo mistico, santo e immolato, dato per voi. Se avrete vissuto l'abbandono nella mia accoglienza che sana, voi vivrete del mio abbraccio perenne di gaudio infinito. Se avrete condiviso la Comunione nel Banchetto dell'Eucaristia, vivrete la condivisione del Banchetto divino del Regno dei Cieli, che vi nutrirà a sazietà della felicità nella vastità di un oceano che non ha orizzonti e né confine. Ti benedico.

183. *Quante Celebrazioni sono espressioni solo di esteriorità...! Quanti riti frettolosi, battimani, grida e noncuranza nei confronti del Santissimo che è presente!*

9 novembre 2012

Mia piccola Maria, l'Eucaristia è il Farmaco della salute. Essa risana, guarisce, converte: ha potenzialità infinite che ancora la Chiesa non conosce. Quando mi ricevete nella Comunione pregate per i vostri mali, ed Io vi vengo a curare la psiche, il cuore, lo spirito, gli organi del corpo: Io sono la Medicina che risana da ogni male. Nel tempo che mi ricevete Essa si fa cura che dà guarigione.

Stasera nel vangelo Io dico: "Non fate che la Casa di Dio si faccia un mercato!", e con energia e forza lo grido per evidenziare quanto mi stia a cuore l'onore e il rispetto del luogo che è santo perché è Casa dell'Onnipotente. A Mosè che si porta dinanzi al Roveto ardente il Padre, tre volte Santo, gli intima: "Togli i calzari poiché la terra su cui poggi è santa!". Come allora, e continuamente, Io torno a ribadire, anche attraverso questa mia figlia, l'urgenza del comportamento che sia consono alla solennità del luogo.

Se nei miei tempi terreni si veniva al tempio e mi si onorava con le labbra ma spesso si era così lontani con il cuore, oggi accade con più frequenza che mi si disonora anche con la parola. Quante Celebrazioni sono espressioni solo di esteriorità, di un vestiario indecoroso, di chiacchiere e confusione! Quanti riti frettolosi, battimani, grida e noncuranza nei confronti del Santissimo che è presente! E dinanzi a Me, che vedo, ascolto, partecipo, sono l'Assente dimenticato: non si curano se mi sia di offesa tale disamore, tanta dissacrazione in un luogo che dovrebbe essere solo Casa di preghiera e di adorazione.

Fanno teatri, cori, discussioni e tavole rotonde, e mi danno anche le spalle! Io non ci sono per loro!... Sono dimentichi per Chi sono venuti in chiesa. Quanta mancanza di rispetto nell'interrompere la preghiera altrui o l'ascolto della Santa Messa, e farsi persino prossimi ad ascoltare le Confessione di altri, ponendosi dinanzi al confessionale o accanto al sacerdote che sta confessando! E quanta mancanza di silenzio...! E accade

anche durante la Consacrazione, ma particolarmente durante il Ringraziamento ove i canti si fanno inopportuni per la priorità del dolce e intimo colloquio da avere con Dio.

Quanti avvisi dati dagli stessi sacerdoti che interrompono il ringraziamento alla Comunione dei fedeli quando andrebbero dati prima dell'inizio della Santa Messa o dopo la pausa del silenzio e della benedizione. I canti siano sempre per i tempi giusti, melodiosi e sacri. Varie volte poi nelle chiese entrano, ancora oggi, banchetti di vendita, pur se di oggetti religiosi, o persino segni pagani, credendo che, facendo entrare il mondo nella Chiesa, sia più facile ai fedeli ad amalgamarsi ad essa.

Figli, non è la Chiesa e Dio, che ne è l'espressione, l'essenza e il senso che ne dà vita, che deve plasmarsi al mondo. Non può Egli cambiare la sua Natura; ma è il mondo che deve incontrarsi con Dio, accogliendolo per quel che É. La responsabilità maggiore non è del popolo, ma è dei Pastori che, per il timore umano, per rispetto dell'uomo e per compiacerlo, non educano, posticipando il dolore e l'offesa arrecata al Signore, l'onore dovutogli. Non riprendono, non formano, iniziando dall'infanzia, all'onore al Culto, nel vivere una liturgia profonda e improntata alla massima sacralità. Quante Eucaristie diventano fredde e frettolose, senza amore...! Molti sacerdoti non si genuflettono più dinanzi alla mia Persona: non pregano, innamorati del loro Maestro, dinanzi al tabernacolo; non portano avanti la preghiera, ogni sera, prima della Santa Messa, assieme ai loro fedeli.

E quanti confessionali che rimangono vuoti...! I fedeli scrutano e sanno riconoscere la santità di un sacerdote: guardano i suoi atteggiamenti e riconoscono la parola se irrorata di Spirito ed emulano nei loro segni i Pastori. Lo spirito nasce nel vivere bene la sacralità del luogo della chiesa: se non viene vissuto prima ciò, come potrete vivere bene il resto? Se non si prepara bene il terreno, come può poi accogliere la semina? Se non arde nel cuore dei Pastori lo zelo per la Casa di Dio come potranno insegnare e diffondere nelle anime l'amore divino? Ti benedico.

184. *Guardatevi oggi dai ricchi, dai potenti, dai famosi, dagli intellettuali... sono essi che defraudano il mondo, che lo impoveriscono nei loro beni terreni e morali*

10 novembre 2012

Mia piccola Maria, nel vangelo di stasera, dinanzi alle offerte gettate nel tesoro del tempio, guardando l'obolo dato da una povera vedova, Io dico: "Davvero questa povera vedova ha dato più di tutti poiché, nel suo poco, ha donato tutto, mentre gli altri, pur nelle loro più esose e ricche offerte, hanno dato il superfluo, la loro rimanenza". Chi sono coloro che rendono migliore il mondo? Sono i generosi, coloro che si fanno dono, e sono i poveri in spirito: gli umili, i semplici, i piccoli, perché essi, non legati alle idolatrie del mondo, sono i liberi, liberi di amare e di offrirsi a Dio, liberi di amare per essere dono per i fratelli. Guardatevi dagli scribi che amano occupare i primi posti e di essere onorati!

Guardatevi oggi dai ricchi, dai potenti, dai famosi, dagli intellettuali, attaccati alle loro poltrone, ai loro nomi e al loro prestigio, alle loro ricchezze: sono essi che defraudano il mondo, che lo impoveriscono nei loro beni terreni e morali. Non fidatevi! Non poggiatevi ad essi poiché se anche vi facessero dei favori è per legarvi e per tenervi sottoposti ad avere poi il loro rendiconto; e quando avrete bisogno e sarete nelle

necessità vi chiuderanno la porta. Fidatevi degli umili, dei piccoli innamorati in modo autentico di Dio! Essi saranno quelli che condivideranno il poco pane che hanno, sapranno aiutarvi e sostenervi nella necessità.

Fatevi dono, figli miei, così come potete, donando ciò che Iddio vi ha dato, nei beni dello Spirito come in quelli umani, offrendo il tempo, il servizio, offrendo voi stessi quale obolo di carità al Signore vostro Dio; vi farete così testimoni anche per quelli che hanno un cuore duro e una coscienza dormiente, in modo che molto possano addolcirli per risvegliarli, per prendere esempio e convertirsi, ma se pure rimanessero tali, di certo il vostro bene non andrà perduto: avrà arricchito altri e nobilitato il mondo.

Non trattenete a voi ciò che avete ricevuto perché gli stessi tesori, se non fruttificati, si fanno sterili e muoiono con voi. È dando che si porta arricchimento e raccolto d'abbondanza che è per tutti; e voi, a vostra volta, usufruite del dono che i vostri fratelli vi offrono. Questa è la comunione che il Padre Celeste vuole che viviate. Io guardo il passaggio di tutti gli uomini della storia, e vedo l'obolo che ognuno ha offerto, ed è divenuto il dono che è stato per arricchire, il tesoro della Casa dell'Eterno ove si riceverà per quel che si è dato. Ti benedico.

185. *Fanno fatica gli uomini a non comprendere come l'origine di tutti i mali fisici, spirituali, psichici... abbiano origine dal peccato*

14 novembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo i dieci lebbrosi si approssimano a Me e mi chiedono a gran voce: "Gesù Maestro, abbi pietà di noi!". Ed Io dico loro: "Andate a presentarvi dai sacerdoti!", e mentre andavano furono purificati dal loro male e sanati. Ancora oggi Io dico a tutti voi: "Andate dai sacerdoti per la vostra purificazione!". Andate alla Confessione per essere giustificati e ricevere guarigione! Ancora non è compreso, vissuto e partecipato questo Sacramento. Vedo file lunghissime di fedeli verso l'altare per la Comunione, e sapeste quanti di essi hanno corrosa l'anima nel peccato!... Molti si sono confessati male e quindi non hanno ricevuto perdono e benedizione: essi aggravano il loro stato di male che contamina ed è conseguenza per l'intera umanità. Fanno fatica gli uomini a non comprendere come l'origine di tutti i mali fisici, spirituali, psichici... abbiano origine dal peccato; essi sono la conseguenza dei propri peccati vissuti, autori personali di un male compiuto, e sia come vittime innocenti poiché legati dalla vita comune e dalla comunione nello spirito; e ciò accade nel bene come nel male.

Se tutti si confessassero, se gridassero con dolore il loro peccato al Padre Santissimo, scomparirebbero tutte le malattie, i dolori, le ingiustizie, le tribolazioni alle quali siete sottoposti, dato che il peccato è il tarlo che viene ad invadere e a corrodere, portando ogni genere di malattie e sofferenze. Sappiate però che ognuna di quelle creature che tornano alla Confessione, e che si confessano bene, esse ricreano l'armonia, l'Alleanza, la comunione con il Creatore e con gli uomini, con la natura e con il mondo intero: si fanno terreno e spirito che vive unito in Dio. Ogni creatura ben confessata, che ha ricevuto il perdono divino, si fa, pur rimanendo nella sua infermità fisica, fornace di salute per la sua anima redentrice; la sua malattia non è più lebbra di condanna e

contagio al male, ma portatrice di guarigione e di salvezza ovunque, bene che migliorerà il mondo.

Uno solo dei dieci lebbrosi sanati torna a ringraziarmi... quanto poco sono riconoscenti gli uomini dei benefici ricevuti! Quanto spesso, pur avendo ricevuto grazie importanti, non ne danno poi testimonianza, non sono riconoscenti, non ricambiano operando il bene! Poco sanno che la lode all'Altissimo, la gratitudine, il ringraziamento, nobilita l'anima e innalza verso l'alto: fa scaturire la tenerezza del Padre che ricambia con benedizioni e grazie.

La riconoscenza che loda si fa purificazione e guarigione perché Iddio, tramite voi, che ringraziate, fa scendere misericordia e salute, e per quanto intorno a voi sia un terreno secco, arido, sterile, la vostra lode fa discendere dal Signore piogge di benedizione, manna di misericordia che rinverdisce il terreno per il nuovo germoglio a santità. Ti benedico.

186. *Perché c'è la vostra fine mortale, quella dei vostri tempi malvagi, e poi la fine del mondo? Perché ad essi segue la rinascita*

18 novembre 2012

Mia piccola Maria, tu ti lasci sommergere dagli eventi, e dalle persone: il demonio cerca così, facendole sovrastare, che essi superino il mio amore. Sappi che Io li supero tutti e volo alto sopra di essi.

Stasera il vangelo ripresenta la fine del tempo. Ogni tempo ha la sua scadenza. C'è la fine del vostro tempo mortale e il giudizio, c'è la fine di questi tempi malvagi, e c'è la fine che chiude il ciclo di ogni esistenza. Perché c'è la vostra fine mortale, quella di questi tempi malvagi e poi la fine del mondo? Perché ad essi segue la rinascita. Sussistono per la vostra rinascita. È dalla vostra vita fisica, è dalla sua chiusura la nascita alla vita eterna. La chiusura di questi tempi malvagi è per la nascita di tempi migliori: il termine di ogni tempo per la nascita di una esistenza spirituale, di un nuovo mondo che preclude ad ogni lutto, dolori e tribolazioni, che è vita nella gloria del gaudio divino. Questa nascita, per far sì che sussista, ha bisogno che sia stata vissuta, se rimasti uniti a Me. A voi è richiesta la vigilanza. Se siete stati vigilanti, se siete rimasti a Me uniti: la vigilanza ravviva la speranza, incrementa la fede che vi innalza e vi tiene pronti, vi fa da zattera che naviga sopra le tribolazioni e le prove, sopra la purificazione e il travaglio che essi comportano con il loro cambiamento. Uniti a Me e vigilanti, non temerete: sarete fiduciosi e abbandonati. Il resto è nelle mani di Dio. Ti benedico.

187. *Voi riparate ponendovi alla difesa della vita, della giustizia, di ogni forma di prevaricazione, accudendo al bisogno nel povero, nel malato, nel perseguitato...*

20 novembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Zaccheo si accosta e mi dice: "Signore, se ho defraudato il mio prossimo, restituirò quattro volte tanto". Chi di voi pensa che al peccato fatto e nel perdono ricevuto c'è poi bisogno poi della sua riparazione?... che dopo e oltre al perdono divino, che è un dono grande che si riceve, c'è bisogno del vostro intervento in una carità fattiva che ripari e che testimoni l'avvenuta conversione?... Il peccato è uno strappo, una lacerazione all'amore di Dio e all'amore

dei fratelli; esso comporta però le sue conseguenze che hanno bisogno di un riscatto nella sua riparazione. Iddio vi offre una tunica bella, integra, pura, nella vostra anima che poi voi, con il peccato, strappate. Il perdono di Dio è una ricucitura che rinsalda la tunica strappata, ma c'è poi bisogno della vostra opera con una carità operosa, sia spirituale che in modo concreto, che vada quasi a cancellare la vostra sutura nella ricerca della perfezione dell'amore, che rinsaldi gli strappi delle tuniche altrui che avete provocato.

Come riparare? Offrendo al Signore Sante Messe e preghiere, ma poi intervenendo dando il mal tolto a colui che ingiustamente ne è stato privato e, s'intende, non solo negli averi, ma anche negli affetti, affetti altrui rubati e lacerati, e riparare alla maldicenza, alle calunnie date, all'ignominia, all'onore del nome del fratello, all'usurpazione del posto di lavoro...

Voi riparate ponendovi alla difesa della vita, della giustizia, di ogni forma di prevaricazione, accudendo al bisogno nel povero, nel malato, nel perseguitato... Dopo aver saldato il vostro conto personale, la vostra offerta si fa saldo anche per il fratello, che pur non conoscete, dato che l'amore è comunione che cura da lontano e cicatrizza tutte le ferite, dà giustizia a tante povertà, ricopre molte nudità morali e fisiche...

La Parola vi dice: "Io sto alla porta e busso". Il mio perdono fa sì che la porta si apra; ma ha bisogno della vostra riparazione e conversione per far sì che Io entri e ceni con voi. In questo stato dell'anima allora, pur non essendo piccoli di statura come Zaccheo, ma tiepidi, vi farete giganti nell'amore. Ti benedico.

188. Cercano di comprendere e vogliono una fede con la mente e, nella loro razionalità, non capiscono...

22 novembre 2012

Mia piccola Maria, non temere, ci sono Io... Io che agisco nello Spirito!

Oggi nel vangelo Io piango su Gerusalemme, sulla sua prossima devastazione: verrà cinta e distrutta dai suoi nemici che la circonderanno tutt'intorno, uccidendo i suoi figli, non lasciando pietra su pietra. E perché questo accade? Perché non hanno riconosciuto il tempo della pace, non hanno riconosciuto il tempo in cui è stata da Me visitata: non mi hanno accolto. Quello che dico a Gerusalemme lo dico a voi: Gerusalemme è la vostra anima... piango sulle vostre anime poiché lasciate che siano cinte dal nemico che le distrugge. Vedo lo stillicidio delle mie lacrime sparse invano a terra, e questo accade perché non mi avete riconosciuto, non avete accolto il Signore vostro Dio, Salvatore e Maestro che libera, guarisce, protegge, ed è difesa delle vostre anime. Guardate oggi a Santa Cecilia che non si è sottratta al martirio, non ha temuto, e pensato a sé; non si è piegata all'uomo, per amore di Cristo. Cosa sono oggi i cristiani così pavidì? Cosa hanno compreso del cristianesimo?

Cercano di comprendere e vogliono una fede con la mente e, nella loro razionalità, non capiscono la mia visita. Solo se avviene l'incontro nel cuore il cristiano mi accoglie, dato che Io sono l'amore; ed è solo nell'amore mio, alla sua fusione che si dà luce anche alla mente. La Sapienza divina nasce ed origina prima dal cuore. Nell'incontro del cuore Io giungerò alla vostra anima: sarò roccaforte e vostra difesa, e non potrete

cadere nelle mani dei nemici. Non temerete per il corpo e per voi stessi perché Io sarò avanti a voi. Come Me vi farete, a vostra volta: maestri, liberatori e difensori anche delle anime altrui. Ti benedico.

189. *Mi fa Re chi vive della Verità: la Verità che è aderente al mio Insegnamento e che, per essa, combatte e paga di persona*

25 novembre 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra la mia Regalità: Io che sono il Re del tempo e della storia, Re di ogni realtà creata, terrena e celestiale, che pongo il punto dell'inizio di ogni cosa e ne traccio il termine... Io sono il Re di una Regalità così discussa... Pilato mi chiede se sono Re, e alla mia risposta affermativa egli va sondando che tipo possa essere una regalità che non ha potere e autorità sugli uomini secondo la mentalità umana. "...Cosa hai fatto?!, quale colpa?... e che Regalità puoi avere se viene messa in discussione e in giudizio?..." Per questo egli non comprende, e mi ritiene un visionario, un esaltato, che paga per gelosia umana; ma mi lascia al mio destino perché non contribuisco a dargli nessun compenso e beneficio terreno. Appartiene alla terra e non comprende il Cielo.

Oggi la mia Regalità è ancora discussa poiché anche molti credenti la ritengono relegata solo al Paradiso: divengo solo una pura astrazione, ... per essi non vivo! In Cielo ove sono Re e vengo onorato, amato, glorificato, ove i Beati si inchinano al mio passaggio, e cercano trepidanti il mio sguardo d'amore che li fa esultare di gioia, la mia Regalità vive ed è partecipata. Essa però si estende dal Cielo alla terra e dalla terra al Cielo: è il collante che cerca di amalgamare lo spirito all'umano per far sì che il mondo divenga un Eden terrestre, spirituale e divino, ed Io suo Re.

Chi mi fa Re? Chi mi pone realmente sul trono? Mi fa Re chi vive della Verità, la Verità che è aderente al mio Insegnamento e che, per essa, combatte e paga di persona per testimoniare la fedeltà alla mia sudditanza. Mi fa Re chi mi ama, chi mi porta nel cuore come un innamorato, come la persona più cara: che mi cerca, mi desidera, e mi fa vivere in sé. Mi fa Re chi partecipa, con fervore, la sua fede con profondità, partecipando alla vita sacramentale e alla preghiera: mi fa compagnia dinanzi al tabernacolo, e adora; chi costruisce un rapporto di privilegio ed intimità. Mi fa Re chi cammina con i piedi sulla terra ma il suo sguardo è proteso ai Cieli: il cuore si ricolma del mio amore e le sue mani spandono la Carità, che da Me riceve. Questi mi fa Re, Ti benedico.

190. *Dinanzi alle tribolazioni... catastrofi, terremoti, fame, guerre... voi varcherete, con Lei sul cuore, da vincitori, e non vi piegheranno questi eventi*

27 novembre 2012

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa ricorda la Medaglia miracolosa, la Medaglia che la Madonna ha fatto dono agli uomini, e che porta impressa parte di Sé. È un suo Segno perché sia un mezzo che aiuti nella via della salvezza. ... Quanti doni fa la Madre ai suoi figli!... E cosa non farebbe per salvarli...! Questa Medaglia è segno della sua trasparenza, del suo candore, della sua Immacolatezza, della sua estraneità al peccato, e ricorda a voi di seguirla.

Portare la Medaglia è assimilarsi alla Madre, è emularla nella sua natura. Molti la portano, ma, se portata nella menzogna e nell'oscurità, che senso ha? Non porterà i suoi effetti, il frutto delle sue promesse. Essa è Segno di Maria che vuole essere portata sul cuore perché si stampi come impronta tangibile nell'anima, luce che irradia, che vi timbra a sua appartenenza, che dall'esterno si faccia interiore Medaglia che illumina l'intero vostro essere: Sigillo di consacrazione.

Nel vangelo, dinanzi al tempio che fa gridare di meraviglia per la sua bellezza, per i marmi pregiati, per i voti e le sue sculture, Io dico: "Esso verrà distrutto: non rimarrà pietra su pietra!". Come ciò che è puramente umano, pur nella sua grandiosità, ha il limite della caducità e di una esperienza sempre transitoria o legata al tempo. Anche voi siete templi, ma creati dal Signore Iddio, meraviglie del suo pensiero, fattura della sua opera creatrice, ricchi nei doni che vi adornano: l'anima immortale, la vita, la salvezza... Ma chi non vivrà nella trasparenza, nel candore, in una vita di stato di grazia, non nobilitata dall'esperienza di Dio, decade e si distrugge sì da non rimanerne pietre su pietre, e nemmeno nel ricordo umano.

Per questo la Madre Santissima soccorre e porta un Segno di Lei: fatelo vivere, portandolo con fede! Assimilandovi a Lei, vi farete luci che passano e attraversano le tenebre senza poter essere spenti. Dinanzi alle tribolazioni che enuncia il vangelo: catastrofi, terremoti, fame, guerre, ... voi varcherete, con Lei sul cuore, da vincitori, e non vi piegheranno questi eventi.

Questa Medaglia vi sarà di difesa e protezione contro gli attacchi del maligno, degli uomini e della storia; voi vincerete poiché, portando impressa Lei, l'Immagine di Maria, vi farete suoi autentici figli, figli dell'unica Madre del grande Figlio, miei veri fratelli: non potrete che vincere! Ti benedico.

191. Alzate il capo poiché la vostra liberazione è vicina!

29 novembre 2012

Mia piccola Maria, alzate il capo poiché la vostra liberazione è vicina! Dinanzi a Gerusalemme di cui predico la distruzione, Io ancora invito a sperare perché verrà poi devastata, ma Gerusalemme si ricostruirà. Guardate verso l'alto, dato che la vostra liberazione viene dal Cielo. Iddio crea continuamente cose nuove: dinanzi alle città che vengono circondate dagli eserciti, e devastate, dinanzi alla natura che soffre e porta i suoi effetti dolorosi, dinanzi alla morte di uomini, donne, bambini dei quali, per paura e per violenza, ci sono sempre più violenze e uccisioni, Io dico: alzate lo sguardo in alto! Aggrappatevi a Me che sono il vostro Liberatore! E innanzi a questi tempi malvagi, posseduti dal demonio, che occupa e devasta la terra, a cui gli uomini non possono più porre riparo, voi dovete pensare e credere che solo Iddio può intervenire con la sua opera. Ed Io vengo, vengo sopra una nuvola bianca, vengo sempre, per liberare la terra da Satana e cacciarlo agli inferi.

Quando questi eventi si faranno più pressanti e dolorosi non temete per il vostro corpo poiché la libertà è del suo Regno, e ciò che qui perdetevi in esso lo riacquisterete.

Alcuni saranno chiamati ad essere martiri in offerta a Dio e per la purificazione di tanto male, altri verranno preservati per la ricostruzione, ma il mondo non perisce, e la sua storia continua.

Quando poi la terra avrà raggiunto il termine del suo tempo, quando di nuovo regno sarà contro regno, opposizioni ad opposizioni e segni grandi nel cielo, sappiate che la liberazione sarà vicina poiché Iddio verrà con potenza per decretare la fine del tempo della materia che, nei suoi limiti corporei, tratteneva in prigione: sarete allora finalmente liberi per potervi librare pienamente alla pura vita dello spirito.

Guardate in alto! La vostra liberazione è vicina: quando decade il corpo umano e la vostra fisicità allora il boato dell'anima grida di esultanza per la sua avvenuta e piena liberazione che la guida e la fa vivere in eterno nel Regno della libertà. Ti benedico.

Dicembre 2012

Ave Maria!

192. *Mai come in questo periodo storico gli uomini giungono al mio Giudizio impreparati e sconcertati, e decadono all'inferno*

2 dicembre 2012

Mia piccola Maria, mia piccola bambina, Io ti sostengo il cuore e la pressione: Io ti aiuto. Oggi il tempo di Avvento vi viene a ricordare la vigilanza e l'attesa al Signore che viene; ora come in ogni tempo. Non dissipate il tempo! È una clessidra che scorre veloce e, a volte, anche interrotta precocemente... I suoi granelli non siano sabbia impastata a fango, ma granelli d'oro. Impreziosite il vostro tempo perché sia oro finissimo, celestiale, da offrire e da presentare a Dio. Non dissipatelo in ubriachezze, in vanità, in cose cattive. Siate pronti al Signore che viene perché mai come in questo periodo storico gli uomini giungono al mio Giudizio impreparati e sconcertati, e decadono all'inferno. Quell'inferno di cui la Chiesa parla poco per timore della riprovazione del popolo; eppure Io ne parlo chiaramente nel vangelo; anche la Madonna lo ha rivelato ai bambini di Fatima. Cosa è meglio: non parlarne per non intimorire, o averne timore ma potersi così preparare per non precipitare nel terrore eterno? L'uomo crede di vivere sempre e, in nome di una sua personale ed ottusa libertà, crede di poter vivere come gli aggrada, pur a costo di prevaricare, defraudare e arrecare male al prossimo, e finisce nel decadere nel male fatto in un vortice che lo inghiotte a sua condanna.

Siate pronti, vigilanti, in attesa, con una coscienza corretta, pensiero puro, in mani operose nel bene che, in un contesto come quello della società odierna, è difficile, se non mi siete più che mai uniti, dato che Io sostengo e difendo. Se non c'è la fiamma viva d'amore nel cuore che vi elevi, come non potrete cadere nella putredine della terra? Lontani da Me, il demonio ottenebra con la sua nebbia la mente e il cuore, facendovi disperdere nel vano del mondo, rendendovi preziose le nullità del fango terreno fino ad imprigionarvi.

L'Avvento vi viene a ricordare la fallacità del tempo, e il Signore che viene a nascere. State attenti con una preghiera fervorosa, un'unione sacramentale partecipata, amando con una carità che si fa ardente. Come potete dire di essere cristiani, che rimangono vigilanti, se la vostra preghiera è solo uno scarabocchio di croce o qualche giaculatoria detta frettolosa? Come potete dire di amare se non mi vivete? Come potete dire ai vostri cari: sposi, figli, genitori, amici... di voler loro bene, di partecipare alla loro esistenza, se poi non condividete ogni giorno alla loro affettività? Siate, figli miei, simili a coloro che attendono con trepidazione, con nostalgia e desiderio, il Signore che viene per la sua Nascita; ma può essere ad ogni momento dei vostri giorni, poiché il tempo e la vita non vi appartengono: vi è data in prestito e richiesta con il frutto dei suoi benefici fatti fruttificare.

Ponetevi all'uscio come chi guarda all'orizzonte, trepidante, l'amato che ritorna. Questa sia la disposizione del vostro cuore che può formare la culla, che può accogliere la mia Nascita, ed Io potrò depositarmi nell'anima. Se l'uscio però rimarrà chiuso, perché disinteressati e presi solo da sé stessi, come potrà esservi nascita o incontro?

Siate pronti e arricchiti del Cielo per far sì che il Giudizio non sia di riprovazione o condanna, ma sia l'abbraccio gioioso con l'Amico ritrovato: l'incontro non di morte, ma di risurrezione. Ti benedico.

193. *La piccolezza, l'umiltà, l'infanzia spirituale, è lo stato che più si fa simile, che più s'accosta all'Unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

4 dicembre 2012

Mia piccola Maria, com'è difficile che si comprenda e si viva la realtà di cui invita il vangelo di stasera! Siate piccoli, siate umili! Quanti uomini di chiesa, alti prelati, blaterano la piccolezza! Quante parole, e a vuoto, che essi non vivono perché hanno timore in esse di disperdere sé stessi: il proprio stato di autosufficienza; e il loro cuore si fa duro e distante da Me!

In questa settimana in cui vi preparate con la novena dell'Immacolata riflettete...: cosa ha reso così mirabile la Madre Santissima? Ella è stata una Bambina tra i grandi, virgulto di innocenza che non si è corrotto, ed è sbocciata una pianta fiorita di infinita Sapienza, somma nella sua conoscenza di Dio, che supera la totalità delle scienze di tutti i dottori della Chiesa esistiti e che verranno. Infusa e preziosa conoscenza delle cose divine che, come un tesoro, ha conservato nel Cuore e vissuto; ma che la Chiesa acquisisce a tasselli nel tempo, e che ad ogni gemma di luce ne viene arricchita, e che le verrà rivelata poi nella sua pienezza nei Cieli, ma che la Madre già allora possedeva e contemplava.

La piccolezza, l'umiltà, l'infanzia spirituale è lo stato che più si fa simile, che più s'accosta all'Unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Lo sguardo dell'Onnipotente si fa presso l'umile, che lo rimira compiaciuto: il suo cuore trabocca di tenerezza, le sue mani si fanno predilette e prodighe nella misericordia. Se un povero peccatore riconosce il suo peccato, conserva un animo umile, Iddio gli si fa incontro e rintreccia una nuova storia d'amore sì da poterne poi farne anche un santo. Ma se, pur andando in chiesa, ci si ritiene giusto fra i giusti e si conserva un atteggiamento di durezza, pur nascondendo nei bei modi e non facendosi riconoscere dagli altri per quel che realmente si è: la realtà della propria natura, il cui cuore è superbo, come potrà incontrarsi egli con l'amore di Dio? È l'umiltà, la piccolezza, che fa nascere in voi quest'amore.

Figli miei, accogliete il mio invito, fatevi poveri, infanti nel cuore, piegatevi, sforzatevi, accogliendo la mortificazione. Chiedete al Padre Celeste che vi aiuti ad assimilare questa virtù. L'umiltà sconfigge sempre Satana: lo fa fuggire; non può sostenere il duello con l'umano che si abbandona fiducioso, come una creatura, alle braccia del Padre. Essa intreccia di nuovo un'autentica amicizia con Dio; ed Egli, da Padre, vi prende, voi infanti, sulle sue ginocchia: vi poggia il capo sul Cuore e vi sussurra i suoi segreti. Ti benedico.

194. *Non potete vivere il vostro cristianesimo soli senza la comunione intima alla mia Persona*

6 dicembre 2012

Mia piccola Maria, mi sei unita più di quanto tu non creda. “Non chi dice: Signore, Signore, potrà entrare nel Regno dei Cieli”; non chi dice “Signore, Signore!” potrà salvarsi. Non saranno le belle parole, le buone intenzioni, la parvenza, a farvi entrare in Paradiso. Dio vuole la verità e l’opera: un’adesione alla santa Parola, un’interiorizzazione al mio Insegnamento.

Non basterà una parola, pur in fin di vita, a salvarvi, se non sia intrisa di reale pentimento, una ricerca sincera della mia Persona: che ci sia un riscatto dal peccato commesso. Stolti coloro che credono che la fede sia una limitazione, quelli che mi vivono lontani; ma stolti pure quei cristiani che vivono un cristianesimo di facciata che, pur venendo in chiesa, vivono secondo i loro schemi umani, e non sanno che la propria anima si forma ed è composta di quel che vive, ama e compie. Essa si fa simile ad una spiga che fuori sembra matura, ma se i chicchi sono vuoti, a cosa potrà servire? Non sono né buoni e né cattivi: sono tiepidi che tornano a Me con un’anima che porta in sé il vuoto, l’insulsaggine, la mancanza di senso, e come potrà entrare nel Regno? Iddio guarda, desidera e richiede verità ed opera. Non potete vivere il vostro cristianesimo soli senza la comunione intima alla mia Persona: non potrete crescere nell’amore e non potrete che decadere e precipitare.

Vivetemi accanto! Io sono una fortezza inespugnabile che vi costruisce ogni giorno la casa, di cui parla il vangelo; casa forte a cui tempeste, venti e uragani, non potranno farla crollare; rimarrà salda. Io cemento le sue pareti, fortifico le sue fondamenta, irrorando di Spirito Santo, sicché Io possa viverci: la formo a casa degna dei Cieli.

La fede vissuta non è una perdita, figli miei, ma una ricchezza che dà motivazione all’esistenza. Mi direte: “Come possiamo averla, Signore?”. Io rispondo: “Pregate! Chiedetemi”: Io vengo, vedo la buona volontà, l’impegno, e vi cammino accanto per donarvi la pienezza di un cristianesimo nella concretezza della carità. Ti benedico.

195. *Unitevi all’Immacolata! Insieme a Lei vi unite profondamente a Cristo, suo Figlio, e sarete intimi del Padre Celeste, irradiati di Spirito Santo*

8 dicembre 2012

Mia piccola, oggi è l’Immacolata Concezione, la Tutta Pura, Trasparenza assoluta che non ha varcato ombra poiché rimasta intatta così come il Padre Santissimo L’ha concepita nella sua creazione perché fosse degna dimora per l’Incarnazione di suo Figlio. Anche la Madre vuole aiutare voi a farvi questa “terra e cielo nuovi”, degni di essere abitazione per l’Incarnazione di Cristo perché nasca in voi l’amore di Dio, il Vivente, l’Operativo, Colui che vive presente nella vostra anima. Ma come poter acquistare questa nuova verginità in voi che avete peccato? Iddio vi presenta l’Immacolata, l’Essere umano a cui dovete protendere, che dovete emulare e vivere, assimilandola in voi.

Lei è il Grembo, la Maternità, il Parto: ha il compito di ridare le nuove fattezze nello spirito a somiglianza di Dio per far sì che ci sia accesso all’entrata del Regno. Così come

siete nati al mondo per una madre terrena, così dovrete rinascere allo Spirito per la Madre Celeste, ripercorrendo le tappe del suo Figlio divino.

Unitevi a Maria, pregatela: consacratevi a Lei che, pur essendo il Virgulto verginale, il Candore Immacolato, l'Innocenza, non si scandalizza dell'onta più peccaminosa del peccatore più ostinato che, pentito, le chiede aiuto. Se volete, Lei vi prende in Sé e vi cura: vi forma, spazza la vostra anima, la libera dagli ingombri, la pulisce, l'adorna, ne fa Regno per il suo Figlio che si incarna per essere carne, sangue e spirito nella vostra intera persona: una dimensione nuova, totale, completa che vi forgia a creature spirituali, degne del Padre Supremo. Unitevi a Lei, la Forte, che schiaccia il nemico: lo vince sempre; vi fa assimilare le sue stesse virtù, le natura del suo Cuore, a cui egli non può resistere, e pure da voi dovrà fuggire. Sapete come egli odia coloro che le appartengono, l'amano e la seguono, e che in Lei lo sconfiggono! Unitevi a Lei che è Regina e trionfa: vi fa non solo salvi, liberi, ma vi fa salire alle altezze della santità, vi rende divini e regali per il Cielo.

Unitevi all'Immacolata! Insieme a Lei vi unite profondamente a Cristo, suo Figlio, e sarete intimi del Padre Celeste, irradiati di Spirito Santo che vi feconda nella santità. Ti benedico.

196. *La Misericordia divina interverrà nella Giustizia per poter salvare questo povero mondo, "il piccolo resto", dalla sua distruzione*

9 dicembre 2012

Mia piccola Maria, oggi nel vangelo il Battista è una voce che grida nel deserto per richiamare a conversione, al cambiamento di vita e del cuore dell'uomo. Cosa direbbe oggi Giovanni di questa terra invasa e ricoperta di peccato? Egli griderebbe con furore e lacrime, ma la sua voce, come in un deserto, chi l'ascolterebbe...? Tanto sarebbe sommersa dal rumore di un marasma enorme di male. Giovanni per amor di Dio ancora risuonerebbe dicendovi: "O uomini, cosa ne avete fatto di questo mondo? Cosa ne avete fatto dei doni del Padre? Che se non fosse per la Misericordia sua, per l'amore di Maria, per le preghiere dei piccoli che invocano per la salvezza, questa terra sarebbe stata già bruciata e riarsa dal fuoco della mano di Dio e ridotta in una sterpaglia di cenere".

Il Padre Santissimo cerca in ogni modo di salvare ogni minima creatura. Giungerà però un tempo in cui non basteranno più le lacrime della Madonna ad intercedere, né le preghiere dei piccoli che si faranno più fievoli e povere: la Misericordia divina interverrà nella Giustizia per poter salvare questo povero mondo, "il piccolo resto", dalla sua distruzione. L'Onnipotente sarà obbligato ad intervenire per misericordia con la sua Mano potente poiché l'uomo non ha voluto ascoltare né il suo richiamo, né il grido di Giovanni, né le lacrime di mia Madre, né le suppliche e gli inviti dei fratelli che mi amano.

Al posto della penitenza richiesta volete solo godere, al posto della preghiera quanti sono quelli che la vivono con intensità e fervore? Al posto della carità i cuori si fanno sempre più duri e chiusi nel dare. Ancora Io invito: sappiate fare qualche mortificazione, qualche sacrificio in offerta, sappiate trovare un tempo, ogni dì, solo per il Signore e aprire il cuore e le mani alla carità, dato che solo questa vi rimarrà. E

ciò che vi richiedo sappiate che è per voi, per il vostro bene e per la vostra salvezza. Vi farete così quei burroni, di cui grida il Battista, che si colmeranno, quei colli che si abbasseranno, quelle strade tortuose che si raddrizzeranno: un terreno morbido, piano, quel giardino creato, tornato verginale, nel quale rincontrarsi con il Padre Santissimo. Ti benedico.

197. *“Il Regno dei Cieli è dei violenti”, di coloro che violentano sé stessi per amore di Dio*

13 dicembre 2012

Mia piccola Maria, continuamente Io ti socorro: corro al tuo richiamo, ma tu continui a dubitarne. Stasera il vangelo vi esorta: “Il Regno dei Cieli è dei violenti”, di coloro che violentano sé stessi per amore di Dio: che si piegano, sottopongono i propri limiti umani per un ordine superiore. I coraggiosi non sono coloro che non hanno paura ma quelli che sacrificano la loro persona, che lottano con la paura, i timori, l’ingiustizia, e vanno oltre. Anche Io, vostro Signore, ho sentito tutta la frustrazione e i limiti umani, il terrore delle forze oscure nel Getsemani, ma sono andato oltre per la Volontà del Padre mio.

Il martire è colui che sente tutta l’angoscia che giunge sino alle viscere del cuore, che prova la repulsione del corpo che recalcitra al dolore, ma lo accoglie e lo supera per farsi dono d’amore. Il martire non cerca più comprensione e né la sua giustizia, per farsi olocausto all’amore.

Ai più non è richiesto il martirio del sangue, ma il farsi violenti in sé, riscattandosi da un mondo pagano e dai propri malsani desideri, nella fedeltà al mio Insegnamento che non mi rinnega, ma lotta ed è fedele per mio amore sino all’ultimo respiro della vita.

Oggi che ricordate Santa Lucia: chi è Santa Lucia martire? È una fanciulla pura, una debole fanciulla, ma intrepida nella fede, e che fa violenza alla sua persona, accettando il martirio per Me. Lucia, la cui purezza e passione sono luce dell’anima che si profonde tramite lo sguardo, quella luce che penetra e diffonde e che il demonio non riesce a sostenere; per questo cerca di strapparle gli occhi e di distruggerla. Quella luce dell’amore divino che ancora vive, e nel cui sguardo si tuffano i Beati per irradiarsene.

Chiedete a Santa Lucia che vi dia tale luce perché penetri la vostra anima, e giunga poi ad illuminare il vostro sguardo perché sia via nell’incontro con i fratelli, e nel quale il Padre Santissimo si possa rispecchiare. Ti benedico.

198. *Guardate a Giovanni della Croce di cui oggi ricordate*

14 dicembre 2012

Mia piccola Maria, stasera la Santa Parola vi esorta: prestatemi ascolto! Se aveste prestato attenzione, attenzione ai miei Comandi, sareste come un fiume che conduce all’abbondanza: la giustizia simile alle onde del mare, la figliolanza ricca come i granelli della sabbia. Non date ascolto alle voci del mondo e né di chi vi critica e vi allontana dalla mia attenzione. Siate fusi in Me, in quanto: sia che viviate la fede nel gaudio, sia che la viviate nell’austerità e nella penitenza, sempre vi porrebbero in giudizio e cercherebbero di darvi ostacolo e persecuzione; mentre la mia via conduce a salvezza,

sostiene fedele, nonostante i limiti, le contrapposizioni e le persecuzioni: e il suo frutto sarà proprio abbondanza, giustizia e figliolanza.

Guardate a Giovanni della Croce di cui oggi ricordate: egli ha cercato continuamente il mio ascolto e il mio sguardo oltre le tenebre dello spirito, oltre la prigionia dell'angustezza delle pareti, oltre le persecuzioni derivanti non tanto dall'esterno della Chiesa, ma dai suoi confratelli e, pur Giovanni ha continuato a credere in Me. È dalla morte della sua oscurità e della sua prigionia che è scaturita la risurrezione della luce di una sapienza che mette le ali e s'innalza nell'incontro con l'Altissimo.

Egli ha portato e fatto conoscere la conoscenza di una mistica che ha sondato le profondità di una fede che vola alto e scandaglia le viscere delle altezze divine. La sua esperienza ha dato un raccolto nell'abbondanza, nella giustizia e nella figliolanza di generazioni che si sono ad essa formati. Ove sono coloro che lo hanno perseguitato? Mentre Giovanni è una firma intangibile che timbra nelle anime; è una firma d'oro nella Chiesa, è una firma a caratteri d'oro nei Cieli. Ti benedico.

199. *La gioia vera nasce dalla correttezza, dal vivere nel bene così come vi ho insegnato, nel vivere l'amore di Dio che dà significato alla vostra vita*

16 dicembre 2012

Mia piccola Maria, Io accendo tutte le stelle delle tue speranze. Tu riconoscerai, nei tempi della nuova vita, come tu abbia potuto sopravvivere proprio perché Io ho acceso la tua speranza. Oggi nel vangelo ripetutamente viene chiesto: "Cosa dobbiamo fare?". E in questa domenica del gaudio, della gioia ...cosa fare per avere gioia? La gioia, figli miei, nasce dalla retta coscienza che dà pace, dalla rettitudine, dall'onestà, dalla verità, che fanno scaturire la pace. La gioia, che viene da me, non è il ridere sguaiato nel vuoto di questo mondo, né il riso dell'insulsaggine, o il godere dei piaceri illeciti, o ancor più, ciò che è stato defraudato nel piacere dalla sofferenza altrui.

La gioia vera nasce dalla correttezza, dal vivere nel bene così come vi ho insegnato, nel vivere l'amore di Dio che dà significato alla vostra vita. Cosicché, pur se avete subito l'ingiustizia, in voi nasce sempre la speranza. Sono Io che accendo in voi la luce della speranza, Io che dono la gioia pura. Non defraudate, non rubate al prossimo, e non solo gli averi, il denaro, i terreni, le case, le cose terrene; non rubate gli affetti, la moglie o il marito altrui, i figli o altro che non vi appartiene. Non rubate l'onore, la stima, il buon nome altrui, diffamando, o il posto di lavoro, o altro che non vi aspetta, prevaricando in qualsiasi modo.

Non rubate all'amore di Dio che vi offre i suoi doni, dissacrando tradendoli, poiché rubando credete d'aver ottenuto un piacere che momentaneamente e umanamente soddisfa, ma è simile ad un veleno che prima è dolce ma poi avvelena l'anima e vi rende oppressi, aggressivi, insoddisfatti e alla ricerca di nuove brame. "Cosa poter fare, Signore...?". Giovanni indica la via. Nel battesimo di fuoco e Spirito Santo che Io, vostro Signore, timbro nell'anima vostra nel riceverlo, ma anche nel farlo vivere nel cuore che lo rende tangibile: esso darà significato, forza, valore, nella fedeltà alla rettitudine, all'onestà, alla verità, donando la pienezza di una serenità che dà armonia di pace alla vostra esistenza e certezza del "gaudere" per il Cielo. Ti benedico.

200. *Come avviene la scelta, la nascita di un'anima, concepita ed incarnata, per essere consacrata al servizio divino?*

18 dicembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo San Gabriele annuncia il concepimento, la nascita di Giovanni Battista a Zaccaria. Gabriele è Colui che annuncia le grandi nascite, non solo quella di Gesù Cristo, del Battista, di Sansone, ma di molti consacrati al Padre Celeste tra i profeti e patriarchi della Bibbia e che la Parola non riporta. Gabriele è anche Colui che aiuta nel concepimento e nell'Incarnazione per far sì che l'umano concepisca e s'incarni nello Spirito; egli aiuta nella trasformazione della materia creata con la fusione allo Spirito di Dio perché sia nascita al Cielo. Così come avviene il concepimento naturale, fisico, in cui il bimbo riporta i tratti ereditari dei genitori e dei suoi avi, i tratti somatici, la predisposizione a determinate malattie... riporta con sé anche il bagaglio delle ricchezze spirituali che i suoi predecessori hanno vissuto nel bene, nell'amore di Dio, nella preghiera, ...ugualmente riportano, pur essendo innocenti, il recesso del male compiuto, dei peccati commessi e non riscattati, la povertà di una eredità spirituale.

Gabriele aiuta tutti gli uomini nel fondare le opere di carità che compiono, nella loro orazione spontanea al Cielo, ad incarnare, mediante esse, lo spirito alla loro materia. Egli aiuta i cristiani per far sì che incarnino Gesù Cristo attraverso il bagaglio che posseggono alla nascita per evolverlo nella crescita, arricchendola tramite la Parola di Dio, i Sacramenti, le opere sante, particolarmente nell'Eucaristia.

E come avviene la scelta, la nascita di un'anima, concepita ed incarnata, per essere consacrata al servizio divino...? Essa è già concepita nel Pensiero del Padre Celeste da sempre: da sempre Egli l'ha pensata, le ha pensate, e che conosce una ad una, creandole per renderle atte a compiere tale servizio: una vita di consacrazione, già dal grembo materno. Iddio però si compiace e desidera anche che l'uomo collabori con la risposta positiva, e con il consenso, per essere dono per l'umanità, ed ispira, tramite la luce dello Spirito Santo, il cuore in modo che l'uomo offra spontaneamente il proprio figlio, nipote, fedele...al Padre Santissimo, e accompagni con tesori di orazioni, di opere buone, di offerte personali e di Sante Messe perché la benedizione di Dio arricchisca di ulteriori beni, virtù e sapienza sì da farne un santo.

Quante mamme hanno così sentito e aderito all'ispirazione di donare il frutto del loro grembo a Cristo Signore per il santo servizio: parenti, genitori o persone care o altri familiari o conoscenti, e se non essi, qualche suora o sacerdote; di certo c'è stato qualcuno che ha offerto e pregato per tali consacrazioni poiché le vocazioni nascono sempre sì da un dono di Dio, ma sorgono dalla preghiera e dalla carità. Gabriele aiuta perché le anime non rimangano sterili, vuote, ma acquisiscano una maternità spirituale che doni la nascita di una grande figliolanza, di copiose vocazioni, di consacrazioni sacerdotali, religiose, di santi.

Gabriele annuncia! Annuncia la vostra nascita: tocca a voi lasciarvi plasmare. Ti benedico.

201. *Datevi alla Madonna! Lei che ha vissuto la perfezione dell'Incarnazione in Cristo, nel Verbo che si fa Carne, prenderà voi e vi porrà nel suo Grembo che è il suo Cuore*

20 dicembre 2012

Mia piccola Maria, Io ti aiuto sempre, vengo sempre a sostenerti, pur in mezzo ai tuoi molti timori. “Ecco la Serva del Signore, si faccia di me seconda la tua Parola!”, dice la Madonna, da sempre disposta all’abbandono alla santa Volontà di Dio. Solo un “ma” si frappone al suo “Sì” totale: per il timore di mancare al voto fatto all’Eterno per l’offerta della sua Verginità; illuminata però, Ella accoglie completamente il volere divino perché sa che nella Volontà santa del Padre c’è il bene assoluto, c’è la perfezione che va oltre le disposizioni, pur buone e pure, dell’umano. Ed Ella accoglie la Divinità nel suo grembo per dare la sua stessa carne al Figlio di Dio; ed è lo Spirito che intesse, intreccia in questo connubio tutti gli elementi perché sia effettuata l’Incarnazione, e crea nella Carne di Maria e nell’Energia santa del suo Spirito la Carne divina dell’Uomo Dio, vivendo di conseguenza una Maternità piena, perfetta, che unisce quella fisica in quella spirituale e, accogliendo la Divinità e concependo il Figlio di Dio, Ella si fa Madre nella Grazia per tutti gli uomini.

Lei, la prescelta dal Padre Creatore, fin dalle origini, ma che in Maria Egli trova la disposizione al consenso, disposta ad essere la Madre Incarnante, consona ad esserlo, vivendo lo stato di Grazia piena, l’Immacolatezza, l’adesione alla Volontà divina di un’anima vivente di fede pura.

Ugualmente voi, per poter vivere il processo dell’Incarnazione, dovete divenire carne abitata da Dio, dovete disporvi ad essere in stato di grazia, esenti e lontani dal peccato, abbandonati al volere del Padre Santissimo, viventi nella fede. Vi farete così terreno fecondo, pronto ad accogliere il seme dell’amore santo che viene concepito in voi e da cui il Signore fa crescere, evolvere, ed impreziosire di Sé: v’infonde i suoi meriti, le sue virtù, la sua Carità, in uno stato di benedizione in cui, accogliendolo, potete divenire, mediante la sua azione creatrice, redentrice e santificante, un’anima il cui spirito si fa completo, e giunge a santità; così come il Signore Iddio crea nel grembo materno le creature, e nella sua azione plasma, unisce, forma tutti gli elementi fisici, gli organi e le potenzialità, per far sì che ne nasca un essere completo, espressione della sua immagine e bellezza.

Datevi alla Madonna! Lei che ha vissuto la perfezione dell’Incarnazione in Cristo, nel Verbo che si è fatto Carne, prenderà voi, e vi porrà nel suo Grembo che è il suo Cuore, e vi aiuterà ad attuare questo processo; vi farà, nelle sue mani di abile ricamatrice, una fattura rifinita e preziosa che porta in sé le fattezze, le forme, lo stampo dell’opera più prodigiosa compiuta, ridelineandosi, nella vostra anima, l’Incarnarsi di suo Figlio: l’Immagine mia, sicché presentandovi al Padre Santissimo, Egli potrà dire: “Questo è mio figlio, carne della mia Carne, sangue del mio Sangue, spirito del mio Spirito”. Ti benedico.

202. *Figli miei, la Madonna è perennemente Pellegrina: bussa alle porte e ai cuori degli uomini: rispondete al suo richiamo!*

22 dicembre 2012

Mia piccola Maria, Io accolgo tutte le tue richieste nel mio Cuore ma, così come la pioggia discende sul terreno e c'è bisogno del suo tempo perché le sue acque portino il frutto del suo germoglio, avviene ugualmente per la pioggia celeste che travasa la manna delle grazie e il suo effetto.

Stasera voi celebrate la Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta. La Madonna va al richiamo del Padre divino; è solo una fanciulla, ma porta in Sé il Tesoro dei tesori: già il Cuore di Dio batte in Lei. Ed Ella non tiene questo Tesoro, geloso a Sé, ma Lo porta, offrendolo al mondo intero e al suo bisogno, perché doni Grazia, consacrazione e il suo bene di salvezza. Va intrepida per strade incerte e senza protezione per quei tempi, ma è certa della protezione divina, perché è Tabernacolo vivente della Presenza di Dio che benedice e porta già salvezza e santificazione.

Giunta alla casa di Zaccaria, Maria saluta Elisabetta, che è, al suo saluto, irradiata dalla Luce dello Spirito Santo che manifesta in Lei il Mistero della magnificenza della Maternità della Madonna. Ed è alle parole della Madre Santissima che il Verbo di Dio emana, attraverso di Lei, grazia, consacrazione e bene di salvezza, che scendono in Elisabetta e nel suo bambino, disponendo l'anima a poter accogliere l'effluvio della Sapienza dello Spirito che li rende tutti gioiosi, ospitali verso la Madonna. La prendono in casa e nel cuore e ciò farà sì che Maria, nel suo servizio, irradi, giorno dopo giorno, l'amore, l'azione santificante e le grazie che forgeranno queste creature a grande santità, e fino al martirio. È da questo incontro che questa famiglia subirà un'ascesi di trasformazione che, pur nella loro bontà e benedizione di vita, evolverà salendo alle vette dell'offerta.

Zaccaria, già sacerdote del Padre Onnipotente, subirà, per testimonianza alla fede, il martirio da parte dei nemici del Signore. Elisabetta vivrà per la cura del figlio e la carità per i poveri, ma poi subirà la persecuzione per il mio Nome e si rifugerà nelle caverne del deserto, vivendo, tra gli stenti, l'offerta della sua vita: morirà tra le braccia del suo Santo Figlio.

Giovanni sarà una donazione totale per l'Eterno: nasce e vive per Gesù Cristo, muore ed è martire per amore di Cristo; sarà ed è testimonianza e gloria per Gesù Cristo.

Figli miei, la Madonna è perennemente Pellegrina: bussa alle porte e ai cuori degli uomini: rispondete al suo richiamo! Accogliete il suo saluto, e lo Spirito Santo discenderà in voi, donandovi la luce di comprendere la preziosità della sua Maternità; vi darà la gioia di prenderla in voi, ed Ella si porrà al vostro servizio: Lei perennemente incinta dello Spirito Santo, che La feconda per l'eternità della sua santità, è Tabernacolo vivente che porta Cristo, che in Lei v'irradia e vi forgia della sua Grazia, nella sua Consacrazione, nel suo bene di salvezza; farà di voi delle perle di Dio. Con Lei potrete poi cantare il magnificat all'Altissimo e poter dire: "Hai fatto di noi, Signore, grandi cose!", Ti benedico.

203. *Solo poche creature hanno partecipato, vissuto e compreso il Natale: sono stati gli umili!*

25 dicembre 2012

Mia piccola Maria, in questo giorno abbondanti sono i doni dati che vengo a portare per i meriti della mia Nascita; ed essi vanno a depositarsi sui malati, sui sofferenti e sopra le anime purganti e i moribondi, in grazie di liberazione, guarigione, salute, conforto, sostegno...

Oggi le chiese del mondo celebrano il mio Natale: tempo storico concreto, attuato, accaduto, vissuto, che ha cambiato gli eventi dell'umanità... è stata una bomba silenziosa nello Spirito, che attraverso la Venuta del Figlio di Dio, ha cambiato il cuore, le menti, l'agire. Ecco, la carne del mondo, in Maria, dà vita e nascita a Carne divina, mediante lo Spirito, che avviene in un tempo, ma che Iddio perpetua continuamente. Egli non vuole solo ricreare l'Alleanza perduta, ma farsi un tutt'uno con l'uomo: vita, carne, mente, sangue, anima, spirito, perché l'uomo si unisca a Dio e Dio all'uomo, sì da farsi ed essere Uno: unità nell'essenza.

In quel tempo pochi attendevano la Nascita di Cristo, così nascosto e umile, al di fuori di Maria e Giuseppe, adoranti. Solo poche creature hanno partecipato, vissuto e compreso il Natale mio, e sono stati gli umili! Nel corso dei secoli molti hanno vissuto la realtà della mia Nascita in sé, ma in questo tempo l'umanità vive per lo più una celebrazione nel vuoto, piena com'è di luminarie, banchettamenti e abbondanze: si rendono ciechi e, sordi gli uomini alla luce dello Spirito, relegano, i più, questa celebrazione al folklore e alla tradizione, snaturandone il senso; ma sono così attaccati alla festa che, pur avendone perso la profonda motivazione, continuerebbero a festeggiarla, estromettendo Me.

Cosa è il Natale? Dio si fa Bambino e apre le braccia alle creature per far comprendere che si nasce, si vive e si muore per imparare ad amare: solo nell'amore si entra nel Regno, solo vivendo la Nascita di Cristo s'impara ad amare.

Attendo, nel freddo della grotta, che vengano a riscaldarmi con il calore dell'adorazione, portando gli uomini la loro povera carne limitata e corruttibile: viene rivestita in Me dei doni di santità e immortalità, in un abbraccio nel quale la povertà umana incontra la nobiltà, la magnificenza della divinità che innesta sé stessa per mezzo dello Spirito, che lega, intreccia, infonde. È l'amore che comunica la sua energia, trasfonde la sua potenzialità, innesta ciò che fa parte della sua santità perché la mia Nascita faccia nascere l'uomo a nuova creatura. Il Natale verrà vissuto quando si spegneranno tante luminarie, tante opulenze e banchettamenti per porsi nel silenzio presso la culla di Gesù Bambino; farsi adoranti dinanzi al tabernacolo, silenziosi nella meditazione del Mistero che vi può così avvolgere e rivestirvi: vi fa nascere nel cuore l'amore che voi porterete per far sì che sia nascita ai fratelli.

Il Natale è per chi trasmette la carità ai sofferenti e ai bisognosi; si celebra in questo modo un giorno che ricorda ed è segno della mia Nascita, ma pure della vostra che deve avvenire, e partecipare nella Carità ogni giorno. Il Natale lo ricorda: Io nasco per voi perché voi nasciate in Me. Ti benedico.

204. *Quanti sono i cristiani che gridano al Cielo, sofferenti e stanchi: "Signore, non riusciamo più a vivere in un mondo contrario e avverso!"*

26 dicembre 2012

Mia piccola Maria, giunge presto un nuovo mondo e una nuova libertà. "Chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato", dice oggi alla fine il vangelo e, in un mondo tanto pervaso dal male, quanti sono i cristiani che gridano al Cielo, sofferenti e stanchi: "Signore, non riusciamo più a vivere in un mondo contrario e avverso!". Io dico: Figli, non preoccupatevi! Se voi mi pregate, Io sono con voi. Se mi cercate come posso abbandonarvi? Se mi amate, Io sono la vostra forza e il vostro sostegno. Con voi combatto questi eventi e questo periodo: con Me voi perseverate, per quanto in verità vi costeranno sofferenze e persecuzioni per essermi testimoni; voi in Me riuscirete a superarli e giungere al mio Regno ove vi sembrerà poca cosa ciò che avrete patito per mio amore in confronto al premio che godrete e che vi attende.

In questo giorno ricordate il martirio di Santo Stefano. Come mai la celebrazione di una morte dopo la nascita? È forse una sconfitta, una perdita tale martirio...!? Se oggi esso viene ricordato e celebrato è per annunciarvi la sua vittoria! Vittoria, prima quando Stefano testimonia e annuncia nella sapienza e nei prodigi che trasmette ed opera per mezzo dello Spirito, che vive in lui e che proclama la gloria di Dio agli uomini e fa digrignare i denti a Satana e ai suoi affiliati; vittoria poi con la sua morte poiché egli, accogliendola, vi si abbandona per testimoniare l'amore di Dio, la superiorità, l'eccellenza dell'amore divino che supera il sacrificio della vita umana. Egli vede la gloria dei Cieli: è irradiato della sua bellezza e, dall'intera forza che ne riceve, dà luce e vigore alla sua offerta, il cui frutto vive tutt'ora e ne porta il segno nel mondo intero.

Perché celebrare il martirio di Stefano dopo la mia Nascita? Perché Stefano porta impresso in sé i caratteri innocenti della trasparenza di una creatura verginale nell'anima che più è simile al divino Infante e per far sì che sia segno per voi che la nascita alla terra e la nascita al Cielo prende motivazione l'una dall'altra; una prescinde la sua esistenza per la venuta dell'altra: si nasce alla terra perché si possa nascere al Cielo, si nasce al Cielo per essere ricchezza, testimonianza e bene per quelli che devono nascere nella Grazia sulla terra.

Figli miei, non preoccupatevi! La vostra vita, fosse pure un piccolo martirio, se vissuto in Me, ne avrete capacità e grazia per viverlo; Io vinco anche sugli eventi, sul male, su questi tempi: il mio amore divino in voi partorisce una nuova vita ed energia che li supera e li sconfigge. Siate perseveranti! Io sono venuto, e verrò! Ma sono già con voi, e con Me siete, oltre le lacrime, la mia gioia e la mia vittoria. Ti benedico.

205. *Abbate cura degli innocenti, dei piccoli! E chi può averne cura se non chi gli è simile? Anche da lontano con la preghiera...*

28 dicembre 2012

Mia piccola Maria, ciò che hai chiesto a San Giuseppe ti è già stato accreditato. Oggi voi celebrate il martirio dei Santi Innocenti, trucidati a Betlemme, il cui grido di dolore delle madri si è innalzato sino ai Cieli; ma anche le lacrime del pianto sommesso e profondo di Maria e Giuseppe, mentre fuggivano per la difesa della mia vita. Molti diranno: "...e perché gli altri non sono stati anch'essi avvisati e preservati da tale

morte?”. Figli miei, è per voi un mistero difficile da comprendere: essi erano predestinati a dare il loro sangue per la difesa e per accompagnare la fuga di Me, divino Bambino: il loro sangue arresta la furia dei demoni che vogliono uccidermi. E ciò avviene poiché doveva compiersi la mia Missione; e il mio Martirio è solo posticipato per la Redenzione, ma sono con essi Martire tra gli Innocenti.

E molti diranno ancora: “...ma non è giusto il sacrificio di queste creature!... Non è giustizia il martirio degli Innocenti!”. Figli, l'amore di Dio supera la giustizia umana e il suo pensiero è una sapienza che vive per la salvezza. Questi piccoli, da allora e in eterno, aleggiano intorno al trono del Supremo, gaudenti, e le loro madri, che allora non volevano essere consolate, ora sono premiate e pienamente consolate.

Iddio vuole la cura, la dedizione al servizio della vita, ma non oltrepassa l'inviolabilità della libertà umana, che pur opera l'abominio; ma del martirio, della morte in suo nome ne fa un trionfo, una vittoria, una esaltazione, una risurrezione. Guai a coloro che l'hanno perpetrato!... Ove andranno a porsi al riparo dinanzi al mio Sguardo? Ove troveranno rifugio, giunti alla loro terribile pena...? Il demonio perseguita e vuole distruggere particolarmente gli innocenti, i piccoli, gli indifesi, gli inermi, poiché l'innocenza irradia di purezza il mondo e ferma la sua azione, calamita lo Sguardo dell'Onnipotente, per essi, sull'umanità nella benevolenza e nei suoi doni: gli innocenti sono una benedizione!

Da sempre, e nei secoli, c'è stata una strage di innocenti: Io piango su di loro... vengono strappati ancora dal grembo materno e non vedranno luce: embrioni e feti che vengono manipolati e poi gettati nelle fogne: bambini di tutte le età, violati, usati, sfruttati, uccisi, patendo fame e guerre, che pagano le colpe dei grandi e dei loro peccati. Questi bimbi che muoiono innocenti saranno quelli che intercederanno in Cielo. Bimbi lacerati e usurpati sono pure i figli di questa società occidentale opulenta a cui viene strappato l'amore di Dio alle loro anime, crescendo nel vuoto e nel disorientamento.

Abbiate cura degli innocenti, dei piccoli! E chi può averne cura se non chi gli è simile? Anche da lontano con la preghiera e i mezzi divini che Iddio vi ha dato, e con una cura che li assista, crescendoli nell'amore di Dio e nell'amore umano: nell'amore divino che sarà guida nella Verità, e calore e forza, amore umano, che sarà rifugio, sostegno e conforto per crescere un individuo sano, equilibrato e santo. Ne nascerà non solo una società migliore ma una società sana e santa. Ti benedico.

206. *Il matrimonio, che forma il nucleo familiare, deve essere sempre trinitario, come Maria, Giuseppe e Gesù*

29 dicembre 2012

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Io, Fanciullo, mi ritrovo nel tempio per illuminare nella Verità la conoscenza divina nei Dottori della Legge. I miei Genitori mi cercano con affanno e sono nell'angoscia poiché hanno smarrito il loro Tesoro più grande; non solo perché sono l'amato Figlio, ma anche perché Figlio di Dio; e ne sentono tutta la grave responsabilità presso il Padre Eterno. Essi sono meravigliati: pensano ad una mia prima trasgressione in quanto sempre sottomesso e obbediente al

loro volere. Ma Io mi ero recato al tempio per desiderio, spinto dal Padre mio, che voleva che Io dessi luce della sua Sapienza nella sua Casa.

Oggi che celebrate la Santa famiglia la chiesa la pone in evidenza, all'attenzione per questa vostra società in cui la famiglia decade ed è fortemente in crisi. E come mai succede questo? La famiglia non mi vive più!... Non sono più il suo Tesoro: mi hanno smarrito, e non sono alla mia ricerca. Io sono la sua sola cura che può sanarla e saldarla in unità. La famiglia è la base, le fondamenta della società; disgregandosi crolla la costruzione dell'intera umanità. Solo in Me se ne ritrova la saldezza: Io cementifico le sue fondamenta e la sostengo nell'intera edificazione.

Il matrimonio, che forma il nucleo familiare, deve essere sempre trinitario, come Maria, Giuseppe e Gesù; devono vivere d'adorazione in Dio e il servizio reciproco in un amore che non si chiude a due, ma si apre nella fusione con il Signore che dona unità nel dono.

La famiglia si rincontri nella preghiera in una fede vissuta ancora prima che tra i famigliari, prima che in coppia, in una fede personale, partecipata e vissuta interiormente in modo individuale perché possa essere radicata, forte, profonda, per divenire poi ricchezza di comunione che si fonde e accresce con i propri cari, sicché nel momento delle crisi e delle prove di uno, l'altro supplisca.

Unitevi, consacratevi, emulate ed amalgamatevi alla Santa famiglia che ha vissuto e vive, ha partecipato e partecipa la loro fusione nell'adorazione all'Eterno. Essa vi darà comunione e santità per far sì che la vostra unione non sia solo un rapporto fisico, né solo sentimentale, ma si superi e s'innalzi verso l'alto nel farsi dono, offerta di sé, l'uno per gli altri. Ti benedico.

Iddio non voleva lasciarvi orfani, e così come non si viene alla vita naturale, al mondo, senza una madre, vi ha voluto dare un segno concreto, tangibile di Sé, della sua Maternità che crea, redime e santifica in Maria: una persona, una Donna, Eccelsa e Immacolata, per poter contenere tale dono, ma sempre Creatura femminile che è Madre nella misericordia, nell'amore, nella tenerezza. Per quanto una madre terrena potesse dimenticarvi, la Madonna è la Madre che supera, nella sua Maternità universale, divina, umana e santa, le debolezze sì da non perdervi mai dal suo occhio vigile che vi accompagna, vi segue, vi ama.

I Magi e i pastori vanno alla grotta per incontrare e adorare il Divino Bambino, ma anche per accogliere in loro la divina Maternità. La riconoscono e la accettano, e ne escono da Essa trasformati. La Madre Santissima attende il vostro consenso, il vostro "sì". Consacratevi al suo Cuore: Ella vi porta nel Grembo, vi forma nelle sue Acque, che sono irradiate, infuse e formate di Luce, Sangue ed Energia santificante: Lei è gestante perennemente di voi per riportarvi ed innestarvi di nuovo alle origini della Santissima Trinità. Ti benedico.